* Anno 113 - Numero 25 *

* Mercoledì 31 Gennaio 1979 *

A PAGINA 9

Napoli

Altri tre bambini morti al Santobono per il "male oscuro" mentre gli scienziati discutono sul virus

di *Adriaco Luise*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. [illegible]

A PAGINA 14

Sciopero generale

Forse sarà revocata la protesta prevista per il due febbraio. I sindacati propongono assemblee nei luoghi di lavoro

---

Il dibattito conferma le posizioni dei partiti

Andreotti si dimette oggi ma senza voto di sfiducia

Il pci chiede di entrare nell'esecutivo - La dc risponde: «Ci muoviamo su piani paralleli; non possiamo incontrarci, ma nemmeno scontrarci» - Il socialista Signorile propone Ugo La Malfa come presidente del Consiglio dei ministri

ROMA — Oggi cade il quarto governo Andreotti. Il presidente del Consiglio, subito dopo la fine del dibattito in Parlamento, si reca dal presidente della Repubblica per rassegnare le dimissioni. Era questa la conclusione scontata della decisione comunista di uscire dalla maggioranza. Il discorso che Andreotti ha tenuto a Montecitorio e al Senato lunedì, e gli interventi nel dibattito dei partiti della maggioranza non hanno cambiato la situazione. Ieri, Natta per il pci, Galloni per la dc e Balzamo per il psi hanno ripetuto le tesi note dei rispettivi partiti.

Il dibattito si conclude alle 13 di oggi senza un voto. Anche se qualche partito di opposizione decidesse di presentare una mozione di sfiducia (i radicali ne parlavano ieri sera), Andreotti potrà facilmente sottrarsi al voto lasciando Montecitorio ed andando immediatamente da Pertini per dimettersi. In realtà, nessuno dei partiti di quella che fu la grande maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri) vuole, con un voto di sfiducia, approfondire più del necessario la fratture apertasi con l'uscita del pci.

Dal Quirinale, fonti ufficiose fanno sapere che Pertini non darà nessun incarico esplorativo, ma svolgerà a partire da giovedì le consultazioni in prima persona, per decidere poi a fine settimana di ridare ad Andreotti l'incarico di formare un altro governo.

In questo compito, Andreotti avrà tutto l'appoggio della democrazia cristiana, anticipavano ieri fonti dc e uomini vicini al presidente Piccoli, naturalmente con il limite della non accettazione dei comunisti al governo. La dc, spiegavano le stesse fonti, non accetterebbe invece quel «governo istituzionale» guidato da Fanfani e comprendente anche ministri comunisti di cui si va parlando in questi giorni. Fanfani, dicono alla dc, è stato eletto presidente del Senato in quanto democristiano. Un governo che comprendesse, fra i partiti costituzionali, anche i comunisti sarebbe estremamente ambiguo e non sarebbe compreso dall'elettorato democristiano.

Il compito di Andreotti di trovare una nuova maggioranza è ingrato. I socialisti, già ora, danno di fatto per scontato il suo fallimento nel momento in cui propongono a Pertini (lo ha detto il vicesegretario del psi, Signorile, all'*Espresso*) di dare l'incarico ad Ugo La Malfa, repubblicano, «uomo *di grande esperienza e prestigio nell'area laica*». La Malfa, secondo i socialisti, potrebbe ottenere l'appoggio sia della dc che del pci. Ma i comunisti fanno capire che il loro canale è aperto direttamente con la dc e da questo partito vogliono una risposta precisa.

Questa risposta non è venuta dal discorso di Andreotti, né dall'intervento nel dibattito del capogruppo dc, Galloni. Il presidente del Consiglio ha tenuto soprattutto a precisare con puntiglio tutti i risultati positivi del suo governo, tanto che il segretario socialdemocratico Longo ha commentato: «*Sembrava un discorso di investitura più che un discorso di dimissioni*».

A sua difesa Andreotti ha ricordato che, grazie al suo governo e naturalmente all'appoggio dei cinque partiti della maggioranza, il tasso di inflazione è sceso dal 23 al 12 per cento; la bilancia dei pagamenti è diventata attiva; le riserve valutarie sono risalite a oltre 10 miliardi di dollari; abbiamo ridotto i debiti con l'estero da 17 a 14 miliardi di dollari; è stata avviata la riforma del bilancio dello Stato; approvata la riforma sanitaria; approvate le norme per rilanciare l'edilizia, e tante cose ancora.

Il capo del gruppo comunista alla Camera, Natta, nella sua replica ha ripetuto i noti motivi che hanno spinto i comunisti a dire «*in modo netto e drastico che così non è possibile continuare*». Il pci ha retto la parte più ingrata del lavoro della maggioranza, ha detto Natta, ed è frutto dell'opera di convincimento del pci se le masse lavoratrici nel 1978 hanno dimezzato le ore di sciopero. La crisi, comunque, non dovrà bloccare completamente il lavoro del Parlamento (si potrebbe approvare la riforma della polizia). Infine, il pci è disponibile per proseguire la discussione del «piano economico triennale» presentato da Andreotti. La richiesta del pci alla dc rimane sempre la partecipazione diretta dei comunisti al governo.

Ha risposto il capo dei deputati democristiani, Galloni, che la dc è disponibile a riprendere il discorso col pci purché non si parli di comunisti al governo. «*Ci muoviamo su piani differenti e in un certo senso paralleli*» ha poi riconosciuto Galloni, «*non possiamo incontrarci, ma nemmeno dobbiamo scontrarci, anche se le prospettive verso le quali muoviamo divergono*».

Secondo il capogruppo socialista, Balzamo, «*dopo il duro confronto di queste ultime settimane non si possono proporre aggiustamenti provvisori di rapporti politici instabili, ma occorre un rinnovato e rafforzato impegno comune*». Il governo Andreotti pare solo «*espressione degli interessi e degli indirizzi della dc*» e se ne deve andare. E, infine, spetta a dc e pci «*fare proposte diverse, ma chiare e attendibili*» per riformare una nuova maggioranza ed evitare le elezioni.

Alberto Rapisarda

La crisi è nei partiti

Dopo aver ascoltato le dichiarazioni di Andreotti, lunedì pomeriggio, e gli interventi alla Camera, ieri, ci si domanda se la crisi non sia dovuta a difficoltà interne dei partiti più che a obiettive divergenze sulla situazione. Andreotti si è preoccupato di mai usare parole di rottura: il suo discorso è stato una difesa convinta del monocolore, un riconoscimento aperto che i risultati si sono ottenuti con il concorso di tutta la maggioranza, una accattivante dichiarazione di legittimità per le posizioni «assunte ultimamente da alcuni gruppi».

I rappresentanti dei vari partiti hanno ripetuto le loro critiche alla insufficiente politica dell'emergenza (con reciproche accuse tra pci e dc) tutti concludendo però con il proposito di evitare le elezioni anticipate e di tornare a collaborare insieme. Lo stesso piano triennale viene ricuperato dai comunisti, anche se non l'intenzione di discuterlo e di rivederlo (ma i suoi autori non avevano annunciato che era aperto ad ogni esame e ai diversi contributi?), perché, ha detto Natta, «non sarà certo il pci a interrompere lo sforzo intrapreso per il rilancio della programmazione».

Perché allora si è aperta una crisi al buio, facendo precipitare i tempi, quando era possibile riesaminare insieme il programma e riconsiderare l'impegno per attuarlo? Evidentemente perché le ragioni della crisi erano fuori del governo. In una frase, gettata là di sfuggita per non pesare sul dibattito, Andreotti parla di contrasti interni ai partiti.

Moro, alla fine del febbraio scorso, aveva affermato che la maggioranza a cinque era necessaria non soltanto per superare alcune scadenze preoccupanti (parziali elezioni amministrative, referendum, nomina del Presidente della Repubblica) ma anche per permettere ai partiti di ricostituire la loro identità. Andreotti adesso osserva che la pausa, provocata dalla caduta del monocolore, può essere opportuna perché i partiti superino le interne contraddizioni. Il sostegno ad un governo ma dall'esterno è costato molto al pci, perché la base mal capiva i motivi: l'aver accolto la crisi come una liberazione (così è stato affermato in un incontro di iscritti a Torino con il sindaco) è molto eloquente.

Eppure come un anno fa l'ordine pubblico può ancora vincere sulle riluttanze dei partiti. In materia di sicurezza governo e maggioranza più volte hanno subito scacchi. Il terrorismo è il primo problema da affrontare, finché c'è terrorismo c'è la necessità di una convinta maggioranza di solidarietà nazionale. **g. tr.**

Da 15 anni in esilio

Khomeini ieri davanti alla sua abitazione vicino a Parigi

Per la prima volta il dibattito si è svolto al Quirinale

I magistrati riuniti da Pertini per agire contro il terrorismo

È stata sollecitata l'approvazione di decreti che sono già in Parlamento - Si propone di accentrare tutte le inchieste nelle mani di pochi giudici e si chiedono norme operative straordinarie - Bonifacio: daremo auto blindate ai giudici

ROMA — Si sono riuniti nello studio personale di Sandro Pertini; è stato un incontro informale, commosso, venato da spunti polemici, ma costruttivo. I membri del «Consiglio superiore della magistratura» hanno usato, per la prima volta nella storia della Repubblica, le sale del Quirinale per discutere nella sede naturale del Capo dello Stato — presidente di diritto dell'organo di autogoverno dei giudici — il problema del terrorismo e dell'attacco sferrato contro la magistratura.

I trentadue membri del Consiglio erano stati convocati da Pertini che aveva preso atto del malessere serpeggiante nel mondo della Giustizia dopo l'uccisione di Emilio Alessandrini. Il delitto aveva finito per esasperare i giudici, già gonfi di polemica e di rivendicazioni verso il potere politico, e la reazione latente era uscita allo scoperto lunedì scorso, quando, poche ore dopo l'omicidio, era partito spontaneamente un corteo di magistrati romani verso il Quirinale.

L'incontro di ieri è durato circa tre ore: sono intervenuti dieci membri del Consiglio — tra laici e togati — e al colloquio ha preso parte il ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio. L'atmosfera era grave, severa, ma in tutti, al di là del dolore, c'era la volontà di reagire: esigenza che si è concretizzata con una serie di proposte.

«*Si tratta di inventare una nuova resistenza contro un nemico spietato della libertà*», aveva detto Sandro Pertini a Palazzo dei Marescialli il 9 novembre scorso nel commemorare il procuratore capo di Frosinone, Fedele Calvosa. L'uccisione di Alessandrini, oltre a dare la misura del pericolo che pesa sulla magistratura, era stata però l'ultima prova della necessità di organizzare una risposta adeguata e tuttavia tenuta «*nei limiti dei diritti costituzionali*», come hanno ribadito tutti i magistrati intervenuti.

Che fare per opporsi al «nemico» terrorismo? Risposte e spunti concreti sono seguiti a una breve commemorazione di Alessandrini fatta dal vicepresidente del Consiglio, Bachelet, e dallo stesso Pertini che ha rivolto le condoglianze alla famiglia del giudice.

Le posizioni dei membri del Consiglio si sono concentrate su due blocchi di proposte che, nella loro natura, rispecchiano le posizioni politiche delle correnti della magistratura rappresentate nell'organismo e degli esponenti laici che ne fanno parte: da un lato sono emerse richieste di stabilire pene più severe per i reati di terrorismo, dall'altro, dai portavoce delle forze più progressiste, è stata ribadita l'esigenza di collegarsi con il Paese e di muoversi quindi nello spirito di una politica di riforme.

Hanno preso la parola tre membri laici: Ettore Gallo, professore, e gli avvocati Summa e Cristiani e sette togati: Marzachì, di Torino; Ramat, di Firenze; Rizzo, di Palermo; Testi e Cucco, di Roma; Scotti, di Napoli; Casadei-Monti, di Ravenna. All'inizio tra i fautori dei «due schieramenti» di proposte c'è stato un netto attrito anche se ogni suggerimento è rimasto rigidamente inquadrato «*nei binari della legalità*».

«*I consiglieri intervenuti* —

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Riunione del Cesis

"Rafforzare la polizia,,

ROMA — Il Cesis, il centro che coordina l'attività dei servizi segreti Sismi e Sisde, si è riunito ieri a Palazzo Chigi. I massimi vertici della sicurezza hanno discusso con Andreotti gli ultimi gravi episodi di terrorismo e anche la fuga da Catanzaro di Freda e Ventura. Sull'uccisione del giudice Alessandrini è stata presa in esame con attenzione l'ultima intervista che il magistrato milanese aveva concesso a l'*Avanti!* e in cui parlava di Brigate rosse.

Di quelle dichiarazioni — Alessandrini si stava interessando di questo tipo di eversione — i punti salienti sono tre: «infiltrazioni» tra le Br attuali; terrorismo internazionale che si salda alle attività dei brigatisti; finanziamenti all'organizzazione eversiva al di fuori delle rapine e dai sequestri di persona.

Il Cesis ha stabilito di riunirsi ogni settimana e ha fissato il prossimo incontro per martedì. Si è parlato anche di un organismo permanente di sicurezza potenziato. Il tema rafforzamento e potenziamento della polizia è stato affrontato ieri dalla Commissione Interni della Camera: si tratta di 520 miliardi di lire per il biennio '79-'80 che devono essere approvati. Il provvedimento era stato accantonato nel giugno scorso su richiesta dei comunisti che chiedevano di discuterlo insieme con la riforma della polizia. Ora invece è stata messa da parte la legge per la ristrutturazione della P.S.

I comunisti — per bocca dell'on. Flamigni — hanno chiesto di non passare, dopo la discussione generale del finanziamento, all'esame dei singoli articoli stanziati chiedendo di sapere prima che cosa il governo ha fatto dei 110 miliardi stanziati per la polizia in base alla legge del giugno '77.

Mancano mezzi, non leggi

L'attuale legislazione è veramente inadeguata per combattere sul piano giudiziario il terrorismo politico? Il problema è stato riproposto, in termini più pressanti che mai, dai magistrati riuniti in polemiche assemblee, un po' in ogni parte d'Italia, all'indomani dell'assassinio di Emilio Alessandrini.

La domanda è anche un'altra: il potere politico ha apprestato tutti gli strumenti necessari per la difesa della libertà, della democrazia e della Repubblica? A differenza della prima, questa si presenta scopertamente come una domanda retorica. Eppure, il discorso non può non cominciare di qui, trattandosi di un punto che condiziona la risposta al quesito di partenza.

Per valutare la sufficienza o l'insufficienza di una legge, non basta fissarne i contenuti e coglierne le finalità. Occorre anche, e soprattutto, verificare se chi è chiamato ad applicarla ha pure i mezzi per farla funzionare.

Ci sono leggi inadeguate di per se stesse, perché sbagliate o avventate. Ma ci sono leggi, potenzialmente valide, che risultano inadeguate soltanto perché non accompagnate dalle strutture indispensabili per la loro puntuale attuazione.

Il «caso italiano», salvo qualche ritocco di ordine normativo sempre possibile, è senza dubbio assai più vicino alla seconda che non alla prima alternativa. A meno di voler imboccare la strada delle leggi eccezionali (ma, a tale fine, occorrerebbe sospendere l'operatività di una o più garanzie costituzionali, il che significherebbe svilire il sistema democratico, con il rischio di fare inconsapevolmente il gioco di chi vuole distruggerlo), le norme vigenti potrebbero consentire di far fronte sul piano giudiziario alla criminalità eversiva, se magistratura e polizia giudiziaria fossero poste nelle condizioni d'intervenire.

Ma per intervenire efficacemente è indispensabile poter disporre dei mezzi e degli strumenti necessari. Questi mezzi e questi strumenti sono, quasi sempre, talmente scarsi da compromettere le indagini sin dall'inizio, costringendole, nella migliore delle ipotesi, a subire un lungo stillicidio, da cui, tra l'altro, derivano le preoccupanti scarcerazioni per decorrenza dei termini.

Fra le carenze vi è anche, gravissima, quella che concerne le informazioni. Ci vorrebbero servizi di sicurezza efficienti e banche dei dati aggiornate. Sia sotto l'uno sia sotto l'altro profilo, la situazione resta deficitaria. Quali le ragioni? In primo luogo, c'è da lamentare, una volta di più, le troppo modeste elargizioni che il bilancio dello Stato assicura al settore della giustizia: le stime più recenti parlano d'una cifra inferiore allo 0,80 per cento del bilancio complessivo. Autentiche briciole.

In secondo luogo, la crisi dei servizi di sicurezza, nata dall'inquinamento del Sid, è, ad oltre un anno dalla pubblicazione della legge istitutiva dei nuovi servizi, tutt'altro che finita. Le responsabilità politiche sono al riguardo notevolissime, né valgono ad attenuarle le difficoltà di ordine burocratico. Si è forse sbagliato a prevedere l'istituzione di due servizi distinti, il Sismi e il Sisde. Soprattutto quest'ultimo, che è il servizio per le informazioni e la sicurezza democratica, stenta ad ingranare, e le conseguenze si vedono. La magistratura è lasciata troppo sola, in tutti i sensi.

Giovanni Conso

Discorso in Messico

Il Papa chiede riforme sociali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GUADALAJARA — Con il volto bruciato dal torrido sole messicano, Papa Wojtyla conclude oggi fra gli operai di Monterrey, massimo centro industriale nel Nord del Paese, la sua settimana latino-americana. Riprende l'aereo per Roma dove giungerà nel primo pomeriggio di domani, giovedì.

Ha riservato gli ultimi tre giorni ai lavoratori che, con milioni di desesperados, sono i veri destinatari di questo primo viaggio papale e delle cure evangelizzatrici dei vescovi latino-americani riuniti in assemblea a Puebla, fra divergenze coperte da un segreto «da conclave», come ha lamentato un prelato francese accusandone i «*controllori mandati dalla Curia romana*».

Ieri Giovanni Paolo II, nel solito entusiasmo popolare, si è immerso in un mare di gente (da due a tre milioni) a Guadalajara, seconda città e cuore cattolico del Messico, che fu capitale dei guerriglieri cristeros cattolici nella sanguinosa guerra civile di mezzo secolo fa.

Nel grande stadio ha incontrato centomila lavoratori delle molte industrie locali. Nei suoi discorsi ha insistito sul totale appoggio della Chiesa alla causa della promozione umana, così necessaria e sentita in un subcontinente diviso fra oppressori e oppressi.

«*Il Papa vuole essere la vostra voce, la voce di chi non può parlare o è obbligato a tacere*», aveva detto lunedì agli indios, quasi tutti campesinos: «*Il lavoratore che col proprio sudore sparge anche il proprio sconforto, non può più aspettare che si riconosca in maniera degna ed efficace la sua dignità... Ha diritto a non essere privato, con manovre che a volte equivalgono a vere e proprie depredazioni, del poco che possiede... Ha diritto che siano abbattute barriere di sfruttamento, fatte frequentemente da egoismi intollerabili e contro i quali si infrangono i suoi migliori sforzi di promozione*».

Sulla proprietà privata «*grava un'ipoteca sociale*», non può limitarsi a «*briciole di giustizia*» mentre «*è necessario agire subito, mettere in atto trasformazioni audaci ed estremamente innovatrici, dare inizio, senza più tergiversare a urgenti riforme..., se il bene comune lo esige non bisogna dubitare davanti alla stessa espropriazione della terra fatta nella debita forma*».

Sono concetti forti, che hanno entusiasmato le folle e preoccupato i «poderosos», cioè i potenti, al punto che qualche giornale ha censurato il passo sugli espropri.

Il Papa aveva ampliato il discorso preparato per gli indios proprio per sviluppare questa decisa linea sociale. Forse gli era giunto all'orecchio che il campesino indio Esteban Hernandez nel saluto a Oaxaca avrebbe denunciato al Papa le loro tragiche condizioni. O può essersi reso conto di persona di ciò che vuol dire emarginazione e sfruttamento.

E' stato un colpo d'ala, questo impegno al progresso sociale, dopo l'autoritario discorso rivolto ai vescovi di Puebla che era molto piaciuto ai conservatori.

Il cardinal Lorscheider, presidente dell'assemblea dei vescovi latinoamericani, nega che il discorso pontificio possa comprimere il dibattito, ma altri ne sono desolatamente convinti. Dice monsignor Oscar Romero, vescovo di El Salvador, minacciato di morte da misteriosi gruppi fascisti: «*La teologia della liberazione è valida in America Latina dove la lotta di classe è una realtà*». E monsignor Leonida Roano, vescovo di Rio Bambo in Brasile, che fu esiliato e molto vicino a Helder Camara, il «vescovo rosso»: «*Compito della Chiesa è cercare la liberazione, non già partecipare politicamente. Cristo fece cadere le strutture religiose e politiche con la sola predicazione, senza fare politica in senso stretto. La Chiesa deve fare altrettanto*».

Lamberto Furno

«La Stampa» non è uscita ieri per una vertenza legata al rinnovo del contratto poligrafici. Non uscirà domani in conseguenza di uno sciopero nazionale.

La decisione al termine di una lunga seduta del governo

Khomeini può tornare a Teheran Bakhtiar ha dato il «nulla osta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *L'ayatollah Khomeini può tornare in Iran. La notizia è ufficiale. Al termine di una lunga seduta, presieduta dal primo ministro Bakhtiar, il governo ha dato ieri sera il nulla osta al volo speciale dell'Air France che dovrà riportare in patria il capo religioso. Il Boeing della compagnia francese di bandiera, la cui partenza era programmata per le 5 del mattino, avrebbe dovuto atterrare alle 12,30 all'aeroporto Mehrabad di Teheran, riaperto ieri. Ma forse ci sarà un altro rinvio, e il «volo rivoluzionario» avverrà domani.*

Poche ore prima dell'annuncio ufficiale l'ayatollah Khomeini aveva tirato un'ultima bordata al governo Bakhtiar, con un messaggio al «caro popolo» diffuso in decine di migliaia di esemplari e riprodotto dalla stampa. Il linguaggio insolitamente violento adoperato dall'ayatollah conferisce al suo messaggio il tono di un ultimatum, l'ultimatum di un leader che si sente sicuro della vittoria ma che, da autentico rivoluzionario, non scarta la prospettiva di una vittoria sofferta, sublimata dal «martirio».

Alla presidenza del Consiglio definiscono il messaggio un «ricatto sanguinoso» *e ripetono che il premier non è disposto a cedere.* «Non partirò per Parigi né oggi né domani — *aveva dichiarato Bakhtiar* lunedì — ma la porta rimane aperta». *Aveva spiegato di aver concordato con Bazargan e con gli ayatollah Mohatari e Beehesti le modalità del suo* incontro con *Khomeini* «da uomo a uomo, da iraniano a iraniano». *Tutto era concluso quando* «si è preteso che io presentassi le dimissioni prima di incontrare Khomeini. Ho detto di no e dirò sempre di no. E riaffermo che non intendo dimettermi».

Bakhtiar aveva accusato l'entourage *dell'imam di aver sabotato il suo viaggio, aveva parlato di* «egoismo, ignoranza, oscurantismo» *e di* «Savak religiosa». *Il santone gli ha risposto dicendo al popolo* «di non prestare orecchio alle menzogne del boia di Mohammed Reza *(lo Scià)*. Non abbiate paura del caos provocato dal boia. E' in atto un complotto teso a tutelare gli interessi dell'imperialismo. Fino a ieri era Mohammed Reza ad uccidere, ora è il suo servo. Ma il movimento santo non si arresterà. Caro popolo, amici miei: tagliate le mani dei servitori dell'imperialismo e gettatele via, Dio è con voi».

Il messaggio prosegue incitando alla disubbidienza civile, esortando i soldati a unirsi al popolo di cui fanno parte: «Voglio che l'esercito non uccida più. I soldati non ubbidiscano agli ordini dei traditori: verranno con noi e vivranno eternamente». «Caro popolo, amici miei — *conclude il messaggio* — al più presto sarò in Persia per dividere la vostra gioia e la vostra tristezza. Insieme combatteremo sino alla vittoria finale. Abbiamo due sole alternative: o la vittoria o il martirio. Voglia Iddio che trionfi la giustizia».

Insieme coi volantini ciclostilati del messaggio, circolano altri manifestini che riproducono un fucile FN (il più diffuso nell'Iran) con le modalità di impiego descritte dettagliatamente. Un incitamento alla lotta armata? I religiosi negano di aver distribuito quei manifestini, ma l'ayatollah Nuri proclama: «Presto i pugni chiusi si tramuteranno in fucili».

Per ora il popolo non spara: gli studenti dimostrano a migliaia, gridando «guerra santa, guerra santa»; nel campus della città universitaria 500 mullah fanno un sit-in ad oltranza da sospendere, cioè, solo quando «lui» tornerà. Gli impiegati civili dell'arsenale militare sfilano in numero di diecimila gridando «Viva Khomeini» e i militanti più ortodossi incendiano il quartiere delle «luci rosse». E' accaduto lunedì sera, dopo scontri con l'esercito e la polizia (dieci morti, centinaia di feriti) che però a un certo momento hanno abbandonato il campo, dando praticamente via libera ai dimostranti. E si è scatenata la furia, così come non accadeva dal funesto 5 novembre 1978.

Il famoso cabaret Shokhafeh-nou è stato dato alle fiamme. La stessa fine hanno fatto tutti i negozi di alcolici, una fabbrica di birra e le case chiuse sistematicamente incendiate al grido «Fuoco purificatore». Ancora ieri mattina abbiamo visto giovani invasati alimentare falò con centinaia di pellicole pornografiche, con bottiglie di birra che esplodevano pericolosamente. E tutti questi giovani gridavano: «A morte Bakhtiar, non sappiamo che farcene della sua libertà piena di cadaveri. Fuoco purificatore!».

Igor Man

L'ayatollah parte domani?

PARIGI — L'*ayatollah* Khomeini ha deciso di non partire oggi per l'Iran, come aveva fatto intendere un comunicato emesso dal governo di Teheran, per ragioni che non sono state specificate.

E' stato il suo collaboratore Hassan Jaafari a dare l'annuncio. Il rinvio della partenza è stato successivamente confermato da un portavoce dell'*Air France* — che ha organizzato il volo speciale per portare in Iran l'*ayatollah* e il suo seguito — il quale ha addotto motivi d'ordine «tecnico e operativo».

L'ipotesi più probabile è che il rientro di Khomeini in patria, dopo circa 15 anni di esilio, avvenga domani. A sostegno di tale tesi sta anche un invito rivolto, in questo senso, dal comitato incaricato di preparare l'accoglienza. *(Ap)*

Oggi la firma dell'accordo-ombrello tra i due Paesi

L'insistente ombra dell'Urss nell'idillio tra Carter e Teng

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Carter e Teng Hsiao-ping firmeranno oggi alla Casa Bianca, nel loro quarto incontro in tre giorni, un «accordo ombrello» economico, tecnico, scientifico e culturale. Più tardi, invece di un comunicato ufficiale, rilasceranno alla stampa una dichiarazione scritta sui principali problemi internazionali discussi. I portavoce hanno riferito che il presidente americano ha già accolto un invito a recarsi in Cina entro la fine dell'anno, e ha invitato a sua volta il presidente cinese Hua Kuo-feng a Washington l'anno prossimo.

Dopo un trentennio di ostilità e spesso di guerra, come in Corea, il Paese più potente e quello più popoloso del mondo hanno così suggellato la riapertura delle relazioni diplomatiche e l'inizio di una stretta anche se difficile collaborazione. Non v'è dubbio che la storica visita di Teng Hsiao-ping negli Stati Uniti ha segnato per l'equilibrio internazionale una svolta ancora più importante di quella analoga del leader sovietico Kruscev vent'anni fa. «*Ritornerò a casa* — ha detto ieri il vice premier cinese — *con buoni risultati*».

I colloqui tra Teng Hsiao-ping e Carter sono sembrati finora più fruttuosi per quanto riguarda i rapporti bilaterali tra Washington e Pechino che per quanto riguarda le cosiddette aree calde del mondo, dall'Iran alla Cambogia, e soprattutto l'Urss. Ma ciò è derivato, oltre che dai contrasti d'interesse, anche da una controversa iniziativa del vice premier cinese che, come anticipato in una intervista al settimanale *Time*, ha proposto in pratica un'alleanza a quattro, Usa-Cina-Giappone e Nato, contro i sovietici. Nell'intervista, Teng Hsiao-ping aveva definito l'Urss «*guerrafondaia*», tesa «*al controllo del mondo intero*» e ha auspicato l'unione della Cina all'Occidente come «*unico mezzo per fermarla*».

Parlando alla Casa Bianca, il vice premier ha aggiunto: «*Le forze della guerra crescono irresistibilmente, i nostri due Paesi hanno il dovere di agire insieme*». Carter non s'è mostrato insensibile ad alcune delle istanze di Teng, ma ha voluto distinguere la sua posizione sull'Urss: egli cerca una distensione parallela con Mosca e Pechino, una sorta di equidistanza, e un nuovo equilibrio tripolare.

A indicare che il dialogo è solo agli inizi, il segretario di Stato americano, Vance, ha dichiarato, al termine di uno dei suoi incontri con il vice premier cinese: «*Stiamo ancora provando l'acqua, non ci siamo tuffati*». Ma la sensazione che maturino decisioni importanti è assai diffusa. Lo spettacolare successo pubblicitario della visita ne è una prova. Al momento stesso del suo arrivo a Washington, Teng Hsiao-ping è diventato una «stella»: neppure per Kruscev nel 1959, e tanto meno per Breznev sei anni fa, l'America si era così entusiasmata.

Numerose dimostrazioni violente dell'estrema destra e dell'estrema sinistra americane e un incidente senza precedenti nel giardino della Casa Bianca hanno contrassegnato la visita di Teng Hsiao-ping. Lunedì mattina, alla cerimonia inaugurale, due giovani maoisti, nascosti nella tribuna stampa, hanno interrotto con urla e insulti il discorso di benvenuto del presidente Carter, accusando di tradimento il vice premier cinese e agitando il libretto rosso di Mao.

La sera, per il banchetto ufficiale, circa cinquecento loro compagni hanno assaltato la polizia con pietre, chiodi, bottiglie e una bomba molotov: quarantacinque di loro sono stati arrestati, sedici sono rimasti feriti insieme con tre agenti. Per tutta la giornata, alcune migliaia di cinesi di Formosa e i loro sostenitori hanno tenuto comizi e sono sfilati in corteo per la capitale. Scontri sporadici sono avvenuti anche ieri, mentre in parecchie metropoli le «chinatown» si sono spaccate in

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La difficile inchiesta e la ferma risposta all'assassinio del giudice Alessandrini

Il dolore e l'omaggio di Milano al coraggioso magistrato ucciso

La camera ardente di Alessandrini nel Palazzo di Giustizia - Ricostruiti gli identikit dei terroristi di "Prima linea,, - Nessun risultato nelle indagini L'agguato con tecnica militare, come per la strage compiuta in via Fani

MILANO — Emilio Alessandrini, 37 anni, magistrato coraggioso e uomo di sinistra, ucciso dai terroristi di «Prima linea», è chiuso in una cassa di mogano adagiata su un catafalco di velluto grigio nell'atrio dei bassorilievi al terzo piano del Palazzo di Giustizia.

Prima che il coperchio sia deposto a nasconderlo alla vista della gente, la moglie Paola gli si accosta: tra le mani gli mette una fotografia sua e del piccolo Marco scattata durante una vacanza felice. Poi non regge. Il suo grido: «*Emilio, amore mio*», semisoffocato dalle mani che si preme sulla bocca e rotto da una crisi di pianto, è rimbombato nel silenzio innaturale rotto solo dal rumore, lontano, del traffico.

La trascina via, alla fine della funzione officiata per i familiari, il giudice istruttore D'Ambrosio, l'uomo che con Alessandrini aveva diviso l'inchiesta sui veri responsabili della strage di piazza Fontana, la soddisfazione di trovare la verità e l'amarezza di vedersi sottrarre il fascicolo.

I giudici ci sono tutti, a vegliare il loro collega assassinato, ritti a fianco dei carabinieri in alta uniforme, o a piangerlo come amico. «*Non si facciano i loro nomi*» è stato raccomandato con tardiva e probabilmente inutile precauzione: ben si sa, ormai, come questi terroristi abbiano accesso a ben altre e ben più autorevoli fonti d'informazione che i giornali.

Nessuno vuole dimenticare, superare lo choc violento di quei colpi di pistola sparati in viale Umbria l'altra mattina, ma la pachidermica macchina della giustizia riprende il suo cammino mentre la camera ardente vede avvocati, cittadini e le più varie autorità rendere omaggio al Caduto. Un piano più sopra, il procuratore capo riceve i cronisti e cerca di nascondere il più possibile: «*A questo punto non posso più tutelare l'incolumità di Alessandrini, ma voglio fare il possibile per tutelare la vita dei miei magistrati*».

Ha poi negato che il sostituto procuratore ucciso facesse parte di un gruppo specializzato nella lotta al terrorismo, smentita inutile quando da altre città confermano che Alessandrini si interessava del comportamento processuale dei brigatisti e recentemente era andato a Bologna per un vertice antiterrorismo. Attività coperta dall'etichetta di giudice addetto ai reati finanziari, ma sono segreti che non valgono, pare, per gli assassini, che già nel mese di settembre avevano la foto di Alessandrini come quella del «primo della lista» nel covo di via Negroli, dove è stato arrestato Corrado Alunni, leader di «Prima linea».

Per quanto riguarda le indagini, vuoto assoluto. Perquisizioni in gran quantità, anche in casa di una giornalista colpevole di fare il suo mestiere, ma risultati zero. I posti di blocco istituiti a pochi minuti dall'attentato con grande spiegamento di forze (ognuno 15 uomini col giubbotto antiproiettile) sono stati tolti e comunque alla loro utilità non credevano neppure in questura.

L'attenzione della Digos è tutta concentrata sul volantino che rivendica l'uccisione, ma di quale utilità questo possa essere per scovare gli assassini non si sa. Lo stesso vale per gli identikit degli uomini che hanno sparato, diffusi ieri e uguali o almeno troppo simili a decine di altri diramati in analoghe circostanze: i baffi, i capelli lunghi, giovani, alti o bassi a seconda dei casi. Altro rituale quello delle indagini tecniche, del calibro della pistola che ha ucciso, del colpo mortale entrato da sotto l'orecchio piuttosto che da sopra la tempia.

Da tutti i dati raccolti, se non altro, emerge la preparazione di alto livello militare, paragonabile solo a quella di via Fani a Roma, dimostrata dai killers di «Prima linea»: dimostrano la loro specializzazione quando in fuga lanciano una bomba fumogena; se lo scopo è di attirare l'attenzione della gente e andarsene indisturbati è raggiunto. Tutti i testimoni sono concordi sulla fumata, quasi nessuno si accorge degli uomini in fuga.

Ma c'è un'altra ipotesi, avanzata dagli inquirenti: la fumata può essere stata un segnale per un commando di riserva in attesa poche decine di metri più in là, lungo il percorso che il magistrato doveva fare, all'altezza di uno stop, altra fermata obbligata.

Non ce n'è stato bisogno. Lasciato il figlio Marco di 8 anni a scuola, Alessandrini si dirige verso casa per lasciare l'auto e proseguire a piedi per l'ufficio. Lo aspettano a un doppio semaforo dove deve fermarsi per forza. Scendono dall'aiuola spartitraffico e aprono il fuoco, tutti insieme, con pistole a tamburo.

La precisione del tiro è micidiale. Due proiettili passano attraverso il finestrino di guida e si conficcano nella testa, il fuoco continua: altre pallottole entrano nel braccio e nella spalla di quello che è già un cadavere.

Così muore un magistrato coraggioso, negli occhi la zazzeretta bionda di un bambino che corre a scuola, nelle orecchie «*Ci vediamo a casa, papà*», le ultime parole che ha sentito.

Marzio Fabbri

«Prima linea ha ucciso Alessandrini»

MILANO — Poco prima delle 22, «Prima linea» ha rivendicato con un volantino, polemico nei confronti delle Br, l'uccisione del sostituto procuratore Alessandrini. Il foglietto è firmato «Gruppo di fuoco Romano Tognini "Valerio"». Romano Tognini era un giovane bancario che conduceva una seconda vita come militante di «Prima linea».

Fu ucciso il 19 luglio del '77 dal proprietario di un'armeria di Tradate, nei pressi di Varese, che aveva appena rapinato insieme con alcuni complici. Esattamente un anno dopo «Prima linea» mise una bomba contro l'armeria e rivendicò questo attentato.

Il volantino di ieri sera è stato nascosto in una cabina telefonica all'angolo tra piazza Baracca e via Ariosto e della cosa è stata avvertita con una telefonata l'agenzia Ansa.

La città ferita, non rassegnata invita a «combattere la paura»

Sono parole del comitato antifascista, che ha sollecitato a esercitare la vigilanza, a isolare i terroristi - Il sindaco: ricuperiamo il senso della solidarietà civica - Oggi alla presenza del presidente Pertini i funerali di Alessandrini, sesto magistrato ucciso in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*A che cosa serve dire basta?*». Il dubbio si affaccia atroce, inquietante, mentre la città si appresta a dare l'ultimo saluto al giudice assassinato. Era inevitabile: un terrorismo ormai diventato statistica, interminabile elenco dei «precedenti», amara classificazione di vittime e carnefici, rischia di farsi abitudine. Non si può più parlare, come un tempo, di attonita sorpresa. «*E' come in guerra* — dice un'anziana operaia —: *ai primi allarmi corse pazze verso i rifugi, più tardi s'imparò a dosare i movimenti col rombo dei bombardieri in arrivo*».

Così l'orrore si fa più grande, e su questo sfacelo si annida lo spettro ingeneroso della rassegnazione. L'altra mattina quando le radio indipendenti hanno diffuso a Milano la notizia del delitto, la domanda ricorrente era: «*A chi tocca stavolta?*».

Tuttavia la città ha reagito, ancora una volta, e nel giro di pochissime ore il *comitato antifascista*, i partiti e i sindacati sono riusciti a mobilitare diverse decine di migliaia di persone. Alla manifestazione di Porta Romana si è avuta l'esatta percezione del fatto che la gente, ormai, non si accontenta più delle formule di solidarietà.

Gli applausi più scroscianti hanno salutato gli inviti degli oratori a «*combattere la paura*», a esercitare la vigilanza, a isolare i terroristi «*non soltanto sul piano morale, anche sul piano fisico*». Mauro Gresti, procuratore capo della Repubblica, ha invitato i molti testimoni del delitto a fare il loro dovere, presentandosi a collaborare con chi sta indagando.

Gli hanno fatto eco il sindaco Tognoli, il sindacalista Colombo, il partigiano Casali. Mai come in questo momento, hanno insistito, è necessario recuperare il senso della solidarietà civica. Poiché il terrorismo è un corpo estraneo alla nostra società, è necessario estirparlo. Ed è anche possibile, confidano: appunto con la vigilanza, la testimonianza, la denuncia. Bisogna sfuggire alla tentazione di considerare «eroico» ciò che non è altro che un dovere elementare. Altrimenti sarà davvero inutile dire «basta».

Il meccanismo, del resto, ha in questo caso funzionato. Ecco gli identikit degli assassini, volti senz'anima che sembrano irridere dalle prime pagine dei giornali del pomeriggio: sono i pazienti risultati delle testimonianze raccolte dagli inquirenti. Ma anche sulle prospettive finali di questa indagine il dubbio è diffuso, in questa città che dopo più di nove anni attende ancora che sia fatta giustizia per la strage di piazza Fontana.

E' tempo di terrorismo-statistica, si diceva. Alessandrini è il sesto magistrato ucciso in Italia, il primo a Milano. Ma qui, allargando l'analisi oltre l'ambito della magistratura, è il terzo a morire sotto i colpi dei terroristi. Era sembrato, d'altra parte, che dopo gli anni sinistri della strategia della tensione, dopo la plateale sconfitta del neosquadrismo, la manovra eversiva avesse abbandonato Milano per colpire prevalentemente altrove. Pareva che sole a crepitare, in questa metropoli, dovessero essere le armi dei «balordi», non già le armi che pretendono di «far politica». L'assassinio di lunedì, preceduto di pochi giorni dal ferimento di Battista Perla, ha brutalmente ricondotto Milano alla centralità del suo ruolo.

Oggi Milano dirà addio a Emilio Alessandrini. Si prevede una partecipazione imponente di folla. Ci sarà il presidente Pertini, l'esecuzione del sanguinoso progetto terroristico ha voluto che la sua prima visita ufficiale a Milano avesse questo tragico contenuto.

Alfredo Venturi

Riunione

(Segue dalla 1ª pagina)

dice il comunicato del servizio stampa del Quirinale — *hanno affrontato la necessità di assicurare una maggiore protezione ai magistrati*», nonché «*il problema di potenziare l'organizzazione giudiziaria e di accelerare il corso dei processi*». Sul primo punto, quello che più ha scatenato in questi giorni le reazioni polemiche della base dei settemila magistrati italiani, è intervenuto Bonifacio che ha assicurato di essersi accordato con il presidente del Consiglio, Andreotti, per mettere a disposizione dei giudici un congruo numero di auto blindate.

L'intervento del ministro della Giustizia è suonato da risposta allo stupore e al disappunto che «ufficiosamente» era trapelato dal Quirinale lunedì scorso quando si seppe che il giudice Alessandrini non disponeva di scorta.

Il dibattito tra i consiglieri si è articolato passando a esaminare, più concretamente, le misure che la magistratura potrebbe adottare al più presto: alcuni giudici hanno sollecitato la creazione di una vera e propria «banca dei dati» sul terrorismo e l'accentramento di tutte le inchieste in corso in Italia sugli attentati, nelle mani di pochi giudici che dovrebbero coordinare il lavoro.

Nell'articolare i singoli suggerimenti, si «*è prospettata* — come ricorda il comunicato ufficiale — *anche l'opportunità di far ricorso, nel rigoroso rispetto dei principi della Costituzione, a provvedimenti di carattere straordinario sul piano operativo, sollecitando l'approvazione dei progetti di legge già in discussione dinanzi al Parlamento*».

Si tratta, in sostanza, di rendere operante lo scambio di notizie tra le varie procure e gli organi di Giustizia, tra la magistratura e il ministero dell'Interno, e di far funzionare i servizi segreti riformati ecc.

Silvana Mazzocchi

Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

due, pro e contro la normalizzazione

I buoni risultati di cui ha parlato Teng Hsiao-ping sono già palesi nel campo dei rapporti bilaterali. Washington fornirà a Pechino crediti e tecnologie per lo sviluppo delle sue risorse energetiche, specialmente il petrolio e il carbone, e dell'agricoltura, in particolare i cereali.

Carter ha ribadito a Teng Hsiao-ping che non gli fornirà armi per non inimicarsi l'Urss, ma che non si opporrà alle forniture degli altri paesi della Nato. Poche intese invece sono state raggiunte nel campo dei rapporti internazionali. Un accordo di principio è emerso sulla Cambogia (la Cina avrebbe assicurato che non intende attaccare il Vietnam pur continuando ad appoggiare il deposto regime di Pol Pot); sull'Iran (insieme, Stati Uniti e Cina cercheranno di rafforzare il Pakistan e migliorare le relazioni con l'India, per frenare l'espansione sovietica in Asia Centrale), e in parte su Formosa (Teng ha ribadito che l'unificazione avverrà pacificamente e Taipeh potrà mantenere «*il sistema capitalista*». Carter ha riaffermato il suo impegno a difendere l'isola.

Sulle due Coree vi sono stati invece contrasti per il ritiro delle truppe americane, anche se gli Stati Uniti eserciteranno pressioni su quella del Sud e la Cina su quella del Nord affinché negozino un trattato di pace. Sembra rimasta immutata, per di più, la divergenza sull'Urss. Teng Hsiao-ping si oppone alla firma del trattato *Salt* per la limitazione delle armi strategiche, e vorrebbe che Carter assumesse nei confronti di Breznev un atteggiamento molto più rigido. Il presidente americano insiste invece per un sollecito vertice col leader sovietico a Washington.

Ieri, alle nove del mattino, era di nuovo alla Casa Bianca per il terzo *round* di discussioni, e a mezzogiorno al Senato, ospite della commissione Esteri. Teng ha quindi trascorso l'intero pomeriggio alla Camera per spiegare la propria posizione su Formosa, sulla Corea e sul *Salt* ai parlamentari. Stamane incontrerà un'ultima volta i ministri e firmerà poi l'accordo «ombrello» con Carter. Domani si metterà in viaggio per Atlanta, Houston e Seattle.

Ennio Caretto

(*A pag. 15*: Nixon emozionato alla Casa Bianca)

Un magistrato scomodo a molti, ligio sempre al suo dovere

Dalle trame nere alle Br, indagava sui grandi misteri dell'eversione

Fu Alessandrini a giungere a Freda, Ventura, Giannettini, al Sid per piazza Fontana - Giorni or sono avrebbe autorizzato parecchie perquisizioni in ambienti vicini a gruppi eversivi

MILANO — «*Lo hanno ucciso* — dicono unanimi colleghi e amici di Emilio Alessandrini — *perché era un magistrato scomodo, uno di quelli che non guardava in faccia nessuno nell'adempimento del suo dovere*». Per dieci anni, infatti, Alessandrini è stato assieme ai suoi colleghi Luigi Fiasconaro e Gerardo D'Ambrosio, il simbolo di una rottura, di un cambiamento profondo della magistratura: agli occhi autonomia dal potere politico, ebbe il coraggio di metterlo sotto accusa. Con il processo sulla strage di piazza Fontana è stata la prima volta in Italia che i magistrati hanno colpito politici, ministri, servizi segreti rivelando le trame eversive della destra reazionaria.

La destra forse si mimetizza oggi con altri colori ed Emilio Alessandrini, che si occupava anche di terrorismo rosso (sembra avesse ordinato pochi giorni orsono una serie di perquisizioni in ambienti collegati a gruppi eversivi), avrebbe potuto chiarire altri misteri di questi ultimi travagliati anni della storia del nostro Paese. In un ambiente frenetico, come quello del Palazzo di Giustizia, agitato da polemiche e da continue tensioni, era riuscito sempre a mantenere una calma invidiabile, una serenità rassicurante che gli veniva da un equilibrio interiore, da una serenità anche politica che lo aveva collocato nell'area moderata di «centro sinistra» (apparteneva ad «Impegno costituzionale» ed era segretario della sezione milanese dell'Associazione nazionale magistrati) lontana da ogni estremismo e ogni faziosità.

A quanti gli chiedevano se tutto il terrorismo non fosse riducibile a una matrice «nera» nata con la strage di piazza Fontana, Alessandrini, come aveva affermato in una intervista all'*Avanti* del 28 gennaio scorso, rispondeva di no. Che c'è un terrorismo di estrema destra, ma anche di estrema sinistra e che importante era non tanto distinguere, quanto capire la genesi di questo fenomeno per studiarne i motivi e colpire, come lui stesso aveva detto, gli «*sponsorizzatori*».

Proprio per questa sua imparzialità non si credeva un bersaglio, aveva rifiutato la scorta e non temeva per la sua incolumità. Quando gli dissero di stare in guardia, perché era stata trovata una sua foto nel covo di Corrado Alunni, quasi si stupì: «*Ma perché dovrebbero uccidermi* — rispose — *credo di essermi sempre comportato bene, non vedo cosa potrebbero farmi*».

Eppure in dieci anni Alessandrini aveva ricevuto parecchi «avvertimenti» da «neri» e da «rossi», tanto da indurlo due anni or sono a mandare la moglie Paola Bellone, di 35 anni, e il figlio Marco, di 8, in vacanza per un lungo periodo a Penne (Pescara).

Di estrazione borghese (suo padre faceva l'avvocato a Pescara) dopo gli studi di giurisprudenza a Napoli era entrato in magistratura. Finito il periodo di auditore a Bologna nel [illegible], l'anno successivo era approdato alla procura della Repubblica di Milano. Aveva dovuto occuparsi subito dell'inchiesta per gli attentati ai treni dell'agosto [illegible], preludio dell'autunno nero culminato con la strage di piazza Fontana.

Era stato lui ad accertare in contrasto con le risultanze dell'ufficio politico della questura, che la responsabilità di quegli attentati non era da attribuire agli anarchici, ma ai fascisti. Da quel momento sul tavolo di Emilio Alessandrini avevano cominciato ad accatastarsi i fascicoli dei fatti più sanguinosi del capoluogo lombardo. Nel 1972, promosso magistrato di tribunale sempre con le funzioni di sostituto procuratore, aveva affiancato nel lavoro il collega Luigi Fiasconaro e il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana. Sono stati questi tre magistrati a incriminare Franco Freda e Giovanni Ventura e a scoprire le deviazioni dei vari servizi segreti che si erano serviti di Guido Giannettini, il piano di sovversione e le trame per addossare la responsabilità agli ambienti di sinistra.

Proprio il 16 gennaio scorso Emilio Alessandrini aveva interrogato il parlamentare missino Vito Miceli, ex capo del Sid.

Sempre nel corso dell'inchiesta per la strage di piazza Fontana Alessandrini aveva chiesto al giudice istruttore D'Ambrosio l'emissione di avviso di procedimento contro il vicecapo della polizia Elvio Catenacci per sottrazione di corpo di reato in quanto lo riteneva responsabile di non aver consegnato alla magistratura un pezzo di pelle della borsa nella quale era stata sistemata la bomba.

Il magistrato aveva anche accusato l'allora capo della squadra politica di Milano Antonio Allegra di violazione colposa di doveri di ufficio per non avere trasmesso alla procura della Repubblica un rapporto riservato della polizia. Durante l'indagine per la strage di piazza Fontana Emilio Alessandrini si era occupato anche delle Sam, le Squadre d'Azione Mussolini, create a Milano nel 1968 da Carlo Fumagalli, implicato nella strage di piazza della Loggia a Brescia.

In più occasioni si era occupato anche di Brigate Rosse. Nel processo contro Ivana Cucco, amica di Walter Alasia ucciso dalla polizia a Sesto San Giovanni aveva chiesto l'assoluzione dell'imputata. Nel processo contro il terrorista Giovanbattista Miagostovich, protagonista di una sparatoria coi vigili urbani aveva formulato nei suoi confronti una condanna a sei anni di reclusione, ma si era successivamente rifiutato di accogliere la richiesta della polizia di assegnare il giovane al domicilio coatto.

Gino Mazzoldi

Una svolta dopo incertezze e ambiguità

Lotta continua: "Ora bisogna combattere il terrorismo,,

Abbandona lo slogan: «Né con lo Stato né con le Br» - Autocritica

ROMA — «*Ora, bisogna dirlo chiaramente, è necessario il nostro impegno concreto contro il terrorismo*». La frase non ammette dubbi, non presenta sfumature. E' al centro di un corsivo che «*Lotta Continua*» ha pubblicato ieri, 24 ore dopo l'assassinio del giudice Emilio Alessandrini, crimine rivendicato da «Prima linea», banda armata clandestina che ormai affianca le Br.

«Prima linea» è stata nel passato, per il giornale «*Lotta Continua*», una organizzazione di «compagni», in cui erano confluiti aderenti a formazioni della sinistra «nuova», o rivoluzionaria. Le distanze dal terrorismo *Lc* le aveva prese altre volte, dopo ogni agguato mortale dei brigatisti, e aveva parafrasato sempre lo slogan «*Né con lo Stato, né con le Br*». Poi, in una oscillazione preoccupante e in un vuoto di linea politica, quelle distanze si accorciavano.

Ora sembra che un velo sia caduto, netto, e che *Lotta Continua* abbia capito: schierarsi contro il terrorismo è possibile mantenendo una posizione di lotta contro «*lo stato di cose presenti*». Il corsivo, che apre una «svolta» in quest'area dell'estrema sinistra, è sofferto, parte da lontano, ma non è equivoco, contraddittorio. Che cosa è successo allora?

Leggiamo alcuni brani del corsivo di ieri, partendo dall'autocritica cui *Lotta Continua* sottopone lo slogan, ambiguo e terribile: «*Né con lo Stato, né con le Br*». «*In realtà questa parola d'ordine è stata, sempre, nei fatti, sbilanciata. Contro lo Stato* (sempre identificato nel potere, nella dc, nel governo, n.d.r.) *ciascuno ha cercato di fare ciò che riteneva utile o possibile nel luogo in cui lavorava, studiava e viveva*». «*Ma anche il terrorismo fa parte dello stato di cose presenti. Anzi di più. Il terrorismo si pone oggi come uno degli ostacoli principali, se non il maggiore, da rimuovere, perché l'opposizione sociale, che c'è e vive fra i proletari, possa dispiegarsi in tutta la sua forza*».

«*Impegno concreto contro il terrorismo*». Come? Nel passato, confessa *Lotta Continua*, hanno prevalso sull'impegno diretto «*il timore di confondersi con lo Stato*», e «*la preoccupazione di non avere nemici a "sinistra"*». Queste due posizioni «*costituirebbero oggi un alibi al terrorismo*». In conclusione *Lc* ricorda il suo «*compiacimento*» nel «*testimoniare*» l'estraneità operaia agli scioperi contro il terrorismo e aggiunge: «*Ora il nostro atteggiamento è cambiato, nonostante il tentativo di far apparire la lotta, soprattutto operaia, al terrorismo come appoggio a questo Stato*».

La «linea nuova» è abbandonata, non c'è altro. Ma è chiaramente un cambiamento da tener presente. Gli omicidi dei missini a via Acca Larentia (prima ancora l'incendio all'«Angelo Azzurro», il bar di Torino in cui morì uno studente-operaio) e di Stefano Cecchetti, ucciso solo perché era davanti a un bar frequentato da fascisti, avevano aperto una frattura: il diritto alla vita c'era chi lo difendeva per tutti e chi invece solo per i «compagni».

Ma la situazione è precipitata nell'ultima settimana: Guido Rossa, ucciso a Genova dalle Br perché «spia», era un operaio comunista, un militante coerente con la sua posizione. L'etichetta di «spia» per uno che in tribunale denunciava i terroristi non era pensabile, accettabile, possibile. E infine Alessandrini, simbolo di una magistratura che non si piega alle trame, punto di riferimento per chi ha lottato e voluto smascherare l'eversione dal '69 in poi, il giudice accusatore di Freda e Ventura, degli uomini del Sid protettori e occultatori di verità, assassinato da «Prima Linea».

Lotta Continua, almeno la parte romana del giornale (a Milano si è provocata una frattura con l'occupazione della redazione locale), ha paura di aver sbagliato tutto; sente nemici quei famosi «compagni» che, fino a un anno fa, «sbagliavano»; si schiera contro coloro che nulla hanno a che spartire con le battaglie politiche di un'opposizione di piccola minoranza, condotte con errori e sconfitte, pagate anche di persona. Ora l'abolizione di uno slogan («*né con lo Stato, né con le Br*»), la teorizzazione dell'impegno contro il terrorismo, devono diventare pratica politica: in caso contrario non ha valore.

Fabrizio Carbone

Presunto terrorista rinviato a giudizio

ROMA — Luigi Rosati, trentenne, laureato in filosofia, assistente volontario alla facoltà di lettere nell'università di Roma, marito (separato) di Adriana Faranda, ricercata per la strage di via Fani e l'assassinio di Moro, è stato rinviato a giudizio per costituzione di banda armata.

La decisione è stata presa dal giudice istruttore Luigi Gennaro, al termine di un'inchiesta durata dodici mesi esatti (Rosati fu arrestato il 31 gennaio dello scorso anno).

Nella sua abitazione nel quartiere Primavalle venne trovato materiale definito «interessante»: volantini a firma «Formazioni comuniste armate», «Brigate comuniste», «Squadre proletarie territoriali», un elenco di nomi e numeri di targhe d'automobile, documenti e codici.

RISPOSTA A SAKHAROV SULLE CENTRALI NUCLEARI

I fantasmi e l'atomo

Illustre e caro Andrej Sakharov, sul quotidiano diretto da Indro Montanelli ho letto, il 21 gennaio scorso, il Suo appello all'Europa, già pubblicato nel Bollettino degli Scienziati Atomici in lingua inglese, perché non si perda in esitazioni e faccia tranquillamente le centrali nucleari per produrre energia elettrica. Troppo importante è un intervento come il Suo: sento il dovere di replicare. Sono uno scrittore italiano che si sforza, misera voce, di persuadere il contrario, almeno all'Italia, dove molti orecchi si vanno facendo attenti, e oggi l'ostilità tecnica e popolare per questi impianti è forse, leggermente, come in Austria, superiore al favore. Purtroppo, le centrali hanno qui il sostegno dei sindacati, dei partiti e del potere economico, con qualche isola di dissenso. Divisi gli scienziati. Si fa un'ipotesi di referendum. In questo caso, direi a chiunque mi considerasse amico di votare contro le centrali.

Nel Suo articolo ci sono un argomento tecnico e uno politico. Quello tecnico non è nuovo, lo ripete tutto il coro pronucleare: il pericolo non va esagerato, l'atomo pacifico è quasi innocuo rispetto al petrolio e al coke. L'argomento politico riguarda i rapporti tra l'Urss e l'Occidente. l'Urss, Lei dice, cerca di tagliarvi i rifornimenti [illegible] di petrolio e di disfare la vostra potenza economica per divorarvi meglio, dunque non fate storie e puntate sull'energia nucleare.

Sull'argomento tecnico ho poco da dire. Esiste però una bella muraglia di opinioni, di rapporti e di fatti per niente rassicuranti. Caro Sakharov, Lei sarà certo meglio informato di me sull'incidente alle scorie radioattive di Celjabinsk perché è una catastrofe sovietica. Era un deposito di scorie militari, è vero, ma Lei può assicurarmi che le scorie pacifiche sono un balsamo del Perù? I nostri depositi sotterranei stanno, a quanto si dice, saturandosi; sentiamo già la carezza del dio Plutonio. L'incidente degli Urali è di venti anni fa: immagino laggiù, adesso, un grande Gelboè russo, cancellato dalla faccia della vita. E da allora, non è accaduto più niente? Chi rivela i disastri nucleari nell'Urss? Qui, alle porte di Milano, c'è la zona contaminata di Seveso, dove la Givaudan-Roche ha spruzzato di diossina i terreni e le case, il 10 luglio 1976. L'epidemia chimica è ormai un male fisso delle regioni industriali italiane: dobbiamo incrementare la morte chimica per mezzo di un'energia che introduce a sua volta il rischio nucleare?

Un piccolo gruppo di addetti, morti in una centrale dell'Idaho, emanavano una radioattività così forte, che hanno dovuto dargli sepoltura tra le scorie, corpi diventati scorie radioattive, cadaveri di appestati. Si può non morire a causa di una centrale: è difficile però viverci restando uomo, non diventare scoria vivente, scoria in sospeso.

Le dirò della situazione italiana. A dodici chilometri da Piacenza, affondata nella falda acquifera, in una zona fertile e popolata, sulle rive dell'unico nostro grande fiume, c'è una centrale da 840 megawatt, la più grande finora costruita in Italia. Questa centrale, ricevuti gli applausi inaugurali oltre un anno fa, è ferma. Finora il suo atomo volenteroso non ha acceso una sola lampadina: radiazioni, forse, ne ha soffiate, su Piacenza e le rive del Po. I tecnici nucleari si aggirano sotto la sua cupola con lanterne da minatore, in attesa di un miracolo, che l'impianto possa essere detto passabilmente sicuro. E vogliono far sorgere, tra Vercelli e Mantova, sempre sulle rive dello stesso fiume, altre basiliche dello stesso culto. Già questa centrale di Caorso è un'immagine del nulla. Quale potenza economica? Neanche il nulla della potenza economica: il puro Nulla.

* *

Quasi tutta l'Italia è facile al terremoto e disastrosamente franante. I geologi hanno detto ai piani nucleari un no prudente. L'Italia è anche indicibilmente franante come *res publica*, come Stato. Democristiani e comunisti, cuore della polifonia pronucleare, grandi avvocati dei brevetti Westinghouse e General Electric — sebbene Robert Pollard e Barry Commoner ci abbiano pregato di diffidarne — disprezzano chiunque dubiti delle loro assicurazioni: ma dei primi, se fossi Amleto, mi fiderei come di Rosenkrantz, e dei secondi come di Guildenstern. Le menzogne scritte in faccia si vedono.

Tra uomini che non mentono, mi creda, abbiamo buone ragioni per non fidarci dei nostri Enti pubblici, dei finanziatori d'imprese nucleari, dei politici pronucleari. Su una lisca di territorio costipata di gente, gremita di città in espansione, con regioni già fortemente inquinate dalle industrie, in uno strano ballo svogliato di preguerra civile, dove uno sciopero improvviso può far succedere una catastrofe per abbandono di impianti da vigilare di continuo. Le pare filantropico [illegible] la costruzione di una serie di colossali centrali nucleari? Un sabotaggio, un incidente, qui crescerebbero la piramide di Gengis Kahn. E quanto a soccorsi specializzati abbiamo una brigata di duecento uomini. Accusati di grandi crimini sottoposti al giudizio dei tribunali civili, hanno facoltà di fuggire alla vigilia della sentenza. E' uno Stato, questo, che non riesce a tenere aperto, custodito bene, un Museo: crede, caro Sakharov, che saprebbe tenere al guinzaglio la radioattività, che sfugge anche alla Kgb?

E' un triste affare, il nucleare, un affare di malavita. Lì un razionalismo di morte s'incontra con gli umori corrotti dei peggiori capiciurma. Abbiano pure maschere di porcellana, dietro c'è un sordido teschio. E' un affare che ha luogo di notte, tra reticenze, segreti, silenzi, frodi e delitti occulti. Ma certamente non dirò che il petrolio è più pulito: galleggiamo sfiniti in questa gigantesca macchia nera. La continua espansione industriale è funesta, funesta la corsa agli investimenti, diabolica la propaganda per produrre sempre di più. A questo punto, il Suo argomento politico diventa estremamente interessante.

* *

Lei sospetta che il movimento antinucleare in Europa occidentale possa essere già o diventare in seguito uno strumento sovietico per indebolire i nostri sistemi economici. In realtà non si sa mai che cosa cerchi una potenza come l'Urss: probabilmente più cose che si contraddicono. La politologia razionalista è sviata dalle sue stesse definizioni dei vantaggi perseguibili. Ma i Kremlinocrati sono esseri infallibili in fatto di vantaggi? L'amoralità assoluta che fa la loro provvisoria forza è sempre accompagnata dall'intelligenza dell'utile più rigoroso? Spiano il mondo, ma lo conoscono realmente? (Pare di no). E gli uomini fanno tutto nel senso del vantaggio? Le ricordo Dostoevskij e il suo uomo del Sottosuolo.

Ecco alcuni elementi di contraddizione: l'industria occidentale seguita a svilupparsi, aiutata dalla tecnica nucleare, e l'Urss ne succhia tutto il vantaggio che può: ma della potenza economica europea si può avvantaggiare anche il nemico cinese: angoscia sovietica e tentativo di bloccare le relazioni Europa-Cina. Se l'industria occidentale s'inceppa, l'Urss può ricavare vantaggi politici dalla crisi sociale che ne deriverebbe, perdendo però a poco a poco tutti quelli economici. Il movimento antinucleare credo sia incomprensibile ai Kremlinocrati quanto il dogma dell'Incarnazione: difficile per loro utilizzare qualcosa che non capiscono.

Da altri segni si direbbe che l'Urss cerchi di tagliare all'Occidente anche i rifornimenti africani di uranio. Ma la manovra all'epoca di Nasser per chiudere Suez si è conclusa con la fuga dall'Egitto e la riapertura del canale. Se si guarda ai vantaggi, quello di avere essenzialmente alleati straccioni, straripanti di bocche affamate, è piuttosto modesto. L'Urss si allea dappertutto con la fame: butta soldi e armi nel vacuum delle bugie e delle furberie di tutti i famelici labirinti asiatici e africani. Quando credono di essersi seduti su un pezzo d'Oriente, ecco i bravi [illegible] *le cul par terre*, la sedia si è dissolta, magicamente. Per il Kremlino, questo mondo extrarusso in cui penetra coi suoi *dinamiteros* cubani, vietnamiti e Baader-Meinhof, è più vergine e oscuro della foresta di Livingstone. E poi esiste anche una legge del Taglione. Che cosa succederebbe se l'America rifiutasse all'Urss i rifornimenti di grano? Il pane non è più importante del petrolio? E se gli antibiotici e i cardiotonici non si precipitassero più dalla eurofarmacopea al soccorso dei capi sovietici in difficoltà respiratorie? Come vede, le possibilità di ricatto esistono anche da questa parte. E' un'invenzione di prima del 1917.

Non le Asie estreme e le Afriche australi soltanto, anche questa nostra superficiale penisola è un rebus, un dedalo, una trappola, un'incognita per una politica di ricatto e dominazione dal freddo. E Stalin non capì niente della Spagna, eppure nel 1937 il suo Comintern e la sua Gpu avevano messo bene le mani su quella disgraziata Repubblica: gli apparivano forme di cavalieri inesistenti, nella polvere sollevata dai montoni manceghi. I suoi successori, la cui sottigliezza non è da invidiare, possono tentare manovre mondiali: tenerne magistralmente, fino a completo successo, i fili, è però da spiriti sottilissimi. Per tanta sottigliezza occorre avere fede nel diavolo. Non ce l'hanno.

Insomma, quel che Le oppongo, caro Andrej Sakharov, è il paradosso dostoievskiano: nella realtà profonda del destino umano e dell'essere, due più due fanno cinque. Chiunque punti risolutamente sull'esito Quattro, sarà folgorato e incenerito da quell'assurdo Cinque. E il Dueduequattro, diceva Dostoevskij, è la ragione che uccide, è la morte. Nella scelta nucleare è implicita l'idolatria del Dueduequattro: dunque, è in profondità una scelta per la morte. E' il Dueduecinque quel che fonda la libertà mentale, la capacità di scommettere su risultati diversi, di rovesciare l'inganno statistico, il *sovietismo dei dati*, degli antinucleari.

Diffido anche degli antinucleari che si vogliono schiavi del Dueduequattro. Non ho il chiodo delle Fonti Alternative, perché non voglio la soluzione perfetta e la più comoda. Non la troveremo. Essere amici della terra non basta: solo la ricerca dolorosa di un Dio nascosto può dare luce alla difesa della vita e dell'ambiente. Che cosa vale opporsi alla distruzione delle forme materiali, se la distruzione spirituale in noi è già passata e ci ha devastati? Meglio le Energie sporche, perché mantengono l'uomo nel suo elemento, il tragico.

L'errore non è di fare o non fare centrali, è di non capire che l'uomo vive anche — anzi, soprattutto — di altre cose. In questo atomo di verità indubitabile mi ritrovo in compagnia del grande spirito russo, e dello spirito europeo depurato dalla barbarie del razionalismo scientifico. Butto la coda del sacro, nella vostra disputa nucleare. Chi può dire che la voragine abbia cessato di attirarci? Pur essendo entrati tutti nella fase del tramonto delle grandi economie industriali, ostinati nel massacro di quanto resta di vivo e di pulito per gettare più combustibile in quella smisurata stufa, non farà che aggravare il nostro stato di delirio e di disfacimento sociale. E' perché siamo ciechi o perché ci vediamo bene e scegliamo il peggio per amore del peggio? L'energia mancherà in ogni caso, le fabbriche chiuderanno in ogni caso, ma se questo risveglio da una lunga menzogna, in un mondo terribilmente tragico e ignoto, tra popoli scoperchiati e intossicati, avverrà con la presenza in mezzo a noi delle minacciose cattedrali nucleari coi loro ossuari radioattivi, la sofferenza sarà raddoppiata. Il combattimento con l'uomo rifranto negli specchi infiniti delle sue invenzioni e macchine complicate. Non c'è Urss che possa spingerci a questo, né America che possa scamparcene: è il nostro destino umano, la nostra misteriosa natura umana.

A questo punto, potrà avvenire l'incontro (che non somiglierà né ai fantasmi *Guerra Fredda e Distensione*, né ai vari clowns *Rapporti Economici* e *Scambi Culturali*) tra la Russia e l'Europa. Dico la Russia perché l'Urss è il passato, Russia (certamente Lei ne è persuaso) l'avvenire. E questo incontro non potrà essere pacifico. Qualunque cosa accada, soltanto chi avrà conservato tracce di autentica vita interiore riuscirà a capire qualcosa e a muoversi attraverso lo spessore ossessivo dei muri.

Guido Ceronetti

IL DRAMMA DI UNA "POTENZA,, SEMPRE PIÙ POVERA

Crudele gennaio d'Inghilterra

Neppure il petrolio del Mare del Nord ne ha fermato il declino - «L'insuccesso economico ha fatto di noi una nazione astiosa e divisa» - Callaghan e il governo laborista hanno invertito le tendenze più minacciose, ma l'industria non acquista vigore - La tempestosa scena sindacale e sociale - Stipendi e fisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Gli auguri di buon anno, tutti quegli Happy New Year offerti e accolti tra tante speranze, si sono dissolti presto sotto la furia di questo crudele gennaio. La collera della natura e la collera degli uomini si sono alleate in un'unica bufera, che ancora sferza e tormenta quest'isola. La neve e il ghiaccio si scioglieranno, prima o poi i tiepidi venti dell'Ovest spezzeranno la lunga e brutale signoria dei venti del Nord e dell'Est: ma quando tornerà il sereno sulla scena sindacale e sociale? E' una domanda senza risposta. D'improvviso, l'Inghilterra deve affrontare un «momento della verità», che le imporrà un lungo e forse doloroso travaglio.*

Molte sono le «verità», ma emanano tutte da una. La Gran Bretagna diventa sempre più povera. E' una povertà relativa, ovviamente, e che deve essere vista in una prospettiva storica: ma che non può più essere né ignorata né mascherata. Così come è assurdo quel sensazionalismo, inglese e straniero, che presenta l'Inghilterra «sull'orlo dell'abisso», così è assurdo, e irresponsabile, quell'ottimismo che nega l'esistenza di un male profondo. Questo male c'è: l'Inghilterra resta tra i vagoni di coda delle nazioni industriali, è eternamente convalescente ma cronicamente gracile. Neppure il petrolio del Mare del Nord ne ha fermato il declino.

Negli ultimi tre anni, Callaghan e il suo governo laborista hanno ottenuto risultati notevoli, hanno invertito le tendenze più minacciose, hanno abbassato il tasso d'inflazione dal 25 all'8 per cento, e tuttavia la muscolatura industriale della nazione non ha acquistato né vigore né dinamismo. La produttività individuale e collettiva è sempre insufficiente: mille e mille cause economiche, sociali e psicologiche, dallo scarso interesse degli universitari verso il lavoro in fabbrica alla pesante tassazione, dalle sclerosi create da caparbi atteggiamenti di classe agli investimenti troppo cauti e pigri, queste e altre cause continuano a impedire la tanto attesa «rigenerazione» (è la parola di moda) degli spiriti e delle macchine. Risultato: non si produce abbastanza ricchezza.

L'Observer ha messo il dito sulla piaga. «E' stato il nostro insuccesso economico a fare dell'Inghilterra una nazione astiosa e divisa. I contrasti politici tra conservatori, laboristi e liberali sarebbero assai meno corrosivi se i tre partiti discutessero come distribuire i frutti della prosperità. Invece, litighiamo sulle misere messi del declino industriale». Per molti queste «misere messi» sono adesso crusca. A quasi tutti i livelli, i redditi (qui privi di tredicesima o altre mensilità) sono più bassi e più tassati che nel resto d'Europa, sia il direttore di uno stabilimento che i suoi operai, sia un professionista che le sue segretarie hanno un tenore di vita inferiore a quello dei loro colleghi occidentali. Circa il 13 per cento della popolazione guadagna, lorde, meno di 380.000 lire al mese, un 13 per cento che include infermiere, impiegati e innumerevoli lavoratori nei servizi.

Ci sono voluti i conflitti di questi giorni per imporre all'attenzione le traversie di una categoria, quella dei «lavoratori manuali dei servizi pubblici», oltre un milione e mezzo di persone, la cui paga lorda oscilla tra le 260.000 e le 300.000 lire. Penny Hibbins, ad esempio, 34 anni, divorziata, con quattro figlie sotto i 15 anni, domestica in un ospedale, lavora tutti i week-ends e qualche notte oltre la sua settimana di 40 ore per guadagnare 310.000 lire mensili. Un sussidio attenua la voracità del fisco, le restano 300.000: ma, alla fine del mese, si trova con meno di 25.000 lire per il vestiario, suo e delle figlie, e per eventuali altre spese. Geoffrey Scone è un oldetto, sposato, [illegible] anni. Tolte le tasse, gli restano 288.888 lire. Lavora 40 ore, non ha un penny, sono 5 anni che fa le vacanze in una poltrona di casa.

Non vi sono dunque «buoni» e «cattivi» in questo dramma inglese, e sono ingiusti gli isterici «j'accuse» di molte voci giornalistiche e politiche contro i sindacati, contro gli scioperanti, contro il governo, contro i conservatori. Callaghan ha fatto del suo meglio in questi ultimi anni: le Unions e gli imprenditori hanno collaborato: la gente ha accettato sacrifici. E allora? Che cosa ha scatenato questa bufera di scioperi e di proteste, questa marea di rivendicazioni aggressive e rabbiose? Vero, si chiedono soldi, ma non è questo che rende eccezionale quanto sta avvenendo. La gente è stanca di rinunce, è stanca di austerità, è stanca di attendere una fantomatica «luce alla fine del tunnel».

Con una pennellata forse un po' troppo vivida, uno dei più attenti commentatori inglesi, Peter Jenkins del Guardian, parla di «rivolta dei contadini». Non si vedono né forconi né mazze: ma la collera è quella di masse esasperate, sorde ai consueti appelli alla «ragionevolezza» e alla «pazienza», decise a anteporre la propria causa a una causa nazionale in cui nessuno sembra nutrire molte speranze. In questa guerra contro la politica dei redditi, in questo assordante coro di richieste salariali che vanno oltre ogni «tetto» governativo, spingendosi al 25, al 30 e al 40 per cento, marciano, fianco a fianco, sia i più poveri sia i meno poveri: i primi perché intrappolati dalla politica dei redditi a livelli troppo bassi, i secondi perché privati di quella superiorità salariale che, quantunque modesta, innalzava il loro status.

Prima o poi, la crisi si stabilizzerà: Callaghan accetterà qualche strappo alla politica dei redditi e tesserà con le Unions un nuovo «contratto sociale» prima di chiamare il Paese alle urne entro ottobre: l'ormai inevitabile aumento nell'inflazione sarà forse arginato sotto il 10 per cento; e, prima della fine dell'anno, si avrà a Downing Street un governo forse più solido, non minoritario, sia esso tory o laborista. Questa evoluzione non sarà però una soluzione, perché, salvo sorprese, nulla fa ancora sperare in una cura di quello che è ormai chiamato The english vice, il vizio inglese, e che l'Observer ha correttamente definito come «una profonda, radicata resistenza a cambiare». E, fino a quando il virus non sarà eliminato, certi squilibri non potranno che aggravarsi.

E' un circolo vizioso. La nazione non crea sufficiente ricchezza: la torta da dividere non basta più a soddisfare le legittime «aspettative crescenti» e persino le necessità fondamentali: si cerca di distribuire il meno possibile e si tenta di frenare l'inflazione con politiche dei redditi o misure monetarie e fiscali; si perpetua così un'atmosfera economico-sociale che soffoca il rinnovamento psicologico. Frattanto, s'allarga il fosso tra le due Inghilterre. I leaders sindacali collaborano alla strategia del governo, sono un pilastro dello Stato; ma sempre meno riescono a guidare e dirigere la base. Le grandi istituzioni, magistratura, polizia, burocrazia, meritano il rispetto di tutti: ma il declino economico comincia a creare pericolose smagliature nel tessuto sociale.

E' importante questa «lezione britannica», anche perché alcuni suoi aspetti ricordano la scena italiana. Nel dopoguerra, il ministro degli Esteri Bevin si lamentava che gli inglesi «si accontentano di troppo poco»: aveva ragione, e per 30 anni questa loro temperanza ha permesso alla nazione di superare, senza grandi scosse, avversità e delusioni. Ma ora i britannici sono irrequieti e impazienti, vogliono di più e non esitano a chiederlo, anche se la loro protesta impone disagi e rischi ai malati, ai vecchi, agli invalidi, a milioni di altri cittadini. Forse ha ragione chi vede in questo ammutinamento un incoraggiante sintomo di vitalità. Dopotutto l'Inghilterra non può cambiare se non cambia prima lo spirito della sua gente.

Mario Ciriello

I servizi di "Tuttolibri"

Olmi: "Il mio film su Leone Tolstoj"

Ermanno Olmi, il regista de *L'albero degli zoccoli*, sta preparando un nuovo film su Tolstoj: ne parla in un'intervista esclusiva a *Tuttolibri*, da oggi nelle edicole. Non sarà una semplice biografia, ma un'interpretazione del dramma umano del grande scrittore russo: Tolstoj — dice Olmi — considerò la terra come madre e maestra e progettò nei suoi libri una nuova società, fondata sul dialogo, al servizio dell'uomo, contro la violenza.

Tuttolibri ospita anche due interviste a Adelaide Aglietta e a Camilla Cederna. La militante radicale, attraverso il diario della sua esperienza di giudice popolare al processo di Torino contro le Br, esamina le cause del terrorismo; l'autrice del *best-seller* su Giovanni Leone parla del suo nuovo libro sulla Milano degli Anni '43-'45, un «lessico familiare» di una generazione in guerra.

Il pugile alle Nazioni Unite

New York, Kurt Waldheim riceve Muhammad Alì, che gli offre il suo «quadro per la pace» (Ap)

INTERVISTA CON LO SCRITTORE PRESIDENTE DELLA MONDADORI

Luraghi, manager e poeta

Già al vertice della Finmeccanica e dell'Alfa Romeo, autore di romanzi, ha appena pubblicato una raccolta di versi e prepara un nuovo libro - «Volevo fare il pittore» - Le due culture

MILANO — Il presidente della Mondadori ha un problema: da chi pubblicherà il suo prossimo libro? E' «un libro strano, una storia», dice Giuseppe Eugenio Luraghi, ma non ama parlarne di più, almeno fino a quando non avrà risolto il problema dell'editore. Di libri Luraghi ne ha scritti parecchi, dai romanzi alle poesie, dalle critiche d'arte agli studi economici; e non pochi li ha pubblicati proprio da Mondadori, ma allora non era lui il presidente, non c'erano di mezzo certi ritegni forse un poco *démodés*, che oggi lo trattengono dal «suo» catalogo.

Nel suo posto di comando al quinto piano del parallelepipedo cemento-cristallo di Segrate, l'umanista-*manager* rigira fra le mani le due ultime creature. La raccolta di poesie uscita da Guanda, che accanto a testi inediti raccoglie versi più antichi, pubblicati negli Anni Quaranta; i delicati e preziosi Castelli di carta dell'editore torinese Pogola, osservazioni in prosa-poesia inframmezzate da scarni disegni chagalliani.

I disegni sono ciò che resta di un sogno antico: «*Volevo fare il pittore*». Ultimo di quattro fratelli, con necessità urgenti di lavoro, dovette indirizzarsi a altri studi, e si trovò preso nell'ingranaggio delle gestioni industriali, con rapida ascesa a posti di altissima responsabilità. A questo punto avvertì più che mai la necessità dell'evasione: ma di pittura neanche parlarne, perché «*le cose o si fanno bene o non si fanno*». Accantonate le approssimazioni di pittore della domenica si rifugiò, così, nella scrittura.

«*In questa mia vita di dirigente industriale ho dovuto spesso constatare, soprattutto in passato, l'incomprensione o addirittura il disprezzo reciproco dei tecnici e degli artisti*». E' il tema non ancora obsoleto delle «due culture». Ma Luraghi ha avuto modo di notare anche un'altra cosa: «*I tecnici capaci di amare la musica, la poesia, sono anche i tecnicamente più validi*».

Nasce da queste constatazioni una rivista, *Civiltà delle macchine*, fondata all'inizio degli Anni Cinquanta con Leonardo Sinisgalli. Uno scopo ambizioso: amalgamare i due mondi. E ne nasce la multiforme attività letteraria di questo *manager*-poligrafo, risanatore d'imprese in difficoltà, presidente di colossi come l'Alfa Romeo o la Mondadori, capo della Finmeccanica, ma anche autore di romanzi come *Due milanesi alle Piramidi* o *Miracolo a Porta Ticinese*, di memorie didascaliche come *Capi si diventa*, di quattro o cinque raccolte di poesie. Per non parlare dell'attività saggistica più direttamente collegata alla dimensione del Luraghi dirigente industriale: lo studio e la divulgazione, su quotidiani e riviste, dei problemi dell'attualità economica.

«*Scrivo sempre, la sera, la domenica, i giorni di vacanza; ho con me una valigia inseparabile, che riempio di pezzi di carta. Ogni tanto vado a guardare, leggo, mi stupisco: sono considerazioni, impressioni, abbozzi, frutti dell'esperienza e delle intuizioni*». Ormai sulla settantina, un anno e mezzo fa è stato chiamato alla Mondadori: «*Chi lo avrebbe mai immaginato*».

L'amore per la carta stampata, del resto, lo aveva già portato ad occuparsi di attività editoriali: «*Molti anni fa, con alcuni amici, fondammo le Edizioni della Meridiana. Volevamo rivelare quei giovani poeti che, per ragioni commerciali, non trovavano editore. Risultato: ci mangiavamo di notte gli stipendi che ci eravamo guadagnati di giorno, ma abbiamo anche tirato fuori alcuni autori che oggi...*».

Luraghi subisce con pazienza la domanda ovvia: che c'è in comune fra il dirigere una grande azienda metalmeccanica e una grande casa editrice, fra il produrre automobili e il produrre libri? «*C'è in comune l'analoga dimensione industriale, il problema analogo di preparare con mezzi adeguati un prodotto che vada*».

Ma nell'industria editoriale c'è un aspetto caratteristico, che la rende unica: si tratta di «*vendere dell'intelligenza*». Un'altra cosa in comune: auto e libro sono prodotti di sicuro avvenire. L'industria editoriale italiana è di prim'ordine, nonostante il suo mercato interno ancora ristretto. Ma il mercato si allargherà, confida Luraghi, e intanto noi lo allarghiamo oltre frontiera, esportando libri d'arte fino al Giappone.

Altra domanda ovvia: sul vero o presunto declino di Milano, di cui da anni ci s'interroga da queste parti. Milano è ben presente in Luraghi. In tutto Luraghi: nella sua formazione e nel suo piglio manageriale, fin nei titoli dei suoi libri: «*Ho girato tutto il mondo, ma qui ho sempre ritrovato un certo spirito che conosco bene*».

Il declino della città: «*Non credo che se ne possa parlare in termini propriamente culturali, si può parlare semmai di trasformazione. La città cambia. Quello che temo in realtà è che Milano stia decadendo nella sua funzione prima, che è l'economica: ne discende un difetto di alimentazione alle strutture indispensabili per la cultura*».

Parla di astrazioni superate, del dialogare sui massimi sistemi quando occorre applicarsi alle cose concrete. Di una crisi nazionale che lui, «*ottimista di natura*», affida volentieri all'impegno risolutore delle generazioni più giovani. «*L'Italia ne ha passate di peggiori, verremo fuori anche da questa*». Poi si concede sorridendo alla dedica sui due libri recenti, i libri che il presidente della Mondadori ha stampato presso la concorrenza minore.

Alfredo Venturi

Costituita una società per l'ateismo in Cina

PECHINO — *Una società per la diffusione dell'ateismo è nata in Cina in seguito a un recente «Congresso sull'ateismo» tenutosi a cura dell'Istituto di ricerche religiose nel mondo e della facoltà di Filosofia dell'Università di Nanchino.*

L'agenzia Nuova Cina *rileva che* «i partecipanti al congresso hanno constatato che numerosissime persone in tutto il mondo sono oggi ancora sotto l'influenza delle teologie» e che «questa influenza si nota in Cina su una certa scala insieme con le superstizioni feudali».

Di recente Radio Shanghai aveva dato notizia di una riunione in quella città di esponenti del cristianesimo, dell'islamismo e del buddismo che avevano attaccato i «quattro» per «aver vilipeso tutte le fedi religiose».

La nascita della società per la diffusione dell'ateismo e la notizia proveniente da Shanghai non sono in contrasto in quanto — fa notare l'agenzia — la politica del pcc, se da un canto garantisce la libertà religiosa, dall'altro garantisce anche la libertà di insegnare e diffondere l'ateismo.

Questa lotta per la diffusione dell'ateismo — rileva ancora Nuova Cina *— è parallela a quella per «diffondere e sviluppare la scienza e la tecnologia» e di conseguenza si inquadra nel più vasto movimento per ammodernare la Cina.*

Dopo la fine della «grande maggioranza»

"E' una liberazione,,

Questi gli umori degli operai comunisti in un incontro con il sindaco - «Perché solo noi paghiamo le tasse?» - «Lotta senza quartiere alle Br» - Che cosa si può fare per la città

La fine della maggioranza con la dc a Roma: «Una liberazione». Il terrorismo: «Una piaga da sanare con l'impegno di tutti, seguendo l'esempio di Rossa, il sindacalista di Genova che ha denunciato esponenti delle Br, anche a costo di pagare, come lui, con la vita». Il governo della città: «Un buon lavoro, ma chi se ne è accorto?». Questo l'umore dei comunisti di Barriera di Milano e Regio Parco emerso nell'incontro con il sindaco Novelli, lunedì sera al cinema Zenit di via Corelli.

Uno stato d'animo espresso da gente di partito che, nelle intenzioni degli organizzatori doveva discutere, interrogare, riflettere sul Torino e sui suoi problemi amministrativi: il rinnovamento della città, il risanamento del centro storico, l'edilizia scolastica, la riorganizzazione dei trasporti, il verde ed i servizi pubblici, i consigli di quartiere. Ma le domande al sindaco, lo sfogo di molte delle oltre 400 persone che affollavano la platea sono usciti dal copione stabilito, spaziando in un dialogo vivace su tanti problemi che affliggono Torino come il resto del Paese.

«Perché io, lavoratore a reddito fisso, pago le tasse ed altri che vivono nel lusso non le pagano? Anche con la giustizia fiscale si combatte il terrorismo».

«Ho comperato un terreno per costruire una casetta. Ma il Comune non mi dà la licenza. E dopo tanti sacrifici che cosa posso fare?».

«Le Br colpiscono ovunque, dove vogliono. Facciamo l'esame di coscienza: i terroristi sono tra noi, in fabbrica: scopriamoli, denunciamoli».

«Perché la giunta ha fatto la rivoluzione del traffico? Ci farà perdere voti».

Problemi grandi e piccoli posti sul tappeto da gente, nella maggior parte dei casi, originaria del Sud che a Torino ha trovato l'occupazione, una nuova comunità, che a Torino lotta per migliorare la propria condizione di vita.

Novelli ha risposto a tutti, come sindaco e come uomo del pci. «Voglio fare — ha detto — un discorso franco, senza trionfalismi da campagna elettorale, un evento che non auguro a nessuno, che soprattutto non auguro al Paese. L'Italia ha bisogno di riforme, non di elezioni anticipate. È l'uscita della maggioranza del pci, non è una vittoria, è un passo indietro per tutti, anche per la dc».

Ha aggiunto: «Il terrorismo con le sue tante sigle è una piaga che colpisce ed insanguina soprattutto Torino. Si combatte, certo, con una maggior giustizia sociale; certo, facendo pagare le tasse ai ricchi, dando le case, i servizi. Stiamo lavorando su queste strade. Nessuno se ne accorge? Non è vero. Tutti vedono il nostro sforzo, l'impegno speso. Il mio predecessore, durante il centro-sinistra, faceva tre mestieri, il libero professionista, il professore universitario e, nei ritagli di tempo, il sindaco. Oggi, io ne svolgo uno solo: il sindaco appunto».

E i risultati, a giudizio di Novelli, ci sono. «Tutti — ha precisato — trovano udienza a Palazzo civico. Discuto con i cittadini problemi minuti e nello stesso tempo immensi. Spiego perché sono difficili da risolvere. In questi 42 mesi di giunta rossa ho ricevuto più di 12 mila lettere. Ho vissuto tutti i drammi della città, degli indifesi, degli emarginati. Mi sono reso conto che i servizi, le case, gli edifici scolastici, sono necessari per la convivenza civile. Ma ho soprattutto capito che bisogna far riscoprire alla gente il valore di parole come "prossimo", "solidarietà". Per questo, nonostante le critiche dell'opposizione, con la giunta ho scelto di investire per i bambini e per gli anziani, due categorie dimenticate dalla logica della produttività imperante negli ultimi 20 anni. Se non si educano le coscienze, la crisi della città, i guasti di uno sviluppo sbagliato, anche il terrorismo, [illegible] e sarà il trionfo della barbarie».

Giuseppe Sangiorgio

Fallito assalto in banca

Due rapinatori arrestati dai CC a Leinì

Il «fiuto» di un maresciallo dei carabinieri e il piccolo accorgimento di una guardia privata hanno permesso, ieri a Leinì, di sventare una rapina alla filiale della Cassa di Risparmio di via Carlo Alberto e di arrestarne i responsabili.

Verso le 11 due uomini scendono da un'«Alfasud» bianca parcheggiata di fronte al ristorante «Scudo di Savoia» — un centinaio di metri dalla banca — e si avvicinano, a piedi, alla guardia dell'«Argus» Amodio Serpello, 52 anni, che presta servizio di fronte all'istituto assieme al collega Ciro Gargiulo di 27 anni.

I due sconosciuti incominciano a strattonare il Serpello. In mano al bandito più piccolo compare una pistola, l'altro lo immobilizza alle spalle cercando invano la pistola nella fondina del Serpello (che per sicurezza tiene l'arma nella tasca del giaccone).

In quel punto giunge una pattuglia dei Carabinieri. Il maresciallo Uras assieme a due militari e al collega del Serpello si lanciano sui malviventi che tentano la fuga. Una raffica esplosa da un carabiniere li fa desistere. Gli arrestati sono: Domenico Bernucci, 25 anni, abitante a Torino, via Rossini 14 e Antonio Trippodi, 35 anni, di Aosta, via Euberti 43. In tasca hanno due calze da donna con cui intendevano mascherarsi.

Chiesti dal Piemonte 6 miliardi per scuole

In una lettera al ministro dei Lavori pubblici, il presidente della giunta regionale, Viglione, chiede ulteriori fondi per completare i programmi di edilizia scolastica. Dall'indagine svolta attraverso i comprensori risultano da completare 40 opere già avviate, per un onere complessivo di 6 miliardi e 701 milioni.

La [illegible], dice il Piemonte, può essere reperita tra i 245 miliardi iscritti nel bilancio '79-'81 del ministero.

Per un ritorno di fiamma

Brucia vivo un camionista mentre sta rifornendo una casa con il gasolio

A Montalenghe - Ustionate altre due persone

Agghiacciante tragedia ieri sera in frazione Villate di Montalenghe nel cortile di un edificio a due piani che sorge isolato accanto alla statale per Ivrea. Mentre riforniva di gasolio la cisterna della stalla, un autista della Carmagnola Petroli di Scarmagno, Lorenzo Ottino, 26 anni, residente a Colleretto Giacosa, è stato avvolto dall'improvviso incendio della sua autobotte ed è bruciato vivo, con gli abiti inzuppati di combustibile.

Nel rogo, che ha [illegible] l'edificio, sono rimasti leggermente ustionati anche due inquilini: Luigi Prinsi, 59 anni, pensionato, nell'alloggio al piano terreno, ed il figlio Bruno, 30 anni, ragioniere, impiegato presso la filiale del San Paolo di Ivrea, che abita con la moglie al piano superiore.

Non ci sono stati testimoni della disgrazia, avvenuta poco dopo le 19, forse per un improvviso ritorno di fiamma nelle cantine, provocato dall'impianto di riscaldamento: le fiamme avvolgono d'un tratto il lungo tubo snodato che collega l'autobotte alla cisterna, il camion, colmo di nafta e di gasolio, viene raggiunto dal fuoco mentre Lorenzo Ottino, solo nel cortile, tenta di bloccare l'afflusso. E' un attimo: il gasolio in fiamme lo investe, inzuppandogli gli abiti e riducendolo a una spaventosa torcia umana.

L'uomo cerca la salvezza, corre verso il ciglio della statale e si rotola al suolo, ma muore in pochi secondi senza che nessuno possa soccorrerlo: quando un passante, Giovanni Ponzetto, riesce a trascinarlo sull'altro lato della statale, l'autista è già privo di vita. Accorrono da Strambino i carabinieri, con il maresciallo Arrigo, da Torino e da Ivrea i vigili del fuoco, assieme a un ispettore incaricato delle indagini. In alcuni punti l'incendio ha divorato l'edificio fino al tetto: anche Luigi Prinsi e il figlio Bruno sono leggermente ustionati e devono essere ricoverati all'ospedale di Ivrea.

★ Caduto dal ciclomotore ad Asti, dove abitava in corso Volta 20, Pietro Laustra, [illegible] anni, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale locale, è stato trasferito, in coma, al Martini di via Tofane, dove è morto alle 2.45 dell'altra notte.

★ Ettore Arlorio, 80 anni, abitante in via Brandizzo 24, è morto, l'altra notte, alle Molinette, per embolia cerebrale.

★ Cadendo da un'impalcatura mentre lavorava in un cantiere edile dell'impresa Pessina, in corso Chivasso, Angelo Rendine, [illegible] anni, di San Marco in Lamis (Foggia), abitante in via Sospello 16, ha riportato fratture al bacino, al femore sinistro e ad un polso.

Torino ai funerali del giudice milanese

L'eco dell'attentato al dott. Alessandrini è giunta nell'aula del Consiglio comunale. Oggi — l'ha annunciato il sindaco ieri sera — una delegazione municipale parteciperà con il gonfalone della città ai suoi funerali.

Poi la normale seduta con interrogazioni, delibere rilevanti per il futuro del commercio cittadino, decisioni per il turismo, per «scoprire Torino, il Piemonte e la riviera», e per il progetto che il Comune sta predisponendo per studiare la crisi della metropoli.

All'inizio l'on. Porcellana ha domandato al sindaco ed all'assessore Rolando a che punto sia la collaborazione fra Comune e Ferrovie dello Stato per l'allungamento e l'allargamento del cavalcavia di corso Siracusa che dovrà essere ristrutturato per consentire la [illegible] di nuovi binari utili al futuro scalo di Orbassano.

«I ritardi della giunta — ha detto il capo gruppo dc — potrebbero far perdere 200 milioni alla città». L'assessore Rolando ha risposto che l'accordo con le Ferrovie è stato raggiunto 15 giorni or sono e che i lavori s'inizieranno presto.

Polemiche infine sull'indagine che una cooperativa di giovani deve svolgere sul tempo libero, un'inchiesta da inserire nel progetto Torino. Pli (Dondona) e dc (Lucci) hanno contestato alla giunta di voler affidare un incarico specialistico ad un gruppo «generico». Il sindaco — dopo vari interventi — ha risposto che i ragazzi saranno seguiti nel loro lavoro dal prof. Gallino. E che hanno i requisiti necessari per svolgere correttamente l'inchiesta.

Due fucilate contro l'auto di Pininfarina

Sergio Pininfarina

Spari contro il lunotto posteriore dell'auto corazzata di Sergio Pininfarina, presidente degli industriali torinesi. Il vetro antiproiettile ha resistito, solo due graffi restano a testimonianza dell'accaduto. Chi ha sparato, perché?

In questura escludono l'ipotesi dell'attentato: «I nostri esperti — dicono — ritengono che i colpi siano partiti da una calibro 22, cioè da un'arma non idonea per un attentato. Nessuno, d'altra parte, ha rivendicato il gesto».

L'episodio è accaduto l'altro pomeriggio, ma è stato reso noto ufficialmente soltanto ieri per «ridimensionare voci allarmistiche». Erano le 13,30. L'ing. Pininfarina rincasava alla guida della propria vettura quando in via Tirreno angolo via Tolmino ha avvertito un colpo secco contro la macchina, proseguendo però la corsa.

Una volta a casa s'è accorto delle scalfitture sul vetro

Sotto accusa docente universitario

Percepì un assegno che non gli spettava

E' il prof. Marino Bin - L'inchiesta sui redditi extraccademici è solo all'inizio

L'avvocato Marino Bin, docente all'università, è sotto inchiesta del sostituto procuratore Rinaudo. Avrebbe incassato dal 1974 al 1977 l'assegno perequativo di 150.000 lire mensili, che spetta soltanto a chi percepisce, per redditi extraccademici, una cifra inferiore ai 2 milioni.

L'istruttoria, cominciata nella scorsa estate, è ancora in corso perché il magistrato attende l'esito di una perizia contabile. Sulla questione dei redditi extraccademici, il pretore Acordon aveva aperto l'anno scorso un'indagine su centinaia di docenti, ma solo una decina di essi era stata incriminata.

Nel dicembre del 1977 c'era stato il processo e sei docenti erano stati condannati per false dichiarazione di reddito.

L'inchiesta secondo il pretore Acordon, sarebbe continuata per tutti i professori universitari. Ma a tutt'oggi soltanto il nome dell'avvocato Marino Bin è uscito dalle mura accademiche. L'accusa, questa volta, è di aver indebitamente percepito quell'assegno (e non di falsa dichiarazione) per cui la competenza è passata alla Procura della Repubblica.

★ Lorenzo Nutini, 44 anni, corso Re Umberto 88, l'avvocato civilista arrestato il 26 ottobre scorso per appropriazione dei soldi di una sua cliente, è stato sospeso dalla professione. Il provvedimento è stato reso pubblico l'altro giorno dal consiglio dell'ordine forense. La sospensione cautelativa è a tempo indeterminato e contro il provvedimento l'avvocato Nutini può fare ricorso al consiglio nazionale.

Il 26 ottobre il sostituto procuratore Marabotto spiccò un ordine di cattura contro il civilista. Secondo l'accusa, Nutini si sarebbe appropriato di una trentina di milioni di una sua cliente, Maralisa Mattace Raso, una professoressa genovese proprietaria del 25 per cento delle azioni della ditta «M. B. Abrasivi». La professoressa avrebbe dato incarico al civilista di vendere il pacchetto azionario e Nutini si sarebbe trattenuto parte della somma.

Per giustificarsi con la sua cliente, l'avvocato affermò che era stato derubato di una grossa cifra (circa dodici milioni). Come prova del fatto, Nutini aveva esibito alla cliente una denuncia per furto con tanto di timbro e firma dell'ufficio competente.

Il sostituto procuratore Marabotto ha ordinato una perizia sul documento esibito alla cliente e la firma del cancelliere dell'ufficio istruzione è risultata apposta dallo stesso Nutini.

Auto contro camion due sorelle ferite

Una A 112, guidata da Anna Maria Gino, 22 anni, con a bordo la sorella Paola, [illegible] anni, residenti a Venaria, via Canale 5, si è scontrata, in via Paolo Veronese angolo via Lulli, con un autocarro, condotto da Chiaffredo Mattio, 32 anni, via Urbino 16. L'uomo è rimasto illeso, ferite le due giovani.

Anna Maria Gino è in coma alle Molinette per trauma cranico, ferite al capo e fratture alla gamba destra; la sorella è all'astanteria Martini, per contusioni al cranio, al viso e la frattura di un polso.

Drammatico litigio in una villa di Bardonecchia

È morente un costruttore accoltellato dalla suocera

Si tratta di Francesco Patanè, già imputato e poi assolto al processo della mafia della Val di Susa - La donna difendeva i nipoti

Francesco Patanè

Tragica lite l'altra sera a Bardonecchia in via Melezet 123, nell'abitazione del costruttore edile Francesco Patanè, 50 anni, che fu uno dei maggiori imputati (poi assolto) al processo indiziario contro la mafia del cemento in Val di Susa. Durante un violento diverbio con la figlia maggiore l'uomo è stato accoltellato al petto dalla suocera, Carmela Ermellino, di 67 anni, ed ora è ricoverato in fin di vita alle Molinette. Subito dopo il ferimento la polizia di Bardonecchia hanno arrestato Carmela Ermellino, trasferendola alle Nuove sotto l'accusa di tentato omicidio.

La lite tra Francesco Patanè e la figlia Carmela, di 23 anni, è scoppiata improvvisa al termine della cena, verso le 21.30, ed ha avuto come testimoni — oltre alla suocera — altri due figli del costruttore, Piera, di 17 anni, e Paolo, quindicenne. Mentre la moglie Elena si trovava in un'altra stanza della villa con la figlia più piccola, Silvana, di 13 anni, Francesco Patanè avrebbe aspramente redarguito Carmela, sembra a causa di una risposta arrogante. Alla reazione della ragazza, spalleggiata dalla sorella e dal fratello, il padre ha replicato con uno schiaffone provocando — secondo la prima ricostruzione dei fatti — l'ira furibonda della suocera.

Afferrato un coltello in cucina Carmela Ermellino si è lanciata contro il genero vibrandogli numerosi fendenti al petto, sotto gli occhi dei nipoti atterriti. Subito dopo l'allarme, dato per telefono dalla moglie del ferito, Francesco Patanè è stato portato in ambulanza all'ospedale di Susa dove i medici — vista la gravità delle lesioni — hanno deciso il trasferimento alle Molinette, con riserva di prognosi. Nella stessa notte Carmela Ermellino è stata condotta dai carabinieri alle Nuove, e rinchiusa nella sezione femminile.

★ Carmine Tallarico, 23 anni, via San Giovanni Bosco 100, è morto alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto, sabato sera, in corso Unione Sovietica angolo via Spano.

★ Francesca Zeme, 86 anni, di Racconigi, vicolo Allasia 2, è morta al Centro di rianimazione delle Molinette. Il 21 gennaio era rimasta intossicata da ossido di carbonio provocato da una stufa a kerosene.

★ Colto da un infarto, Enrico Ballor, [illegible] anni, via Onorato Vigliani 138, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso del Mauriziano.

Salta la giunta Cenisia

Prima crisi nella breve vita dei quartieri: in Cenisia-Cit Turin il presidente Claudio Marterra, pci, e i sei membri della giunta si sono dimessi al termine di un contrastato consiglio.

All'ordine del giorno erano due punti. Il primo: la concessione di una parte dei locali di via Vigone 72 al Comune per installarvi una mensa per i dipendenti comunali della zona. La proposta della giunta di accettare la richiesta è stata respinta da dc, psdi, pli e msi (14 voti contro 13).

Secondo punto: la discussione del bilancio preventivo '79. La commissione aveva elaborato un documento tecnico che aveva trovato d'accordo tutti i gruppi. In sede di votazione però la dc ha chiesto di inserire un emendamento con una valutazione negativa sul bilancio nel suo complesso.

Messa ai voti, la proposta ha ottenuto 17 voti a favore (dc, pri, psdi, pli e msi) e 13 contrari (pci-psi). Di qui le dimissioni.

«*Siamo stati costretti* — ha detto Marterra —; *è inaccettabile che alcuni gruppi abbiano ignorato l'assemblea di domenica, durante la quale non erano emersi rilievi critici al bilancio e al lavoro della commissione che pur era stato unitario. Inoltre mi pare grave l'essersi serviti dei voti determinanti del msi, dopo aver respinto una proposta del pri che poteva evitare la spaccatura*». Lunedì le nuove elezioni di presidente e giunta.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

MONCALIERI — I vigili hanno incaricato un legale di risolvere il loro problema sul «*riconoscimento dell'indennità di pubblica sicurezza*». «*Chiediamo al Comune* — afferma un delegato sindacale — *di dare una risposta. Se entro sessanta giorni non saranno prese decisioni ci rivolgeremo al Tar*».

AVIGLIANA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per il '79. Il documento pareggia sui 4 miliardi e 42 milioni. Ha ottenuto dieci voti favorevoli (6 pci, 1 psi, 1 psdi) e sei contrari (4 dc, 2 pri).

SANTENA — Spaccatura in giunta tra dc e psdi dopo la rinuncia da parte dell'assessore Francesco Cima (psdi) della delega ai servizi sociali e alla sanità. Si prospetta una crisi. «*La decisione* — spiega il capogruppo psdi Giorgio Zampolli — *sarà presa dopo il confronto con le forze politiche sui gravi problemi della cittadina*».

PIOSSASCO — Allarme per i misteriosi volantini, senza alcuna sigla rivoluzionaria, rinvenuti dai carabinieri in parecchie cabine telefoniche nelle vie Torino e Pinerolo. In essi si attaccavano i carabinieri «*braccio militare della borghesia*» e si proclama che «*l'attacco alle caserme è una linea di combattimento che il movimento comunista deve seguire per colpire con intensità e continuità crescente i covi, i mezzi militari e i capi di questi cani da guardia dei padroni*».

CHIVASSO — Una bambina di sette anni, Rosella Fiore, residente a Cavagnolo, via Martiri Libertà 8, finita sotto un camion all'uscita della scuola, ha riportato la frattura di una gamba. E' accaduto verso le 12,30 di ieri. Il camion proveniente da Chivasso, stava percorrendo via Cristoforo Colombo diretto verso la Val Cerrina. Il guidatore, Giuseppe Parabelli, 40 anni, residente a Cunico, ha dichiarato: «*Non ho assolutamente visto la bambina, ho sentito un colpo e le grida di alcune persone e subito ho frenato*».

IVREA — Un quindicenne, Ivo Nasso, studente del primo anno del liceo sperimentale, è stato aggredito ieri pomeriggio da estremisti di destra davanti ai magazzini «Standa»: gli hanno fratturato il setto nasale.

PRAGELATO — Una nuova pista di fondo è stata tracciata dalla partenza degli impianti di Souchères Hautes verso la Val Troncea. L'anello, che ha una lunghezza di circa 7 chilometri e mezzo, è composto da due varianti: una di 3 chilometri e la seconda di 5.

CASTELLAMONTE — Angelo Brachet, 77 anni, Ivrea, è morto precipitando da un davanzale del soggiorno Tabor, in località Filia.

IVREA — Maria Petitti, 42 anni, è stata scippata ieri sera in via Arduino da due giovani a bordo di una «Vespetta». Nella borsa la donna aveva 10 mila lire.

Nichelino dimissioni in consiglio

Dimissioni «in massa» al Consiglio comunale di Nichelino domani sera. Si ritirano un assessore, due consiglieri comunali (uno dc, l'altro socialista) e due rappresentanti del consiglio tributario.

L'assessore alla Politica del territorio, architetto Giorgio Preto (pci), lascia la carica sembra per motivi di lavoro, ma resterà ancora sulla scena politica come consigliere comunale. L'avv. Mario Sorrentino, consigliere dc, si ritira «*per delusione e stanchezza*».

Più chiare le idee in casa socialista. Il consigliere Dante Godino, ex assessore, verrà sostituito da Domenico Jofrida, primo escluso alle elezioni. «*Da tempo pensavo di ritirarmi per motivi di salute*», spiega Godino.

Omaggio a Rossa

Sabato alle 9, presso la federazione del pci si svolgerà una assemblea dei lavoratori comunisti della Fiat Mirafiori presente l'on. Natta. In quell'occasione le cinque sezioni comuniste della Fiat Mirafiori saranno intitolate a Guido Rossa, il sindacalista genovese, assassinato dalle Br.

Sarà presente una delegazione di lavoratori dell'Italsider, guidata da Giorgio Perugino, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Italsider.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 20 «Addio mamma»; 0,30 «Le avventure di Takia Kan». **Programmi**: 11,30 Speciale casa; 13 Cartoni animati; 17,30 Tv dei ragazzi; 18 Il giornalino; 21,45 Chiedetelo a Nando; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (25,5 Uhf) — **Film**: [illegible] «Un giovane, una giovane»; [illegible] «Venerì in collegio»; 20,30 «Storia di una minorenne». **Programmi**: 18: Tribuna giovanile.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: 18,20 «Tarzan e la fontana magica». **Programmi**: 18,05 Per i più piccini; 20 Musica con noi; 20,40 Telegiornale; 21,10 «L'autra cioca ad monsù Mulin»; 22,10 L'altra dimensione.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — **Film**: 7 «Agente federale X 3»; 8,30 «La battaglia del talismano verde»; 10 «L'odio esplose a Dallas»; 12,15 «L'astronave fantasma»; 20,30 «Omicidio al 17° piano»; 4 «La schiuma dei giorni»; 5,30 «Lamiel». **Programmi**: 11,30 Rubrica filatelica; 12 Orizzonte sci; 13,53 Borsa valori; 16,20 - 19,15 - 0,20 Flash; 19,45: Piemonte a tavola; 19,40 C'è sempre un perché; 22,15 Giallomania; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Film**: 23 «I dominatori». **Programmi**: 18,30 Tra il serio e il balcano; 19,45 Di che segno sei?; 20 Pittura e musica; 21,30 La nostra corrida.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film**: 13 «Notti di bivacco»; 16,30 «Beau geste»; 20,25 «La scala a chiocciola»; 23 «La carrozza d'oro». **Programmi**: 11 Per chi sta a casa; [illegible] Filatelicamente vostri; 20 Speciale casa; 22 Pello, trasmissione piemontese.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 8 «La volpe dalla coda di velluto»; 11 «Tecnica di una spia»; 14 «Cinque draghi d'oro»; 17 «Operazione paura»; 20 «Castigo di Dio»; 1,30 «Operazione paura»; 3,30 «Lo strangolatore di Londra»; 5,30 «Come rubare un miliardo». **Programmi**: 7,15 Svegliamoci insieme; 10 - 13 Telefilm; 16 Suonare in città; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 24 Tenera è la notte; 1 Comiche che passione; 3 e 5 Relax.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «La luce rossa»; 13 «I vivi e i morti»; 15,30 «Nemico pubblico»; 17,30 «Una donna sposata»; 20 «Il gioco degli innamorati»; 22 «L'età del malessere»; 24 «Il laccio rosso». **Programmi**: 12 Show musicale; 17 La coppia comica; 19 Star on ice; 23,30 A ruota libera.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 22,15 «Frà Diavolo». **Programmi**: 17 I burattini; 17,35 Le avventure di Pierrot; 18 La scuola dei maghi; 18,30 Superclassifica show; 19,30 Padre parliamone; 19,45 Notizie; 21,15 Il pozzo dei desideri.

Tele Radio City (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film**: Ore 13,45 - 24. **Programmi**: 10,30 Cosa bolle in pentola; 11,15 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 Teleflash; 15,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 20,15 Telefilm; 21 Liscio non ti lascio.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: Messaggi da forze sconosciute.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa. J. Bisset, G. Segal. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 531.374): L'ultima isola del piacere. Olivia Pascal. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Un matrimonio.
AUGUSTUS: Scontri stellari oltre la terza dimensione. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Valanga. Rock Hudson, Mia Farrow.
CENTRALE d'Essai: Chi sta bussando alla mia porta, di M. Scorsese, con Z. Bethune, H. Keitel. Viet. 14. Or.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
COREO: Morti sospette. Lino Ventura.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Pirana. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Dove vai in vacanza? A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Or.: 14,15; 16,55; 19,30; 22,10.
LUX: The stud (Stallone). J. Collins. V. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: Febbre con me... bionde dolci danesi. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Il pianeta delle vergini proibite. G. Shay. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: L'isola degli uomini pesce. Bach, Cassinelli. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei. M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Collo d'acciaio. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna semplice. R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Ragazze a pagamento. Monique Vita. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Gioco sleale.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La sorella di Ursula. Anna Zinnemann, Marc Porel, Giancarlo Zanetti, Yvonne Harlow. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Forza 10 da Navarone. Nero. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: L'inquilina del piano di sopra. L. Toffolo, S. Dionisio, P. Franco.
ELISEO: La vendetta della pantera rosa. Sellers. Non viet.
FORTINO: Sexy jeans. Viet. 18.
LA PERLA: Fatto di sangue fra 2 uomini per causa di una vedova. M. Mastroianni, S. Loren, G. Giannini. Col. Non viet. Or.: 16,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Le pornomogli. Mahler-Tinney. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Driver l'imprendibile. Ryan O'Neil, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Fuga di mezzanotte. Davis. Viet. 18. Ap. 14,30.
PUNTODUE d'Essai: Il fantasma della libertà, di L. Buñuel con Monica Vitti. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo.
APOLLO: Chiuso per riposo.
CONTINENTAL: La nudra, J. P. Mocky, J. Arasse. Viet. 18.
ERBA d'Essai: domani: I figli del capitano Grant.
FARO: La supplente, C. Villani, C. Giuffrè. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: Pari e dispari. B. Spencer, T. Hill. Techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 Heidi in città. Cart. anim. colori di Isao Takahatah e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini, mimi.
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo.
PRINCIPE: Chiuso per riposo.
STATUTO: Sinfonia d'autunno. Bergman, Ullmann. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezione per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema»: 16,30 per la serie «La musica e il film» L'uomo che cadde sulla terra, con David Bowie; 18 L'erotismo nel cinema Fantasma; 19 per la serie nuovo cinema La danza del quotidiano, Regia di Vincenzo Badolisani; 21,30 Spettacolo teatrale Molly cara di James Joyce con Piera degli Esposti; 23 un classico della storia del cinema Settimo sigillo, di I. Bergman con Max Von Sydow. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Hagentama (Fiore dell'equinozio), di Y. Ozu. Ore 20; 22,15.
PO: chiuso. Domani Una bolognese a Parigi.
REGINA: Colpo segreto di Bruce Lee, colori. Non viet.
VITT. VENETO: I due che spezzarono il racket. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La morte scende leggera. Viet. 18.
GIARDINO-CINEOCCHIO: La morte dietro il cancello, di R. W. Baker con P. Cushing, C. Rampling, B. Ekland. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: Finché c'è guerra c'è speranza, Alberto Sordi, Silvia Monti. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La montagna sacra. Viet. 18.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Fratello Sole, Sorella Luna, di F. Zeffirelli, con G. Faulkner, V. Cortese, A. Guinness. Col. Ore 20; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

[illegible]: Il pianeta selvaggio.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso. Da domani La febbre del sabato sera.
EDERA AZZURRA: Il rompiballe, Lino Ventura. Techn. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: Il trucido e lo sbirro, Milian. Viet. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Zabriskie point, di M. Antonioni. Viet. 18.
MAIOR: I desideri di Emanuelle. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: ore 21 concerto jazz con gli «Epicentro».

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: I guerrieri, C. Eastwood, T. Savalas.
ERIDANO d'Essai: A proposito di tutte queste signore, di I. Bergman con J. Kulle, E. Dahlbeck. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 650.553): Comma 22 di Mike Nichols, con A. Perkins, J. Voight, O. Welles. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Jessy Crane la banda delle donne maledette. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis (mercoledì) — Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis (giovedì) — Adriano, Arco, Giardino, Milano, Po, Studio Ritz, Roma, Zenit.

Film segnalati dalla critica: Il fantasma della libertà (Puntodue), Sinfonia d'autunno (Statuto); Il pianeta selvaggio (Roma).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Pronto ad uccidere.
CASELLE
ITALIA: Eva nera. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il generale Buttiglione.
CIRIE'
CATALANO: Come perdere una moglie e trovare un'amante. Viet. 14.
ITALIA: Dracula principe delle tenebre. C. Lee. Techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Donna Flor.
LANZO
CATALANO: Quando l'amore è perversione. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Mac Arthur, Gregory Peck. Non viet.
PINEROLO
ITALIA: Geppo il folle.
NUOVO: Visite a domicilio.
PRIMAVERA: L'uomo che cadde sulla terra.
RIVAROLO
CRISTALLO: La calda bestia di Spielberg. Viet. 18.
SETTIMO
[illegible]: [illegible] agente pericoloso.
SUSA
CENISIO: Lager Sadis. Viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: Tre simpatiche carogne.
VENARIA
SUPERCINEMA: Notti porno nel mondo n. 2.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «Strip Variety Show», Dede Visconti, Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21 precise. Ultimi 5 giorni, Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Tel. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «Molly cara» di James Joyce, con Piera degli Esposti. Regia di Ida Bassignano. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 16 (recita scolastica) e ore 20,30 «Il suicida» di Erdman. Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultima settimana.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500): ore 22 Cabaret con Laura Poli.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) S. Accardo, J. Klein, le sonate per violino e pianoforte di Schumann e Brahms (1° Concerto). Eventuale ingresso dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Bravo. Inf. tel. 690.467.
ERBA: stasera ore 21,15: Gipo Farassino in «Na serada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 «Heidi in città». Cart. anim. a col. di Isao Takahatah e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
GOBETTI: stasera ore 21: Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'lass mai fait parej», tre atti comicissimi. Telef. 544.562 - 556.246.
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15: «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15, il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera ore 21,15 il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietre». Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: da domani ore 21,15 la Compagnia Anna Bolena in «Confidenze» di R. Bianchi e M. Paluzzo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 658.372.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche: F. Schubert, le sinfonie. Presentazione di Paolo Gallarati. Ingresso libero.
TEATRO TURINEIS: riposo. Da giovedì 8 febbraio «La miseria 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Belluzzi 4/B - 511.776): ore 21 Coco 4 Cantoni in «Moro 2».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: 15,30-21 Armandino.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.

INDRI - PIANO BAR (Valdo 10, tel. 537.940): al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belluzzi 3 - t. 533.492): Thomas e Christine, Renzo e Lucia + Discoteca.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, piano terreno 612.782): Opere dal '500 al '700.
ARTE 121 (Nizza 121): Giovanni G. Pera.
AVERSA (C. Alberto 24): 800 piemont.
CITTADELLA (Bertola 31): Gagliardi.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
GISSI (Solferino 2 - t. 534.473): Antologia Massin cont. tempere, acq., disegni.
MAGISNAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 7): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: L'occhio del Collezionista di l'Alpe.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henry Maurice Cahours.
PIRRA (via Barra 4, t. 532.075): acquarelli di Dino Aloberti.
S. GIORGIO: Vittorio Manoldi.
TUTTAGRAFICA: Incisori pugliesi.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Convitti della Rinascita» a cura della Provincia di Torino. Or. 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
APPRODO (v. Bogino 17): M. Bozzini.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
DAVICO: Una mostra per domani.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
DORIA (Doria 21): Giuseppe Malcom.
FOGLIATO (Mazzini 9): S. Rocci.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferroci.
LA GIOSTRA - Asti: Lucio Bulgarelli.
LE IMMAGINI: da giovedì 1° febbraio «Fogli di Der Sturm 1910-1914».
MARTANO: Carlo Carrà disegni.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Pentimenta.
VIOTTI: pers. A. K. Bienkowski.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere: «Il sole sorgerà ancora», di H. King con A. Gardner, T. Power, E. Flynn (St. Uniti 1957. Col. min. 130).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238, fer.: 10-12; 15-18.

Sono Anna, ti telefono per...

...perdirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Fossero stati volenti, potrai ricevere una mia telefonata. Ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese.

Dopo il dibattito a Torino con la regista di "Fatto di sangue,,

Wertmüller: parlare col pubblico per capire la crisi del cinema

TORINO — Il cinema italiano sta male. E' grave? No. E' quasi morto. Lina Wertmüller non vuole che muoia. Nulla di più naturale per chi, come la nostra vivacissima regista, dopo aver sofferto le pene dell'avvio ed essere passata dal gran successo in patria all'esaltante avventura-disavventura americana, è rientrata adesso nel panorama casalingo. *«Che vogliamo fare? — si chiede — Aspettare che il cinema esali l'ultimo respiro e intanto cercarci un altro mestiere?».*

La domanda è retorica, la donna è d'azione. Ecco allora la Wertmüller domenica a Torino all'incontro con i lavoratori, voluto e richiesto con polemica aperta e appena ingenua attraverso «La Stampa», a dibattere, insieme a contenuti e forme del suo ultimo film «Fatto di sangue», per ora scarsamente fortunato, anche il più vasto problema «cinema senza futuro», «futuro senza cinema». Mossa promozionale specifica calata non senza acume nel vivo di un'operazione-salvataggio del cinema, personale e generosa sebbene ancora non molto chiara.

«Perché ci sono in tutti noi idee molto confuse», ha detto la regista al capo dei suoi interlocutori a termine e quasi a sigla del dibattito al La Perla. La confessione pare aver lasciato agli spettatori un alone di disorientamento, ma non ha disturbato la Wertmüller, capace come pochi di cercare e spesso creare un legame di complicità con il pubblico proprio sul comune terreno della incertezza e del disorientamento.

«Non si tratta in questo momento di dare delle risposte. Né di offrire delle certezze. C'è qualcosa di più urgente, elementare ed essenziale. Bisogna evitare che il cinema perda i contatti con il pubblico».

Di qui, la ricerca degli incontri. Wertmüller ci crede fortemente come la sua natura vuole. Torino la ha soddisfatta, stimolata, rincuorata. Se, sulla spinta emotiva, ha riconosciuto come suoi spettatori d'elezione i lavoratori (*«perché li amo»*), i rinforzi psicologici le sono venuti dal vedere tra i suoi eterogenei oppositori una certa ancor viva passione per il prodotto del suo lavoro.

Allora, come tratteneria dall'enunciare il suo programma urto, il suo decalogo da ultima trincea per ridare salute all'ammalato? Il primo punto è un dictat, un editto: *«Lo Stato impedisca per legge che una sala cinematografica, soprattutto di periferia, venga da chicchessia per qualsiasi motivo trasformata e adibita ad altro uso. Le sale di quartiere formano un tessuto connettivo che una volta distrutto non sarà più recuperabile e senza il quale il cinema è destinato davvero a morire».*

Il secondo punto è una deliziosa, un po' infantile, utopia: *«Cinema di quartiere in cui si proiettino due, tre film per volta con biglietti al prezzo di 300-400 lire. I gestori delle grandi catene di locali, romane e non, paghino, dopo anni di spropositati guadagni».*

Terzo punto: la crociata. Contro chi? Contro il cinema americano. Wertmüller sa di mandare il cuore in gola ai funzionari delle case di distribuzione e al gruppetto di gente del cinema che l'accompagna nel suo week-end torinese. Gli stessi che però informano ■■■ grandi case di produzione stiano fermando la lavorazione di nuovi film; come l'azione degli attori contro i produttori per la questione dei «film stranieri» abbia (pare) condotto alla chiusura delle sovvenzioni bancarie e alla distribuzione di una sessantina di avvisi di reato a produttori e dirigenti del ministero dello Spettacolo; come il consiglio di amministrazione della Rai non abbia più stanziato (così si assicura) somme destinate a lavoro cinematografico esterno, il che significa la macchina cinematografica quasi alla paralisi.

Imperterrita e scomoda, Wertmüller dice: *«Chiudiamo il doppiaggio ai film Usa. Usiamo come fanno loro, che in fondo ci mandano allo sbaraglio, le didascalie. E' vero, c'è un'industria italiana del doppiaggio, ci sono amici e colleghi che ci lavorano, alcuni lussuosamente, altri per sopravvivere. Ma sono 500 contro i 60 mila lavoratori globali del cinema. Vogliamo distruggere i tanti per salvare i pochi? Nelle situazioni limite, bisogna essere anche cinici».*

Benché lei, la regista, cinica non sembri, anzi piuttosto agitata ansiosa e partecipe, il suo ■■■, involontario, è ad una estrema modesta provocazione: leggi nuove, per il cinema, ma anche idee nuove. Quali? *«Tante, i nostri cassetti sono pieni»*. Chissà perché non tirarle fuori? E chissà perché preferire un futuro film con Woody Allen e magari essere obbligata a venire a patti con l'America? La risposta è un tantino intimidatoria. *«Farò di tutto perché Allen decida di lavorare in Italia».*

Mirella Appiotti

Lina Wertmüller durante il dibattito a Torino (Adolfo Bodo)

Torino: sei cinema con sconti Agis

TORINO — I cinema: Romano, Gioiello, Statuto, San Paolo, Italia, Smeraldo praticano in tutti i giorni feriali di loro attività le riduzioni sui prezzi d'ingresso in favore degli iscritti agli enti ed associazioni convenzionate ■■■ l'Agis.

"Apocalypsis,, e un convegno sull'autore a Milano

Il mito teatrale di Grotowski nella polvere dell'archeologia

MILANO — *Il polacco Jerzy Grotowski, uno dei grandi innovatori del teatro contemporaneo, ■■■ il «mitico» fondatore del Teatro Laboratorio di Wroclaw, ha fatto un'effimera comparsa nel capoluogo lombardo. Il giovanile ed attivo Centro di Ricerca per il Teatro gli ha dedicato un convegno di due giorni ed ha promosso la «ripresa» del suo ultimo spettacolo,* Apocalypsis cum figuris, *vecchio di quasi dieci anni, nell'originaria stesura, o di tre, se si computa a partire dalla ■■■ edizione, presentata alla Biennale di Venezia nel settembre '75.*

Quarantaseienne, ma con venti anni di creazione teatrale sulle spalle, Grotowski non fa più teatro, da quel settembre: ha deciso, radicalizzando certi presupposti del suo lavoro, di uscire dal chiuso dello spazio scenico per incontrare altri uomini, entrare con loro in comunione, cercare di meglio comprendere l'altro e, nello specchio dell'altro, se stesso.

Alla luce di questa seconda fase dell'attività di Grotowski, ancora in pieno svolgimento, sulla quale sarebbe prematuro, oltreché indelicato, improvvisare giudizi, la riproposta di Apocalypsis, *per un centinaio di spettatori per sera, accucciati lungo le alte, bianche pareti di una sala di Palazzo Reale, è parsa a chi scrive vagamente archeologica.*

E' vero che sono passati solo tre anni dalla prima veneziana, nell'isola di San Giacomo in Palude. E' vero anche che non abbiamo, nel frattempo, visto molti altri spettacoli della stessa matrice (quelli di Eugenio Barba, soltanto, che di Grotowski fu allievo), ma è come se li avessimo visti, come se la precoce usura del tempo ci avesse tolto quella purezza d'occhio e il cuore con cui guardavamo a codesto genere di «preziosità» e ne eravamo turbati. Credo che questa constatazione vada fatta, con sincerità, ad evitare di trascorrere dall'archeologia all'agiografia.

Ma va anche aggiunto che, a dispetto dell'opacità di certe nostre reazioni, Apocalypsis *resta opera d'alto livello e di indubbio fascino. Si tratta di un rituale, sacro e profano ad un tempo, trepidante e blasfemo, intorno all'archetipo del Redentore, in cui Grotowski fonde a bella posta la figura dell'Innocente e quella dell'Idiota, vilipeso e idoleggiato, senza neppure saperlo, da ogni civiltà contadina. Pietro, Giuda, Giovanni, Lazzaro, la Maddalena sono i ministri e i profanatori di questo rituale, che si affida a frammenti di testi biblici ed evangelici, ma anche al Dostoevskij del Grande Inquisitore, e a due scrittori cristiani del Novecento, Eliot e la Weil.*

Il testo, d'altronde, in Grotowski, non deve avere soverchia importanza: è mero supporto per la monodia e, più spesso, la polifonia delle voci, che cantano sospirose o irosamente esplodono sui registri più divaricati. Ciò che conta, all'opposto, è l'assoluta fisicità della cerimonia teatrale. Il corpo è, per Grotowski, davvero il volto dell'anima, è il tempio vivente del teatro. Anche se in questa Apocalypsis *non si raggiungono i vertici di espressività fisica dell'altro spettacolo grotowskiano visto al festival di Spoleto del '67, il memorabile* Principe Costante, *è indubbio che i sei interpreti sanno atteggiare plasticamente il viso e il corpo con una totale padronanza, che ha qualcosa di stregonesco.*

Da questo dominio ascetico della propria macchina corporale nascono sequenze vertiginose: i compagni del Cristo che succhiano sangue dal suo costato, come vampiri rabbiosi; Lazzaro che schiaffeggia Cristo a tozzi di pane; Cristo che frusta Giovanni, con un panno candido, e, alternativamente, lo abbraccia; Giovanni scosso, nelle braccia e nel ventre, da un delirio onanistico, mentre il Cristo e la Vergine si congiungono e, immobili, Giuda e Pietro rantolano contro la parete.

Poi, quando i corpi sembrano cedere, esausti, alla loro stessa febbre, risuona, disossata, la parola dell'esclusione, del rifiuto. Il Cristo, vilipeso, irriso, è ora cacciato (è una delle cento possibili interpretazioni dell'epilogo, e non piacerebbe a Grotowski, che ■■■ bra avere ■■■ «ambigui» con Dio). Nel gran buio, rotto solo dalla fiammella di due candele, Pietro ■■■ a mezza voce all'Innocente: «Vai e non tornare mai più...».

Guido Davico Bonino

"La bottega dell'orefice,, scritto da Wojtyla 20 anni fa

Dramma del Papa sul matrimonio alla radio con la voce di Grassilli

ROMA — Più di un mese la regista polacca Aleksandra Kurczab ha impiegato per scegliere l'attore che avrebbe dovuto dare la voce al personaggio di «Adamo» nella trasposizione radiofonica del poema drammatico *La bottega dell'orefice*, che papa Wojtyla scrisse vent'anni fa con lo pseudonimo di Andrzej Jawien. Dopo lunghi ripensamenti la scelta è caduta su Raul Grassilli, il *Silvio Pellico* televisivo.

«In questo inedito lavoro che Radio Due trasmetterà a Pasqua — spiega Aleksandra Kurczab — "Adamo", *nella parte di un interlocutore occasionale, rappresenta la voce dell'autore. Mi serviva perciò un grande attore capace di far risaltare la maturità e nello stesso tempo anche i dubbi che travagliano ogni uomo sincero. Gassman, per esempio, sarebbe stato meraviglioso, ma lui è troppo sicuro di sé. La titubanza in Gassman avrebbe avuto un suono falso».*

Per questa esperienza teatrale Karol Wojtyla ha adottato lo pseudonimo che prediligeva quando aveva ancora il tempo di scrivere versi e drammi.

Andrzej Jawien è il protagonista di *Il cielo nelle fiamme*», dello scrittore polacco Jan Parandowski, un giovane che perde la fede e poi la ritrova in modo travagliato. Gli altri pseudonimi letterari del Papa sono Piotr Jasien, con il quale ha firmato numerose poesie, e Stanislaw Andrzej Gruda.

Da *La bottega dell'orefice*, un poema che valorizza il teatro della parola, traspare l'attaccamento che Karol Wojtyla ha sempre dimostrato per il teatro rapsodico di Cracovia che lui stesso fondò nel 1941 (prima di diventare sacerdote) come sfida al nazismo che tentava di soffocare la cultura e la lingua polacca.

Tra qualche giorno, dunque, negli studi romani di via Asiago cominceranno le registrazioni de *La bottega dell'orefice* per la quale, oltre a Raul Grassilli, saranno impegnati Milena Vukotic, Lucia Catullo, Walter Maestosi, Claudia della Seta, Nino e Luca dal Fabbro.

L'azione della commedia si svolge davanti alla bottega dell'orefice dove i protagonisti si soffermano per acquistare e... vendere le fedi nuziali. Ogni personaggio ricorda a modo suo le parole del gioielliere che sono in realtà le parole della fede e di Dio. E ciò spiega anche perché l'autore ha sottotitolato questo lavoro: *«Meditazione sul sacramento del matrimonio che prende talvolta forma di un dramma».*

La cronaca poetica delle tre storie d'amore che compongono *La bottega dell'orefice* prende l'avvio con il fidanzamento e il matrimonio di due giovani: Andrea, subito dopo la nascita del figlio Cristoforo, muore durante la guerra polacco-tedesca del '39, ma la memoria e l'amore del protagonista sopravvivono nella moglie Teresa. Il matrimonio sbagliato tra Anna e Stefano è il tema amaro della seconda storia, forse la più densa di significato anche perché coinvolge il personaggio di «Adamo». Nella terza parte del dramma la figlia di Anna e Stefano, ossia Monica, conosce Cristoforo, ma sulla loro unione peserà l'esperienza dei genitori.

e. b.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Ventura marinaio tra morte e mistero

Morti sospette di Jacques Deray, con Lino Ventura, Claudine Auger, Jean Bouise, Paul Crauchet, Laura Betti. Produzione francese a colori. Genere: giallo simbolico. Giudizio: da vedere. Cinema Corso.

Lino Ventura, un poco torvo e pesante, non ci aveva mai convinto del tutto: qui è perfetto. Jacques Deray (La piscina, Borsalino) poteva autorizzare, dentro un solido lavoro, qualche dubbio: qui dà il meglio, l'avvincente ritratto della violenza «normale», un giallo che diventa una parabola senza dimenticare le regole dello spettacolo. Dice Deray: «Tengo sempre al giudizio del grande pubblico».

Un marinaio, Ventura, scende dalla sua nave a Barcellona: ha qualche giorno di vacanza davanti a sé, la sua compagna lo raggiungerà dalla Francia, potranno godere insieme una città solare ed espansiva, non pensare a niente. Ma in albergo il marinaio sente un gemito, apre la porta sbagliata, vede un cadavere: da quel momento precipita nell'incubo.

Da chi è stato colpito? Perché si sveglia in una clinica disabitata dove un medico gli fa strane domande («Mi parli della valigetta»*)? Da dove viene l'unico ospite della clinica, un povero matto che parla con una farfalla immaginaria? Faticosamente Ventura cerca di ricostruire l'intrigo impossibile eppure evidente.*

Dimesso dalla clinica, si aggira per Barcellona, festosa e misteriosa, tra sicari di opposte fazioni che vogliono ucciderlo, tra poliziotti distratti e portieri compiacenti, inseguendo donne enigmatiche in appuntamenti casuali. Claudine Auger gli dice: «E' una battaglia che ■■■ può perdere; io credo soltanto di essere dalla parte giusta». *Ma qual è la parte giusta? Il console francese suggerisce:* «E' pericoloso voler sapere troppo». *Così un uomo normale precipita gradino per gradino lungo la scala sanguinosa che non ha scelto e che chiunque potrebbe imboccare.*

Deray ha tenuto tutto il racconto sul registro del film d'azione e d'ambiente, limitando i simboli troppo evidenti (il matto), forzandosi di dimostrare la naturalezza arrogante di un gioco che colpisce con indifferenza, senza neppure la grandezza (Kafka) di una congiura e di un processo.

s. reg.

* *

The Stud (Stallone) di Quentin Masters, con Joan Collins e Oliver Tobias. Commedia drammatica. Gran Bretagna 1978. Cinema Lux.

Un John Travolta britannico senza brillantina tenta l'escalation sociale e si sposta dalla periferia verso il centro: addio balera con le ragazzotte in jeans. I sofisticati club del jet set saranno la sede delle notti brave del bullo a 33 giri. Si chiama Tony, supermaschio che strapazza nei loro letti dame sempre inquiete e talvolta munifiche. L'uomo oggetto fa carriera e ribalta antichi luoghi comuni.

Il film insinua progetti «porno» ma poiché cerca l'aggancio (accordato dalla censura) con il pubblico dei ragazzi amareggerà i guardoni nonostante la profusione di nudi (la Collins in azione con il suo «stallone»). Moraleggiante nella conclusione (quando il «travoltino» tornerà a casa sconfitto, stanco di venire usato), The stud cerca in realtà di inserirsi nel giro d'affari che gravita attorno all'ultima moda musicale.

Ambientato nella sempre folle «Swinging London», il film garantisce infatti un'ampia colonna sonora tutta di maniera. E' la stessa musica citata dai juke-box dei bar e amplificata dalle discoteche di tutto il mondo dove ragionieri scamiciati, bancari con l'orecchino posticcio e zingaresco si annoiano accanto a intellettuali in casual. Joan Collins, che porta vispi i suoi quarantacinque anni, ha invece l'aria di divertirsi con il suo «stud».

f. mond.

Fellini Venerdì si discute

ROMA — Sarà presentata formalmente soltanto venerdì la richiesta di sequestro del film «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, che i legali della «Rada Film» sottoporranno al giudice Laudati della prima sezione del tribunale civile di Roma.

E' la stessa «Rada» a darne notizia, precisando, in un comunicato, di aver rinviato la formalizzazione prevista per ieri a causa dello sciopero della magistratura per l'assassinio del giudice Alessandrini. «Il sequestro — ricorda il comunicato — è chiesto dai legali della "Rada Film" a causa della "palese violazione dei diritti di esclusiva spettanti alla "Rada Film" sul film "Prova d'orchestra", violazione della quale è responsabile, innanzitutto, la Rai».

Teatro-scuola dello Stabile — Oggi alle 10 alla media Baretti (v. Saninia 76): «Medico suo malgrado» di Molière, compagnia Tosco-Corbelli-Pasquero; alle elementari Collodi 2 (v. Oberdan 130/B): «Il pidocchio», cooperativa La Svolta. Alle 14,30, alla scuola Sinigaglia (c. Sebastopoli 258): «La testa dentro la testa n. 2» con il Teatro dell'Angolo.

Il monologo da Joyce al Voltaire

Piera Degli Esposti nell'assolo di Molly

Degli Esposti: grande performance (Foto Nini Mulas)

TORINO — *Un attrice, la più inquietante della sua generazione, Piera Degli Esposti, è alle prese, da ieri sera, al Cabaret Voltaire, col più inconsueto monologo della letteratura mondiale: il lungo soliloquio di Molly, che occupa per intero, sotto il titolo di «Penelope - Il letto», il diciottesimo e ultimo episodio dell'Ulisse di James Joyce.*

E' il primo esempio, dicono gli specialisti, di un personaggio che si costruisce, tutto intero, attraverso la parola, tirando le somme di quella mitica odissea nell'oceano dublinese, di cui il marito, Leopold Bloom, è il disfatto antieroe. Lei, Molly, pigramente sdraiata nel suo letto, sul finire di una giornata di mezza estate, filtra nella sua prodigiosa memoria l'intero bagaglio della propria esistenza: gli appetiti sensuali, le gelosie, i tradimenti, le ambizioni artistiche deluse, l'adolescenza ancora intatta nel ricordo. «E' la donna, la terra madre, che nel suo grembo tutto accoglie con suprema indifferenza — ha scritto Giulio De Angelis — e ad ogni cosa sa dare, per forza d'istinto, il suo vero valore».

Piera Degli Esposti ha fatto di queste stupende settanta pagine una grande performance teatrale (e il recente successo al milanese Teatro Uomo, gremito ogni sera, lo conferma). E', il suo, un assolo di un'ora e un quarto, rotto appena da qualche cesura musicale (la regia è di Ida Bassignano). Ed è la conferma della straordinaria intelligenza, duttilità, aggressività dell'attrice, che è riuscita a diversamente atteggiare e intonare ogni minima sequenza sintattica, non punteggiata (com'è noto) nel testo.

Un importante, felice ritorno il suo, dopo vari, pesanti infortuni di salute: ed una garanzia di future creazioni originali. Dello spettacolo torneremo a parlare in dettaglio: ma i giovani, soprattutto, non se lo lascino scappare. Avranno modo di saggiare un capolavoro, che spesso dicono di conoscere, senza essersi azzardati ad aprirlo: e vedranno come si può fare teatro fuori dei moduli tradizionali, ma al più alto livello di professionalità.

g. d. b.

Nuovo sovrintendente

De Bosio o Trezzini alla Fenice?

VENEZIA — E' imminente la nomina del nuovo sovrintendente della Fenice. Il consiglio comunale di Venezia si è riunito ieri sera per scegliere tra una rosa di candidati. Ma non si è arrivati ad alcuna decisione. La prossima riunione (si ritiene decisiva) avrà luogo lunedì o venerdì prossimo.

I nomi dei «papabili», come spesso accade in queste occasioni, sono parecchi, ma considerazioni di carattere politico (o piuttosto partitico) fanno supporre che la scelta cadrà sul candidato comunista Trezzini, segretario generale del «Comunale» di Bologna.

Gli altri nomi che si fanno con maggior insistenza sono quelli del sovrintendente della «Scala» di Milano, Badini, il quale, però, avrebbe già declinato l'invito, del regista De Bosio, e del presidente dell'Ept di Venezia ed ex vicepresidente del passato consiglio, Perzuto.

Il nuovo sovrintendente, tra le varie difficoltà che dovrà superare, non potrà non mettere nel novero quella di aver a che fare con un consiglio di amministrazione... inesistente. I consiglieri, infatti, devono ancora essere nominati, compito che spetta «de iure», al ministro per il Turismo e lo Spettacolo.

g. b.

Per 35 milioni di dollari

I diritti tv di "Via col vento" ceduti per 20 anni

NEW YORK — I diritti televisivi di *Via col vento* sono stati ceduti dalla Metro-Goldwyn-Mayer alla Cbs per un periodo di vent'anni per la somma di 35 milioni di dollari. Questa cifra, frutto di un'operazione senza precedenti nella storia delle relazioni cinema-tv, ha fatto del trimestre settembre-novembre 1978 il periodo più redditizio di tutta la storia della Mgm.

Oggi alla tv e alla radio

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): **Pakistan**
13 — **Il Paladino di Assisi** (c). Spettacolo del Teatro Minimo dei Pupi siciliani
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14 — **Una lingua per tutti** (c). Il francese
17 — **Il trenino** (c). Giocando con le parole
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **C'era una volta... Domani!**
18 — **Argomenti** (c). Chi c'è fuori della Terra?
18,30 **10 hertz** (c). Spettacolo musicale
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c). Telefilm: «Come un campione» — *Richie, in qualità di riserva, sostituisce un campione di pallacanestro della squadra del liceo Jefferson e, nonostante le istruzioni contrarie dell'allenatore, tira la palla per fare canestro. La settimana seguente, Richie sostituisce così bene il campione, che tre ragazzacci della scuola avversaria, decidono che il solo modo di non fargli segnare punti, è quello di non farlo partecipare alla partita della settimana seguente. Attuano il loro piano proprio la sera della partita e tengono Richie prigioniero, finché Fonzie arriva alla riscossa*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ellery Queen** (c). Telefilm giallo: **«Premio letterario»**
21,35 **I magnifici due** (c): **Terence Hill e Bud Spencer**
22,20 **Grandi mostre** (c): **Matisse a Roma - Telegiornale -**

RETEDUE

9,30 **I funerali del giudice Alessandrini** (in diretta)
12,30 **TG2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Corso per soccorritori** (c). Asfissia
14,30 **Napoli** (c): **Calcio, Italia-Germania Ovest militare**
17 — **Un film, un personaggio, un libro: «Capitan Blood»**, con Errol Flynn e Olivia De Havilland, regia di Michael Curtiz
18 — **Studiocinema** (c). Alla moviola **«Il caso Drabble»** di Don Siegel
18,30 **Dal Parlamento** (c). **TG2 - Sportsera**
18,50 **Spazio libero: I programmi dell'accesso**
19,05 **Buonasera con... Luciano Salce** (c) e con il telefilm **«E così vissero felici e contenti»** dalla serie «Dottori in allegria»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Racconti di fantascienza** (c), regia di Alessandro Blasetti: **«L'esame»** di R. Matheson; **«La decima vittima»** di R. Sheckley; **«OHH in arrivo»** di E. Cooper
21,35 **Vent'anni di tre generazioni** (c). Prima puntata: **«Le svolte storiche»**
22,30 **Nero su bianco** (c). Notizie di cultura - **TG2 - Stanotte**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,25
17,55 Per i piccoli (c) **Il Mago Tinlura**
18 — Per i ragazzi (c) **Top**
18,35 Per i bambini (c) **La mamma dei pulcini**
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente dallo Studio 3** (c) Lucio Dalla
22,35 **Campionati europei di pattinaggio artistico**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c) cartoni animati
20,35 **Yellow 33** (c) film, regia di Jack Nicholson con William Tapper, Karen Black
22,05 **Carovana**
22,35 **Telesport.** Pattinaggio artistico sul ghiaccio. Zagabria: campionati europei; Copple

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega**: «A cuccia signora Barker»
19,40 **Un peu d'amour...**
20 — **Il Barone**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **L'uomo che uccise Liberty Valance**, film di John Ford con John Wayne, James Stewart, Vera Miles
22,30 **Oroscopo di domani**
22,35 **Dibattito**
23,30 **Montecarlo sera**

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 13; 15; 17; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
9 — Radio anch'io
11,30 Il trucco c'è (e si vede)
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 La Luna aggira il mondo e voi dormite
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 Il triangolo d'oro
19,50 Teatro africano: La partita
20,30 Musica delle macchine
21,05 Da Robin Hood alla marea nera
21,40 Una vecchia locandina
22,30 Ne vogliamo parlare?

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30;
6 — Un altro giorno
8,45 Tv in musica
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,45 Il crocevia
13,40 Romanza
15 — Qui Radiodue
17,50 Hit parade
18,33 Spazio X
19,50 Il dialogo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — Concerto
22,30 Appuntamento scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il diavolo, gioco
18 — R. M. C. explosion

La tv di Buzzolan

Spionaggio contro agricoltura

Ieri sera ha fatto dispiacere la concomitanza tra il film e l'avvio di un'inchiesta sulla campagna italiana, *I discorsi e la farina*. Sappiamo tutti quanto c'è bisogno di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del rilancio dell'agricoltura in Italia. Saranno sciocchezze, ma proprio ieri al supermarket ho visto gambi di sedano importati dalla Spagna e mazzetti di rapanelli da Israele... Comunque la puntata si occupava delle molte aree lasciate incolte e che hanno necessità di un riassetto completo per poter essere produttive (l'indagine si svolgeva a Potenza, in Umbria e nelle vallate del Cuneese).

Da seguire? Certo, da seguire, ma alla stessa ora sull'altra rete c'era un film di spionaggio, *Il caso Drabble* (1974) girato da quel Don Siegel che sarà un conservatore quasi reazionario ma al quale non si possono negare qualità eccellenti di narratore per immagini. E' facile supporre che l'evasiva favola di avventure abbia schiacciato la dura realtà della nostra campagna.

* *

D'altra parte, questa storia delle concomitanze è sempre in agguato. La tv ha affrontato in *Dossier* con un servizio di Sennuccio Benelli il tema della situazione dei manicomi italiani dopo la nuova legge. Purtroppo *Dossier* va in onda in diretta concorrenza con *La domenica sportiva*. Avrà avuto un pubblico adeguato? Il servizio era valido e coinvolgente. Anzitutto ha ricordato cos'erano e sono i vecchi manicomi, luoghi di atroce segregazione con cui la società si sbarazzava di elementi scomodi e indesiderabili e dove i ricoverati si riducevano in condizioni sub-umane. Successivamente il reportage ha sottolineato i nuovi metodi di trattamento iniziati a Gorizia dal prof. Basaglia e poi estesi con varianti ad altri centri, come Perugia, e che prevedono l'abolizione dei vecchi lager manicomiali.

E qui il servizio è stato «utile» nel senso che ha fatto capire al pubblico, spesso distratto o tendente a rifiutare questioni che non lo feriscono in modo diretto, in quale misura la cosiddetta pazzia sia anche il prodotto di condizioni economiche ed ambientali, di incuria e disinteresse, di paura e ignoranza, e che va curata con l'inserimento del malato nella società dei «normali» sin dall'infanzia, cioè dalla scuola; anche perché il problema non è isolato, ma legato strettamente all'altro problema dei bambini handicappati e a quello degli ospedali in generale dove il ricoverato è trattato sovente come un oggetto.

Infine il reportage non ha taciuto sulle grandi difficoltà che incontra l'applicazione della legge, e per ostilità dei singoli e per gravi carenze di strutture.

* *

In *Acquario* Costanzo ha chiamato Carmelo Bene sperando di movimentare la rubrica. Ma Bene si è esibito in un monologo pieno di ingiurie per tutti, di apprezzamenti gratuiti, di paradossi spesso incomprensibili, e sempre parlando dall'alto del suo sprezzo per l'umanità intera e per l'arte che non sia la sua, e recitando la parte, sorpassatissima, del super-uomo dannunziano con inclinazioni al *clown*.

Domani alla tv e alla radio

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c)
13 — **Filo diretto** (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** (c)
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro** (c)
17,35 **Speciale Teen** (c)
18 — **Argomenti** (c)
18,30 **10 Hertz - Spettacolo musicale** (c)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Non Stop** (c) - Spettacolo di Alberto Testa, Enzo Trapani e Fosco Gasperi. Orchestra diretta da Tony De Vita. Regia di Enzo Trapani. Sesta puntata
21,40 **Tribuna politica** (c): Conferenza stampa pli
22,30 **Dolly**
22,45 **Dove corri Joe?** Telefilm: «Il piccolo ingegnere». Regia di Chris Nyby, con Arch Whiting, Chads Stales — *Mentre Josh dorme, il pastore tedesco Joe se ne va a spasso da solo e viene preso dall'accalappiacani comunale che lo cede a un certo Heller che già possiede altri tre cani. Heller assieme a un amico sta progettando una rapina ad una banca e vuole addestrare i quattro cani per proteggersi e farsi strada contro i poliziotti* - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Spazio libero**

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** - Settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Tresei.** Genitori ma come? (c)
17 — **TV 2 Ragazzi:** «Capitan Blood». Seconda parte del film di Sabatini
18 — **Gli italiani e gli altri:** la presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. 5ª puntata (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Luciano Salce** (c) con il telefilm della serie **Dottori in allegria:** «Falsa identità»
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Nove casi per l'ispettore Derrick**, Telefilm: «Conto aperto», con Horst Tappert, Fritz Wepper — *Derrick sospetta che un gruppo di vecchi, ospiti di un ospizio, siano corresponsabili della morte di uno di loro. Seguendo tracce abbastanza esili scopre che il gruppo, d'accordo con una banda di veri e propri malviventi, organizza rapine ai danni di uffici postali*
21,45 **Primo piano:** «Quale socialismo?», in studio Piero Ottone
22,55 **Jeans Concerto** (c). Un programma di musica giovane presentato da Michael Pergolani: «Average White Band» - **TG 2 Stanotte**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,15
12,25 **Sci** (c), discesa maschile
17,55 **Paolo e i tre cani** (c)
18 — **Occhi aperti** (c)
18,20 Per i ragazzi (c), **L'oro di Hunter**, telefilm
19,05 **I primi 365 giorni nella vita di un bambino** (c)
19,35 **L'universo, un cataclisma ininterrotto** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Lo straniero**, film con Orson Welles, Loretta Young, Edward G. Robinson. Regia di Orson Welles
22,25 **Giovedì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c), cartoni animati
20,35 **La saga dei pionieri** (c), film di Joe Kane con William Elliot, Vera Ralston
22 — **Cinenotes** (c)
22,30 **Pattinaggio artistico su ghiaccio**, da Zagabria: Campionati europei, individuale maschile

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega:** «Baseball che passione!»
19,40 **Un peu d'amour...**
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Arrivano i nostri**, film di Mario Mattoli con Walter Chiari, Mario Riva, Riccardo Billi, Franca Marzi
22,30 **Oroscopo di domani**

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23
6 — Stanotte stamane
9 — Radio anch'io
11,30 Incontri musicali
12,05 Voi ed io '79
14,05 Fono magia
14,30 Altri tempi, altre voci
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Minidramma
17,20 Cinema e musica
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spazio libero
19,35 Kurt Weill
20 — Opera-quiz
20,35 Grattia che ti passa
21,05 Quando c'era il salotto
21,40 Combinazione suono

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30;
8,45 Il grano in erba
9,32 Corinna e Adolfo
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radiodue
17,55 I figli dei tempi
18,33 Un uomo un'idea
18,56 Spazio X
20,45 Teatro: La notte felice

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,40; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8,15 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
11,55 Quella cosa infernale
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Fantaconte
17,30 Spazio tre
21 — «L'ebrea», opera di Halévy
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco; gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
17 — Il diavolo, gioco - R.M.C.

Bruni, storico e artista dirige Bach e Mozart

TORINO — *Soltanto un direttore che fosse anche uno studioso e un musicologo avrebbe potuto inventare un programma così ingegnoso come quello diretto da Massimo Bruni alla testa di coro e orchestra dell'Accademia Stefano Tempia: due Cantate di Bach, tre pezzi di Mozart, e in apertura un lavoro che combina insieme i due autori, cioè la trascrizione mozartiana per archi della più bella Fuga del Clavicembalo ben temperato, cioè l'ottava del libro primo, preceduta da un Preludio creato espressamente in sostituzione di quello originale.*

Le Cantate di Bach erano la giubilante Jauchzet Gott in allen Landen *e l'estatica, meditativa* Gott soll allein mein Herze haben. *Nella prima (due arie, un recitativo e un corale) la voce di soprano s'intreccia talvolta con una tromba concertante in uno straripamento di quella che un critico francese ha chiamato la «santé animale» dei Concerti brandeburghesi. Nella seconda il canto del mezzosoprano, dal respiro melodico straordinariamente lungo, dialoga specialmente con l'organo concertante e col melodioso basso continuo del violoncello; alla fine interviene il coro per intonare il Corale, che invece nella Cantata precedente spetta alla voce solista.*

Di Mozart, prima dell'Ave verum, *breve ma inuguagliato capolavoro di tutta la sua musica sacra, un Graduale e un Offertorio, scritti nel 1777, in continuità con la Missa brevis in si bemolle. Ancorché nel* Graduale Sancta Maria mater Dei *(K. 273) si voglia scorgere un toccante risvolto autobiografico (sarebbe l'autoconsacrazione di Mozart alla Vergine per invocare protezione dai pericoli del prossimo viaggio a Parigi), appartengono entrambi, Graduale ed Offertorio, a quello stile galante che nella musica da chiesa assume le forme mondane dell'opera e del concerto. Stile che mandava in bestia Strawinsky, provocandolo alla composizione della sua sofferta e rucida Messa.*

Massimo Bruni ha diretto le composizioni con sapienza di storico e con finezza d'artista, valorizzando al massimo le risorse del coro (istruito da Ettore Moscatelli) e dell'orchestra; e le belle voci del soprano Silvana Gherra e del contralto Rosina Cavicchioli, col valido concorso della tromba Renato Sabbetti e di Guido Donati all'organo. Agli applausi insistenti replica dell'Ave verum.

m. m.

MANIFESTAZIONI

I giovani e la droga — Al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27), domani alle 21,15: dibattito su «Possiamo salvare i giovani dalla droga?», in occasione dell'uscita del libro di Carla Perotti: Lettere a un ragazzo drogato (Editoriale Nuova). Interverranno, con l'autrice, padre ..., il prof. Luigi Ravizza della Clinica psichiatrica universitaria e il dr. Pietro Sassi, commissario capo della Squadra mobile. Moderatore: Alfredo Toniolo.

Piccolo Regio — Stamattina alle 10,30: «Incontro con la danza», riservato alle scuole. Alle 17,30, per le «Audizioni discografiche»: Paolo Gallarati presenta le Sinfonie di Schubert.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto di Salvatore Accardo (violino) e Jacques Klein (pianoforte). In programma: sonate di Schumann e Brahms.

Centro culturale franco-italiano — in via Donati 6, oggi alle 17 proiezione di «Juliette ou la clé des songes» di Marcel Carné.

Movie Club — Per il ciclo sul cinema giapponese, in via Giusti 6, stasera alle 20 e 22,15: «Higanbana» (Fiore dell'equinozio) di Yasujiro Ozu (1958). Versione originale con sottotitoli in italiano.

Arci-Zenit — Stasera alle 21, concerto jazz con gli «Epicentro».

Realtà dello spiritismo — Per il Centro studi e ricerche Cia ... (ufologia, parapsicologia, yoga), stasera alle 21,15 nella sede di corso Francia 222 (Collegno) Enzo Delmonte parlerà su «La realtà dello spiritismo».

Mostra «Der Sturm» — Allo Studio d'arte contemporanea «Le Immagini» (v. della Rocca 3) si inaugura domani alle 18 la mostra, allestita in collaborazione con il Goethe Institut, di «Fogli di "Der Sturm" 1910-1914».

Il "Pulitzer,, Coburn viaggia con Gin Game

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi Donald L. Coburn non è più il misterioso autore di *Gin Game*, la commedia a due personaggi che dopo il felice esordio europeo al Festival di Spoleto viene da Franca Valeri e Paolo Stoppa ripresa questa sera all'«Eliseo». Il giovane scrittore americano (40 anni appena compiuti), che con questo suo primo lavoro teatrale ha vinto il premio Pulitzer '78 ha approfittato di una serie di «prime» per visitare l'Europa che finora non conosceva: stasera è a Roma, venerdì ad Amsterdam, sabato a Francoforte e la prossima settimana a Stoccolma.

Coburn, che è accompagnato dalla moglie, Marsha, vuole infatti rendersi personalmente conto di come la sua commedia viene proposta fuori dagli Stati Uniti, dove nella sala Broadway è stata replicata per 517 sere. Adesso gli interpreti americani Hume Cronyn e Jessica Tandy (marito e moglie nella vita) stanno compiendo una tournée in undici città degli Stati Uniti per 33 settimane, dopodiché si trasferiranno a Londra. Prima di Broadway, *Gin Game* esordì in un teatrino di 49 posti a Los Angeles nel settembre del '76.

«Gin Game — ci ha detto Coburn — *sarà in questa stagione rappresentanto anche a Mosca e a Leningrado: ho acconsentito alla messa in scena ponendo come condizione il permesso per un viaggio nell'Unione Sovietica*».

Dopo Roma l'allestimento italiano con Franca Valeri e Paolo Stoppa andrà in tournée: a Torino sarà rappresentato dal 18 al 30 aprile. *Gin Game* analizza i problemi della terza età ed è incentrato sul confronto uomo-donna visto, con ironia e arguzia, attraverso una estenuante partita a carte che i due protagonisti giocano nella casa di riposo che li ospita. «*Inizialmente* — ricorda l'autore — *la partita a "gin" doveva essere un semplice confronto tra uomo e donna: soltanto in un secondo tempo i due protagonisti sono invecchiati. E così il tema uomo-donna si è inserito all'interno dell'emarginazione degli anziani*».

Coburn, che è nato a Baltimora e vive a Dallas, prima di affermarsi come autore teatrale scriveva slogan pubblicitari per una grande industria di bevande in concorrenza con la Coca Cola. «*Un'attività* — dice — *che mi ha facilitato nello scrivere i dialoghi*».

e. b.

Mentre stavano per essere risolti annosi problemi

La crisi blocca i provvedimenti su precari e riforma scolastica

Nel caso di una fine anticipata della legislatura, con nuove elezioni, la discussione delle due leggi ripartirebbe da zero - Benadusi, psi: "Discuteremo dell'Università nei colloqui per il governo,,

ROMA — Numerose sono le vittime della crisi di governo, ma la più sfortunata è forse la scuola. Il terremoto politico ha colto questo settore in un momento particolarmente delicato, sia per motivi strutturali sia per fatti contingenti.

In questo periodo sembravano avviate all'approvazione, sia pure fra mille ritardi e difficoltà, due riforme basilari: quella della scuola secondaria superiore e quella dell'Università, promessa da decenni e mai attuata. Inoltre la posizione traballante dell'esecutivo, dalle ore contate, rende problematica la soluzione della vertenza che interessa oltre un milione di lavoratori, docenti e non docenti.

Le altre categorie del pubblico impiego, statali, dipendenti degli enti locali e ospedalieri, hanno fatto in tempo a contrattare e chiudere, dopo l'accordo di novembre col governo, le «code» dei loro contratti. La scuola è rimasta fuori: sindacati, confederali e autonomi, accusano il governo di averli discriminati, a causa del grande numero di persone impiegate in questo settore, e che rende ogni intervento costoso, e si avviano con preoccupazione e perplessità all'incontro di questa mattina, che dovrebbe, nelle intenzioni, risultare conclusivo.

Il nodo principale, decreto «Pedini due» a parte, e di cui parleremo più avanti, rimane quello delle due riforme. Se la crisi si compone senza uno scioglimento delle Camere il danno è relativo. I disegni di legge restano «congelati», in attesa che Montecitorio e Palazzo Madama riprendano la normale attività. Se invece si arriva ad una fine anticipata della legislatura, con nuove elezioni, entrambi i progetti sono costretti a ripartire da zero. E non è detto che, in circostanze politiche differenti, a qualcuno non venga la voglia di rimettere in discussione anche quanto è già stato approvato.

La riforma della media superiore era stata approvata dall'assemblea di Montecitorio, il 29 settembre 1978, ed è attualmente in lista di attesa al Senato. Fra i suoi punti qualificanti si può ricordare l'innalzamento a quindici anni di età dell'obbligo scolare. Finita la media inferiore, i giovani dovranno frequentare il primo anno della superiore, definito di orientamento.

I cinque anni della secondaria avranno un andamento «a piramide», con un progressivo approfondimento della scelta di specializzazione. Fra le altre caratteristiche, volute dal riformatore, c'è un più stretto legame con il mondo del lavoro.

La crisi ha colto a metà del suo iter il provvedimento. A ottobre si calcolava, dando il disegno di legge per approvato in primavera, che il varo operativo non potesse aver luogo prima dell'anno scolastico 1980-1981. Un eventuale «azzeramento», con l'obbligo di ricominciare tutto da capo, a quando farebbe slittare la riforma?

Più problematica ancora la situazione per l'università. Il tentativo compiuto dal ministro Pedini di dare un assetto allo status giuridico dei docenti, con il suo primo decreto sui precari, è finito come è finito, vittima dell'ostruzionismo di missini, demoproletari e radicali. Il Senato ha incominciato a votare i primi articoli del testo di riforma Cervone lunedì e martedì scorsi, prima che il congresso pli obbligasse le Camere ad una pausa. Immediatamente si sono manifestate contrapposizioni all'interno della maggioranza, e in fondo non si è ancora arrivati ai punti «scottanti» della sistemazione dei docenti e dell'incompatibilità fra insegnamento universitario e altri incarichi. «Discuteremo dell'università nei colloqui per il governo» ha dichiarato Luciano Benadusi, responsabile scuola del psi. Ma l'approvazione della legge, la sua copertura finanziaria e la messa in opera costituiscono ancora un interrogativo.

Come è tradizione, Camera e Senato, in tempi di crisi lavorano solo per i cosiddetti «adempimenti costituzionali»: vale a dire sui decreti che devono essere convertiti in legge entro sessanta giorni dall'emanazione, pena la scadenza. E' il caso del «Pedini due», che congela i rapporti di lavoro dei precari nelle università. Approvato ed emendato in commissione, deve ottenere il visto dell'assemblea di Montecitorio e di Palazzo Madama prima del 21 febbraio. E' probabile che ce la faccia, ma resta da vedere se le parti politiche, prese da altro genere di problemi, abbiano la volontà di considerare quanto fatto in commissione a proposito degli «incaricati non stabilizzati».

Questi sono ottomila insegnanti, un terzo circa del corpo docente, che da anni lavorano negli atenei, tenendo corsi, partecipando alle sessioni di laurea e così via. Ogni anno però sono costretti a dare un esame per ottenere il reincarico, a differenza dei loro colleghi «stabilizzati» che una legge del '73 ha confermato nel posto.

L'autore del provvedimento pensava che la riforma sarebbe giunta presto, e di conseguenza si è occupato solo dei docenti da stabilizzare allora.

Da allora di anni ne sono passati sei, e la schiera dei non stabilizzati si è progressivamente ampliata. Il «Pedini due», compiendo un atto di giustizia, d'altronde confermato da numerose sentenze di tribunali amministrativi, li «stabilizzava», ma la commissione P.I. di Montecitorio ha abolito il comma relativo.

Per reintegrarlo sarebbe necessario un emendamento in aula. E' da vedere però se esiste la volontà politica di vincere quelle che i «non stabilizzati» giudicano influenze dei baroni e di ridare al testo la sua forma originaria.

Marco Tosatti

Firmato il decreto del ministro Pedini

I nuovi programmi della media

ROMA — La scuola media finalmente ha i nuovi programmi. Il decreto del ministro Pedini è stato firmato ieri, e verrà accompagnato da un altro decreto che stabilirà gli orari settimanali in cui dividere i corsi. Il documento non contiene disposizioni per ciò che riguarda l'insegnamento di religione; le indicazioni relative «saranno emanate — hanno spiegato al ministero — non appena ultimata la procedura specifica».

La firma del ministro, che era attesa da tempo, rappresenta la conclusione di un lungo dibattito che ha visto come protagonisti i sindacati, le forze politiche ed il governo. Gli insegnamenti attuali non erano più, secondo l'opinione corrente, omogenei alla struttura «articolata» della scuola, che dovrebbe andare dalle elementari alla secondaria superiore in un quadro coerente e continuo.

Di conseguenza è emersa la necessità di sostituirli con programmi nuovi. Al mosaico manca però ancora un tassello, e cioè la riforma della secondaria superiore, attualmente al Senato, dopo che la Camera l'ha approvata nell'autunno scorso.

L'atto di nascita del decreto ministeriale risale a otto mesi fa, quando il ministro Pedini diede incarico ad una commissione di esperti, presieduta dal sottosegretario Spigaroli, di stendere una prima bozza di quelli che dovevano essere gli argomenti di insegnamento nella media inferiore. Dopo l'estate il lavoro della commissione fu portato all'esame del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, il «parlamentino» della scuola, a cui spettava esprimere un parere sul merito della vicenda.

La discussione in seno al Consiglio è stata vivace; «progressisti» e «conservatori» si sono affrontati in un dibattito nel quale il vice presidente dell'organismo, Mandorli, ha svolto una funzione di mediatore. Comunque, le diversità di impostazione sono state superate, e si è giunti all'elaborazione di un testo unitario. Ad un parere sostanzialmente favorevole del Cnpi sono state affiancate alcune indicazioni che Pedini ed i suoi collaboratori hanno vagliato in questi giorni prima di ufficializzare tutta questa materia nel decreto.

Nei giorni scorsi, proprio in relazione alla firma del ministro, si è avuta qualche fiammata polemica. Il centro di iniziativa democratica degli insegnanti (Cidi), tramite la propria presidentessa, Luciana Pecchioli, ha lamentato che la firma non fosse ancora stata apposta. *«Questo ritardo* — diceva il Cidi — *rischia di impedire la partenza dei nuovi programmi, anche se in via sperimentale, per l'inizio del nuovo anno scolastico. Questa estrema incertezza del ministro non può che indebolire l'efficacia del mutamento pratico legata all'entrata in vigore dei nuovi programmi»*.

Frattanto prosegue la vertenza del personale della scuola per ottenere il riequilibrio con le altre categorie del pubblico impiego. Un incontro è previsto per questa mattina al Ministero del Tesoro. Vi parteciperanno, oltre al ministro Pandolfi, il ministro Pedini, il sottosegretario al Pubblico impiego Mancini, e i rappresentanti dei sindacati.

Sempre questa mattina «salta» la prima ora di scuola per moltissimi studenti, e lo stesso accadrà domani, mentre venerdì sarà sciopero per tutta la giornata. L'agitazione è stata decisa dai sindacati confederali, a sostegno della vertenza. Gli autonomi invece hanno confermato il blocco degli scrutini. **m. tos.**

Traffico di droga?

Guardie carcerarie arrestate a Ferrara

FERRARA — Antonio Chiricosta, 22 anni, di Reggio Calabria e Giovanni Di Cicco, 26 anni, Campobasso, agenti di custodia nella casa circondariale, sono stati arrestati per complicità nell'introduzione di sostanze stupefacenti nel carcere. Le guardie avrebbero tenuto i collegamenti fra alcuni detenuti e due spacciatori, Giovanni Ambrogio, 23 anni, di Milano, e Claudio Cavani, 22 anni, di Modena.

Il giudice istruttore ha scoperto l'attività degli agenti in seguito ad una indagine che conduceva da tempo sul conto di Giovanni Ambrogio, ritenuto un trafficante di droga a livello internazionale.

Sono salite a cinquanta le vittime del terribile «male oscuro»

Altri tre bimbi sono morti a Napoli mentre la scienza discute sul virus

Intanto, nella riunione svoltasi in municipio, con l'intervento dei parlamentari campani, si è fatto il punto della drammatica situazione della città - Elaborato un piano di interventi che verrà oggi stesso sottoposto al governo

Napoli. Un bimbo in gravi condizioni al Santobono (Ap)

NAPOLI — Gli scienziati dissertano sul virus influenzale, amministratori e politici sui mali endemici che attanagliano la città, ma i bambini continuano a morire. Questa la drammatica situazione napoletana che non registra purtroppo alcun sostanziale mutamento. Ieri al «Santobono», l'unico centro pediatrico di rianimazione regionale, sono morti altri tre piccini, vittime del morbo. Sono Aniello D'Angiò, di due anni e mezzo; Francesca Tardi, di 22 mesi, e Antonio Tartaglione, di 9 mesi. Permangono assai gravi le condizioni di altri due piccini, Michela Nocerino, due mesi e mezzo, e Luigi Montanini, di 13 mesi, tuttora in coma profondo.

Il bilancio dei decessi, dal febbraio dell'anno scorso, sale così a 50 e nulla lascia sperare che il male possa essere debellato in un arco di tempo relativamente breve. Una catena di decessi che non fa tuttavia variare di molto le statistiche. *«Nel 1978 la mortalità infantile non risulta aumentata di molto* — dice il prof. Donato Greco, ricercatore dell'Istituto superiore di sanità — *questo perché Napoli registra oltre duemila morti nel primo anno di vita e poche decine di decessi non possono far variare le percentuali. Ogni anno i virus influenzali uccidono dai tre ai 400 bambini...»*.

In mancanza di un'adeguata terapia e in assenza di vaccini, per fronteggiare l'attuale focolaio epidemico non resta quindi che l'intervento precoce ai primi sintomi della fase acuta del male. «*La virosi respiratoria* — afferma il dott. Greco — *si manifesta con una fase iniziale di semplice banale influenza. Arrossamenti della gola, tosse, qualche linea di febbre. Si va avanti per 2-3 giorni senza destare preoccupazioni, poi improvvisa, nel giro di qualche ora, interviene la fase acuta. Il piccino presenta difficoltà respiratorie, qualche volta anche convulsioni, in una percentuale del 60%. E' in questa fase che bisogna immediatamente ricorrere all'ospedale, in centri attrezzati, per far uscire il bambino dal coma, recuperarlo alla vita»*.

Si deve constatare, con amarezza, che i bambini arrivano in ospedale quando ormai è troppo tardi, e il virus ha provocato danni irreversibili. Quali i rimedi? Oltre la tempestività delle cure, i sanitari insistono sull'opportunità di assicurare ai piccini un'alimentazione più corretta. Viene sottolineata l'importanza che può assumere l'allattamento materno nelle influenze virali e nelle sindrome respiratorie. Secondo recenti statistiche, la mortalità infantile dei bambini allattati al seno materno risulta quattro volte inferiore a quella dei piccini alimentati artificialmente. *«Si è accertato che nel latte della mamma esistono molti anticorpi tra cui quello contro il virus sinciziale»*.

Lunedì, intanto, a Palazzo San Giacomo, vi è stato un incontro tra parlamentari, amministratori comunali, ufficiali sanitari e sindaci dei Comuni più direttamente interessati al fenomeno della mortalità infantile. L'obiettivo: varare un piano comune d'interventi, sollecitare il Paese e il Parlamento a dare una mano a Napoli *«dove va sempre peggio»*. Gli amministratori hanno ribadito il loro impegno a fare per la città quanto è di loro competenza, nei limiti delle possibilità economiche; per il resto si chiede l'apporto degli organi centrali in un programma di più vasto respiro.

Molte le proposte per eliminare la causa del virus. Sono rimbalzate in primo piano le necessità di un risanamento dei quartieri antichi, il recupero di case fatiscenti, la necessità di dotare di servizi igienici i trentamila e più bassi che ne sono privi, il potenziamento della guardia pediatrica comunale, dei servizi della nettezza urbana. Un complesso d'interventi che vanno anche dalla creazione di asili nido, all'accertamento dello stato di nutrizione dei bambini, con la collaborazione dei consigli di quartiere, con l'occhio sempre rivolto alla spaventosa patologia dell'ambiente.

Nelle relazioni dei convenuti ha trovato posto il disinquinamento del golfo di Napoli, che malgrado i vari progetti continua a essere fonte di infezioni e ha il suo peso nei casi di tifo e paratifo. E' stata un'analisi spesso impietosa e polemica su quello che si è fatto e sui ritardi colpevoli, sulla scarsa volontà politica di utilizzare i 900 e più miliardi di lire di residui passivi che sono a disposizione della Regione e della Cassa per il Mezzogiorno, per procedure di appalti e di progetti non perfezionati in tempo utile.

Il pacchetto delle proposte sarà discusso domani a Roma tra la delegazione parlamentare e le forze di governo per offrire a Napoli un'occasione di uscire dalla drammatica realtà fatta di disoccupazione, miseria e malattia.

Adriano Luise

Ha nome e cognome il «morbo oscuro»

Ha certamente un suo preciso nome proprio — ed anche un nome di famiglia e di tipo — il virus dell'infezione respiratoria acuta che ancora si nasconde dietro la facciata del «male oscuro» dei bambini di Napoli.

Adenovirus (il gruppo comprende 33 diversi sierotipi), virus parainfluenzali (4 sierotipi), virus respiratorio sinciziale (1 sierotipo), rinovirus (oltre 90 sierotipi), virus coxsackie (2 sierotipi), virus echo (2 sierotipi) sono i ben conosciuti — ed estremamente comuni — agenti virali responsabili del 100% delle nostre infinite (e per lo più banali) storie «minori» di infezioni ed infezioncelle delle vie aeree superiori.

Ma qualcuno di questi virus, a differenza degli altri, ha la triste e sporadica capacità di provocare, quando lo voglia — ed il perché, probabilmente, sta solo scritto nel segreto del codice dei virus — invasioni massicce dell'intero apparato respiratorio, particolarmente gravi nei soggetti nei primi anni di vita. La «malattia acuta respiratoria maggiore» provocata da questi virus (i virus parainfluenzali, gli adenovirus e, in particolare, il virus respiratorio sinciziale) ha la caratteristica di essere clinicamente indifferenziata; la malattia polmonare causata da questo o quel virus è praticamente identica nelle sue manifestazioni e sporadicamente epidemica.

Tra tutte, è vero, l'infezione da virus respiratorio sinciziale (sottogruppo dei mixovirus che, in terreno di coltura, provoca la formazione di cellule giganti o «sinciri») — primitivamente chiamato «Chimpanse coriza agent» perché isolato per la prima volta, nel '56, in scimpanzé affetti da «raffreddore» — è quella che più pericolosamente (30% di polmoniti gravi sono state osservate in precedenti epidemie) può minacciare i soggetti in tenera età (al di sotto dei 18 mesi), con un tipico, e tuttora inspiegabile, andamento epidemiologico ad ondate epidemiche ben individuate (tardo inverno e inizio primavera).

Ezio Minetto

Per sistemare gli inquilini abusivi delle case popolari

Perché è giudicata inutile a Rimini la requisizione di 20 alloggi sfitti

Il discusso provvedimento non ha risolto nemmeno il problema contingente: solo 11 famiglie sono state provvisoriamente accontentate - Opinioni dei costruttori e del sindaco

RIMINI — Non s'è placato lo scalpore, non si sono smorzate le polemiche per la recente requisizione di venti appartamenti sfitti da parte del prefetto di Forlì: anzi, adesso, emerge anche dell'amarezza per l'inconcludenza del provvedimento.

Gli appartamenti requisiti dovevano servire ad ospitare venti famiglie che da anni occupavano abusivamente altrettanti appartamenti dell'Istituto case popolari in via dell'Acquario. Il decreto indicava 33 indirizzi, ma è stato possibile applicarlo soltanto per 11: negli altri casi i proprietari hanno potuto dimostrare che gli alloggi erano stati affittati; di conseguenza 9 famiglie sono ancora negli alloggi dell'Iacp, senza luce, senz'acqua, né gas, come sono sempre state da quando fecero l'occupazione abusiva.

E' una vicenda, sotto certi aspetti, sconcertante. La requisizione è avvenuta per dar casa a famiglie che avevano commesso un atto abusivo con l'occupazione di vani che erano già assegnati a famiglie bisognose. E l'esempio ha avuto subito una conseguenza: il giorno dopo la firma del decreto, nella vicina Cesena, un gruppo di famiglie ha occupato degli alloggi dell'Iacp, evidentemente con la speranza di ottenere poi anch'esse un appartamento requisito. Ma stavolta la polizia è riuscita a farle sgomberare.

Al decreto si è giunti dopo che il Consiglio comunale e le forze politiche, pli e msi esclusi, avevano richiesto questo drastico intervento. Il prefetto Raoul Ghersi ha firmato il decreto il 10 gennaio scorso quando sapeva che due giorni dopo avrebbe lasciato Forlì, trasferito a Pistoia; e l'ha firmato sulla base di una legge del 1865, 113 anni fa, e del testo unico delle leggi di p.s. del 1931 *«per grave necessità pubblica»*.

Il Comune è socialcomunista da sempre (24 consiglieri pci, 5 psi, 14 dc). Nella richiesta della requisizione erano in testa pci e dc, ma dopo si sono avvertiti dei ripensamenti. Il comitato comunale della dc ha emesso un comunicato in cui di fronte a *«un provvedimento, quale quello della requisizione, che scalfisce il diritto di alcuni cittadini alla piena disponibilità di un bene, la dc riminese riafferma l'insostituibile funzione della proprietà»*; e più oltre si conclude con l'affermazione che *«il problema della casa non può trovare soluzione con provvedimenti coercitivi e fra l'altro irripetibili»*.

Chiedo al sindaco comunista Zeno Zaffagnini il suo pensiero, in questo momento. *«Non è che il decreto ci abbia fatto un favore* — risponde — *il prefetto ha ordinato la requisizione su un elenco di appartamenti che era stato preparato dal nostro ufficio tecnico, ma ha affidato a noi l'incarico di eseguirlo. Io, comunque, sono contrario alla requisizione, che non risolve nulla»*.

Due giorni dopo il decreto prefettizio, era venuto a Rimini, per tenere una conversazione con gli industriali sull'iniziativa privata, l'on. Eugenio Peggio, presidente della Commissione lavori pubblici della Camera e uomo di punta del pci per i problemi economici. Sulla requisizione aveva manifestato ampie perplessità: *«Sulla base delle indicazioni di quale ministro (Interni, Lavori Pubblici, Grazia e Giustizia) si è mosso il prefetto di Forlì? Chi ha effettivamente deciso che questo della requisizione sia il modo giusto per intervenire? E il governo ha dato precise direttive a riguardo su tutto il territorio nazionale?»*.

L'elenco allegato al decreto prefettizio comprendeva 33 appartamenti di 10 proprietari, quasi tutti costruttori: ad Armando Bellucci, ad esempio, che è presidente dei costruttori, ne sono stati requisiti 4. L'elenco, comunque, non è stato reso pubblico. C'è stata, era prevedibile, una sollevazione tra i costruttori e i proprietari. Bellucci ha inviato due diffide al prefetto Ghersi, al sindaco Zaffagnini e all'assessore all'Edilizia privata Tomasetti: la prima perché gli alloggi requisiti e assegnati agli occupanti abusivi dell'Iacp sono ancora da ultimare e privi dell'abitabilità, la seconda perché, al momento della consegna, ci doveva essere un rappresentante della proprietà.

Bellucci ci dice: *«I privati sono chiamati a pagare le colpe dell'amministrazione comunale e degli altri enti pubblici che in 21 mesi non sono riusciti a risolvere il problema degli occupanti abusivi. Per noi costruttori la casa è un prodotto industriale sul quale contraiamo mutui e debiti e che dobbiamo vendere per poter continuare nella nostra attività. Se ci viene sottratto, come possiamo proseguire?*

Si diceva all'inizio dell'inconcludenza di tutta l'operazione. Nove famiglie occupano ancora abusivamente gli appartamenti dell'Iacp e non si può sistemarle attraverso il decreto perché altre requisizioni, nell'ambito dei 33 indirizzi, non sono attuabili; e tra sei mesi scade il termine della requisizione, non prorogabile.

Remo Lugli

Il Consiglio dei ministri ha approvato due importanti provvedimenti

Le visite mediche non avranno più l'Iva parecchi sfratti subiranno una proroga

ROMA — Il Consiglio dei ministri nella riunione di lunedì scorso ha approvato due importanti provvedimenti: la proroga per l'esecuzione degli sfratti concessi prima dell'entrata in vigore dell'equo canone e l'adeguamento, a partire dal primo aprile 1979, alle disposizioni comunitarie in materia di tributi.

La prima misura evita a circa 30 mila famiglie di rimanere senza un alloggio alla fine di aprile. La seconda, ha come conseguenza pratica l'esenzione dal pagamento dell'Iva (pari al 14 per cento) per le prestazioni mediche e per gli interessi sui mutui erogati da qualsiasi ente.

Proroga sfratti — Il provvedimento, che quasi certamente sarà presentato sotto forma di decreto-legge, data l'urgenza, oltre a fissare un nuovo calendario degli sfratti, introduce una significativa novità: se entro tre mesi dall'ottenimento dello sfratto, il proprietario non occuperà l'appartamento liberato, andrà incontro a pesanti sanzioni pecuniarie. Queste le nuove scadenze: 1) per gli sfratti di finita locazione divenuti esecutivi dopo il 1° gennaio 1978, l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli alloggi non potrà avvenire prima del maggio 1979; 2) per gli sfratti che vanno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1978, la data di esecuzione è spostata con decreto del pretore al 31 ottobre 1979; 3) per gli sfratti che vanno dal 1° gennaio 1977 al 29 luglio 1978 lo spostamento è al 30 giugno 1980.

Le nuove disposizioni non si applicano, però, alle procedure di sfratto fondate sulla morosità o su altri inadempimenti dell'inquilino (come ad esempio, nel caso di sublocazione non autorizzata). La non applicabilità è inoltre legata all'ipotesi di *«urgente e improrogabile»* necessità del proprietario.

In questo caso, come si è detto, l'alloggio liberato dovrà essere occupato entro tre mesi. Il provvedimento, infine, prende in considerazione anche gli sfratti per morosità, stabilendo il termine entro il quale questa morosità potrà essere sanata. L'inquilino, poi, che occuperà l'appartamento anche dopo il provvedimento di rilascio dovrà versare l'intero ammontare dell'equo canone e di tutti gli oneri accessori, contro la precedente disposizione che prevedeva solo il versamento del 50 per cento della differenza tra il vecchio e il nuovo affitto.

Visite mediche — Dal prossimo primo aprile, così come già accade in tutta Europa, non dovremo più pagare l'Iva per le prestazioni mediche. Attualmente, in base alle contestate disposizioni di legge vigenti, si verifica una fortissima spinta all'evasione.

Se il medico, infatti, non emette la fattura, il paziente risparmia il 14 per cento sulla sua prestazione medico-chirurgica e il professionista trae vantaggio a non emetterla perché abbassa il livello dei propri ricavi ufficiali e quindi l'utile da dichiarare.

Le nuove norme, al contrario, stabiliscono un contrasto di interessi tra le parti: il paziente avrà interesse a richiedere la parcella senza più l'Iva per poter detrarre quanto pagato al medico dal suo imponibile (non va dimenticato che dal reddito di ogni contribuente sono deducibili le visite, i consulti, le prestazioni ambulatoriali e le operazioni) e il medico si vedrà obbligato a rilasciarla.

Mutui — Anche l'esenzione del versamento Iva sugli interessi dei mutui costituisce un allineamento alle norme europee. **e. p.**

Un risparmio per il malato

Tra le decisioni più qualificanti adottate dall'ultimo Consiglio dei ministri, in tema di Iva, figura l'esenzione dal tributo (che entrerà in vigore il primo aprile prossimo) per le prestazioni mediche e paramediche. Chiariamo di che cosa si tratta: le prestazioni mediche, come tutte le prestazioni professionali, erano dal Decreto istitutivo dell'Iva (entrato in vigore dal primo gennaio 1973) escluse dall'imposta, se rese nei confronti di privati; la giustificazione di tale esclusione veniva indicata nel valore sociale delle prestazioni professionali e nell'opportunità di non gravare il cliente consumatore finale.

Successivamente — dal 10 luglio 1974 — tutte le prestazioni professionali, comprese quelle mediche, vennero assoggettate a Iva e ora queste ultime non vengono escluse, ma esentate dal pagamento dell'imposta.

Ciò vuole significare che le prestazioni mediche e paramediche rimangono nell'ambito dell'Iva; per esse dovrà essere tenuta la contabilità e dovrà emettersi fattura, ma sulla stessa non sarà più dovuta l'imposta.

Vediamone le conseguenze: dovrebbe, in tal modo, essere eliminata, o quanto meno attenuata, la coincidenza di interessi all'evasione del medico e del cliente privato; entrambi erano favoriti dalla mancata emissione della fattura. Infatti, il cliente risparmiava il 14% su quanto dovuto al medico e quest'ultimo non dichiarava, ai fini dell'Irpef, quanto ricevuto dal cliente. Con le nuove disposizioni, non esisterà più l'ostacolo del pagamento dell'Iva per la richiesta della fattura e il cliente avrà comunque un risparmio netto.

Le nuove disposizioni, pur entrando in vigore solo il primo aprile prossimo, riguarderanno anche le prestazioni mediche eseguite precedentemente per le quali non sia stata emessa fattura: infatti l'art. 6 del Decreto istitutivo dell'Iva dispone che le prestazioni professionali si considerano effettuate alla data dell'emissione della fattura o all'atto del pagamento del corrispettivo. Anche, quindi, le prestazioni mediche effettuate nello scorso anno, e non ancora fatturate, potranno essere pagate, dopo il primo aprile 1979, senza Iva. **g. c. o.**

Riconfermato dai vescovi «Comunisti atei e cristiani non si possono conciliare»

ROMA — Le *«difficoltà di ordine politico che di nuovo il Paese sta attraversando»* sono state prese in esame dal Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, riunitosi a Roma dal 22 al 25 gennaio scorsi. Ne è risultata una *«raccomandazione ai laici cristiani»*, che in questo *«delicato momento»* sembra specialmente rivolta alla dc, perché agiscano con unità e coerenza, tenendo ben presente sopra ogni altra cosa l'inconciliabilità tra la dottrina cristiana e il comunismo ateo.

E' il punto preminente del comunicato finale delle riunioni del Consiglio, reso pubblico soltanto ieri. Vi si raccomanda in particolare ai laici cristiani di *«condurre la loro insostituibile azione in fedeltà agli orientamenti del Magistero ed in solidarietà con tutta la comunità cristiana»*.

I vescovi, nel momento in cui si prospettano varie soluzioni alla crisi di governo, insistono perché le *«indicazioni»* da loro fornite *«non siano disattese, soprattutto per quanto riguarda la visione integrale dello sviluppo dell'uomo, il rapporto con le diverse prassi politiche e le diverse ideologie, l'attenzione ai poveri e agli emarginati e i criteri di un corretto pluralismo nell'impegno politico»*.

Parlano nel loro comunicato della *«difficoltà di creare intese operative chiare e convergenti verso il bene comune»* ed aggiungono una seconda *«raccomandazione»* ai laici cristiani: che è quella di *«esercitare le loro competenze specifiche soprattutto attraverso l'approfondimento dei problemi riguardanti i rapporti tra fede e cultura, con una analisi severa delle matrici di pensiero cui deve ispirarsi un'autentica promozione umana»*.

Vi sono poi nel comunicato stesso passi riservati alla violenza in Italia, al richiamo della condanna dell'aborto, al problema dei profughi vietnamiti e alla solidarietà dovuta al loro dramma. Circa l'impegno richiesto ai cristiani contro la violenza, il comunicato precisa che esso *«diviene tanto più forte quando si tratta di sradicare quelle ideologie che del terrore fanno il proprio principale strumento di azione»*. **f. p.**

I lettori discutono

I poliziotti non sono operai?

Dopo aver visto l'enorme massa di gente, unitamente al Capo dello Stato, ad autorità politiche e dirigenti sindacalisti, per i funerali del sindacalista di Genova ucciso dalle Br, mi chiedo se i due poliziotti in servizio alle carceri di Torino, barbaramente uccisi dalle Br, non erano due operai come il sindacalista di Genova.

Il Capo dello Stato e tutto il suo seguito di Roma, come mai non erano presenti per i funerali?

Pietro Ferrari, Torino

Il "lupo di mare" che aiutò Turati

Mi permetto di ricordare che il «lupo di mare» che guidò in Corsica il motoscafo che conduceva in salvo Turati ed altri e che più tardi fece fuggire dal confino Rosselli, fu il comandante Italo Oxilia, di Savona, fratello di Giacomo (che recentemente ha ricevuto la visita del presidente Pertini). Il quale, fra l'altro, esule in Francia, quando scoppiò la guerra civile spagnola, fu il primo capitano di mercantili che portò armi in Spagna per il governo della Repubblica.

Il comandante Oxilia pagò con una ventina d'anni d'esilio il suo attaccamento alle libere istituzioni.

prof. Teresio Raineri, Pinerolo

Italiano vivo non aulico

Niente da eccepire sulle recenti richieste di lettori di ripristinare la rubrica sul corretto uso della lingua italiana. Purché si ricordi che la lingua è quella viva ed immediata, che si parla tutti i giorni fra la gente comune, e non certo quella aulica, magari sintatticamente perfetta, ma che puzza del chiuso di vecchie biblioteche, che addita al pubblico disprezzo espressioni usatissime di cui tutti capiscono il significato.

Francesco Biggi, Ficulle (Terni)

Energia, un discorso da approfondire

La ricerca delle cause sui recenti casi di *black-out* in Italia, ha riproposto il grosso problema della produzione di energia elettrica e ha offerto il pretesto per riaffermare l'«inevitabilità» di installazioni di centrali nucleari.

A quanto risulta ad alcuni dei sottoscritti che sono impiegati e operai Enel, le recenti interruzioni di energia elettrica in Italia sono dovute ad una concomitanza di guasti in alcuni impianti e non ad insufficiente produzione.

Crediamo che il problema della produzione di energia elettrica, proprio per la sua complessità, le implicazioni politiche, economiche ed ecologiche che comporta, debba essere motivo per seri e partecipati approfondimenti che aiutino a capire, e concorrano ad escludere interessi particolari, corruzioni e strumentalizzazioni politiche su un problema serio e pieno di implicazioni per il futuro del nostro Paese.

Cesarina Ghinelli, Francesco De Palma, Roberto Petiti e altre 46 firme

Borse di studio al rallentatore

Mi riferisco alla lettera del signor Biasi (*La Stampa* del 18 gennaio), riguardante i ritardi in materia di borse di studio dell'Inpdai: si consoli il sig. Biasi considerando che mio figlio, laureato ormai da quasi due anni, attende ancora l'esito del concorso a borse di studio bandito dallo stesso istituto per l'anno accademico 1975-76 (!), oltre ovviamente all'esito dell'anno successivo.

Rosetta Milani, Torino

Avanza la sclerosi multipla

Parenti cattivi del morbillo

La malattia colpisce mezzo milione di persone negli Usa - Le cause risiedono in un virus che può colpire solo individui geneticamente predisposti

Jean M. Charcot, [illegible] logo parigino, 130 [illegible] fa descrisse la malattia nervosa chiamata sclerosi multipla (SM o sclerosi a placche). Fu immediatamente palese che malgrado la malattia fosse conosciuta nei suoi vari sintomi [illegible] terapia fosse possibile allora. Oggi, a quasi un secolo e mezzo di distanza, siamo purtroppo ancora nelle medesime condizioni. La diagnosi è [illegible] più precoce e qualche sintomo può essere combattuto, tuttavia la malattia progredisce fatalmente. Non si tratta affatto di una [illegible] rara, infatti solo negli Stati Uniti ne sono colpiti almeno 500 mila individui.

I disturbi sono severi e [illegible] ratterizzati [illegible] paralisi, mancanza della coordinazione [illegible] movimenti, tremori alle mani, difficoltà della visione, perdita dell'equilibrio e difficoltà di parola. La SM debutta nel periodo tra i 20 e i 40 anni con la massima frequenza verso i 30. I sintomi dimostrano un [illegible] damento fluttuante [illegible] dei periodi alternati di recrudescenza e di miglioramento.

Un po' di luce sulla causa della SM è cominciata a trapelare solo negli ultimi anni. Le scoperte più recenti sembrano dare sempre più consistenza alla teoria [illegible] le lesioni nervose della SM siano il risultato di una infezione virale.

L'idea che si tratti di un'infezione da virus è partita da una serie di ricerche eseguite in parte alla Temple University e a quella di Georgetown in Usa e in parte dal Consiglio di ricerche medico-sociali irlandese sul carattere epidemico della SM. Si è notato come l'i[illegible] della SM [illegible] somigli molto a quella di una infezione virale con degli effetti ritardati in rapporto al periodo [illegible] infezione. La distribuzione geografica ricorda quella della poliomielite, con maggiori frequenze [illegible] verso Sud che verso Nord (a partire dall'Equatore) e si associa a un livello di vita più alto.

E' interessante notare [illegible] il rischio di sviluppare la SM è mantenuto anche quando il soggetto si trasferisce in un altro Stato di diversa latitudine. Gli emigrati in Israele da regioni al Nord hanno mantenuto un'alta incidenza di morbilità, però solo se si sono [illegible] dopo l'[illegible] di 15 anni.

Questo dimostrerebbe che la SM è associata a un'infezione contratta durante l'adolescenza. D'altra parte una relativa «immunità» di lunga durata viene conferita al soggetto che risiede nella sua gioventù in zone di basso rischio [illegible] accade di fatto agli ebrei di origine afro-asiatica che emigrano in Israele (in età giovanile). Questi fatti ed altri che non possiamo analizzare per brevità, sono fortemente suggestivi di un'associazione a un virus. L'espicarsi dell'infezione sarebbe dunque legato a due fattori ambientali, il clima e le condizioni igieniche (tale situazione non è unica, infatti anche per il morbillo e la poliomielite vi sono in gioco dei fattori ambientali).

Secondo alcuni specialisti americani esisterebbe una chiara relazione tra le due [illegible] fezioni (morbillo-SM) e si stanno attendendo con ansia i risultati di una vaccinazione attuata in larga scala contro il morbillo negli Stati Uniti nel 1965. Se esistesse una relazione diretta tra morbillo e SM questa dovrebbe manifestarsi attorno al 1980. Rimarrebbe però da stabilire la ragione per la quale solo una piccola parte delle persone affette da morbillo o da altra malattia da virus nell'infanzia, svilupperebbe poi la SM in età adulta.

Si pensa che questo fatto dipenda da una predisposizione di carattere genetico, cioè legata alla ereditarietà individuale. Le prove di tale teoria provengono da recenti studi americani e danesi sulle caratteristiche immunologiche (istoincompatibilità) presenti nelle cellule di tessuti prelevati da pazienti affetti [illegible] Terasaki in Usa e [illegible] in Danimarca hanno scoperto che gli antigeni HLA-A3 e HLA-B7 sono 2-3 volte più frequenti tra individui affetti da SM che tra sani. In altre parole individui che posseggano questi antigeni hanno [illegible] probabilità di contrarre la SM 2 o 3 volte maggiore degli altri. La sequenza originale dei geni responsabili per tali antigeni è già stata postulata da Terasaki. Tutti i pazienti di SM dovrebbero portare tracce di tale sequenza.

Secondo Terasaki, l'introduzione in una popolazione del gene che predispone alla SM potrebbe avvenire ancora oggi anche a causa di [illegible] tatto limitato tra individui (teoricamente [illegible] sola coppia). Questo fenomeno può essersi verificato recentemente in Giappone. Oltre all'interesse teorico di poter [illegible] guire la diffusione di [illegible] con dei caratteri patologici specifici, da [illegible] singolo individuo a un'intera popolazione esistono ovvie applicazioni pratiche. Intanto la presenza di un fattore virale (morbillo?) nell'insorgere della SM sta indirizzando tutta [illegible] ricerca in questo campo verso lo studio dei processi immunitari (e cioè [illegible] difesa) [illegible] atto che [illegible] stimolare. Ovviamente solo l'identificazione [illegible] virus specifico potrà portare allo sviluppo di un vaccino.

Il fatto che il virus possa estrinsecare la sua azione [illegible] la [illegible] presenza [illegible] una predisposizione di carattere genetico può non solo spiegare la distribuzione e la diffusione particolare della malattia ma anche portare allo sviluppo di [illegible] che possano predire esattamente il rischio per l'infezione in un determinato individuo in un periodo così precoce da motivare [illegible] vaccinazi[illegible].

Ezio Giacobini
professore di Neuropsicofarmacologia all'Università del Connecticut, Usa

Corsa verso Hollywood

Dopo aver preso parte all'ultimo film della Wertmüller «Fatti di sangue», Eva Wonder sarà protagonista di «Così com'è» di [illegible] Marino. Girata negli Usa la pellicola è la storia di una aspirante attrice che tenta la scalata [illegible] cinema di Hollywood

A Roma: il senatore aveva [illegible]

È morto Giuseppe Spataro fu uno dei fondatori della dc

Nato in Abruzzo - Per tre legislature era stato vicepresidente del Senato - Con Rodinò e Gronchi fu «triumviro» del Partito Popolare

Giuseppe Spataro

ROMA — Giuseppe Spataro, l'ultimo dei «triumviri» che ressero le sorti del partito popolare dopo le dimissioni di Sturzo [illegible] luglio 1923 e uno dei [illegible] della democrazia cristiana, [illegible] morto ieri mattina a Roma, nella sua abitazione di via Cola di Rienzo 217, in seguito ad una grave polmonite che [illegible] aveva tenuto a letto da parecchi giorni. Aveva 82 anni: infatti era nato a Vasto, in provincia di Chieti, il 12 giugno 1897.

Deputato [illegible] 1948 al 1963, anno in cui fu eletto senatore, aveva deciso di ritirarsi dall'attività parlamentare nel 1976. Era stato ministro in numerosi governi, vicepresidente [illegible] Senato per tre legislature e vicesegretario della dc con [illegible] Gasperi. Al momento della morte erano presenti la moglie, Letizia De Giorgio, e i figli Alfonso, Piergiorgio e Anna.

[illegible] [illegible], Umberto Spataro può [illegible] considerato uno [illegible] promotori della [illegible] ed uno fra i più attivi esponenti politici durante il periodo clandestino. Con De Gasperi e Gronchi rappresentò la dc nel comitato centrale di Liberazione nazionale e fu anche componente della giunta militare del Cln. Dopo aver fatto parte della consulta nazionale e aver ricoperto [illegible] carica di sottosegretario di Stato nel primo, secondo e terzo ministero Bonomi, Giuseppe Spataro fu eletto deputato per l'Abruzzo all'assemblea costituente.

Nel 1952 fu ministro delle Poste e, «ad interim», anche dell'Interno e quindi ministro della Marina mercantile, poi ancora delle Poste e Telecomunicazioni, di nuovo dell'Interno [illegible] 1960 e, infine, ministro dei Trasporti, nel 1961. Dal [illegible]46 [illegible] 1950 fu presidente della Rai.

Fu eletto senatore nel [illegible], [illegible] in cui ricoprì la carica di vicepresidente del Senato e che tenne per tredici anni, fino a quando, nel 1976, decise di ritirarsi dall'attività politica. Formatosi politicamente e moralmente nel movimento giovanile di azione cattolica, di cui fu anche presidente regionale, Spataro, poco più che ventenne, fu vicesegretario del partito popolare italiano, nel 1921, con don Sturzo.

E' stato autore di vari saggi, fra i quali «I democratici cristiani dalla dittatura alla Repubblica».

Rapinati a Roma 100 milioni in gioielli

ROMA — Aggredito da tre rapinatori con il volto coperto e armati di due pistole e di un fucile a canne mozze, il titolare di un laboratorio di oreficeria è stato derubato di gioielli per [illegible] valore di cento milioni ed è stato quindi legato dai malviventi con un paio di manette ad un termosifone.

E' avvenuto [illegible] nel laboratorio di oreficeria di Giuseppe Peloso, situato al [illegible] piano [illegible] uno stabile in via Boncompagni, nel quartiere Ludovisi. P[illegible]so, ieri alle nove, ha aperto la porta del laboratorio ed è entrato. Ha trovato però ad attenderlo tre uomini, giovani, con il volto coperto da passamontagna e armati, probabilmente entrati con chiavi false.

I tre gli hanno intimato [illegible] aprire le due casseforti: hanno preso tutti i gioielli e sono poi fuggiti dopo aver «bloccato» l'u[illegible].

Le loro dichiar[illegible] sul settimanale «L'Espresso»

[illegible] dopo l'accordo [illegible]

ROMA — Ritirata la querela per diffamazione e in vista dell'udienza del 12 febbraio che dovrà ratificare l'intesa tra le parti, Camilla Cederna e i figli dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone hanno ribadito, ciascuno in dichiarazioni separate, la loro versione dei fatti. Una lunga serie di precisazioni, pubblicate [illegible] settimanale «L'Espresso» nel numero in edicola oggi, in cui Mauro, Giancarlo e Paolo Leone assicurano che non [illegible] mai avvenuti gli episodi raccontati dalla giornalista nel suo libro *Giovanni Leone, carriera di un presidente*; la Cederna ne prende atto e giustifica le sue affermazioni sostenendo di averle raccolte servendosi di «*notizie pubblicate* [illegible] *giornali*, [illegible] *non date, di querele non sporte*, e *utilizzando informazioni avute da persone vicine all'ambiente del presidente Leone*».

Mauro Leone, il figlio dell'ex capo dello Stato cui la Cederna ha dedicato maggiore attenzione, precisa tra l'altro di «[illegible] *avuto rapporti di alcun genere* [illegible] *il signor Franco Ambrosio*»; che è «*assolutamente falso che abbia percorso le strade di Roma a sirena spiegata su macchine presidenziali*»; di non aver «*alcun interesse né diretto né indiretto nell'immobile di Tri*[illegible] *del Monti*» e di [illegible] *essersi mai adoperato in nessuna forma per evitare* [illegible] *sequestro del predetto immobile*».

Quanto ai 25 milioni che avrebbe avuto dai petrolieri, Mauro Leone ricorda che il tribunale di Roma ha condannato la giornalista Gianna Preda per diffamazione specifica e non soltanto generica nei suoi confronti. «*Assolutamente false*» sono le indiscrezioni su presunti interessi del primogenito dell'ex capo dello Stato nell'albergo «Continental» di Napoli e in una società che ha la gestione dei semafori a Roma.

Paolo Leone, tirato in [illegible] dalla giornalista per la «*presunta uccisione* [illegible] *pecore nell'Agro* [illegible] *dall'alto di un elicottero e la strage di daini a San Rossore*», precisa di aver partecipato «*solo a battute di caccia regolarmente autorizzate dalla direzione della tenuta presidenziale*». Quanto [illegible] un suo viaggio in Ungheria, chiarisce: «*La scorta di ps. non fu da me disposta bensì dal ministero dell'Interno per ragioni di sicurezza fino al confine del territorio nazionale e il viaggio è stato effettuato con la mia autovettura*».

Infine, Giancarlo Leone, accusato tra l'altro dalla Cederna di essere [illegible] «*fotografo*» della sua famiglia, smentisce di essersi riservato il diritto di vendere le foto ufficiali del padre. «*La fotografia di mio padre scelta dall'ufficio stampa del Quirinale* — scrive nella [illegible] precisazione pubblicata dall'«Espresso» — *è stata da me scattata e ceduta a titolo assolutamente gratuito al Poligrafico dello Stato che l'ha poi utilizzata quale foto ufficiale*».

Giuseppe Fedi

Milano: incursione in [illegible] sede radicale

MILANO — Un'incursione nella sede del partito radicale della Lombardia è avvenuta — secondo quanto comunicato dallo stesso partito — la scorsa notte, in corso di Porta Vigentina.

Del fatto è stata inf[illegible]ata la questura, l'obiettivo — hanno precisato esponenti del partito — è stato l'ufficio che si occupa dell'organizzazione del referendum. Sconosciuti hanno distrutto apparecchiature telefoniche, materiale d'ufficio e documentazione. «*Sui muri* — è detto in un comunicato — *sono stati tracciati simboli* [illegible] *"Fronte della gioventù". I danni si aggirano sui due milioni*». E' stato precisato che non sono andate distrutte le firme fino ad [illegible] raccolte per la richiesta di [illegible] referendum consultivo sulla costruzione [illegible] centrali nucleari in Lombardia.

Molti nomi e altrettante incertezze

[illegible] l'«asta» [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — C'è a Venezia chi è convinto che il raddoppio dei settori della Biennale (da tre [illegible] sei) sia stato deciso per consentire una più agevole lottizzazione. Forse sono soltanto malignità, ma è certo che, per quanto riguarda l'organizzazione, doppi settori significano anche doppie difficoltà. Ora non si sa come questo ente, che finora raramente ha brillato per rapidità di decisioni, saprà affrontare l'impegno di tener testa a sei sezioni che pretendono (giustamente) di avere uguale spazio [illegible] pari dignità.

Le nomine dei sei direttori dovrebbero uscire dal consiglio direttivo in programma il 2 e 3 febbraio prossimi ma c'è [illegible]nche la possibilità che si vada alla riunione prevista per il 16-17 dello [illegible] mese. Per [illegible] settore musica viene fatto con [illegible] certa insistenza il nome del critico Mario Messinis e per l'architettura q[illegible] di Paolo Portoghesi. Relativamente al settore teatro c'è incertezza tra i registi Scaparro e Raimondo mentre ci sarà probabilmente battaglia dura p[illegible] le cariche più ambite, arti visive e cinema.

Con ogni probabilità saranno la dc e il pci a porre i propri uomini su questi seggi, ma sull'identità dei prescelti tutto è ancora [illegible] vedere. Nomi [illegible] fanno naturalmente: per le arti visive (ma l'unico a saperne qualcosa, in consiglio, è l'ex quasi candidato alla presidenza, Maldonado) si parla dei critici d'arte Carandente, Barilli, Carluccio, Bo[illegible]-Oliva e Calvesi, [illegible] per il cinema del regista Lizzani e dei critici cinematografici Valmarana e Grazzini.

Il sesto settore ha un nome suggestivo «Progetti speciali» che fa venire in mente la pubblicità per l'arruolamento degli agenti di custodia: «Un incarico speciale per uomini speciali». Ma di uomini «speciali», nel senso richiesto dalla Biennale, sembra che ce ne siano pochini davvero e i nomi [illegible] vogliono venir fuori.

E' [illegible] fuori, invece, qualche idea sull'attività di questo settore e non è neanche tanto malvagia: sondare i rapporti tra produzione industriale e produzione artistica, [illegible] rievocazione della Vienna dal 1880 al 1920 e (un po' scontato ma turisticamente apprezzabile) immagine e mito di Venezia nella cultura e nell'arte del 900. Per il resto, il programma del quadriennio, come emerge dall'abbozzo approvato, parla di due esposizioni d'arte (biennali, per l'appunto), quattro festival del ci[illegible] (premi? No, no, per carità, solo «riconoscimenti», la differenza è palese), due festival della musica e altrettanti del teatro e due mostre di architettura. Si dovrebbe incominciare in autunno, con il ci[illegible]na.

Non resta che stare a vedere, dunque, e sperare nel meglio; confortati dal fatto che una certa buona volontà pare [illegible] sia. Gli immancabili [illegible] interni [illegible] consiglio, infatti, sarebbero stati sedati in nome del bene comune (gli stessi comunisti, in questa fase, [illegible]brano un po' ammorbiditi), essendo ben chiaro che basta [illegible] po' di ritardo, una controversia [illegible] troppo che la tenue costruzione della Biennale e i suoi difficili equilibri si scioglierebbero come neve al [illegible]. Sarebbe tanto grave? Il mondo, temiamo, saprebbe sopportare anche questo.

Gigi Bevilacqua

Le cure termali [illegible] ieri non [illegible] [illegible] carico delle mutue

ROMA — Gli 800.000 lavoratori mutuati che ricorrono annualmente alle cure termali dovranno corrispondere direttamente alle [illegible] di cura il costo delle prestazioni ricevute.

E' questa la temporanea conseguenza della decisione assunta ieri dalle aziende termali riunite nella Federterme (l'Associazione che raggruppa le terme italiane pubbliche e private) per protestare contro gli enti mutualistici che non hanno rinnovato la convenzione per il 1979.

Tale convenzione — precisa un comunicato — è scaduta in dicembre mentre sono rimasti senza esito tutti i tentativi di avviare un colloquio con i liquidatori delle mutue. Le aziende termali «*si trovano quindi in una situazione di estrema crisi per questo ingiustificato atteggiamento di indifferenza*».

La conseguenza — si afferma ancora nel comunicato — sarà «*l'inevitabile* [illegible] *riapertura* [illegible] *alcuni stabilimenti termali, soprattutto* [illegible] *quelli di più ridotte dimensioni poiché ben il 70% della clientela delle terme è convenzionato con le mutue*».

Improvvisamente è mancato

Agostino Febbraro

Addolorati lo piangono la moglie Pinuccia e tutti i suoi cari. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1979.

Affettuosamente ricordano

Agostino Febbraro

Lena, Walter, [illegible] memori di [illegible] ha fatto per loro.
— Torino, 31 gennaio 1979.

La famiglia Audino, [illegible], Bianco, Bruno e Piero ricordano [illegible] l'amico AGOSTINO.

Le famiglie Marinas e Sarra partecipano al dolore di Pinuccia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pastorino

anni 83

Addolorati l'annunciano la moglie Deli, il figlio Bruno la nuora Nadia il fratello e nipoti. Funerali: giovedì 1° febbraio ore 9 da corso Peschiera 295 a Melazzo (Acqui) ore 11.
— Torino, 30 gennaio 1979.

Piangono TONINO, Wanda, Beppe, zia Adele, Maria Carla, Roberto, Andrea e Chiara.

La ditta F.lli Botta, i dipendenti tutti, Dante e Lisa, partecipano al dolore di Deli, Nadia e Bruno per la grave perdita. Si uniscono al dolore i fratelli Cattani e famiglia.

Cristianamente è mancata

Luigia Coggiola nata Gilardi

Lo annunciano, il figlio Giacomo con la moglie Maddalena Caffaro e i piccoli Nicola, Marica, Gianluca; i fratelli Carlo e Antonio; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 15 da via Casale 199. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torin., 29 gennaio 1979

Carlo Ricketti e famiglia costernati partecipano al dolore di Giacomo e Maddalena.

Gli amici della OC [illegible] e Libertas si uniscono al dolore del sig. Giacomo Coggiola.

La famiglia Caldesara partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Fabris ved. Castaldello

Lo annunciano addolorati i figli [illegible] e Luciano, la nuora Antonella e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 27 gennaio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Valo nata Corsino

lasciando nel dolore marito, figlia, [illegible], l'adorata nipote Enrica e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 10 a Cocconato partendo da Ospedale San Giovanni di Torino alle ore 13.
— Torino, 29 gennaio 1979

Beppe e Silvana partecipano commossi al dolore dell'amica Elsa per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata

Andreina Fracchia

Il doloroso annuncio lo dà il fratello Severino, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gonelli e al dott. Forno. Funerali giovedì 1° febbraio ore 8,45 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1979

A funerali avvenuti, cognata, nipoti, pronipoti annunciano la dipartita avvenuta a Torino il 27 gennaio di

Armida Miotto

ricordandola a quanti la vollero bene e l'apprezzarono per la sua infinita bontà.
— Torino, 30 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato

Francesco Boccardo (Giuvanotu)

anni 80

Addolorati lo annunciano i figli Aldo, Gemma, Balerina col marito Cagnasso Carlo e famiglia, Luigi con la moglie Rasetto Giulia e famiglia, Lidia col marito [illegible] Mario, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 corr. ore 10 partendo dall'abitazione via della Losa 65 (Cascina Bollone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 29 gennaio 1979.

Il Presidente, il Consiglio, i Soci e Collaboratori della Cooperativa Abit si uniscono al dolore di Aldo Boccardo e della famiglia per la perdita del PAPA'.

Le famiglie:
Attilio Coggiola
Lorenzo Bronzino
partecipano al dolore della famiglia Boccardo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cord[illegible]

di anni 84
Cavaliere di Vittorio Veneto
Costruttore edile

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Adelina, i figli Angela, Mariuccia, Alberto Assunta Palmira Aurelio e Fiorella con le rispettive famiglie, i fratelli Edoardo ed Oreste, cognate cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento [illegible] Cocchiarella, al caro Piero ed ai signori Franco e Gel Luca per l'amichevole assistenza prestata ed a tutti coloro che con scritti, fiori, o di presenza hanno partecipato al loro grande dolore.
— Grugliasco, 28 gennaio 1979

Gabriella [illegible] Silvio Cortese, Dante e Maurizio Mombelli, si uniscono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Siderot

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, la suocera, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Croce e famiglia per le amorevoli cure prestate. La salma sarà benedetta oggi alle ore 14 in via Petrarca 31, [illegible] proseguirà per Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1979

Cristianamente è mancata

Olga Borgazzi ved. Rossetto

L'annunciano: i figli, la figlia con le rispettive famiglie, fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore del reparto Santa Margherita per l'amorevole assistenza. Funerali giovedì 1° febbraio alle ore 10,15 Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bussotto

di anni 41

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, la moglie, la figlia Patrizia col marito e la piccola Mariangela, le sorelle Pina e Anna, cognati, i nipotini Angelo, Massimiliano e Pierangelo, zii, cugini, parenti ed amici. La cara Salma verrà benedetta giovedì 1° febbraio alle ore 14 all'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi i funerali partiranno alle ore 14,30 da [illegible] 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Devoti

Ne danno notizia la moglie Maria, i figli: Rosalba, prof. Giuseppe, la nuora Bianca, i funerali domani 1° febbraio alle ore 15 parrocchia San Remigio partendo alle ore 15,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 gennaio 1979.

Il Personale della III Scuola Media di Nichelino partecipa al dolore del preside per la scomparsa del padre

Antonio Devoti

— Nichelino, 30 gennaio 1979.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Paolucci ved. Minuto

anni 94

Con dolore lo annunciano: la sua Paci el con il marito Pino De Giorgi, il nipote Federico con Stefania, le sorelle Pina e Nuccia, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 gennaio [illegible] ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1979

Il Personale del [illegible] Minuto S.a.s. partecipa al dolore della famiglia Minuto - De Giorgi per la perdita della cara MAMMA.

Anna e Edoardo Rocchezza partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Cesarina Corona Milano

Ne danno il triste annuncio il marito Giacomo, il figlio Piero, la moglie Marisa, Stefania parenti tutti. Particolare ringraziamento alla nipote Bruna.
— Torino, 30 gennaio 1979

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Albina Toso ved. Gonella

Lo partecipano i figli Jose e Adriano, genero, nuora, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 1° febbraio ore 8,45 da via Giacomo Medici 54.
— Torino, 31 gennaio 1979

Improvvisamente è mancato

Vindice Bartolini

Lo annunciano la sua Maria, sorelle, fratelli, nipoti e cognati. I funerali avverranno in forma civile domani alle ore 14,30 partendo da via Bra 8. Non fiori.
— Torino, 31 gennaio 1979

E' serenamente mancata

Rosa Brino in Calcagno

La piangono il marito, la figlia, i generi, i nipoti e pronipoti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 15 nella Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 28 gennaio 1979

Rosanna e Renzo Alberti partecipano affettuosamente

E' mancata improvvisamente

Marras Maria Iria

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Unu Giovanni Sanle, i figli Camelo e Letizia, la nuora, il genero e le adorate nipotine
— Alghero, 27 gennaio 1979

Cristianamente è mancato

Luigi Cordero

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, i figli, i [illegible], la nuora, parenti tutti.
— Moncalieri, 30 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata

[illegible]ra Gioia Peverelli

A funerali avvenuti affranti lo annunciano il marito Italo, zii, cugini e parenti tutti. Un sentito grazie al prof. Francino e suor Maria Giustina per la premurosa assistenza, a Liliana e Beppe Riccardino per l'amicizia di sempre. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, Strada Lionetto 38
29 gennaio 1979.

Prendono parte al dolore:
famiglia Marenengo
famiglia Patriarca.

Il 29 gennaio 1979 è deceduta a Piacenza

Teresa Gubernale Colombatti

Ne danno comunicazione il marito dr. Piero Gubernale, la figlia Anna Maria, il genero dr. Giuseppe Scapolatto, i nipoti Franca e Raffaele.
— Piacenza, 31 gennaio 1979.

(Continua a pag. 14)

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

(continua)

Consentirà collegamenti [illegible] la Liguria e la Francia

Finalmente la Cuneo-Nizza

Tra poco più di un mese il primo convoglio di «servizio» percorrerà i 101 chilometri della Cuneo-Breil-Ventimiglia - L'inaugurazione ufficiale prevista per settembre - Sulla linea viaggeranno otto coppie di treni viaggiatori e 4 di merci

Il nuovo viadotto della ferrovia Cuneo-Nizza a San Dalmazzo di Tenda (Telefoto)

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

CUNEO — Tra poco più di un mese, il primo convoglio «di servizio» percorrerà, dopo trentaquattro anni, la linea ferroviaria Cuneo - Breil - Ventimiglia. I lavori di ricostruzione della linea int[illegible]azionale ritenuta di vitale importanza per la provincia di Cuneo e per il Piemonte, hanno segnato ieri l'altro tappa importante: la posa dell'ultimo pezzo di rotaia del tratto Cuneo - Lim[illegible] - Vievola - Breil, in territorio francese, [illegible] dove parte la diramazione diretta per Nizza.

La riattivazione della linea, che consentirà collegamenti diretti con la Liguria e con la Francia, attraverso le Alpi Marittime, è prevista ufficialmente in settembre, con l'entrata in vigore dell'orario autunno-inverno. Per tale data, le Ferrovie dello Stato ed il «Gruppo fermodellisti amici del treno di Torino» hanno organizzato festeggiamenti e cerimonie, che saranno denominati «Cuneo 1979». Sarà allestita, fra l'altro [illegible] mostra di mezzi rotabili, sia delle F.S. che delle ferrovie in concessione ed è prevista anche una serie [illegible] treni speciali con trazione a vapore sulle linee Torino-Cuneo, Cuneo-Mondovì, Saluzzo-Cuneo e CuneoBreil.

La ricostruzione della linea rappresenta per il Cuneese e per il Piemonte Sud, un avvenimento atteso [illegible] ben trentaquattro anni, da quel lontano aprile [illegible] in cui i tedeschi fecero saltare ponti e viadotti su tutto il tracciato. Con la riattivazione della importante ferrovia la provincia di Cuneo tornerà finalmente a rompere l'isolamento dalle grandi comunicazioni ferroviarie. Un'esigenza già avvertita nel lontano 1879 quando il Presidente del Consiglio Depretris, presentando il progetto di legge in [illegible] disse: «L'obiettivo [illegible] questa linea, è [illegible] di Nizza e tutto il Mezzogiorno della Francia. Serve per entrare, per la via più diretta, nel cuore stesso della Regione».

Mentre, dopo le distruzioni operate dalla guerra, i francesi si [illegible] subito all'opera (nel 1947, il tratto Breil-Nizza era già [illegible] riattivato, per far [illegible] dal parlamento italiano la legge che ne prevedeva la ricostruzione, ci sono voluti anni di pressioni, manifestazioni, di proteste da parte della popolazione e degli Enti pubblici cuneesi.

Ora, finalmente gran parte del lavoro è stato fatto: sono stati ricostruiti ponti, viadotti, riabilitate le gallerie (due delle quali elicoidali), rifatto il tracciato, da Cuneo [illegible] a Breil; per [illegible] fine [illegible] febbraio saranno posate le rotaie anche nel tratto da Breil a Ventimiglia. Nei prossimi giorni giungeranno alla stazione di Cuneo alcune delle nuovissime automotrici «Fiat 668/10009», dotate di porte pneumatiche.

Sui centouno chilometri della Cuneo - Ventimiglia viaggeranno otto coppie giornaliere di treni (sette locali e una di «espressi») e quattro coppie di treni merci. Sui 123 chilometri della Cuneo - Nizza (via Breil) transiteranno treni francesi e svizzeri, i cui orari saranno concordati quando, tra poco più di un mese, la «commissione» internazionale effettuerà il primo viaggio sul «convoglio di servizio».

Giorgio Ravasi

Ragazze calabresi respinte da concorso per posti di bigliettaio

ROMA — Un gruppo di deputati comunisti segnala, tramite un'interrogazione, [illegible] [illegible] la «grave violazione della legge sulla parità perpetrata [illegible] ministero dei Trasporti ai danni di cento ragazze calabresi, le [illegible] domande di partecipazione al [illegible] per bigliettai presso [illegible] ferro[illegible] calabro-lucane sono state respinte».

Nell'interrogazione (prima firmataria l'on. Grazia Riga) si cita la motivazione avanzata [illegible] direzione: «La struttura organizzativa non consente l'impiego di personale di sesso femminile per l'espletamento [illegible] mansioni relative ai servizi attivi, da cui la mancanza di dormitori e di servizi igienici per sole donne».

Vernacolo nelle scuole piemontesi

Il dialetto è cultura (e Roma non lo vuole)

TORINO — Per la ter[illegible] volta Roma ha detto no all'insegnamento dei dialetti nelle scuole del Piemonte. Così continua questo insolito e cavilloso ping-pong tra il Consiglio regionale e il commissario governativo. La Regione, tranne il voto dei missini, approva all'unanimità la legge del socialista Calsolaro e il potere centrale la respinge perché dice che è in contrasto con la Costituzione italiana.

La prima bocciatura è avvenuta il 22 giugno 1977. Il commissario di Roma disse che la legge Calsolaro «travalicava dalle competenze regionali di cui all'art. 117 della Costituzione invadendo la riserva statale sulla tutela delle minoranze linguistiche di cui all'art. 6 della Costituzione».

La Regione Piemonte ripresentò la legge qualche [illegible]se dopo. Medesimo risultato negativo. Stavolta il commissario parlò di «inconsistente riferimento della legge al Dpr 616 sulla competenza delegata alle Regioni». Era l'11 gennaio del '78. Ma i piemontesi . si sono cocciuti e così la proposta del consigliere regionale Calsolaro è stata ripresentata, pur se ampiamente "annacquata" nei suoi propositi, nei giorni scorsi.

E il commissario ha di nuovo fatto il [illegible] stavolta perché la legge «può comportare la violazione della riserva statale». Calsolaro, piemontese cocciuto, ma paziente non oltre certi limiti, è amareggiato: «Siamo di fronte — rileva — al tipico esempio del burocrate restrittivo che decide con i paraocchi. La bocciatura del 22 gennaio verte su una delega di competenze che la Regione Piemonte ha già in altri settori sociali. In realtà Roma non vuole l'insegnamento dei dialetti e delle culture locali. E poi si lamenta se nascono i movimenti autonomisti».

[illegible] in pratica, cos'è questa legge che sta conseguendo il record delle bocciature? Essa prevede la costituzione di corpi d'insegnanti [illegible] far conoscere agli allievi delle elementari la cultura e la parlata della regione in cui [illegible] nati [illegible] che li ospita. Calsolaro fa no[illegible] che la Regione darebbe contributi per questi corsi «d'intesa con la scuola».

Sarebbe un'iniziativa estremamente illuminata poiché permetterebbe [illegible] minoranze occitane del Cuneese, ai franco-provenzali della Valle Susa, ai walser del Vercellese e del Novarese, di apprendere una parlata e una cultura alternativa che altrimenti andrebbero perdute.

Inoltre, con la legge regionale, anche i piemontesi che lo desiderano (i corsi sarebbero facoltativi) potrebbero co[illegible] meglio gli usi e costumi della propria regione. [illegible]ssi effetti positivi raggiungerebbero i figli delle centinaia di migliaia d'immigrati: una cultura, è palese, fa da sicuro intermediario [illegible] territorio e abitante per l'integrazione ambientale.

Ma la burocrazia è sorda a tutti questi concetti. E la beffa, per i piemontesi, è maggiore se si pensa che la stessa legge [illegible] invece passata nel Veneto. Roberto Gremmo, direttore di "Arnassita piemontèisa", periodico di cultura regionale, non si mostra troppo sorpreso. «L'ottusità della burocrazia romana — rileva — [illegible] [illegible] stupisce più. Purtroppo si è ancora convinti che la parlata italiana faccia da lingua nazionale unificante. E' davvero un atteggiamento con tutti i crismi della violenza. Perché poi il potere [illegible]trale [illegible] sorprende se alcune zone con cultura ben caratterizzata (ultima nel tempo la Valle Ossola) chiedono l'autonomia amministrativa [illegible] Roma?».

I politici piemontesi, dopo questo ennesimo no alla "legge dei dialetti" vedono un chiaro atto di sfiducia verso lo spirito che portò al decentramento legislativo regionale. Ma non si danno per vinti. L'intera questione, assicurano, finirà presto in Parlamento e, se occorre, anche in Corte Costituzionale.

Edoardo Ballone

Interrotta a Lavagna [illegible] Genova-Roma

LAVAGNA — Per i danni causati dalla mareggiata, il binario a mare della linea ferroviaria Genova-Roma è nuovamente interrotto dalla mezzanotte di ieri. Parte dei convogli vengono dirottati sulla linea Firenze-Bologna, altri transitano sul binario a monte.

Proviamo le stazioni sciatiche in Piemonte e Val d'Aosta

Cervinia: piste per tutti campioni e principianti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Gli aggettivi per definire Cervinia si spre[illegible]: è una delle stazioni invernali più note d'Europa, una delle pochissime italiane che siano conosciute in ogni angolo del mondo, quella che assicura lo sci anche nelle stagioni più «magre» di neve, quella in cui la vertiginosa crescita edilizia ha compiuto più scempi.

In bene o in male il Breuil è una località che vale la pena di conoscere e cominciamo a recarci alla partenza delle funivie per il Plateau Rosa sborsando 500 lire per posteggiare sul piccolo parcheggio antistante la stazione (posteggi gratuiti non mancano, ma costringono a una discreta camminata, spiacevole con gli scarponi ai piedi).

Non c'è assolutamente «coda» (venerdì 19 gennaio, nella tarda mattinata) e pagate le 10 mila [illegible] per l'abbonamen[illegible] giornaliero (dal 2 febbraio il prezzo sarà di 11 mila lire) saliamo velocemente con i tre tronchi di funivia a[illegible] metri di Plateau Rosa: c'è nebbia [illegible] quota e scendiamo lungo la elementare pista della Testa Grigia fino al Colle [illegible] Theodulo (di qui, a[illegible] voluto spendere l'assurda cifra di 19 mila lire per l'abbonamento giornaliero «internazionale» potremmo sciare sugli impianti svizzeri di Zermatt) e continuiamo per la pista numero 6, facile e molto frequentata, fino ai 2600 metri di Plan Maison.

Il tracciato è piacevole, con brevissimi «schuss» inframmezzati da lunghi falsopiani in cui anche i principianti troppo spesso si lasciano andare al «brivido» della velocità; il fondo è molto compatto, la pista ben battuta anche se con qualche mucchio di neve smossa e la segnaletica è ovunque ottima con le piste fiancheggiate da paletti alti un paio di metri con numero della pista e difficoltà.

Risaliamo al Theodulo con i tre skilift Plan Maison, Fornet e Bontadini che hanno il difetto di costringere gli sciatori a camminare in salita per raggiungere il successivo (la pista di risalita del Bontadini è piena di buche) e torniamo a Plan Maison lungo qualche variante poco battuta, ma molto piacevole.

La funivia che in un solo tronco e senza piloni sale ai 3800 metri del Furggen non è aperta (lo sarà fra qualche settimana) e non funziona neppure [illegible] [illegible] seggiovia [illegible] Rocce Bianche. E' aperta invece la seggiovia biposto delle Rocce Nere che serve una pista entusiasmante, la numero 26, battuta alla perfezione e senza una sola gobba.

[illegible] Plan Maison le piste per scendere a Cervinia sono parecchie, quasi tutte [illegible] e molto frequentate [illegible] giorni di punta: la migliore [illegible] [illegible] la numero 5, lievemente più impegnativa, che scende nel grande vallone morenico proveniente dal Furggen [illegible] cui l'estate [illegible] sono stati effettuati imponenti lavori di [illegible] che ne hanno [illegible] un tracciato quasi ineguagliabile per panorama e uniformità di fondo e di pendenza.

Arrivati sul «campetto» del Breuil verrebbe voglia di risalire [illegible] in quota con gli skilift della società Cretaz, ma l'abbonamento giornaliero delle Funivie del Cervino non è valido (lo sono soltanto le tessere plurigiornaliere) e per tornare a Plan Maison, se non si è scesi con la pista numero 3, bisogna camminare fino alle funivie.

L'altro nucleo di impianti di Cervinia, il «Carosello», completamente staccato dalle funivie e skilift che salgono verso Plateau Rosa, è adatto a chi cerca piste più impegnative e con qualche parte nel bosco e vuole risparmiare (abbonamento giornaliero a 6500 lire, cifra decisamente appetibile): la seggiovia di Cieloalto serve due piste omologate per gare di slalom gigante, larghe, ma con pendenza sostenuta, discreta [illegible] pista dello skilift Cristallo e molto bella e facile [illegible] 19 che scende lungo [illegible] nuovissima seggiovia del Lago Blu fino alla strada statale con un fantastico panorama sulle Grandes Murailles; [illegible] prossimo [illegible] con [illegible] costruzione della breve [illegible] giovia dello Chapellette, dal centro di Cervinia a Cieloalto, i due gruppi [illegible] impianti saranno uniti.

I bar e i ristoranti lungo le piste sono numerosi (prezzi decisamente elevati ovunque) e il Cervino rimane sempre la più bella montagna d'Europa: cercate di non notare troppo come il cemento è quasi arrivato a lambirlo.

Gigi Mattana

Il ponte crollato

Recuperata un'altra salma nel fiume Brembo

BERGAMO — E' stata recuperata ieri un'altra salma di una delle cinque persone che si trovavano a bordo della «Golf» pr[illegible] nella notte tra sabato e domenica scorsa nel fiume Brembo, per il crollo di un ponte a Brembate. E' quella di Silvana Rota, di 24 anni, impiegata, di Capriate. Ieri i carabinieri [illegible] tori di Genova [illegible] [illegible] perato il cadavere di [illegible] [illegible] sana, anche lui di [illegible] [illegible]. Proseguono le ricerche [illegible] corpi degli [illegible] tre giovani scomparsi.

il tempo che farà

PREVISIONI PER OGGI

NUVOLOSO VARIABILE

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare [illegible] locali [illegible]densamenti e conassociate brevi piogge. Dal pomeriggio tendenza ad ampie schiarite. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** moderati. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	2	10
Verona	4	7
Trieste	7	13
Venezia	5	8
Milano	3	7
Genova	10	14
Bologna	3	8
Firenze	10	13
Perugia	8	13
Pescara	12	15
L'Aquila	9	11
Roma	10	14
Campobasso	5	11
Bari	12	21
Napoli	11	13
Potenza	4	11
R. Calabria	14	20
Messina	13	18
Palermo	16	18
Catania	15	20
Cagliari	10	14

[illegible] minime e massime registrate in alcune città:

Città	Min	Max
Berlino	—3	0
Ginevra	—10	—18
Hong Kong	16	18
Honolulu	19	27
Londra	1	3
Madrid	1	8
Miami	6	20
Mosca	—4	1
New York	4	5
Parigi	3	7
Tokyo	1	13

Pisa: titolare di un calzaturificio

Rapito un industriale

[illegible] sulla sua auto

PISA — Un facoltoso industriale di Castelfranco di Sotto ieri notte è stato sequestra[illegible]. E' Silvio Lami, 59 anni, abitante a Castelfranco, via San Martino 9, sposato e padre [illegible] due figli, entrambi studenti. Il Lami è proprietario del calzaturificio «Lamica», un'industria situata nel [illegible]mune di Castelfranco e giudicata di media grandezza nel comprensorio del cuoio e delle pelli di cui fanno parte, oltre a Castelfranco, anche Santa Croce sull'Arno e Fucecchio.

Silvio Lami, [illegible] [illegible] abitualmente, lunedì sera si era recato al «circolo ricreativo castelfranchese», in [illegible] Francesca Nord, di cui è socio, ed aveva trascorso qualche ora in compagnia di alcuni amici dai quali si è accomiatato verso mezzanotte e mezzo. E' salito sulla sua «Lancia Beta» parcheggiata di fronte al circolo e si è diretto verso [illegible] dove non è arrivato.

I familiari, ieri mattina all'alba, constatata la sua assenza e dopo averlo cercato in fabbrica, hanno dato l'allarme ai carabinieri. Sono incominciate subito le ricerche che hanno portato ad un primo risultato: alle 8 è stata ritrovata l'auto dell'industriale nei pressi [illegible] cimitero del paese. La vettura era vuota e sui sedili c'era la borsa della vittima, macchiata di [illegible] tracce di sangue anche nell'abitacolo e un odore intenso di una sostanza narcotizzante.

[illegible] indagini si sono subito orientate verso il rapimento a [illegible] di estorsione. [illegible] Castelfranco [illegible] arrivato [illegible] Pisa [illegible] procuratore della Repubblica dottor Iosto Ladu che ha assunto la direzione delle indagini.

Per il momento alla famiglia dell'industriale non sono arrivate richieste di riscatto.

Aveva colpito per primo un agente

[illegible] il rapinatore ferito [illegible] sparatoria [illegible] [illegible]

NAPOLI — Girolamo Pirone, il bandito rimasto gravemente ferito ieri l'altro durante un tentativo di rapina nella «Banca di Credito Popolare» a Ercolano, è morto ieri nell'ospedale «Cardarelli».

Pirone, che aveva 32 anni e abitava a Torre del Greco, era rimasto ferito alla testa durante un conflitto a fuoco con i carabinieri. Sono lievemente migliorate, invece, le condizioni dell'appuntato [illegible] pubblica sicurezza Vincenzo Ruocco, di 48 anni, rimasto ferito nello stesso episodio. Ruocco è stato sottoposto [illegible] intervento chirurgico nell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco.

Il tentativo di rapina è stato compiuto da cinque o sei persone. Tre banditi sono stati arrestati. Sono: Ferdinando Pirone, fratello di Girolamo, di 23 anni, ferito di striscio alla testa; Leopoldo Iermano, di 24, nato a Pietrastornina (Avellino) e abitante a Pianura, e Giacomo Chianchiano, [illegible], di Napoli.

Si autotassano per recuperare vittime "DC-9"

PALERMO — I familiari di nove delle venti vittime della sciagura aerea di Punta Raisi, le cui salme non [illegible] state ancora recuperate, [illegible] sono autotassati per prendere in [illegible] [illegible] motopeschereccio che affianchi nelle ricerche i cinque sommozzatori della «Mediterranea [illegible]» che si sono sostituiti a quelli della Marina militare e dei vigili del fuoco, dopo che la magistratura aveva concesso nulla osta per interrompere l'operazione sui fondali marini coordinata dal capitano di vascello Roberto Truglio.

La protesta prevista per il 2 febbraio

[illegible] sciopero generale forse sarà [illegible]

I sindacati propongono, in alternativa, assemblee [illegible] luoghi di lavoro di una durata [illegible] superiore alle due [illegible] - La revoca suggerita in relazione all'imminente crisi politica

[illegible] — La segreteria della [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil propone oggi [illegible] comitato direttivo unitario, convocato d'urgenza, [illegible] revocare lo sciopero generale del 2 febbraio, in relazione all'imminente crisi politica e di dell[illegible] l'attuazione, nella stessa giornata [illegible] di assemblee nei luoghi [illegible] lavoro di durata variabile fra mezz'ora e un massimo [illegible] due ore.

Un accordo in questo senso era stato raggiunto ieri [illegible] a conclusione di una lunga riunione [illegible] della segreteria nella quale si erano confrontate, anche duramente, posizioni nettamente divergenti sull'opportunità [illegible] meno [illegible] sospendere lo sciopero generale già [illegible] a sostegno [illegible] «vertenza Mezzogiorno».

La Cisl aveva sostenuto l'esigenza di mantenere lo sciopero generale *«come avvertimento alle forze politiche»*, limitandone eventualmente la durata a due ore; la Cgil si era dichiarata nettamente contraria all'agitazione *«in man[illegible] di interlocutori validi»*, [illegible], pur contraria allo sciopero, [illegible] rilanciato [illegible] proposta di dibattere in apposite assemblee la «vertenza Mezzogiorno» insieme ad altri temi, come la politica economica e i contratti.

Ad un tratto si era profilata la possibilità che la segreteria si presentasse al «parlamentino sindacale» con due indicazioni contrastanti, formulate rispettivamente [illegible] Cgil-Uil e dalla Cisl; ma, poi, [illegible] prevalsa [illegible] tendenza unitaria e si è trovata una ipotesi di compromesso.

La segreteria ha approvato anche un documento sul [illegible]le si confronterà con i partiti nel corso [illegible] crisi, allo scopo [illegible] rendere il sindacato partecipe [illegible] dibattito politico e alla formazione del programma del futuro governo. «*Si tratta* — ha precisato il segretario confederale della Uil Buttinelli — *di un "documento-appello"* [illegible] *sintetizza le richieste del sindacato per lo sviluppo del Mezzogiorno, gli interventi nei settori industriali in crisi, la politica delle partecipazioni statali, la riforma della polizia, la lotta al terrori[illegible] e il piano economico triennale*». Il documento ribadisce [illegible] il più fermo «no» della federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] elezioni anticipate. **g.c.f.**

Assalto terrorista a Bergamo: bomba esplode in strada

BERGAMO — Tre terroristi armati e col volto coperto [illegible] passamontagna hanno fatto irruzione negli uffici dell'«Associazione provinciale della proprietà edilizia», nel centro di Bergamo.

Dopo aver incatenato gli impiegati, hanno rubato documenti e scritto sul muro: «Squadre armate operaie proletarie», poi hanno [illegible] la miccia d'una bomba formata [illegible] tre candelotti [illegible] dinamite.

Mentre uscivano, si [illegible] imbattuti sulle scale in tre persone: le hanno legate e chiuse nell'ufficio. Una di esse però è riuscita a sciogliersi, ha preso la bomba e l'ha gettata dalla finestra, in una via di solito molto frequentata.

Per fortuna, in quel momento [illegible] v'erano passanti. L'esplosione ha spaccato le vetrine [illegible] alcune boutiques; due [illegible] sono state portate all'ospedale, medicate per ferite lievi e dimesse. Più grave un ragazzo, investito da un'auto dei carabinieri che si dirigeva sul luogo dell'attentato.

Dopo le innovazioni portate [illegible] Camera

Torna al Senato la legge che unifica i contributi

Interessa milioni di lavoratori pubblici e privati - Infatti i benefici [illegible] provvedimento sono stati allargati a [illegible] numero maggiore di contribuenti

ROMA — Sono certamente centinaia di migliaia, [illegible] non milioni, i lavoratori pubblici e privati, dipendenti e autonomi che attendono la definitiva approvazione di un provvedimento di grande interesse: la ricongiunzione [illegible] periodi assicurativi ai fini della determinazione della pensione [illegible] e, in non pochi casi, della maturazione degli anni necessari per abbandonare il lavoro. Il problema, in discussione da molti anni, proprio in questi giorni sta per giungere ad una conclusione.

[illegible] nelle commissioni competenti del Senato si tor[illegible] ad esaminare il relativo disegno di legge, già approvato a Palazzo Madama e modificato sostanzialmente dalla Camera dei deputati. Da più parti [illegible] chiesta [illegible] sollecita ratifica anche per evitare i rischi derivanti dall'attuale situazione politica: le resistenze non sono lievi; la Camera, [illegible] osserva a Palazzo Madama, ha stravolto il testo [illegible] Senato, estenden[illegible] fra l'altro il beneficio della ricongiunzione dei periodi assicurativi all'intera fascia dei [illegible] autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) mentre in precedenza era stata limitata ai lavoratori dipendenti.

L'innovazione ha scatenato altre categorie (i professionisti ecc.) e, nello [illegible] tempo, ha stimolato ministeri ed enti ad eseguire alcune valutazioni. Nessuno [illegible] ad esempio, quanti potrebbero essere i lavoratori interessati al provvedimento e, quindi, quali sarebbero gli oneri conseguenti. La famosa legge per i combattenti costituisce un precedente allarmante: si disse che avrebbe coinvolto qualche decina di migliaia [illegible] persone [illegible] un aggravio contenuto, mentre poi ne hanno usufruito parecchie centinaia di migliaia di lavoratori e la spesa [illegible] stata «astronomica».

Il provvedimento, ora [illegible] discussione nuovamente [illegible] Palazzo Madama, prevede che [illegible] lavoratore dipendente, pubblico o privato, che sia stato iscritto a forme obbligatorie di previdenza (sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti gestita dall'Inps o che abbiano dato luogo all'esclusione o all'esonero da tale assicurazione), venga data *«facoltà, ai fini del diritto e della misura* [illegible] *un'unica pensione,* [illegible] *chiedere in qualsiasi momento la ricongiunzione di tutti i periodi* [illegible] *contribuzione obbligatoria, volontaria e figurativa presso le sopraccitate forme previdenziali mediante l'iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria»*.

La gestione o le gestioni [illegible] provenienza dovranno così trasferire alla gestione generale obbligatoria l'ammontare [illegible] dei contributi di loro pertinenza, maggiorati dell'interesse composto annuo del 4,50%. Nel caso il trasferimento [illegible] avvenire a cari[illegible] dell'ordinamento statale, compreso quello [illegible] aziende autonome, i contributi [illegible] competenza del datore di lavoro saranno calcolati con riferimento alle aliquote vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. Inoltre, precisa il disegno di legge, coloro che possono far valere periodi di assicurazione nelle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani) gestite dall'Inps e chiedono di avvalersi [illegible] facoltà concessa ai lavoratori dipendenti *«sono tenuti al versamento di una somma pari al 50% della diffe*[illegible] *tra l'ammontare* [illegible] *contributi trasferiti e l'importo della riserva matematica calcolata* [illegible] *base ai criteri e alle* [illegible] [illegible] *cui all'articolo 13* [illegible] *legge 12 agosto 1962, n.1338»*.

Tale facoltà può essere esercitata dai lavoratori autonomi a condizione che abbiano, all'atto della domanda, un periodo di contribuzione di almeno cinque anni immediatamente antecedente nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipen[illegible] oppure in due o più [illegible]zioni previdenziali diverse dalla assicurazione generale obbligatoria.

Con particolari norme e garanzie è prevista anche la possibilità che la ricongiunzione avvenga non nell'Inps, ma presso la gestione in cui il lavoratore risulti iscritto [illegible] momento della domanda.

Gian Carlo Fossi

[illegible] contingenza [illegible] 5-6 punti [illegible] febbraio

ROMA — Il costo della vita continua a salire a ritmo piuttosto elevato. Dai primi calcoli effettuati ieri [illegible] speciale commissione dell'Istat, incaricata di fissare l'indice della [illegible] mobile, la previsione indica che la contingenza scatterà a febbraio di altri 5 o anche 6 punti, quindi in misura superiore al precedente scatto di [illegible].

L'incertezza è legata soprattutto [illegible] mese [illegible] gennaio per il quale si deve ancora valutare [illegible] esattezza [illegible] che misura ha inciso nella crescita dei prezzi il meccanismo dell'equo [illegible]none.

Per i primi due mesi del trimestre novembre e dicembre, si è visto che nel primo mese l'indice della contingenza è [illegible] rispetto [illegible] mese precedente a 181,40; in dicembre è ulterior[illegible] cresciuto a 182,96. L'aumento, quindi, da un mese all'altro è [illegible] dello 0,9 per cento.

I guai verranno quasi certamente [illegible] rilevazione [illegible] gennaio che potrebbe appunto far scattare la contingenza di ben [illegible] punti. Nel mese corrente, infatti, almeno dalle prime rivelazioni (quella [illegible] Torino è risultata [illegible] una verifica fatta all'Istat molto attendibile) la crescita dei prezzi ha avuto un forte balzo in avanti dovuto [illegible] serie [illegible] fattori, primo fra tutti il movimento all'insù [illegible] capitolo abitazioni legato [illegible] nuova disciplina degli affitti.

[illegible] prezzi di gennaio [illegible] sarebbero scaricati gli effetti [illegible] mancati aumenti [illegible] locazioni non concessi negli anni passati. Ciò si aggiunge alle [illegible] condizioni climatiche che hanno fatto lievitare i prezzi di molti prodotti alimentari soprattutto ortofrutticoli, il ritocco delle tariffe assicurative auto e sia pure [illegible] misura più lieve il rincaro del gasolio da riscaldamento.

La vertenza per il nuovo contratto

Scioperano i [illegible] domani [illegible] giornale

ROMA — Lo sciopero dei poligrafici è stato confermato in seguito al risultato negativo [illegible] incontro svoltosi ieri fra una delegazione della Federazione unitaria di categoria e i rappresentanti della Federazione degli editori in merito al rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Salvo imprevedibili colpi di scena, domani non [illegible] i giornali del mattino né quelli del pomeriggio.

Ieri, oltre ad astensioni articolate in tutta Italia, è stato attuato uno sciopero in Sardegna: i quotidiani *L'Unione sarda* [illegible] Cagliari e *La n[illegible] Sardegna* non sono [illegible] nelle edicole.

L'attuale situazione e [illegible] tendenze dell'editoria [illegible] state esaminate dalla giunta esecutiva [illegible] Federazione della stampa anche con riferimento ai piani di ristrutturazione [illegible] alcuni giornali. «La giunta — informa un comunicato del sindacato dei giornalisti — *ha sottolineato con for*[illegible] *il ruolo sempre più delicato e decisivo che assume l'informazione in presenza di una crisi politica, dagli esiti al momento non facilmente prevedibili, e di nuovi gravissimi attacchi alla democrazia e alle istituzioni repubblicane da parte di gruppi terroristici»*.

La giunta della Fnsi giudica ancor più grave, dato l'attuale momento, la mancata approvazione della legge di riforma dell'editoria, *«che avrebbe dovuto assicurare e garantire, in termini di sostegno* [illegible] *plura*[illegible] *testate, il quadro di riferimento per ogni iniziativa editoriale, ponendo finalmente termine al processo* [illegible] *concentrazione»*. **g.c.f.**

Entro il 31 maggio la dichiarazione [illegible] redditi

Più piccolo e più semplice il modulo 740 [illegible] quest'anno

Le modifiche accolgono le proposte degli esperti [illegible] "La Stampa"

ROMA — Ha le dimensioni di un [illegible] foglio di carta «extra Strong» e i colori sono il marrone e il «beige», in varie gradazioni, su fondo bianco: [illegible] il nuovo modulo «740» per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche relativi al [illegible] che dovrà essere presentato entro il 31 maggio. La riduzione del formato, per consentire risparmio di carta e di spese di archiviazione, era [illegible] delle proposte fatte nei [illegible] scorsi dal gruppo [illegible] esperti [illegible] «La Stampa».

A parte le dimensioni ridotte ed una diversa presentazione grafic[illegible] vari quadri, il [illegible] modello [illegible] contiene molte differenze rispetto a quello dell'anno scorso. Una novità è data dal fatto che [illegible]no stati inclusi nel modello-base i quadri che riguardano i redditi dei terreni e [illegible] fabbricati, che l'anno scorso apparivano invece in fogli staccati.

[illegible] modello, come di [illegible]to, consta [illegible] tre esemplari, uno per l'ufficio delle imposte, un secondo per il Comune e il terzo ad uso del contribuente. Ciascun modulo comprende quattro pagine: nel frontespizio devono essere indicati i dati anagrafici del dichiarante (o [illegible] dichiaranti in caso di dichiarazione congiunta), [illegible] coniuge e dei familiari a cari[illegible]. La seconda facciata contiene i quadri relativi ai redditi dei terreni, dei fabbricati, ai redditi di lavoro dipendente e assimilati e a quelli soggetti a tassazione separata. La terza facciata è dedicata al riepilogo generale dei redditi e [illegible] calcolo dell'Irpef.

La quarta facciata del [illegible]dulo serve per il riepilogo generale dei redditi ai [illegible] dell'Ilor. C'è inoltre un prospetto [illegible] ricavi, dei costi e del volume d'affari (che dovranno [illegible] analiticamente indicati [illegible] quadri staccati relativi ai redditi di lavoro autonomo, [illegible] impresa, ecc.) e infine [illegible] prospetto per dati e notizie particolari.

Oltre [illegible] modulo «740» è prevista, in tre esemplari, una distinta [illegible] oneri deducibili.

Anche quest'anno il mini[illegible] delle Finanze ha predisposto un fitto fascicolo contenente [illegible] istruzioni per la compilazione del modulo. Da esse si rileva, tra l'altro, che il livello di reddito da lavoro dipendente (relativo [illegible] 1978) [illegible] di sopra del quale deve essere presentata [illegible] dichiarazione è fissato in un milione 380 mila lire contro il precedente livello di un milione [illegible] mila lire. E' venuta a mancare infatti nel 1978 la detrazione aggiuntiva [illegible] 24 mila lire [illegible] per il 1977 ai lavoratori dipendenti per compensare i [illegible]giori oneri per l'acquisto [illegible] carburanti.

Un'asta di quadri su un DC-10 in volo

ZAGABRIA — Tra Zagabria e New York, il 16 febbraio, volerà un DC-10 con venti preziosi quadri. Saranno firmati dai più importanti pittori jugoslavi e saranno messi all'asta: il ricavato [illegible]drà all'Istituto dei tumori di Zagabria.

Questa insolita asta a diecimila metri d'altezza inaugura la linea aerea transatlantica tra la capitale della Croazia e New York. I potenziali acquirenti dei quadri saranno i [illegible] passeggeri del grosso aereo [illegible] Jat.

Fra i pittori che hanno firmato i quadri in vendita ci [illegible]no i naif Generalic, padre e figlio, e Rabuzin. Anche pittori «accademici» fra cui Berber, Jordan, Prica e Skrnjug presenteranno le loro opere. L'asta sull'Atlantico è stata organizzata dalla cooperativa di artisti «Josip Racic» diretta da Gobec Mladen.

Il delitto dell'Ossola

Assolto dall'accusa di omicidio del nipote

Giovanni Corso, condannato il 3 marzo scorso dall'assise di Novara a 21 anni di reclusione perché ritenuto responsabile dell'uccisione del nipote Rocco Malgeri, è stato assolto ieri [illegible] giudici d'appello [illegible] Torino.

Una sentenza clamorosa, che ha richiesto [illegible] parte della corte [illegible] lunga camera di consiglio: i giudici infatti hanno modificato totalmente la sentenza di primo grado.

Un successo quindi del difensore del Corso, avv. Di Tieri, che si [illegible] sempre battuto per [illegible] tesi dell'innocenza. Resta irrisolto il delitto avvenuto la [illegible] [illegible] 22 ottobre 1976 alla frazione Preglia di Crevoladossola in Val Formazza.

Ecco [illegible] breve l'episodio. E' mezzanotte, qualcuno affronta Rocco Malgeri, che sta rincasando e [illegible] crivella di colpi a lupara e di pistola calibro 9. Un carabiniere, che [illegible] trova [illegible] un vicino bar, [illegible] e vede allontanarsi [illegible] 500 [illegible] cui annota alcuni numeri di targa.

Attraverso quella indicazione si risale allo zio della vittima, Giovanni Corso, [illegible] anni, il quale [illegible] [illegible] esser l'assassino. Viene comunque arrestato e condannato. Un pro[illegible] indiziario con due punti deboli: mancanza del movente e sicura partecipazione di almeno un killer (rimasto tuttavia sconosciuto).

Processo Lockheed ancora [illegible] rinvio

ROMA — La ripresa del processo Lockheed subirà un ulteriore rinvio per il perdurare della malattia [illegible] giudice Malagugini.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 31 gennaio 1879)

Mac-Mahon

PARIGI — Mac-Mahon è caduto. Giulio Grévy è presidente della Repubblica! Ecco il grande avvenimento del giorno, e noi ce ne rallegriamo [illegible] e, come [illegible] dopo le elezioni del 5 gennaio, esclamiamo: Viva la Repubblica [illegible] Francia! Perché l'elezione [illegible] [illegible]vo presidente è per noi argomento di stabilità di Governo, e prova di vero progresso, di grande serietà nella nazione sorella.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Senza lavoro [illegible] colti

Come verrebbero giudicati i responsabili d'una fabbrica, il cui prodotto giace [illegible] buona parte invenduto nei magazzini o sui piazzali, e tuttavia non fanno alcuno sforzo per aumentare le vendite, e neppure riducono [illegible] produzione, anzi l'aumentano ogni anno? Come minimo, si chiederebbe il loro allontanamento, da parte degli azionisti, se si trattasse d'una società privata, oppure dall'opinione pubblica, se fossero dirigenti di un'azienda pubblica. Eppure, da anni ormai questo succede nella scuola italiana, per quanto riguarda i diplomati e i laureati dai corsi superiori [illegible] studio, e non si fa nulla, da parte di nessuno, per smaltire l'invenduto, [illegible] per ridurre la produzione.

Il fatto è tanto più grave in quanto non si tratta di merci, ma di esseri umani, che non se ne stanno inerti nei magazzini e nei piazzali dell'invenduto, ma si agitano, protestano, soffrono, e qualcuno spara. Non voglio rispolverare qui il vecchio — ma sempre attuale — discorso dello scollamento fra la scuola e la vita, che si voltano le spalle ignorandosi a vicenda. E neppure riproporre misure repressive, del tipo del «numero chiuso» per l'iscrizione agli studi superiori.

Per ogni laureato lo Stato spende in media oltre 7 milioni e mezzo, prendendo come base [illegible] calcolo [illegible] 1977 e ammettendo che siano sufficienti 5 anni di media [illegible]periore e 6 di università per laurearsi. E vogliamo riconoscere che ad una famiglia, solo di spese, senza calcolare l'eventuale mancato guadagno, il mantenimento di un figlio per otto anni non costi almeno altrettanto? Quindi, [illegible] laureato parte già con un debito, da rimborsare alla collettività e ai suoi, di almeno 15 milioni. Eppure è sufficiente sfogliare le molte pagine dedicate all'istruzione, negli annuari dell'Istituto centrale di statistica, per rendersi conto [illegible] come [illegible] corsa [illegible] laurea [illegible] sia accentuata negli ultimi tempi, senza alcun riferimento, nella scelta degli studi, alle esigenze del mondo del lavoro.

In dodici anni, dal 1964 al 1976, il numero dei laureati è salito [illegible] 26 mila a 72 mila (e nel 1977 ha superato i 76 mila), più di due volte e mezzo. Ma i laureati in medicina sono aumentati più di tre volte e mezzo, da 2761 ad oltre 10.000, i laureati in materie letterarie, che ingrossano le file [illegible] disoccupati, di quasi quattro volte, da 5810 a 22.533, mentre gli ingegneri minerari sono appena saliti [illegible] 40 a 51, e i chimici [illegible] scesi da 914 a 806. E gli esempi potrebbero [illegible]

[illegible] ragione Ermanno Gorrieri, che pubblica un [illegible] studio in materia sul «Corriere della Sera» di lunedì, quando suggerisce l'affissione [illegible] cartelli, [illegible] il monito: «Attenzione! Chi s'iscrive a questa scuola non troverà lavoro», all'ingresso degli edifici dove s'impartiscono alcuni tipi d'istruzione. Invece, avrei molti dubbi a sottoscrivere l'ultima sua affermazione, e cioè che l'ideologia dominante «considera naturale il primato del lavoro intellettuale».

E' vero che il titolo di studio in molti mestieri dà diritto [illegible] un trattamento migliore, a prescindere dagli altri requisiti, certo non meno importanti [illegible] non mi sembra che, nella nostra [illegible]cietà, il lavoro intellettuale goda più di questo primato, nella considerazione generale. Anzi, direi proprio il contrario. Si può osservare, invece, che è considerato, qualche volta a ragione, ma spesso a torto, meno faticoso [illegible] e meglio retribuito [illegible] quello cosiddetto manuale. Ed [illegible] questo il motivo che spinge molti giovani a proseguire negli studi, rinunciando a cercare un lavoro «manuale» che potrebbero trovare assai più facilmente, e svolgere con piena soddisfazione.

Forse, se la Scuola, [illegible] la maiuscola, organizzasse visite alle fabbriche, agli uffici e altri luoghi di lavoro, nei mesi delle decisioni, penso che molte prevenzioni e molte illusioni potrebbero cadere, per quanto riguarda la fatica e il logorio dell'uno [illegible] dell'altro tipo di [illegible] oggi. Quanto alle retribuzioni, anche su [illegible] [illegible] rebbe molto da dire. A [illegible] che non [illegible] voglia prendere per buone le denunce dei redditi, dalle quali il lavoro intellettuale, in particolare dei liberi professionisti, esce piuttosto lacero e malconcio. Ma questo è un altro discorso, che interessa più il ministro delle Finanze e gli ispettori del Fisco, che il ministro dell'Istruzione e i suoi insegnanti.

(Segue da pagina 11)

Cristianamente è mancato

Pietro Garbaldo

anni 70, dirigente FIAT

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Guglielmo e Renato, nuore, [illegible] [illegible] giovedì 1° febbraio ore 14,30 partendo dall'abitazione via [illegible] 13. Un particolare ringraziamento al prof. Sergio Olivero, ai medici e personale del reparto chirurgia d'urgenza ospedale Molinette [illegible]

La mamma, il fratello Gianfranco, le sorelle Concetta ed Antonina, i cognati, i nipoti [illegible] e i cugini tutti partecipano alla immatura scomparsa di

Pippo Romano

I funerali [illegible] oggi ore 10,15 da via Asunción 20. [illegible] non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 gennaio [illegible]

Elisabetta [illegible] e famiglia [illegible] sono vicini con tutto il cuore alla signora Romano per la perdita del figlio PIPPO.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del figlio [illegible]: Filippo Aschieri; Ditta [illegible] e dipendenti; Fratelli Cian; Ditta Fasano; Ditta Fungo Leo; Ditta [illegible] Giuseppe; La Pugliese; La Vesuviana di Santangelo e Urzì [illegible]; Ditta [illegible] e dipendenti; Aldo Fanelloni; Ditta Fasserino; Ditta Perino e dipendenti; [illegible] Fratta; Ditta Romanelo e dipendenti; Ditta [illegible]; Carmelo Urzì.
— Torino, 30 gennaio 1979

[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Maria Cavallito ved. [illegible]

Lo piangono le sorelle [illegible], il fratello [illegible], cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 8,45 nell'ospedale S. Vincenzo strada S. Vincenzo 48. [illegible]
— Torino, 31 gennaio 1979

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Salvatore Salerno

anni 58

[illegible]
— Torino, 31 gennaio 1979

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi il

Ing. Bruno Zoppoli

Ne danno il triste annuncio la moglie Alessandra, i figli Laura e Vincenzo con la moglie Isabella, i nipotini Bruno e [illegible], la sorella Amalia, i fratelli [illegible] e Mario, la suocera, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in forma strettamente privata.
— Torino, 29 gennaio 1979

L'Impresa Ingg. Zoppoli & Pulcher Spa partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo presidente

Ing. Bruno Zoppoli

— Torino, 29 gennaio [illegible]

[illegible]

Ing. Bruno Zoppoli

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Felice [illegible]

[illegible]
— Cuneo, 30 gennaio 1979

[illegible]

E' mancato

rag. Giuseppe Coppa

[illegible]

Ettore Ariorio

[illegible]

E' mancata

Amelia Viganò nata Terzi

[illegible]

Leandro Musso

Francesco Angeleri

Margherita Torreano in Longhi

Domenica Benotto ved. Gilli

Teresio Quaranta

Dante Gervasoni

ved. Cesari

Giovanna ved. Miglino

Enrico Peverino

[illegible] Borghesio ved. [illegible]

Anna Rustio ved. Crosetto

Giovanni Franco

Enrico Balbo

[illegible] Rolle in Raimondo

[illegible]

(Continua a pag. 15)

L'aveva lasciata nell'estate '74, travolto dallo scandalo Watergate

Un Nixon emozionato alla Casa Bianca per incontrarsi col "suo amico,, Teng

Il vice-premier cinese aveva chiesto che fosse invitato l'uomo che aprì, grazie a Kissinger (anch'egli invitato), i nuovi rapporti Cina-Usa - A Washington l'ex presidente [illegible] incontrato imbarazzo [illegible] ostilità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Per desiderio [illegible] leader [illegible], la cui carriera politica [illegible] attraversato più alti e bassi della sua, «Dick» Nixon è tornato l'altro ieri [illegible] Casa Bianca per la prima volta dall'agosto [illegible], quando [illegible] dimise [illegible] causa dello scandalo Watergate. Teng Hsiao-ping lo ha voluto tra i centoquaranta invitati al banchetto ufficiale [illegible] suo onore, e più tardi al musical organizzato [illegible] Kennedy Center; nel suo discorso, [illegible] ha ricordato come l'artefice della «diplomazia [illegible] ping pong» e il precursore [illegible] dialogo sino-americano. Oggi lo riceverà [illegible] forma privata alla Blair House, sua residenza temporanea a Washington, e dopo [illegible] lui riceverà l'ex segretario [illegible] Stato Henry Kissinger.

L'omaggio del vicepremier cinese [illegible] presidenti [illegible] amati della storia [illegible] («Dà più affidabilità un [illegible] ditore di auto usate», diceva di lui Johnson) non è stato capito dal Congresso, [illegible] dalla stampa. Mentre, secondo i sondaggi d'opinione, il 52 per cento degli americani ha approvato [illegible] gesto di Teng Hsiao-ping, la maggioranza dei parlamentari e dei quotidiani [illegible] ha invece criticato. La spiegazione della Casa Bianca, che l'invito [illegible] «giusto» perché Watergate non aveva nulla a che vedere con l'apertura alla Cina, [illegible] è ritorta contro Carter. «Carter — ha scritto un giornale — ha riabilitato un uomo che [illegible] violato la Costituzione ed ha attentato alla democrazia».

Questa ostilità ha indotto Nixon a mantenersi [illegible]mento per tutto il suo soggiorno a Washington. L'ex presidente è arrivato da solo da Los Angeles domenica in [illegible] e su di un'auto blindata del governo, [illegible] scorta della polizia. [illegible] è recato a casa di amici in Virginia presso la capitale. Non ha fatto dichiarazioni né cercato alleanze, lasciando le luci della ribalta ai protagonisti [illegible] normalizzazione [illegible] gli [illegible] e la Cina. E' riapparso in pubblico soltanto lunedì sera, impeccabile nel [illegible] smoking, tra i lampi dei fotografi, seguito dalla televisione. Tutta l'America lo ha osservato nella Casa Bianca, mentre stringeva la mano a Carter e a Teng Hsiao-ping.

Al banchetto [illegible] è creato intorno a lui un clima [illegible] imbarazzo. Un ex presidente è al quarto posto del protocollo, dopo il presidente in carica, il vicepresidente e il leader della Camera [illegible] deputati, e prima del segretario [illegible] Stato e degli altri ministri. Ma pochi ospiti americani lo hanno avvicinato: [illegible] Kissinger, il segretario repubblicano Baker, il segretario [illegible] partito democratico White. Suonava [illegible] banda [illegible] marines, e Nixon ripeteva: «Lieto di rivederti», [illegible] dava le stanze che [illegible] familiari: [illegible] saletta gialla dove aveva preso [illegible] decisione [illegible] dimettersi, la sala azzurra [illegible] aveva pronunciato [illegible] discorso di commiato, il salone dove aveva ricevuto tanti potenti della Terra. Il suo volto era a tratti pallido e a tratti rosso, la [illegible] commozione evidente.

Tuttavia, con Carter e Teng Hsiao-ping, Nixon è stato la vera «stella» del banchetto. Tra i centoquaranta invitati erano i più bei nomi [illegible] politica, della cultura, dell'industria e dello spettacolo [illegible], da «Ted» Kennedy allo scrittore Theodore White, e dal presidente della Coca Cola, la nuova bevanda della Cina, Paul Austin, all'attrice Shirley McLaine. Il salone risplendeva di luci, di preziose porcellane, [illegible] magnolie rosa e rosse; le portate, il timballo di pesce, di vitello, cioccolatini [illegible] vini californiani, apparivano invitanti e prelibati. La Casa Bianca non [illegible] mai conosciuto [illegible] del genere. Ma tutti [illegible] tornavano continuamente su [illegible] lui, sull'uomo politico che sconfitto due volte, nel '60 (da John Kennedy) e nel '74, se n'era andato gridando: «Non avrete più un Dick [illegible] prendere a calci».

Lo [illegible] è accaduto al Kennedy Center, dove taluni degli spettatori avevano pagato i biglietti fino a mille dollari ciascuno per assistere [illegible] musical. E la televisione, che pure avrebbe trovato materia più spettacolare nelle dimostrazioni del [illegible] contro Teng Hsiao-ping e nei loro scontri con [illegible] polizia, dopo il presidente Carter e [illegible] vicepremier cinese ha dedicato il maggior spazio a Nixon. «Dick» [illegible] è stato scalfito — o lo [illegible] nascosto bene — dall'imbarazzo degli [illegible]

Ieri, i quotidiani hanno parlato [illegible] terza possibile resurrezione politica dell'ex presidente (sarebbero tante quante [illegible] resurrezioni di Teng Hsiao-ping). Qualche parlamentare è insorto a sua difesa, sostenendo che egli è già stato punito abbastanza.

Washington. Nixon, Carter e Teng Hsiao-ping durante il ricevimento alla Casa Bianca (Ap)

Kennedy lo ha detto benvenuto, Baker ha affermato [illegible] «non si può ignorare il suo ruolo nell'equilibrio mondiale», White che «il ricordo [illegible] ciò che ha costruito sopravviverà al ricordo di [illegible] che [illegible] distrutto». In seguito ha avuto parole di nostalgia e di rimpianto [illegible] le grandi occasioni perdute dall'America [illegible] Watergate, come la pace nel Vietnam. «Era tempo che Nixon tornasse» ha dichiarato [illegible]. E ha aggiunto, con un maligno riferimento alle prossime elezioni: «Fra pochi mesi, tutti capiranno che Carter col suo gesto si sarà conquistato molte simpatie della destra».

Il particolare più significativo è che in tre giorni non [illegible] stata nessuna dimostrazione popolare contro Nixon. [illegible]shington, capitale pettegola e crudele, che esalta i forti e avvilisce i deboli, lo ha di nuovo accettato sia pure con riserva. Essa trascura le tragedie famigliari (ad esempio l'infarto da cui la signora Nixon s'è ripresa appena in parte) [illegible] ammira [illegible] gusto del potere. Washington si augura che Watergate abbia impresso un marchio di umiltà ed impegno sull'ex presidente. Avverte anche, attraverso [illegible] comportamento di Teng Hsiao-ping, [illegible] figura di Nixon è valutata in modo diverso all'estero.

«Dick» Nixon è certamente uomo da trarre dalla visita a Washington rinnovato vigore per il proprio rilancio, incominciato lo scorso autunno con alcuni comizi [illegible] «profondo Sud» americano. La Costituzione gli vieta di puntare a un [illegible] mandato presidenziale, ma non di tornare alla politica attiva, né di rivestire cariche di governo e diplomatiche. In [illegible] partito come quello repubblicano, dove i «cavalli di razza» sono ancora gli stanchi Ford e Reagan, egli potrebbe rivestire una funzione chiave. «Sono un ospite, non faccio commenti», ha ribattuto l'altro ieri sera quando [illegible] è finito.

[illegible] Caretto

Domani sarà scarcerata la Hearst

Libertà anticipata per Pat «ereditiera-rivoluzionaria»

LOS ANGELES — Patricia Hearst, l'ereditiera americana condannata a 7 anni di carcere per una rapina in banca [illegible] l'"armata [illegible]bionese" da cui era stata precedentemente rapita, tornerà domani [illegible] libertà. Lo ha deciso il presidente Carter, che ha commutato la sentenza su consiglio del ministro della Giustizia. [illegible] Hearst, che il mese prossimo compirà 25 anni, ha scontato 22 mesi [illegible] condanna. (Agi-Ap)

La motivazione dell'inconsueto atto di clemenza, che non mancherà di sollevare polemiche negli Stati Uniti, parla [illegible] «completa riabilitazione» della [illegible]za, di «sofferenze» che continueranno a essere alimentate «per il clamore pubblicitario e per [illegible] sfruttamento commerciale delle sue vicende». In parte questo è vero. La Hearst che giovedì lascerà la cella è una ragazza reduce da una vicenda giudiziaria senza precedenti negli Stati Uniti.

Ad attenderla saranno [illegible] padre e una madre che proprio nelle scorse settimane, dopo [illegible] lunga vita felice, hanno deciso [illegible] divorziare, [illegible] dice per contrasti sulla vicenda della «pecora nera» [illegible] famiglia. [illegible] affronterà qualche pericolo: numerose sono state le minacce [illegible] morte, e [illegible] ricorderà che qualche tempo fa la principesca villa degli Hearst, quasi un palazzo, fu oggetto di un grave attentato.

Unica lieta novella, a parte la scarcerazione, sono i fiori d'arancio che presto allie[illegible] la vita dell'ereditiera «rinsavita»: il 14 febbraio — San Valentino — sposerà Bernard Shaw, sua guardia del corpo fra il processo all'inizio [illegible] '76 e l'appello un anno dopo, periodo in cui rimase libera su cauzione.

La strana avventura [illegible] Patty Hearst durò 19 mesi, dal 4 febbraio [illegible] quando i simbionesi la rapirono ferendo a casa [illegible] fidanzato, che fu ferito, al 18 settembre 1975 quando la polizia l'arrestò. [illegible] processo e la condanna riguardarono il «colpo» del 15 aprile '74 all'Hibernia Bank di San Francisco: Patricia — nome di battaglia «Tania» — fu inquadrata dalle telecamere-spia mentre, fucile alla mano, dava man forte alla banda guidata [illegible] Donald [illegible] Freeze il «colonnello Cinque» in seguito ucciso.

L'accusa affermò che Patty Hearst prese parte alla rapina — il bottino fu di quasi 11 mila dollari — dopo [illegible] abbracciato senza riserve il movimento dell'«armata simbionese», innamorata [illegible] di Willie Wolfe (ucciso poi in uno scontro a fuoco [illegible] la polizia); la difesa sostenne invece che la metamorfosi da ricca ereditiera a guerrigliera era stata frutto di un sistematico lavaggio [illegible] cervello. Esattamente [illegible] mese dopo il rapimento, quando già la famiglia [illegible] va pagato un riscatto di un milione e mezzo di dollari, una stazione radio aveva ricevuto una registrazione della Hearst in cui la ragazza si scagliava contro i familiari e dichiarava [illegible] conversione alla [illegible] rivoluzionaria; il «colpo» [illegible] Hibernia Bank non fu che la conferma.

Dopo l'arresto il suo comportamento fu ambiguo: [illegible] lasciò fotografare [illegible] salutava a [illegible] chiuso, in atteggiamento di sfida nei confronti [illegible] poliziotti c[illegible] la circondavano, ma poi firmò una dichiarazione (redatta [illegible] avvocati) nella quale sosteneva [illegible] stata [illegible] volta/acciò. Abbandonò maglioni e jeans, ridiventò [illegible] ragazza sofisticata d'una volta, [illegible] completini [illegible] dollari, un velo [illegible] trucco, [illegible] unghie smaltate.

[illegible] famiglia Hearst entrò pesantemente nel gioco: la difesa (costò un milione di dollari) fu affidata [illegible] migliore avvocato sulla piazza, quel Lee Bailey che s'era fatto una fama alla Perry Mason difendendo il capitano Medina (massacro dei vietnamiti a My-Lai) e [illegible] strangolatore di Boston. Bailey a [illegible] volta aveva assoldato altri sei avvocati; a loro disposizione, 24 ore su 24, erano [illegible] dozzina d'auto e un elicottero, oltre a [illegible] enorme appartamento nel più lussuoso hotel di San Francisco. [illegible] alla fine la giuria popolare, scelta fra 250 candidati, decise che non c'era stato lavaggio del cervello, che Patty Hearst aveva agito responsabilmente durante l'assalto.

Se la condanna pronunciata dal giudice fu [illegible] grave del previsto (sette anni contro i possibili 25), è forse dovuta al fatto che [illegible] Hearst, una volta «rinsavita», avrebbe fornito alla polizia tutte le informazioni [illegible] conoscenza sui simbionesi e sui movimenti underground in California; [illegible] qui, forse, anche la scarcerazione con tanto anticipo.

Fabio Galvano

Primo giudizio negativo in Germania sul filmato televisivo

Per Strauss Holocaust è il sintomo d'una "nuova ondata antitedesca,,

Il primo ministro conservatore della Baviera ha protestato lanciando minacce agli alleati occidentali - Devastato da ignoti nazisti [illegible] museo del campo di sterminio di Struthof

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Franz Josef Strauss, primo ministro della Baviera e capo del partito cristiano-sociale, è l'unico uomo politico tedesco* [illegible] *rilievo che abbia espresso* [illegible] *giudizio negativo sul melodramma televisivo americano Holocaust sugli stermini degli ebrei da parte* [illegible] *nazisti. «Una trasmissione* [illegible] *genere — ha detto il capo dei conservatori della Baviera — comporta il rischio* [illegible] *falsificazione storica perché diffonde l'impressione che brutalità e nefandezze sia*[illegible] [illegible] *tipica prerogativa tedesca». Secon*[illegible] *Strauss Holocaust* [illegible] *può avere il significato desiderato» fino a quando* [illegible] *verranno girati film* [illegible] *altri crimini di guerra, commessi* [illegible] *russi, dai cosacchi, dai jugoslavi.*

Il capo del governo [illegible] *Monaco, che intende presentare nella lista del* [illegible] *partito alle elezioni europee Ottone d'Absburgo (discendente dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe), ha messo in* [illegible]*dia la Germania da una «nuova ondata antitedesca nell'Europa occidentale». Al domenicale Welt am Sonntag ha detto di avere osservato sui giornali «una certa suscettibi*[illegible]*, una certa sfiducia e* [illegible] *che* [illegible] *chiara avversione» verso la Germania. Secondo lui «è tipico della mafia di estrema sinistra diffondere propagandisticamente isteri*[illegible] *contro un preteso estremismo di destra, peraltro non paragonabile con quello di sinistra». Inoltre si vuol far credere, sui giornali occidentali, «che i nostri alleati europei possano cadere sotto il domi*[illegible] *dei banchieri tedeschi».*

Dopo avere invitato gli uomini del governo di Bonn a «non presentarsi all'estero con il saio e la cenere in testa, ma [illegible] *dignità», Strauss ha messo in guardia l'estero, che* [illegible] *lungo andare* [illegible] *campagna* [illegible] *stampa del genere porterebbe a* [illegible] *sgradita reazione nella Germania Federale, potrebbe provocare uno choc e spingere i* [illegible] *nelle braccia di Mosca».*

Franz Josef Strauss non è solo. Passata la prima ondata di commenti favorevoli alla serie televisiva Holocaust [illegible] *oltre* [illegible] *mila persone che han*[illegible] *telefonato per esprimere il loro profondo turbamento* [illegible] *i crimini nazisti passati dinanzi ai loro occhi sugli schermi di casa), ieri è stata fatta una valutazione più serena e obiettiva dell'emotiva reazione popolare.* [illegible] *risultato che, tutto sommato, essa non è stata poi così plebiscitaria e antinazista come era sembrato in un primo momento. Sondaggi demoscopici hanno rivelato — per esempio — che una «maggioranza silenziosa» non si è fatta viva e ha rifiutato di vedere* [illegible] *la ricostruzione* [illegible] *massacri. E tra quelli che hanno telefonato, circa il 20 per cento (cioè 8 mila persone) hanno protestato, il 3 per cento* [illegible] *pronunciato frasi antisemite e minacciose, dodici anonimi hanno preannunciato attentati terroristici e «una* [illegible] *di cristallo», nel centro* [illegible] *Berlino una ventina di giovani mascherati* [illegible] *Viking Jugend hanno distribuito indisturbati volantini con la croce* [illegible].

Tedeschi telefonano sul film a Wiesenthal

VIENNA — Simon Wiesenthal, l'uomo [illegible] caccia ai criminali di guerra nazisti, ha reso noto che da quando nella Germania Occidentale è stato programmato lo sceneggiato americano *Holocaust*, sullo sterminio degli ebrei, [illegible] fiume [illegible] telefonate, alcune con denunce di criminali, giungono [illegible] ufficio di Vienna. (Api - Ap)

La cosa che forse più impressiona (ma [illegible] *sorprende chi legge la stampa tedesca) è che la quasi totalità* [illegible] *quotidiani della Germania tace le stonature, le proteste e le minacce, esaltando invece l'esame di coscienza.*

Il ravvedimento è stato limitato, la catarsi non vi è stata: 51 tedeschi su cento sono tuttora favorevoli alla fine dei processi [illegible] *criminali* [illegible] *guerra, mentre 47 vogliono che i nazisti colpevoli vengano puniti (un mese fa il rapporto era di 65 a 32). Il progresso è stato enorme. Ma gli incorreggibili* [illegible] *mollano: nell'unico campo di sterminio in Occidente, quello di Struthof, presso Strasburgo, a pochi chilometri dalla frontiera tedesca, ignoti hanno devastato l'altra notte il* [illegible]

Tito Sansa

Gli inglesi [illegible] cominciano a temere che il Times [illegible] torni nelle edicole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tra le molte ombre [illegible] questo triste inverno britannico c'è pure l'assenza del *Times*. Purtroppo è un'assenza che sembra destinata a prolungarsi per molto tempo ancora: il futuro [illegible] del famoso giornale è oscurato da molti e inquietanti interrogativi. E' da due mesi ormai, dal 30 novembre, che non escono né il *Times* né il *Sunday Times*, né i loro supplementi, quello «letterario» e i due destinati alle scuole e alle università. Le speranze di un accordo che permettesse la ripresa delle pubblicazioni entro febbraio sono svanite. [illegible] ottimisti parlano adesso di aprile o di maggio, ma in realtà [illegible] può dire cosa avverrà.

[illegible] Thomson [illegible] Fleet, proprietario della Times Newspapers Limited, sarà a Londra in questi giorni per discutere [illegible] i suoi collaboratori e con il governo la gravissima crisi. Lord Thomson — il quale vive in Canada — sembra essere giunto [illegible] conclusione che i negoziati tra la proprietà e i sindacati riprenderanno soltanto dopo il 13 marzo, dopo la scadenza dei «preavvisi [illegible] licenziamento» inviati a tutti i dipendenti che non hanno firmato gli accordi proposti dalla direzione. Hanno firmato circa mille persone, tra le quali i giornalisti: [illegible] hanno firmato altre 3140 persone, tra le quali tutti i tipografi.

La grande «prova [illegible] forza» è in realtà tra il *Times* e i tipografi. L'azienda vuole introdurre le «nuove tecnologie» e non soltanto la prima generazione ma anche la seconda, rendendo così possibile l'accesso ai terminali dei giornalisti nonché [illegible] segretarie che ricevono gli annunci economici. I tipografi combattono questa «rivoluzione» perché temono che una sconfitta al *Times* sarebbe presto seguita [illegible] altre sconfitte [illegible] i grandi giornali di Fleet Street. Ben tre *Unions* difendono i tipografi e gli altri lavoratori manuali: Nga, Nasop [illegible] e Sogat.

Cosa accadrà [illegible] queste tre *Unions* non accetteranno una trattativa neppure dopo il 13 marzo o se la [illegible] fallirà? Lord Thomson attenderà forse fino all'estate, poi indubbiamente comincerà a studiare l'opportunità e la possibilità [illegible] vendere o di chiudere. La situazione finanziaria si fa pesante. Gli ultimi calcoli indicano che se la «sospensione [illegible] pubblicazioni», voluta dalla proprietà, arriverà [illegible] a metà marzo, il danno sarà di circa 10 milioni di sterline, sedici miliardi di lire. Ogni successiva settimana di chiusura infliggerebbe una perdita di circa 400 milioni di lire. Questi oneri, aggiunti ai disavanzi degli [illegible] passati, potrebbero indurre Thomson a disfarsi del gravoso fardello.

m. ci.

Francia: gli spagnoli privati dello [illegible] di rifugiati politici

PARIGI — [illegible] governo francese ha deciso di abolire [illegible] statuto [illegible] «rifugiato» [illegible] finora agli spagnoli residenti [illegible] Francia per motivi politici. [illegible] comunicato [illegible] ministero degli Esteri [illegible] precisato [illegible] che la decisione [illegible] stata presa [illegible] quanto «la democrazia [illegible] ristabilita [illegible] regime [illegible] Spagna, l'adozione della Costituzione [illegible] rendono caduche le circostanze in base alle quali gli spagnoli invocano lo statuto di rifugiati».

Contemporaneamente a questo provvedimento, la polizia francese ha fatto ieri una vasta retata nelle regioni al confine con la Spagna, do[illegible] sono stati fermati una [illegible]ntina [illegible] militanti baschi. [illegible] questi, alcuni sono stati trasferiti oltre confine, perché privi di qualsiasi motivo [illegible] soggiornare in Francia, altri sono stati assegnati a residenza obbligata nella regione dell'Alta Provenza.

Chadli presidente, Yahiaoui segretario

Dal congresso di Algeri una doppia leadership?

[illegible] — Si avvicina alla conclusione [illegible] congresso [illegible] Fronte [illegible] liberazione nazionale algerino, il partito unico al potere. Con un dibattito generale a porte chiuse, i delegati devono stabilire i programmi per il futuro del Paese, poi verranno scelti i dirigenti chiamati ad applicarli e verrà indicato [illegible] candidato unico alla presidenza della Repubblica. La seduta dovrebbe chiudersi oggi. Negli ambienti informati ricorre ormai [illegible] nome, quello del colonnello Benjedid [illegible], raccomandato [illegible] militari. La sinistra sembra ora disposta a [illegible] impuntarsi sull'elezione del proprio candidato, Mohamed [illegible] Yahiaoui, e ad insistere invece per vincolare il capo dello Stato, chiunque egli sia, a un programma ben definito.

[illegible] quotidiano ufficioso *El Moudjahid* ha scritto lunedì che la designazione del presidente è sì importante, [illegible] «si pone in un [illegible] più generale di direzione rivoluzionaria».

Yahiaoui rivendicherebbe la segreteria generale dell'Fnl. Verrebbe così interpretato in senso restrittivo l'articolo della Costituzione in base al quale il capo dello Stato «incarna l'unità nella direzione [illegible] Stato e [illegible] partito».

[illegible] questa linea si è mosso il delegato dell'organizzazione giovanile che ha invitato [illegible] Congresso ad «approfondire la rivoluzione socialista» e a nominare «una direzione allargata, responsabile, vincolata alle preoccupazioni del popolo e fedele al presidente defunto e alla carta nazionale».

Il delegato della città di Algeri è andato ancora oltre, chiedendo che la relazione di Yahiaoui [illegible] considerata [illegible] «documento storico del Fln». (Ansa)

I complessi rapporti tra Parigi e Gerusalemme

Misurato "disgelo,, ieri all'Eliseo dopo l'incontro tra Dayan e Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Il ministro degli Esteri israeliano Dayan ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni in Francia, incontrando ieri all'Eliseo il presidente Giscard d'Estaing. Era dal 1975 che non giungeva a Parigi il capo della diplomazia d'Israele, ma l'unico risultato che traspare in sede di bilancio da questa visita è un misurato «disgelo» nei rapporti franco-israeliani, che [illegible] modifica la sostanziale diversità di vedute sulle prospettive di soluzione del conflitto medio-orientale.

All'uscita dal palazzo presidenziale, dopo un colloquio durato un'ora e mezzo con Giscard d'Estaing e con il ministro degli Esteri François-Poncet, Dayan si è limitato a un breve commento. «La mia visita è stata, penso, cordiale e utile. Il presidente Giscard d'Estaing mi ha interrogato essenzialmente sul processo di pace in Medio Oriente, un po' sul Libano e anche sullo svolgimento delle trattative di pace». Dayan ha aggiunto di aver trovato «molto interessante e istruttivo conoscere la posizione francese su questo problema».

In realtà non c'è nulla di mutato nella posizione francese sul problema medio-orientale, nulla che Dayan già non conoscesse. Le linee direttrici della politica di Parigi sono state ribadite pubblicamente da François-Poncet. I suoi capisaldi sono: «Non ci potrà essere soluzione giusta e duratura se non sarà globale».

In concreto questo significa che la Francia vuole che ai negoziati di pace fra Egitto e Israele siano associati anche gli altri Paesi arabi e soprattutto vi partecipino i rappresentanti dei palestinesi. In secondo luogo, il concetto [illegible] «pace globale» [illegible] contrappone all'ipotesi [illegible] «pace separata» fra il [illegible] e Gerusalemme, che potrebbe essere [illegible] Parigi la prima tappa del processo di soluzione innescato a Camp David.

François-Poncet [illegible] ha nascosto, dopo aver delineato i punti-chiave della politica francese, che le analisi di Parigi e di Gerusalemme «divergono [illegible] sulle condizioni e sui principi d'un regolamento del conflitto» e associandosi in questa visione riduttiva della sua visita anche Dayan ha osservato che la speranza di Israele è che «la Francia [illegible] comprenda anche se non è d'accordo con noi». In conclusione, lo scopo essenziale della missione di Dayan a Parigi era [illegible] rimuovere «la freddezza» francese nei riguardi di Israele e [illegible] riannodare un dialogo che negli ultimi anni è stato burrascoso.

p. pat.

(Segue da pagina 14)

Cesarina Barbero nata Gallenca

Emilia Nina Rossi

Edoardo Capriolo — Cavaliere di Vittorio Veneto — anni 80

Ferdino Ricordi

Giuseppe Capitani

dott. Achille Ferro

Cesarina Gallenca in Barbero

Emilia Nina Rossi

Agosta

Cesarina Gallenca

Maria Perotti ved. Allamandola

Piero Agosta

Pietro Agosta

Giuseppe Brasso

rag. Giuseppe Brasso

Giuseppe Brasso

Maria Perotti ved. Allamandola

Angiolina Gherione ved. Tirone

Angela Ricci ved. Re

Giovanna Andrich

Emilia Nina Rossi

Emilia Nina Rossi

Giuseppe Mucciolo

ANNIVERSARI

Cassardo Edo

Luigi Tondo

Giuseppe Mario Nejrotti

Giuseppe Manfredi

Felice Campasso

Umberto Jachia

Defilippi

Giacomo Bertello

Aldo Bosia

Bruno Costa

Mario Peyrotti

Vittorio Vittori

dott. Ernesto Mercandino

Negro

Sono [illegible] le critiche formulate dalla Chase Econometrics?

Molte incognite mettono in forse gli obiettivi del piano triennale

Tra le altre: Sme, prezzo del petrolio, crisi politica, richieste sindacali - I rilievi [illegible] Ceep

La Chase Econometrics, in [illegible] studio sulle prospettive dell'Italia e di altri Paesi industriali, sostiene, come ha riferito «La Stampa» sabato scorso, [illegible] difficilmente potranno essere realizzati gli obbiettivi di crescita del reddito nazionale (+ 4%) e [illegible] riduzione dell'inflazione (dal 12% di oggi all'8% del 1981) indicati nel piano Pandolfi e nel programma triennale. Que[illegible] affermazione ha suscitato molta impressione ed è stata considerata di appoggio alle critiche dei sindacati, del partito socialista e del partito comunista al programma triennale: un documento, come ha scritto l'onorevole Napolitano su «l'Unità», [illegible] di buchi [illegible] di rappezzi».

In realtà è molto difficile fare previsioni attendibili sul reddito e sui prezzi nel '79 e oltre. [illegible] una serie di fattori obiettivi di incertezza che pesano sulla situazione economica internazionale ed interna. Fra i primi, vi è il problema dei prezzi del petrolio [illegible] forse, qualora dovesse ulteriormente aggravarsi, la situazione dell'Iran, quello della dispo[illegible]lità di greggio. Vi è poi l'incognita [illegible] dollaro e la possibilità che un suo ulteriore indebolimento inneschi [illegible] processo di aumento della [illegible]manda di materie prime e di aumenti elevati [illegible] loro prezzi. Vi è infine il problema dei riflessi che avrebbe l'avvio del Sistema Monetario Europeo.

Quanto alla situazione italiana, le previsioni per il '79 sono fortemente condizionate dall'evoluzione della situazione politica dopo la rottura della maggioranza e d[illegible] conseguenze che la crisi di go[illegible] avrà in particolare sulle trattative per il rinnovo dei contratti del settore meccanico e degli altri già scaduti o in scadenza.

Tutto questo indica la complessità del quadro entro il quale [illegible] svolge l'andamento dell'economia italiana nel '79. Certo è però che alcune delle preoccupazioni esposte dalla Chase sono realistiche. Nel rapporto annuale del Ceep, che esce in questi giorni, vi è un [illegible] dettagliato del programma triennale e sono contenuti alcuni rilievi sulla situazione della finanza pubblica e sulle prospettive della politica monetaria che confermano quei rilievi della Chase.

In particolare, il Ceep nota una modificazione [illegible] impostazione fra il Piano Pandolfi e il Programma Triennale pe[illegible] quanto riguarda il disavanzo del settore pubblico e la dinamica del credito totale inter[illegible]. Infatti, mentre nel piano Pandolfi si stabiliva un'espansione [illegible] credito nel triennio '79-'81 coerente con [illegible] riduzione dell'inflazione dai livelli attuali all'8% ipotizzato per l'81 e si calcolava il disavanzo pubblico come [illegible] ferenza fra il credito complessivo così determinato e la quota di esso necessaria per un adeguato finanziamento del settore privato dell'economia, nel programma triennale, si stabilisce il livello del disavanzo pubblico in proporzione diretta al [illegible] nazionale.

Se a questo disavanzo, che [illegible] è lontano da quello che la Chase indica, si aggiunge un volume di credito per il settore privato dell'economia tale da non determinare una condizione di restrizione, il rapporto fra credito totale e reddito cresce rapidamente nel triennio.

E' [illegible] che [illegible] forte crescita del credito e della quantità di mezzi di pagamento può aver luogo senza i riflessi inflazionistici immediati che [illegible] Chase prevede. Ma ciò richiede, come è avvenuto nel '78, che il livello dei tassi dell'interesse sia mantenuto a [illegible] livello sufficientemente elevato [illegible] scoraggiare [illegible] trasformazione delle riserve monetarie in domanda di merci.

Ma, a parte la difficoltà [illegible] farlo o la necessità di utilizzare, inoltre, una serie di vincoli sul credito, come i massimali, gli obblighi di portafoglio sugli impieghi bancari e così via, la conseguenza di tassi di interesse elevati è una riduzione delle possibilità di investimento delle imprese e quindi una difficoltà di realizzare l'e[illegible] del [illegible] ipotizzata.

Può darsi che nel '79, grazie al profilo statistico [illegible] della produzione industriale nel '78, sia possibile, come ha argomentato in un articolo [illegible] professor Mario Arcelli — che è uno degli estensori del piano — nonostante tutto, un'espansione vicina a quella indicata nel programma triennale, [illegible] è certo che [illegible] contraddizione fra il volume di credito che il finanziamento [illegible] disavanzo pubblico tende [illegible] generare e gli obiettivi di crescita del reddito e [illegible] riduzione dell'inflazione stabilito nel programma triennale esiste ed è destinata ad avere conseguenze [illegible] nel senso di una ripresa dell'inflazione o in quello [illegible] una flessione della [illegible] del reddito.

Se [illegible] tutto [illegible] si aggiunge la possibilità [illegible] una crescita dei costi del lavoro di per sé inflazionistica, come quella che il [illegible] piattaforme [illegible] settore metalmeccanico lascia prevedere, ne risulta un quadro molto preoccupante, descritto nel rapporto Ceep e non troppo diverso da quello della Chase.

Da questo tuttavia non se[illegible] che il programma triennale sia sbagliato: segue invece che per realizzarne gli obiettivi — su cui non vi è dissenso né nel mondo politico, né nelle parti sociali — sono necessari andamenti dei costi ben più bassi di quelli che i sindacati hanno indicato e un contenimento molto massiccio [illegible] disavanzo degli enti pubblici.

Sono giustificate quindi delle riserve sul programma triennale, [illegible] non sono quelle che riguardano l'eccessive restrizioni che esso indicherebbe nei campi dei costi del lavoro e della spesa pubblica, bensì esattamente quelle opposte. Ed è grave che la crisi di governo avvenga prima di un dibattito parlamentare sul piano triennale. Esso avrebbe infatti consentito di stabilire [illegible] soltanto l'atteggiamento critico che più o meno tutti hanno sul piano, ma anche, e soprattutto, la [illegible] esatta di queste critiche.

Giorgio La Malfa

Sospese operazioni valute con l'estero

ROMA — Da oggi a venerdì [illegible] tre giorni [illegible] cutivi, il personale direttivo delle banche di interesse [illegible] si asterrà dal vistare benestari bancari e dall'eseguire operazioni con l'estero connesse a transazioni di natura finanziaria.

La sospensione del servizio è stata [illegible] dall'Unasind (Unione sindacale del personale direttivo delle banche di interesse nazionale) in segno di protesta per la condanna inflitta a un [illegible]nario del «Banco di Roma», accomunato al produt[illegible] Carlo Ponti per presunte [illegible] della [illegible] valutaria n. 159 del 1976 [illegible] materia [illegible] rientro di capitali.

Quasi sei miliardi sborsati ogni giorno per importare [illegible]

La zootecnia, il settore più disastrato della nostra agricoltura, nel '78 è andata un po' meglio, secondo le prime stime dell'annata agraria appena chiusasi. Infatti gli allevatori italiani sono stati in grado di provvedere con il 63,6 per [illegible] al fabbisogno interno di carne bovina, mentre l'anno precedente [illegible] avevano potuto superare il 61,7 per cento.

Ma il dato, [illegible] fanno [illegible] all'Aia (Associazione italiana allevatori), va interpretato. Le cause del leg[illegible] miglioramento sono [illegible] due ordini. Il primo rispecchia la tendenza dell'allevatore italiano a portare al macello animali di maggior peso (400-500 chili), e ciò è positivo, anche perché dimostra che finalmente il consumatore ha ridotto l'uso della carne bianca [illegible] vitello da latte, che costringeva alle assurde macellazioni di animali appena svezzati.

La seconda causa è meno positiva perché sono stati importati più bovini [illegible] ingrassare. Ecco le cifre: bovini importati per il ristallo (peso alla macellazione) 490 mila quintali, bovini pronti per essere macellati un milione di quin[illegible], carni pronte per la vendi[illegible] (cioè [illegible] di animali già macellati) 3.300.000 quin[illegible]. Il totale è di 4.790.000 quintali.

L'incremento percentuale più elevato riguarda l'approvvigionamento di torelli (più 47,3%), che ha toccato, nei primi dieci mesi del '78, la quota di 382 mila capi.

Sommando il valore dei bovini vivi importati [illegible] miliardi) a quello delle carni macellate, abbiamo [illegible] totale di 1270 miliardi di lire, cioè 4 miliardi 233 mi[illegible] il giorno. Le cifre che si sono lette sui giornali ultimamente (-5 miliardi al giorno per acquistare la carne all'estero»), sono quindi errate, ma per difetto, perché [illegible] importiamo solo [illegible] bovina, ma anche suina, equina, ovina; [illegible] poi i [illegible] reali foraggeri, necessari [illegible] alimentare le nostre mandrie. Tutto compreso, siamo più vi[illegible] al 6 che al 5 miliardi il giorno.

Abbiamo acquistato all'estero — tanto per fare qualche esempio — [illegible] mila quintali di carne di coniglio (+11% sul '77), 708 mila capi (in dieci mesi) ovini e 127 mila quintali di carne della stessa specie. [illegible] sono [illegible] le carni [illegible] cavallo, [illegible] asino (ne arrivano dalla Jugoslavia), di tacchino, [illegible] faraona, senza contare i suini stranieri (+12% sul 1977), [illegible] hanno messo a terra gli allevatori [illegible] Pianura Padana.

I maggiori squilibri della [illegible] zootecnia sono dovuti, oltre che all'errata politica agricola fin qui condotta, all'anomala situazione comunitaria, che, [illegible] i montanti compensativi, premia [illegible] nazioni a moneta forte e pena[illegible] quelle a moneta debole, [illegible] l'Italia.

Livio Burato

Positivo l'avvio della Ici (crociere)

[illegible] — Alla «Ici» [illegible] crociere internazionali), società creata tra la Finmare (la finanziaria Iri per l'esercizio [illegible] flotta), [illegible] armatori privati [illegible]ata e Magliveras, nonché [illegible] piccola parte i provveditori di bordo Elice e Ligabue, per gestire il settore crocieristico, le cose stanno andando per il meglio. Lo si è arguito durante [illegible] incontro avvenuto ieri con i gior[illegible] e l'amministratore delegato Enrico Seghi e il direttore generale Adalberto Vucetich. Vediamo i dati confortanti di questo primo [illegible] attività: in quattro crociere nei Caraibi sulla «Guglielmo Marconi», per il momento l'unica nave a disposizione della [illegible] sono saliti 2766 passeggeri con un incasso di un milione e 686 mila dollari.

Il Ceep contesta il programma triennale [illegible] governo

Ha sbagliato Pandolfi o Morlino?

[illegible] — Il primo colpo al piano triennale del governo l'ha dato qualche giorno fa la «Chase econometris» — un autorevole istituto americano, emanazione della Chase Manhattan Bank, specializzato in analisi economiche — affermando lapidariamente che [illegible] degli obiettivi di risanamento indicati dal governo verrà raggiunto. Una previsione che, pur lacunosa ed imprecisa in molte sue parti, ha finito per suscitare un notevole allarme circa il futuro dell'azienda Italia. Ad accrescere le preoccupazioni, dando sostegno almeno per alcuni punti alle tesi sostenute dagli esperti americani, è intervenuto ieri il Ceep, il centro [illegible] di politica economica del pri, pubblicando il suo quinto rapporto dedicato in larga misura proprio all'analisi [illegible] piano triennale '79-'81.

L'elaborato illustrato in una conferenza stampa dall'on. Giorgio La Malfa, mette a confronto i dati a consuntivo finora [illegible]nibili del '78 con le previsioni e le indicazioni contenute sia nel documento Pandolfi sia nel programma triennale presentato dall'esecutivo al Parlamento. Anche [illegible] le conclusioni sono forse [illegible] fosche rispetto alle stime formulate [illegible] «Chase», nondimeno il Ceep avanza seri dubbi sulle possibilità che attraverso il piano del governo, [illegible] impostato, sia possibile riportare l'economia italiana lungo [illegible] di risanamento e sviluppo.

La tesi centrale intorno alla quale ruota l'intero rapporto è che, di fronte ad [illegible] disavanzo del settore pubblico delle dimensioni che il piano triennale indica per il periodo '79-81, lo spazio di manovra sia piuttosto ristretto. Le autorità monetarie, in pratica, sarebbero di fronte ad una scelta che non lascia possibilità di soluzione: o si applica una politica di [illegible] i tassi di interesse e [illegible] mantenimento delle restrizioni creditizie per tenere a bada l'inflazione ma rendendo in tal modo difficile l'espansione dell'economia e la ripresa degli investimenti, o si adotta una politica [illegible] segno contrario con il rischio però [illegible] aprire nuovamente [illegible] diga dall'alluvione inflazionistica.

La dimostrazione di questa tesi trova [illegible] stegno dall'esame dell'andamento della congiuntura '78. Pur di fronte ad una crescita contenuta, gli estensori del rapporto rilevano come siano sensibilmente cresciuti sia il disavanzo del settore pubblico sia la quantità di moneta immessa nel sistema. Due iniezioni che non hanno determinato né [illegible] maggiore ripresa del reddito né [illegible] accelerazione dei prezzi rispetto all'inizio dell'anno.

La risposta a questa apparente contraddizione andrebbe ricercata nell'uso degli strumenti di politica monetaria [illegible] particolare nel [illegible] di [illegible] che si sono dovuti mantenere a livelli piuttosto [illegible] anche in confronto alla riduzione operata nel tasso di inflazione.

Se l'analisi è giusta, dice il rapporto, vuol dire che anche nel [illegible] non ci si discosterà sostanzialmente dall'andamento dell'anno passato, con grave pregiudizio per le possibilità di sviluppo degli investimenti e [illegible] conseguenza dell'occupazione. Questo perché l'impostazione di finanza pubblica e l'andamento del disavanzo del settore pubblico allargato del piano triennale del ministro Morlino contrasterebbe in [illegible] clamoroso con le previsioni del documento Pandolfi di possibilità di una ripresa [illegible] reddito in condizioni [illegible] inflazione decrescente, salvo non [illegible] ricorra a «tagli» o a maggiori entrate [illegible] previste [illegible] ben 14 mila miliardi, fermo restando il principio della stabilità dei salari reali.

C'è da dire che su questo punto la ricerca [illegible] Ceep appare piuttosto accurata: [illegible] si mettono a confronto, infatti, i dati relativi all'espansione del credito totale interno e al fabbisogno del settore pubblico contenuti [illegible] due «documenti» (quello [illegible] Pandolfi e quello di Morlino) si notano profonde divergenze. Nel documento del ministro del [illegible] il credito al settore pubblico viene indicato per il '79 in 36.850 miliardi; quello all'economia, cioè al settore non pubblico, in 15 mila miliardi. Ne consegue che il rapporto tra espansione del credito totale interno (51.850 miliardi) e prodotto interno lordo previsto [illegible] fissa poco [illegible] di sotto dell'1,4 [illegible] cento. Questo rapporto dovrebbe mantenersi costante fino al 1981 prevedendosi una contrazione nel triennio [illegible] fabbisogno pubblico fino [illegible] un ammontare di 33.373 miliardi, ferma restando la stessa quantità di credito al settore privato.

Nel piano triennale questa impostazione risulta del tutto capovolta. Già nel '79, se la quantità di credito al settore pubblico resta più [illegible] meno uguale (36.730 miliardi al lordo di 2 mila miliardi di debito estero), quella all'economia sale a 18.270 miliardi. Il rapporto tra credito totale interno e prodotto nazionale sale quindi anch'esso all'1,43 per cento e quindi con un aumento della massa monetaria profondamente squilibrante ai fini di un contenimento del [illegible] inflazione. La previsione peggiora ancora di più nei due anni seguenti: tenuto stabile [illegible] quantità di credito al settore privato, quello al settore pubblico arriva nell'81 a ben 47.065 miliardi, facendo a sua volta salire il rapporto indicato a circa l'1,53 per cento.

Se queste sono le premesse, conclude il Ceep, è veramente difficile ipotizzare [illegible] fiscale per riaccendere violentemente l'inflazione, salvo mantenere fermi gli argini posti dalle autorità monetarie impedendo però il desiderato sviluppo degli investimenti e dell'occupazio[illegible]. Una conclusione, quindi, [illegible] che finisce per conciliarsi con le [illegible] ottimistiche previsioni formulate dalla «Chase».

Natale Gilio

Vertice con i ministri Pandolfi [illegible] Prodi e [illegible] il governatore [illegible]

Stamane le banche e i creditori decideranno il destino della Sir

[illegible] — La giornata di domani, mercoledì 31 gen[illegible], dovrebbe [illegible] deter[illegible] per la soluzione [illegible] crisi Sir. I banchieri e gli [illegible]tuti creditori del gruppo Rovelli si riuniranno, infatti, presso il ministro [illegible] Tesoro, Pandolfi, presenti anche il ministro dell'Industria, Prodi, e il governatore della Banca d'Italia Baffi, per dare il loro definitivo [illegible] alla costituzione [illegible] cui il governo ha dato il [illegible] benestare venerdì scorso, sottoponendolo, peraltro, alla condizione-capestro [illegible] termine ultimativo di 15 giorni (come [illegible]re che, [illegible] il consorzio si farà, dovrà essere costituito entro il 10 febbraio).

Scopo della riunione è quello [illegible] concordare il tipo e le modalità delle deroghe che il Comitato per il credito dovrà approvare (e potrebbe già farlo [illegible]) consentire [illegible] pratica fattibilità [illegible] consorzio. In vista [illegible] vertice di oggi, ancora ieri il ministro del Tesoro ha proseguito i [illegible] contatti incontrandosi, fra l'altro, anche con il governatore della Banca d'Italia.

Le autorità monetarie, [illegible] pratica, dovrebbero accordare [illegible] conferimenti finanziari superiori al terzo del capitale della Sir, [illegible] alle direttive impartite il 30 dicembre per l'applicazione della legge sul risanamento finanziario delle imprese che hanno fissato appunto [illegible] un [illegible] il limite di partecipazione.

Il [illegible] Sir, invece, richiede un intervento dell'ordine di circa due terzi: il pia[illegible] Imi indica, infatti, in 400 miliardi il maggior fabbisogno immediato [illegible] ricapitalizzazione (il capitale attuale non supera i [illegible] miliardi). Al vertice [illegible] mercoledì parteciperanno, oltre alle banche e agli istituti maggiormente esposti, anche quelli minori. Come si [illegible], gli istituti più esposti sono l'Imi, che vanta crediti [illegible] 1038 miliardi; il Credito Industriale sardo, esposto per 185 miliardi, l'Icipu per 160 miliardi; l'Isveimer per 30 miliardi, la Popolare di Milano per [illegible] miliardi; il [illegible] Paolo [illegible] Torino per circa 30 miliardi.

[illegible] la via del consorzio non [illegible] vista [illegible] buon occhio dal presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, il comunista Giuseppe d'Alema, il quale in una dichiarazione al settimanale «L'Espresso» sostiene che l'Imi non deve avere alcun ruolo nel risanamento della Sir, [illegible] la quale occorre seguire la via dell'amministrazione control[illegible]. A detta [illegible] d'Alema, l'Imi [illegible] futuro [illegible] gruppo [illegible] in quanto «nei confronti della Sir l'istituto [illegible] sempre giustificato [illegible] teoria degli ordini ricevuti dal potere politico, mentre, [illegible] questo caso, [illegible] negli altri (ad esempio, [illegible] vicenda delle autostrade) ci sono grandi responsabilità dei banchieri, non solo dei politici».

A giudizio dei sindacati, nella riunione [illegible] oggi il ministro Pandolfi dovrebbe pre[illegible] banche perché rivedano parte dell'intesa raggiunta venerdì scorso: «Contrariamente a quanto deciso nella riunione tenutasi all'Imi — afferma Degni, segretario nazionale della Fulc — il costituendo consorzio dovrebbe gestire anche gli impianti ancora in costruzione [illegible] non soltanto quelli già in esercizio».

Turismo in Polonia nuove località

TORINO — E' stato recentemente sottoscritto tra la società Orbis (ufficio turistico della Polonia) e [illegible] Ventana [illegible] accordo di collaborazione che prevede l'invio di turisti italiani in Polonia.

I programmi comprendono, oltre a destinazioni tradizionali come Varsavia e Cracovia, [illegible] località quali la foresta [illegible] Bialowieza, i laghi Mazury, il golfo di Danzica, i Beskidi.

Ma Rovelli resta o se ne va?

MILANO — L'ipotesi di consorzio che le banche discuteranno oggi con il ministro del [illegible] Filippo Pandolfi è il frutto [illegible] un compromesso fra [illegible] linea [illegible] salvataggio ad ogni co[illegible] caldeggiata dall'Imi e da Rovelli e [illegible] linea [illegible] gestione speciale [illegible] dal [illegible] dell'Industria.

L'Imi, infatti, ha proposto alle altre banche e proporrà a Pandolfi un consorzio che non riguarda l'intera gestione Sir-Rumianca [illegible] solo quella parte [illegible] gruppo che [illegible] già impianti in funzione.

Il compromesso riguarda anche la presenza [illegible] Rovelli. Nell'ipotesi Imi, infatti, la vecchia proprietà resta nel gruppo [illegible] essendo [illegible] posses[illegible] di azioni di categoria B su [illegible] graveranno principalmente le perdite certe [illegible] primi [illegible] la previsione è che venga esclusa nel giro di un anno non avendo i mezzi per far fronte agli impegni [illegible] cietà. Nel caso del decreto Prodi [illegible] Rovelli verrebbe automaticamente escluso.

Una volta esaminata l'ipotesi di consorzio il governo dovrebbe con apposita delibera del Comitato (Cicr) derogare dalla legge appena approvata [illegible] finanziari che è applicabile solo se i creditori assumono una posizione di minoranza.

Tribunale di Torino

Vendite di immobili con [illegible]

Esecuzione n. 60/77 contro: **Audino Angelo.**

Il giorno 15-2-1979 alle ore 12,15 avanti al Dr [illegible] si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto I: Nel Comune [illegible] Cinzano (Torino):

Porzione di seminativo di 1ª Classe, in catasto [illegible] foglio 2 [illegible] mappa, n. 56 [illegible] b, [illegible] are 18,24.

Lotto II: Comune [illegible] Cinzano (Torino):

Porzione [illegible] ceduo, in [illegible] foglio 4 di mappa n. 318a, di are 20,

Prezzo base L. 2.626.500 per il 1° lotto e L. 1.080.000 per il 2° lotto.

Aumenti minimi L. [illegible] per il 1° lotto e L. [illegible] per il 2° lotto.

Depositi per [illegible] e [illegible] base, da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere [illegible] del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni [illegible] aggiudicazione

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [illegible] Tribunale [illegible] Torino.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistenia

Estratto di sentenza

N. 12/79 R.Es
N. 1195 - Sent. 1978
N. 80 - R. G. 1978
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Appello di Torino - Sezione 2ª Penale in data 24-4-1978 ha pronunciato la seguente

SENTENZA CONTRO

SIANI Antonio, nato a Cava dei Tirreni il 7-11-1950, ivi residente Via Torre 3.

imputato, fra l'altro,

del reato di cui all'art. 498 cpv. C.P. per essersi arrogato il titolo di ragioniere e di perito tecnico commerciale, in Torino ed altrove fino al 3-1-1977.

[illegible] da [illegible] 17-3-[illegible] del Tribunale di Torino

che lo condannava alla pena di L. 100.000 multa ed ordinava che la sentenza fosse pubblicata una sola volta per estratto su la «Gazzetta del Popolo» e su «La Stampa» di Torino, a spese del condannato.

omissis

La Corte, visto l'art. 523 C.P.P..... concede il beneficio della sospensione condizionale della pena alle condizioni e sotto le comminatorie di legge e conferma, sul punto, l'appellata sentenza.

Seguono le firme.

[illegible] conforme all'originale ad uso pubblicazione

Torino, 23-1-1979

IL CANCELLIERE
Direttore di Sezione
dr. Gallo

CONSORZIO [illegible] LA RACCOLTA E LA [illegible] ACQUE REFLUE [illegible] DI INTERVENTO [illegible]

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA [illegible] APPALTO

Il Consorzio per la raccolta e la depurazione [illegible] acque reflue nell'area di [illegible] Gozzano e Paesi limitrofi intende appaltare i lavori [illegible] costruzione [illegible] 1° lotto esecutivo dei collettori intercettatori e dell'impianto di depurazione delle acque reflue, i lavori verranno aggiudicati come segue:

- Canalizzazioni: importo a base d'asta del 1° lotto L. 323.000.000 con offerta in [illegible] secondo la modalità di cui all'art. 1 lettera A della Legge 14 del 2-2-1973. E' ri[illegible] l'iscrizione all'albo costruttori per la cat. 9 (500 milioni), 1 (100 milioni), e 7 (50 milioni).
- Depuratore: importo del 1° lotto L. 200.000.000 con ap[illegible] concorso. E' [illegible] l'iscrizione alla cat. 11E (un miliardo e 500 milioni). Le [illegible] impiantistiche possono [illegible] da [illegible] o raggruppandosi [illegible] imprese civili.

Le richieste di invito che non vincolano in nessun caso l'Amministrazione Appaltante, dovranno pervenire, in carta semplice, al Comune di Gozzano entro il 14 febbraio 1979

Le spese [illegible] presente pubblicazione sono a carico delle imprese aggiudicatarie

Il Presidente del Consorzio
[illegible] Strocchi

La Cassa Mutua Artigiani di Torino

comunica

che a partire [illegible] 1° febbraio c.a., avrà luogo la chiusura degli uffici zonali di Torino

Via San Marino [illegible]
Via Vicoforte 14

(quest'ultimo resterà aperto [illegible] Ufficio Saub)

I mutuati artigiani, per ogni prestazione, si rivolgeranno alla sede centrale, Galleria San F[illegible] 54

CITTA' DI MONCALIERI

Il Sindaco

visto l'art. 13 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e gli articoli 34 e seguenti della legge regi[illegible]e 5 dicembre 1977, n. 56, «Tutela ed uso del suolo» pubblicata sul B.U.R. n. 53 del 24 dicembre 1977, che obbligano il Comune di Moncalieri a predisporre il Programma pluriennale di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;

Invita

gli Enti pubblici e privati, le Società ed i proprietari di immobili, che hanno intendimento di procedere a [illegible] interventi edilizi, rilocalizzazioni, riorganizzazioni od ampliamento [illegible] sedi, impianti e dei diversi servizi, a operazioni di [illegible] risanamento igienico-edilizio, ristrutturazione di fabbricati, [illegible] o comunque ad attività comportanti trasforma[illegible] urbanistiche ed [illegible] del territorio comunale, in conformità alle previsioni del Piano regolatore generale e le sue varianti, a segnalare entro trenta giorni dalla data del presente manifesto alla Ripartizione V Urbanistica, tramite il protocollo generale del Comune, [illegible] previsioni di interventi edilizi e di investimento per il triennio 1979-1981, ai fini di un eventuale inserimento degli interventi stessi nel primo programma pluriennale di attuazione.

Gli interventi proposti dovranno indicare le aree interessate, la località, la qualità, quantità e tipo di intervento proposto, la stima degli investi[illegible] e [illegible] fonti [illegible] finanziamento previste e ogni altro elemento utile a stabilire la certezza di realizzazione dell'opera nel periodo considerato, anche in relazione all'art. 13 della legge regionale n. 10/77 che impone ai Comuni l'obbligo di espropriare le aree di intervento indicate, qualora nei tempi fissati nel P.P.A. gli aventi titolo non presentino istanza di concessione.

Moncalieri, 31 gennaio 1979.

IL SINDACO
Guido Piga

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Petrilli lascia l'Iri

ROMA — Pietro Sette ... assume ufficialmente la carica di presidente dell'Iri. Alla cerimonia del passaggio delle consegne tra Sette e Giuseppe Petrilli, che lascia la carica dopo 18 anni, è presente anche il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia. Lo stesso ministro il 2 febbraio presenzierà al passaggio delle consegne all'Eni tra Sette e Giorgio Mazzanti ed il 6 febbraio all'insediamento di Corrado Fiaccavento all'Efim che sostituisce Attilio Jacoboni.

Il completamento dei vertici dei tre enti di gestione subirà invece, quasi sicuramente, uno slittamento a causa della crisi di governo: gli attuali organi direttivi di Iri, Eni ed Efim continueranno ad operare in regime di «prorogatio», in attesa che la soluzione della crisi consenta al nuovo governo di provvedere alla loro sostituzione.

Per l'Eni occorre rinnovare la giunta esecutiva, di cui tra l'altro fa anche parte il nuovo presidente dell'Efim, Fiaccavento, ed il consiglio (di quest'ultimo fanno parte ... membri, tra i quali un vicepresidente — da nominare — ed i rappresentanti dei ministeri delle Partecipazioni statali, dell'Industria, del Bilancio e del Tesoro). Per l'Iri occorre nominare un vicepresidente ed i tre esperti che, insieme con il presidente, compongono il comitato di presidenza dell'istituto.

Per l'Efim, infine, il governo deve provvedere a rinnovare gli otto membri del consiglio d'amministrazione.

L'«era Petrilli» si chiude per l'Iri con una situazione caratterizzata da programmi di ristrutturazione di vasti settori, di riassorbimento di aree di perdita, di rilancio dell'iniziativa del gruppo, programmi che ... no però dalla riconferma ... ruolo basilare e positivo che l'Iri è venuto ad occupare in questi anni nell'economia italiana.

Oltre alla carica nell'Iri e il lavoro didattico e scientifico, Petrilli è anche sempre stato apertamente impegnato nel discorso europeo.

Nesi ha lasciato la Banca Subalpina

TORINO — Nerio ..., neo presidente della Banca Nazionale del Lavoro, ha presentato ... le dimissioni da vice presidente della Banca Subalpina.

Della Banca Subalpina — di proprietà della Cassa di Risparmio di Torino e del Gruppo Fingest — Nerio Nesi era stato ... dei fondatori, nel 1960, ricoprendovi, via via, le cariche di consigliere, ... presidente, consigliere delegato e vice presidente vicario.

All'Unicem (Ifi) un terzo della «Cfrd»

TORINO — L'Unicem, la società produttrice di cementi appartenente all'Ifi, ha sottoscritto l'intero aumento di capitale (da 16 a 24 milioni di franchi lussemburghesi) della Compagnie financière pour les recherches et le developpement (Cfrd) di Lussemburgo. Dopo l'operazione, ... approvata dall'assemblea, il capitale della Cfrd risulta suddiviso in parti uguali tra la Société des ciments français internationale, la Rugby Portland Cement Company e la Unicem.

Nel consiglio di amministrazione della Cfrd, ... entrati, quali rappresentanti dell'Unicem il presidente della ... torinese, Giovanni Nasi, l'amministratore delegato Ezio Testore, il direttore generale Luigi Olivero, e il direttore finanziario, Riccardo Ferrero. L'ing. Nasi è stato nominato vicepresidente della Cfrd.

Castagnetti: ordini cresciuti del 28%

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Castagnetti ha fatto un esame preliminare dell'esercizio trascorso, contraddistinto da un rilevante aumento degli ordini, pari a circa 14 ... (+28%) ottenuti soprattutto nel settore impianti con ... qualificate per l'importo, per le tecnologie adottate e per l'importanza dei clienti.

Consob: miniriforma va in Commissione

ROMA — Ieri sera alla ... commissione senatoriale è stata presentata la «miniriforma» della Consob, che dovrebbe rappresentare una sintesi delle numerose proposte che vari partiti politici hanno avanzato.

Il ministro Pandolfi ha dichiarato: «Non si tratta di un decreto legge, ma di un testo di lavoro che ha lo scopo di ... tare il compito della commissione che sta cercando di coordinare le varie ... di riforma». Il ministro non ha voluto illustrare il ... testo.

Pazzi alla Consob pubblicato il decreto

ROMA — Bruno Pazzi è membro della Consob dal 20 dicembre dello ... in sostituzione del dimissionario De Marchi. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri, infatti, pubblica il decreto di nomina del presidente della Repubblica.

Il decreto è stato registrato dalla Corte ... il 16 gennaio.

Rossi presidente Borse italiane

MILANO — Roberto ... Rossi, presidente del ... direttivo della Borsa di Roma, è il nuovo presidente dell'Unione dei comitati direttivi delle Borse italiane eletto ieri a Milano.

Vicepresidenti sono stati eletti invece Giorgio Aloisio De Gaspari del comitato di Milano, Franco Berti di Firenze e Franco Botta di Torino.

La maggior parte nei Paesi in via di sviluppo

Nel '78 con la nuova legge Ossola raddoppio dell'export assicurato

Sono stati garantiti crediti a medio termine per 3500 miliardi di lire

Nel corso del 1978 c'è stato un forte aumento delle esportazioni italiane assicurate dalla Sace, l'ente statale per l'assicurazione dei crediti dell'esportazione creato poco più di un anno fa dalla «legge Ossola».

Mentre nel 1977 si erano assicurate esportazioni per 2500 miliardi, il 6,5 dell'export totale italiano, nel 1978 tale cifra è quasi raddoppiata. Come si può rilevare dalla tabella pubblicata qui a fianco, l'anno scorso si sono assicurati crediti all'export a medio termine per 3500 miliardi e per quasi 1200 miliardi sul plafond rotativo a breve termine (fino a due anni), forse la principale innovazione della nuova legge. Complessivamente, quindi, si è assicurato poco più del 10 per cento delle nostre esportazioni. Siamo ancora lontani dal grado di copertura assicurativa degli altri Paesi della Comunità — mediamente superiore al 20 per cento — ma si è indubbiamente fatto un grosso passo avanti.

Garanzie assicurative per aree nel 1978 (miliardi di lire)

	Plafond annuale (medio termine) Importo	Plafond rotativo (breve termine) Importo	TOTALE Importo	TOTALE %
Paesi in via di sviluppo	2308	1140	3448	73,8
— di cui Opec	(1416)	(921)	(2337)	(49,8)
Paesi industrializzati	73	6	79	1,1
— di cui Opec	(49)	(5)	(54)	(1,3)
Paesi a commercio di Stato	1137	25	1162	24,8
TOTALE	3518	1171	4687	[illegible]

Per quanto riguarda la distribuzione per aree, la garanzia dei crediti all'export è concentrata nei Paesi in via di sviluppo. In particolare, molti Paesi petroliferi — dall'Algeria al Venezuela — non disponendo più degli ingenti surplus valutari degli anni scorsi sono ricorsi in maniera massiccia ai crediti per finanziare l'acquisto di beni strumentali e di impianti industriali. In questa area è anche concentrata la quasi totalità dei crediti fino a due anni assicurati dalla Sace.

Molto elevati sono anche i crediti all'export verso i Paesi dell'area socialista. Con ogni probabilità il rapido incremento degli anni scorsi è destinato a ridursi, stante il loro indebitamento complessivo che supera ormai i cinquanta miliardi di dollari. In compenso si sta affacciando la Cina dove proprio in questi giorni una missione di nostri banchieri ha quasi definito gli aspetti tecnici relativi al credito di un miliardo di dollari concesso dal ministro Ossola per l'acquisto di nostri prodotti.

Per il 1979 il bilancio dello Stato ha lasciato invariato in ... miliardi il plafond assicurativo annuale, una cifra che appare inadeguata. Sarebbe opportuno portarlo ad almeno ... miliardi se non si vuole bloccare una serie di esportazioni ad elevato valore aggiunto. Non vi sono invece difficoltà per il plafond rotativo a breve termine, per il quale è stato confermato il limite di 6000 miliardi. Il problema è anzi di fare decollare proprio il settore del breve termine al quale la Sace sta dedicando una crescente attenzione.

Vittorio Barattieri

Il segretario della Uil da Vredeling

Dice Benvenuto alla Cee: aboliamo gli straordinari

BRUXELLES — *Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, ha chiesto a Vredeling e ad altri membri della Commissione europea l'abolizione del lavoro straordinario (o il recupero con il riposo compensativo) e la riduzione degli orari di lavoro su scala europea, collegata all'aumento delle ferie e al pensionamento anticipato, per ridurre il numero dei disoccupati nei nove Paesi della Cee. Benvenuto ha anche auspicato che i ministri che parteciperanno alla conferenza tripartita abbiano il potere di prendere decisioni su queste e altre questioni di carattere sociale.*

Il commissario agli affari sociali Vredeling non ha accolto sfavorevolmente le proposte di Benvenuto e lo ha informato che il 9 e 10 marzo sarà presa in considerazione una lettera alla Commissione del ministro per il Lavoro Scotti in cui si chiede appunto una riduzione degli orari di lavoro nella Comunità. Per maggio, ci potrebbe essere una proposta della Commissione al Consiglio dei ministri per gli affari sociali della Cee su questo argomento.

Benvenuto si è incontrato, oltre che con Vredeling e con i rappresentanti della Confederazione europea dei sindacati, con il commissario per gli aiuti regionali Antonio Giolitti, con il commissario per l'industria Etienne Davignon, con il vicepresidente per gli affari economici e finanziari François Xavier Ortoli, con il presidente del comitato economico e sociale signora Baduel Glorioso e con il direttore generale Mosca. Con Ortoli, Benvenuto ha parlato dell'adesione dei sindacati italiani al Sistema monetario europeo, il quale richiederà la realizzazione di una politica economica che permetta all'Italia di restare agganciata all'Europa.

Ad Ortoli Benvenuto ha detto che il piano triennale, così com'è, non è accettato dai sindacati aggiungendo però che, con le dovute correzioni, sarebbe una buona base di partenza. Il movimento sindacale italiano, ha detto il segretario della Uil parlando con i giornalisti, non sarà assente nel dibattito sul piano triennale ma presenterà una serie di proposte che ... con le forze politiche.

Benvenuto ha anche detto ad Ortoli che il movimento sindacale italiano si mobiliterà contro le elezioni anticipate.

Secondo Ortoli la situazione economica italiana non è drammatica. La commissione europea ha fiducia che l'Italia riuscirà a risolvere i suoi problemi e ad uscire dalla crisi, come dimostrano i successi ottenuti dall'industria nelle esportazioni.

La Uil, assieme con la Cgil e la Cisl, preparerà ... una piattaforma comune sui problemi concreti dell'Europa in vista delle elezioni europee di giugno e del ruolo che l'Italia dovrà svolgere nell'Europa comunitaria. Inoltre, i sindacati italiani si propongono di discutere con i colleghi tedeschi il problema degli investimenti della Repubblica Federale in Italia. Questi rappresentano soltanto il 3 per cento degli investimenti esteri delle industrie tedesche. **r. p.**

L'informazione avvicina istituzioni e cittadini

TORINO — La ... sociale si svolge all'insegna della credibilità. Dello Stato, dell'ente pubblico, dell'impresa privata. La credibilità deriva da quel che si fa, da come lo si fa e da come vien fatto conoscere.

Settore pubblico e settore privato hanno scoperto l'importanza dell'informazione e ieri, alla Camera di commercio, sotto l'egida della Federazione relazioni pubbliche italiana il tema «Stato, cittadino, informazione» ha raccolto esponenti della vita pubblica e privata ad una tavola rotonda seguita da un dibattito. Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale, Salvetti, presidente del provinciale, Salza della Camera di commercio, Bianchi, consigliere regionale, Facchetti, capo delle pubbliche relazioni dell'Unione industriale, Trillo presidente della Ferpi e Muti Falconi dell'esecutivo regionale da una parte; dall'altra, per i giornalisti, Lorenzo Mondo, vicedirettore del nostro giornale.

Un dialogo cortese ma sicuro che potrebbe ... sintetizzato con questa frase: i politici soprattutto lamentano informazioni scarse e sovente distorte, i giornalisti invitano i politici a dire cose concrete e chiaramente, senza veli.

Partecipazione presuppone informazione, questo è indiscutibile; sia per quanto riguarda il settore pubblico che quello privato: se non si sa non si può partecipare (nel senso di decidere, non in quello di dire sì sempre e comunque).

Ma informazione presuppone un fornitore di informazioni, un «operatore» e un utente: l'equilibrio tra queste parti è la cosa difficile.

Comunque su un punto almeno si può convenire con Sanlorenzo: modificare lo stato attuale dell'informazione, ma in primo luogo modificare i gusti dell'utenza.

E' un circolo chiuso? «Fate qualcosa di concreto, dite qualcosa di chiaro, il giornalista raccoglierà e trasmetterà il vostro messaggio, il lettore lo recepirà». Mondo ha chiarito: «Se inesattezze ci sono, la maggior parte delle volte è perché le ... ni che ci vengono fornite non sono sempre chiare e precise. Aiutateci a decodificare i vostri messaggi e allora scopriremo anche da che parte vengono le deformazioni».

d. garb.

Sospesa l'azione giudiziaria contro il finanziere lombardo

Maggiore libertà di movimento per Pesenti Ancora mistero sugli intrecci di azioni

In Borsa si è convinti che saranno distribuiti i titoli Italmobiliare (gratuiti o a pagamento?)

MILANO — Gli ex dipendenti di Carlo Pesenti che avevano impugnato i bilanci della Banca Provinciale Lombarda (controllata dalla Italmobiliare) perché ... concessi a due misteriose quanto importantissime finanziarie, la Cemital e la Prevital, finanziamenti per ... 160 miliardi garantiti da un pacco di titoli Italcementi ... milioni valutati ... e le 60 mila lire contro un prezzo di Borsa che ... primavera scorsa era ancora attorno alle 10 mila lire, hanno deciso di sospendere l'azione giudiziaria.

Il cementiere e banchiere di Bergamo è riuscito, a questo punto, a togliersi una spina dal ... recuperando una maggiore libertà di movimento, ma ... per questo aver ancora risolto il problema degli intrecci «incestuosi» venuti alla luce con la Cemital e la Prevital.

Queste due finanziarie con in portafoglio il pacco di controllo delle Italcementi con cui Pesenti governa il suo impero, fanno capo a ... estere non meglio precisate, che hanno suscitato la legittima curiosità di un gruppo di deputati promotori in parlamento di una interrogazione per conoscerne l'identità e l'eventuale posizione rispetto alla vigente legislazione valutaria.

Il finanziamento di 160 miliardi proveniente da una delle sue banche inoltre, pone Carlo Pesenti nella posizione di un banchiere poco ortodosso che ha usato i depositi dei suoi clienti per ... per sé il controllo della società (la Italcementi) che possiede la banca finanziatrice attraverso la Italmobiliare.

Allo scopo di sciogliere l'intreccio facendo scomparire le due finanziarie, Pesenti ha avviato alcuni mesi fa con il gruppo Monte dei Paschi una lunga e difficile trattativa per vendere un'altra delle sue banche, il Credito Commerciale.

La firma dell'accordo definitivo, che in un primo tempo era prevista entro la fine dell'anno scorso, ha subito un primo rinvio per le pressioni dei partiti (dc, pci e psi) che avevano aspramente criticato l'operazione e la condotta dei loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi. Superato questo primo scoglio l'operazione alla fine è stata approvata all'unanimità da tutti i partiti sia pure con un paio di settimane di ritardo), la conclusione della trattativa è stata ora ritardata dallo stesso Pesenti che avrebbe chiesto 6-7 miliardi in più dei ... miliardi di cui si era parlato prima di Natale.

La richiesta sarebbe ... respinta dal Monte dei Paschi che, probabilmente può contare sul fatto che mentre Pesenti ha fretta di concludere l'istituto toscano non ha nessun motivo per accelerare i tempi e fare l'affare «ad ogni costo».

I miliardi del Credito Commerciale servono, infatti, soprattutto a Carlo Pesenti il quale li deve far arrivare alla Cemital e alla Prevital in modo da rimborsare la banca lombarda e sciogliere l'incrocio.

In Borsa, dove la vicenda è seguita attentamente da mesi per le ripercussioni sul titolo Italcementi che nel frattempo è più che raddoppiato, è largamente diffusa la convinzione che la prossima mossa del cementiere di Bergamo sarà quella di distribuire le azioni Italmobiliare (la finanziaria che controlla le principali partecipazioni del gruppo comprese le banche) agli azionisti Italcementi facendo poi acquistare il pacco Italcementi in ... e Prevital dalla Italmobiliare ... che pagherebbe con i soldi incassati dalla vendita del Credito Commerciale.

La principale incognita sarebbe rappresentata dalla distribuzione delle azioni Italmobiliare. Sarà gratuita o a pagamento? C'è chi sostiene che per ragioni fiscali dovrà essere gratuita e chi invece ritiene che avverrà al prezzo nominale di 10 mila lire. Finora comunque il consiglio di amministrazione delle Italcementi, che dovrebbe prendere una decisione, non si è ancora riunito. In Borsa il titolo ... Unus ad ... seguito e, nonostante la crisi di governo, continua ad oscillare vicino ai massimi degli ultimi 12 mesi.

Marco Borsa

... dicembre ad ... 1800 persone in ...

La Renault Veicoli Industriali ha soppresso 873 posti di lavoro

PARIGI — La Renault Véhicules Industriels ha annunciato la soppressione di ... posti di lavoro (attraverso il meccanismo del pensionamento anticipato e delle dimissioni volontarie agevolate da indennità speciali) che si aggiungono ai 950 decisi a fine dicembre. In totale negli ultimi due mesi la società, nata dalla fusione fra Berliet e Saviem, ha soppresso circa ... posti di lavoro, ma, secondo fonti sindacali, i programmi di ristrutturazione ... società prevedono globalmente la soppressione di cinquemila posti.

Le ultime misure sono state annunciate ieri a Venissieux dal presidente della società, François Zannotti, il quale ha delineato davanti al comitato di fabbrica lo sfavorevole andamento del ... veicoli industriali e i provvedimenti di «razionalizzazione» che ... resi necessari. La soppressione di ... posti di lavoro annunciata ieri riguarda in particolare 100 funzionari, 60 capi reparto, 300 impiegati e 350 tecnici specializzati.

Per i responsabili della Renault Véhicules Industriels le cause di questa forzata politica di compressione di personale derivano essenzialmente dalla ... congiuntura di .... Secondo i dati resi noti dalla Camera sindacale dei costruttori automobilistici, tutti gli indici di produzione, di esportazione, di immatricolazione nel settore dei veicoli pesanti sono stati in fase regressiva nel '78: la produzione è calata del 4%, le immatricolazioni del 12, le esportazioni sono drasticamente cadute e anche la quota di mercato interno detenuta ... Saviem-Berliet è scesa dal 48,2 al 47,25 nell'ultimo .... Le perdite finanziarie sono stimate in ... milioni di franchi.

Ma la Renault Véhicules Industriels ... è la sola ... del settore automobilistico che annuncia compressioni di personale: ieri a La Rochelle i lavoratori della Chrysler-France (recentemente passata sotto il controllo della Peugeot-Citroen) hanno manifestato per protestare contro la soppressione ... posti.

I licenziamenti nel ... automobilistico si aggiungono a quelli, ... più pesanti, annunciati nella siderurgia e localizzati in Lorena, dove entro l'anno prossimo saranno soppressi oltre 14 mila posti di lavoro. I principali centri siderurgici della regione sono giornalmente teatro di manifestazioni e occupazioni di fabbriche in un clima di ... scente tensione che richiede, come ieri a Longwy, l'intervento della polizia.

E' un «segnale» di malessere sociale che ... anche altre categorie: i 280 mila bancari (che domani attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore), gli ... poliziotti, che hanno sfilato ... giorni scorsi chiedendo l'aumento dei mezzi a loro disposizione per fronteggiare la crescente delinquenza.

Infine, lunedì sono scesi nelle strade a Parigi e nelle maggiori città anche alcune decine di migliaia di «cadres», i funzionari anche con responsabilità direttive nel settore pubblico e privato. La rivolta dei «colletti bianchi», rappresentanti di quelle classi medie che il governo ... lusingato prima delle elezioni e ... oggi si ... «tradite» dall'amputazione dei loro salari per i crescenti oneri sociali e colpite da una ... occupazione, dovrebbe costituire per le autorità un esplicito «segnale d'allarme».

Indica infatti che il livello di «to... sociale» davanti alla politica d'austerità del governo ... ormai per essere toccato in ... «scenario» globale che include un milione e 300 mila persone alla ricerca d'un posto, ... una produzione appena convalescente.

Paolo Patruno

Una giornata di recuperi: +1,55%

MILANO — L'andamento della riunione è stato nel complesso positivo, con diffusi recuperi nei prezzi e scambi in lieve aumento. La seduta si è sviluppata con una certa regolarità per l'allargarsi delle iniziative ... denaro ed al listino ... stati iscritti i massimi, con recuperi di rilievo per le Liquigas (+6%), Bil priv. (+7,5%), Linificio (+5,7%), Finsider (+4,6%), Borgosesia (+3,2), Beni ... (+2,8%), Italsider (+2,0%).

Richieste le Aedes (+5%), Lepetit (+4,7% con il titolo ordinario e +2,4% ... quello priv.), Cantoni (+4,7%), Magneti Marelli e Tecnomasio (+3,2%), C. Erba (+3,1%), Agricola (+2,0%) ed Eridania (+2%).

Migliori le Bastogi e le Montedison (+2,4%), Comit (+2,2%), Chiari e ..., Stet (+2%), Fiat priv. (+1,9%).

In assestamento le Pozzi-Ginori (—8%), Falck (—3,3%) ed ulteriormente deboli le Partecipazioni Finanziarie (—2,7%).

L'indice guadagna l'1,55% passando da 41,29 a 41,93.

Nella seduta di ieri a Torino il mercato ha invertito la tendenza. Recuperi diffusi, e in qualche caso sensibili, hanno caratterizzato una riunione in cui sono mancati, tuttavia, gli scambi. I titoli che più hanno segnato miglioramenti sono stati le Montedison, le ... e i Finanziari. Attivo e migliore il comparto obbligazionario.

"Ristretto" a Torino

... dell'Agricoltura 5000, titoli trattati 2000; Banca Popolare di Novara 32.900, titoli trattati 943.

Titoli non quotati

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Ceat 800 dom ... Pateleo Cem ... . Prezzi di domanda e offerta: Banca Toscana 1630 dom, 1730 off; Paravia 15.680 dom; Setemer 2.100 dom; Soterna 50 dom.

Oro e monete

... 6200 - ... lire al grammo; argento 175.500 - 178.500 lire al kg.; monete: sterlina ... vecchio ... - ...; nuovo bonio 65.500 - 67.500; marengo italiano 51.000 - 53.000; marengo svizzero 55.000 - ... marengo ... 53.000 ....

Il fatturato Cir nel '78 cresciuto del ... per cento

TORINO — L'andamento della Cir nel ... «è stato positivo per tutti i settori di attività». Così afferma il consiglio di amministrazione che si è riunito nei giorni scorsi.

Il fatturato l'anno scorso è stato di 68.213 milioni di lire contro 52.... milioni realizzati nel 1977 con un incremento superiore al 30%. Le vendite all'esportazione, pari a 26.196 milioni, hanno rappresentato il 38% del totale e hanno registrato un incremento del 22% rispetto all'esercizio precedente.

Gli ordini acquisiti nel 1978 sono stati pari a 73.... milioni di lire con un aumento del 34% rispetto al 1977. Sensibile anche l'incremento del portafoglio ordini, passato da 31.491 milioni alla fine del '77 a 38.743 al 31 dicembre scorso. A tale data i dipendenti erano circa 3000 senza sensibili variazioni rispetto a un anno prima.

Positiva la situazione finanziaria della Cir nonostante l'espansione del giro di affari che la società ha avuto nel 1978 (fra l'altro è stato sottolineato l'ulteriore miglioramento, rispetto al 1977, della liquidità che ha determinato, al 31 dicembre scorso, un saldo attivo ... delle posizioni bancarie a breve.

Anche le società estere del gruppo, oltre ad un positivo andamento economico, hanno messo in evidenza un miglioramento finanziario e di disponibilità liquide che, a fine anno, raggiungevano un importo superiore a 2600 milioni di lire.

Per quanto concerne il risultato economico della Cir per l'esercizio 1978, è stato sottolineato che esso dovrebbe registrare, rispetto al 1977, un incremento percentuale superiore a quello realizzato nel fatturato.

Fatturato Fideuram 434,4 miliardi nel '78

ROMA — Nel 1978 il fatturato della Fideuram, società di servizi finanziari controllata dall'Imi, è stato di 434,4 miliardi di lire, di cui 100,1 miliardi provenienti da investitori privati (+ 57,8% rispetto al 1977) e 334,3 miliardi provenienti da investitori istituzionali.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI

Titoli	30-1	Variaz.	Titoli	30-1	Variaz.
B.T.O. 9% 1979 I	99,50	+ 0,015	Olivetti '63 5,50%	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1979 II	99,10	—	Cartiere 5,10% '67	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1980	97,80	+ 0,10	Viscosa 6% '64	87	—
B.T.O. 10% 1981	96,43	+ 0,075	Rumianca 5,90 '63	[illegible]	—
ENEL 6% '66 II	77,[illegible]	—	Villeroi 7% '70 II	[illegible]	—
» » '69 II	73,50	+ 0,10	Riv 5,50%	79,60	—
» 7% '73	71,80	—	Lancia 5,50% '62	93,50	—
Enel 74 indicizz.	123,70	—	Tor. Sav. 5,50%	86,50	—
I.R.I. 5% '65	84,[illegible]	+ 0,10	Rumianca 6%	61	—
Autostrade 6% '69	78,50	—	Mediob. Fing. 7%	117	—
» 7% '72	78,30	+ 0,30	» Sip 7%	80,30	—
OO.PP. 6%	67,75	—	» S.Visc. 7%	83,[illegible]	—
» 7%	83,90	—	Liquigas 7,50% '70	98	—
			Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-1	Banconote (Milano) 30-1	Esportazione (Milano) 29-1	Esportazione (Milano) 30-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-1
Dollaro	830	839,50	841,45	840,55	841,50	840,50
Doll. can.	670	670	704,40	704,50	704,45	704,575
Fr. svizzero	490	490	497,13	498,41	496,925	498,50
Corona dan.	150	154	164,07	163,50	163,09	163,50
Cor. norv.	150	158	164,40	164,70	164,37	164,745
Cor. svedese	188	188	192,06	192,30	192,03	192,325
Fiorino	410	410	418,32	419,13	418,31	419,025
Franco belga	27,50	27,50	28,69	28,731	28,69	28,723
Fr. francese	193,50	193,50	196,50	196,91	196,56	196,92
Sterlina	1660	1660	1677,70	1678,60	1677,75	1678,40
Marco	447	447	451,44	452,38	451,47	452,319
Scellino	61,50	61,50	61,69	61,74	61,695	61,755
Escudo	16	16	17,25	17,39	17,260	17,25
Peseta	11	11	12,03	12,030	12,031	12,031
Yen	3,80	3,80	4,30	4,30	4,301	4,300
Dinaro gr.	37,50	37,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	37,50	37,50	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

ORO: ... INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori (in $ per oncia))

	29-1	30-1
Londra	236,25	232
Zurigo	235,75	234
Parigi	230,91	231,25
New York	241,50	239,85
Milano (lire per grammo)	6400	6400
Hong Kong	chiuso	chiuso

Un'oncia troy equale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-1			Rimb. Emiss.
Amitalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	10,81	—
Fonditalia	»	11,85	—
Interfund	»	14,19	—
Int. S. Fund	»	8,96	—
Italamerica	»	9,48	10,03
Italforum	»	2,49	2,60
Italunion	»	7,11	7,57
Mediol. Sel.	»	10,83	11,79
Romaval	»	11,32	12,44
Tre R	lire	7073,30	—
Eur '68	fr. sv.	130,00	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

ALIMENTARI — CEMENTI - CERAMICHE — CHIMICI — ASSICURATIVI — BANCARI — COMMERCIO — COMUNICAZIONI — CARTARI - EDITOR. — ELETTROTEC. — FINANZIARI — IMMOBILIARI — MECCANICI - AUTOM. — MINERARI ED ESTRATTIVI — TESSILI — DIVERSI

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI — MINERARI ED ESTRATTIVI — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZIARI ASSICURATIVI — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBLIG. CONVERTIBILI

Anche se chi insegue non ha saputo approfittare a fondo dello stop alla capolista

Il Milan si è fermato, la caccia è più aperta

I pali a favore

La sfortuna di Pulici e Vannini ha dato una mano ai [illegible] sconfitti

Dobbiamo ripeterci: quando si parlava di vento favorevole nelle vele del Milan (un vento anche giusto) non eravamo certo in torto. Proprio la sconfitta subita dai rossoneri ad Avellino sta a dimostrarlo: i primari concorrenti sono andati al di là d'un punticino [illegible] rosicchiato. Un palo di Pulici, una traversa del perugino Vannini, varie prodezze dei portieri (da Galli vicentino a Piotti avellinese a Zinetti «pupillo» di Perani) hanno consentito a Liedholm di giudicare la batosta in Irpinia con la consueta «nonchalance». «El nost Milan», pare dica lo svedese in panni rossoneri, continua ad [illegible] benissimo, anzi un pochino di umiltà potrà servire per il futuro, quindi grazie Avellino.

Siamo abituati da anni, forse incalliti addirittura, a certi linguaggi specifici in calcio: il «mister» che deve proteggere i «ragazzi», soprattutto quando rivelano piedi che sono di ricotta o di vetro; «ragazzi» che trovano alibi dialettici straordinari e degni di un ministro dimissionario; presidenti che ora sfoderano la scimitarra ora ululano negli spogliatoi (magari con «do di petto» femminili, come Lady Fratizzoli, a cui non c'è arbitro che vada bene, anche se le testimonianze televisive le danno torto) e infine ripiegano in «silenzi - stampa» da cui poi si sciolgono da soli (Giussy Farina a proposito di Paolo [illegible], tanto per cambiare).

Diciamo la verità: non è accaduto molto, alla «prima di ritorno». Sì, quel punticino, ci i [illegible] punti della Madama bianconera, ma le uniche verità palpabili abitano in fondo della classifica, dove le situazioni sono tragicamente quantificate per Verona, Atalanta, lo stesso Bologna, le cui speranzielle teoriche sembrano proibite dalla brutalità delle cifre.

Fa piangere la qualità del gioco. E dove c'è gioco manca il goleador che realizzi. Valcareggi ha ragione a uscir dalle bretelle per la gioia, se scopre un Ugolotti che segna un palo di «griglie». Alla Juve, per esempio, se non tirano in porta i centrocampisti, non v'è «puntero» che basti. Al Torino (la gara dei granatieri a Firenze ha fatto arricciare moltissimo il naso a Bearzot, sempre sensibilissimo di fronte alle involuzioni tattiche, ancorché casuali) si è ricaduti in quelle fasi di «sperindio-a testa-bassa» che quasi mai riescono a produrre il topolino d'una rete. Nell'Inter l'altalena del bene e del male continua: a me personalmente pare che nessuno abbia ancora sottolineato le caratteristiche di questa nuova edizione nerazzurra, che offre una squadra giovanissima ma ancorata a moduli antichi. Forse si tratta degli ultimi «ragazzi della via Paal» controppiedistica e potrebbero far soffrire, grazie a questa dote, il Perugia domenica, in casa di Castagner (che ha tentato il colpo a Vicenza e certo non si diverte a un pareggio che gli stringe il nodo della cravatta).

Il campionato ricomincia? Forse. Ma su quali piani? Con quanta convinzione — vera, solida, consistente — da parte degli inseguitori? Tutto qui sta l'interrogativo all'avvio del «ritorno». Intanto sorgono e confabulano tra di loro le tribù sistemiste dei giocatori del Toto: hanno scoperto che nella colonna dei vari «uno - due - x», vi sono ritardi di un «uno» o di un «due» in determinate caselle. Per questo sarebbe [illegible] il [illegible] ad Avellino, era precipitato, [illegible] l'allineamento della schedina, in una casella «ritardataria». Insomma: la cabala e la scienza pallonara cercano di andar sottobraccio, e forse forniranno nuove formule ai «maghi» del nostro sistema fiscale. A proposito, gli stessi cabalisti giurano che la casella di [illegible]-Roma, in programma domenica prossima, è pure essa fatale ai rossoneri. Boh: se il calcio fosse «[illegible]» questo, perché non dirottarci tutti sul «calcio» femminile?

Giovanni Arpino

• Il processo per la morte di Renato Curi non è stato ancora fissato a ruolo: si ritiene che si potrà svolgere ad aprile-maggio oppure giugno.

Menicucci autorizzato a querelare Garonzi

Gli arbitri insorgono

La presidenza federale della Figc ha autorizzato ieri l'arbitro Gino [illegible] ad adire le vie legali nei confronti del comm. Saverio Garonzi, amministratore unico dell'Hellas Verona, per diffamazione. I fatti. Domenica 21 gennaio il Verona perse per 0-1 sul campo neutro di Pescara contro il Napoli a causa del rigore messo a segno da Savoldi. Dopo l'incontro Garonzi, che dopo pochi giorni si dimetterà da presidente del Verona, entrò nello spogliatoio dell'arbitro fiorentino urlandogli: «Lei è un disonesto, è un farabutto. Noi andremo in serie B, ma lei non arbitrerà più». Garonzi, alla presenza anche di agenti di p.s., ripeté e ampliò i concetti, ribadendoli ai giornalisti nei giorni successivi.

PRIMA VOLTA — Mai prima d'ora la Federcalcio aveva autorizzato un suo tesserato a rivolgersi alla magistratura nei confronti di un altro tesserato, in ossequio alla regola dei «panni sporchi da lavare in famiglia». D'ora innanzi il caso Menicucci-Garonzi verrà portato ad esempio da chi verrà, sentendosi offeso, presentare querela. [illegible] in questo il calcio si apre, è un altro tabù che scompare (non senza il pericolo di originare caos).

ESASPERATI — La Federcalcio è stata costretta a concedere l'autorizzazione a Menicucci dalla decisa presa di posizione di tutti i direttori di gara, concordi [illegible] che Garonzi avesse passato il [illegible] con la sua reazione esasperata. Pare si sia arrivati a minacce di sciopero. Ora tutti gli [illegible] si augurano che Menicucci non si accontenti di scuse ufficiali del presidente veronese, ma vada sino in fondo.

SENTENZA — Intanto ieri il tribunale di Oristano ha emesso una sentenza secondo la quale l'arbitro non è «pubblico ufficiale» nel corso di un processo a carico di [illegible] giocatori comparsi in aule per rispondere appunto di oltraggio a pubblico ufficiale per avere durante una partita «offeso il prestigio dell'arbitro». Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Giovanni Carta, ha derubricato in oltraggio semplice il reato contestato ai due calciatori che sono stati poi prosciolti per sopraggiunta amnistia.

Pulici, errore che pesa

Toro, ancora emergenza

Pressoché certa la squalifica di Pecci, improbabile il recupero di Danova, Radice è nei guai - Santin libero e esordio di Mandorlini?

TORINO — Lo «stato d'emergenza» continua al Torino. Per la prima volta, nel corso dell'attuale campionato, dovrà fare a meno di Eraldo Pecci uno dei quattro «sempre presenti» — gli altri sono T[illegible]neo, Vullo e Patrizio Sala — di una squadra che ogni settimana è rimaneggiata dagli infortuni a catena. Per Pecci non si tratta di un problema fisico: il «regista» verrà squalificato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni (gioco scorretto) e [illegible] sarà disponibile con l'Atalanta. L'ultimo cartellino giallo di Agnolin, a Firenze, è stato fatale al romagnolo che da qualche tempo, essendo diffidato, era sul filo del rasoio.

«Se scatterà, come sembra scontato, la squalifica, mi libererò di una spada di Damocle che mi perseguitava e azzererò [illegible] completamente la mia fedina, anche se ho un'altra ammonizione per reazione», [illegible]ofeggia Pecci. Domenica scorsa non ha giocato all'altezza delle sue possibilità pur avendo cominciato in modo promettente, tuttavia Pecci è elemento importante del Torino, forse il più continuo e redditizio in questa stagione. «Basterebbe il rientro di Graziani per compensare, con larghezza, la mia assenza», dice con modestia. A Bergamo, nell'andata, Pecci propiziò, con un perfetto «assist», il gol vincente di Pulici e poi uscì all'89' per consentire a Radice di guadagnare qualche secondo con l'ingresso di Greco che [illegible] così il suo «mini debutto» in serie A.

«Bisogna battere a tutti i costi l'Atalanta — aggiunge Pecci —. La sconfitta del Milan ad Avellino è beneaugurante. Nella sfida sportiva è inevitabile sperare nei guai altrui. E se la capolista dovesse accusare, com'è probabile, altre battute a vuoto il Torino deve essere pronto ad approfittarne».

Come rimedierà Radice all'indisponibilità di Pecci? L'allenatore è alle prese con altri problemi da risolvere: Danova ha rimediato una distrazione agli adduttori della coscia destra, soltanto domani potrebbe riprendere con cautela l'attività ed il suo recupero è arduo, mentre Graziani ha iniziato ieri una preparazione differenziata sotto le cure di Rabitti e sul suo rientro con l'Atalanta esistono ancora dei dubbi. Graziani non è molto ottimista anche se i medici ritengono che non si tratti di stiramento ma di un muscolo intossicato. Su Graziani una decisione verrà presa nei prossimi giorni: forfait è in preallarme. Per quanto riguarda la quasi certa sostituzione di Danova è pronto Mozzini che, già a Firenze, aveva rilevato il compagno infortunato.

L'assenza di Pecci costringerà Radice a schierare «un centrocampo dinamico» con il possibile avanzamento di Z[illegible]. Fermo Onofri, che è stato operato lunedì scorso di appendicite alla «Fornaca» (verrà dimesso a fine settimana e fra convalescenza e ripresa della preparazione salterà tre partite), Radice dovrà ripescare Santin per il ruolo di «libero» con Mozzini stopper, Salvadori e Vullo terzini. C'è anche una seconda soluzione, ma è la più remota, e riguarda l'esordio nella massima divisione del diciottenne Andrea Mandorlini con Salvadori in «cabina di regia» e Zaccarelli alle spalle della difesa. Mandorlini, in origine mediano, si è trasformato in terzino d'attacco nella «Primavera» ed è già stato aggregato in qualche occasione alla squadra maggiore.

L'Atalanta è una formazione che si esprime meglio in trasferta che in casa: lontano da Bergamo ha fatto sei punti, frutto di altrettanti pareggi, realizzando cinque gol e subendone otto contro i cinque punti casalinghi, le tre reti all'attivo e le nove al passivo. Radice, pertanto, dovrebbe affidarsi all'esperienza di Santin e vuole recuperare il punto perso a Firenze battendo i bergamaschi, malgrado il Torino d'emergenza, per poi affrontare al completo la insidiosa trasferta di Avellino.

Bruno Bernardi

Altre strade per Virdis

Trapattoni non rinuncia a tentare il recupero dell'attaccante. Uno scambio di posizione con Bettega - I problemi psicologici

TORINO — All'andata fu un'autentica scorpacciata. La Juventus rifilò sei gol al Verona. Al punteggio tennistico diede un contributo Virdis realizzando due reti. Fu per il sardo un pomeriggio [illegible]. Adesso i momenti felici sono lontani da Pietro Paolo. Contro la Lazio Virdis non è praticamente esistito. Difficoltà di manovra, palloni persi e passaggi sbagliati, inesistente peso offensivo gli hanno attirato sulle spalle un'infinità di critiche. Fischi e disapprovazione del pubblico. [illegible] spogliatoio il ragazzo ha chiesto ai giornalisti [illegible] e ignorato. Meglio il silenzio [illegible] parole. Bettega ha detto che il compagno non «aiutato» dalla folla del Comunale paradossalmente si troverebbe sempre meglio in trasferta.

Ora Trapattoni tenta una volta per tutte di risolvere l'intricato problema che finisce per condizionare il [illegible]. «E' impensabile — dice il tecnico — che quello offerto con la Lazio sia l'immagine del vero Virdis. Mi rifiuto di crederlo che sia così». Troppo «le[illegible]» e statico è apparso l'attaccante in tutte le occasioni che ha avuto a disposizione. Patisce le aree affollate, la posizione centrale. Il suo è un problema tattico e psicologico. «E' una questione di schema e d'intesa — interviene l'allenatore — ma le difficoltà non sono soltanto di carattere tecnico. Pietro ha il terrore di non riuscire a dimostrare quanto vale. Se la gente lo fischia scompare. Deve ritrovare sicurezza e gioco. I gol poi verranno di conseguenza».

Virdis aveva iniziato bene la stagione in Coppa Italia, poi non è riuscito a conservare un certo qual rendimento. Molle sulle gambe, con le spalle troppo spesso rivolte alla porta, la voglia di liberarsi in fretta del pallone quasi fosse un oggetto proibito, il non riuscire a seguire un'azione, a trovarsi in una situazione di pericolo per gli avversari: queste sono le pecche evidenti e principali del bianconero.

Trapattoni fa lo psicologo e studia una via d'uscita. «Il giocatore a questo punto deve essere prima di tutto deresponsabilizzato. E' troppo scosso. Deve andare in campo tranquillo. Nessuno gli spara addosso se non riesce a segnare. Quindi nessun assillo, ma fiducia».

Poi l'allenatore proverà a toglierlo dalla zona «calda» dell'area. «Farò in modo che possa svariare sulla sinistra, che [illegible] eludere una marcatura asfissiante. Certo ci può essere una leggera modifica, ma non aspettatevi un radicale cambiamento di ruolo che per le caratteristiche del ragazzo non è pensabile, soprattutto dal giorno alla notte. Nessuno comunque lo costringe a stare al centro. Spesso Virdis è riuscito a fare un lavoro di movimento, scambiandosi con Bettega. Più [illegible] lo abbiamo visto all'opera sulle fasce, più largo. Certo non se ne può stare a vita all'ala. La Juventus ha precisi schemi di [illegible], degli inserimenti collaudati. Così finiremo per trovare là davanti un dannoso intasamento. Né si può pensare ad una posizione più arretrata con Bettega unica [illegible] abbandonata».

I tifosi sognano un Virdis in «versione Cagliari» che sappia [illegible] spazi e conclusioni, vivacità nell'a[illegible] ritardi. Può darsi che all'attaccante venga data la maglia numero undici. «Ma questi — precisa Trapattoni — sono dettagli che hanno poca importanza». Possono comunque a nostro avviso fornire un piccolo vantaggio psicologico.

Chi sta al fianco di Virdis preferisce aspettare. Bettega che dovrà manovrare più al centro, [illegible] sempre alla ricerca d'un sospirato gol dice: «Stiamo a vedere e poi valuteremo. Se l'innovazione [illegible] farà [illegible] a lui e alla squadra ben venga».

Di poche parole anche Causio: «Sono problemi — [illegible]ne Franco — di Trapattoni e di Virdis. Mi riguardano fino ad un certo punto. Spetta al tecnico decidere e risolvere. Io continuerò a fare il mio solito gioco. Abbiamo provato [illegible] comunque tante soluzioni, perché non questa?».

Ferruccio Cavallero

Per il sardo "tutto bene,,

CASERTA — Virdis è a Caserta insieme ai suoi commilitoni in attesa della gara con i tedeschi per il campionato mondiale militare. Ha letto sui giornali della possibilità di una sua diversa utilizzazione tattica. Dice testualmente: «Io direttamente non so nulla. Aspetto».

Chiediamo se l'idea gli piace. Risponde: «Per me è indifferente. Ho giocato ottime partite come ala sinistra e altrettanto bene come centravanti».

Virdis continua: «Io sto attraversando un momento difficile, ma spero che i tempi magri stiano per finire. Domenica con la Lazio ero in difficoltà. Non avevo recuperato le fatiche della trasferta a Cagliari di metà settimana e il viaggio di ritorno piuttosto disagevole. Quando gioco male lo so anch'io».

[illegible] una squadra rende — conclude — occorre che vadano forte almeno sei o sette giocatori. Come succedeva lo scorso anno alla Juve. Ora invece avviene il contrario: sei o sette sono in difficoltà e gli altri non possono da soli reggere la squadra. Questa è la vera crisi della Juventus della quale io non mi sento responsabile».

A Perugia per cancellare le delusioni di S. Siro

L'Inter cambierà volto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO — Eugenio Bersellini non ha chiesto particolari ad Alberto Michelotti della sconfitta del Milan ad Avellino. L'arbitro parmigiano non aveva voluto mancare alla consegna dei premi italiani ai suoi concittadini più illustri dello sport (Mabel Bocchi, Castelli, il motociclista Ferrari) per i quali si erano scomodati assi del passato come Maselli, Adorni, Padovani e lo stesso Bersellini che campione non è stato [illegible] ma a quegli appuntamenti.

Bersellini ha salutato Michelotti con una stretta di mano frettolosa: un tempo i due erano buoni amici. Che sia stato il derby a raffreddare questo rapporto? «Macché — risponde Bersellini —, con l'aria che tira meglio essere amici e [illegible]».

«Gli arbitri non c'entrano se noi continuiamo a perdere punti in casa — ha continuato Bersellini — anche perché domenica rivedendo alcune fasi della partita alla televisione ho [illegible] riconoscere che non c'era il rigore sul fallo compiuto su Pasinato. Semmai c'era su Altobelli. Dalla panchina non mi era sembrato così grave. Senza dimenticare che la tv ha ignorato l'episodio più importante, quello dell'atterramento di Altobelli in area, quando l'arbitro ha arretrato il pallone al di qua della linea. Al di là di questi particolari bisogna però ammettere che le colpe è soltanto nostre. I direttori di gara possono sbagliare, ma da parte nostra non si possono [illegible] dieci palle gol nell'arco di novanta minuti. Il collettivo nerazzurro funziona ma poi, arrivati in area, crolla il lavoro di un'intera squadra».

Già ad inizio di stagione qualcuno aveva sottolineato che la «rosa» dell'Inter era piuttosto ristretta. L'aveva ammesso lo stesso Mazzola, pur precisando che la società aveva già speso molto per potenziare la squadra con gli acquisti di Pasinato e Beccalossi. Sembra che le vicende del campionato lo stiano confermando. [illegible] risponde scuotendo il capo: «Sotto questo aspetto — dice — possono avere ragione e torto tutti. Io replico con altri argomenti. Lasciamo [illegible] la sconfitta nel derby, vorrei ricordare piuttosto i punti persi con Perugia, Catanzaro, Atalanta, Vicenza e ora col Bologna.

Domenica a Perugia, l'Inter cambierà ancora volto. L'allenatore dispone di Fedele, Scanziani e dello stesso Fontolan. Bersellini potrebbe rinforzare con il secondo stopper la di[illegible] in una gara delicata come quella di Perugia, riportando così Oriali nella posizione a lui più congeniale. Questo potrebbe anche presupporre una sostituzione di Pasinato (quindi Oriali mediano e Scanziani all'ala destra), ma in questo caso l'Inter potrebbe correre il rischio di inaridire il movimento di un giocatore che proprio in questo momento richiede massima fiducia. Questo anche se il suo apporto alla squadra è quasi sempre stato limitato, specialmente [illegible] ultime [illegible]. Dice Bersellini: «Contro Avellino e Fiorentina Pasinato è calato nella ripresa, contro il Bologna non lo si era notato nel primo tempo anche se si inseriva al momento giusto nell'azione. I suoi problemi risalgono all'origine della preparazione, quando la pubalgia gli impediva di spingere a fondo. Ora deve soltanto giocare».

Allora cos'ha quest'Inter che fa arrabbiare i suoi tifosi e che regala troppi punti in casa? «Deve soltanto maturare — risponde Sandro Mazzola — e lo farà, statene certi, proprio ragionando sugli errori che ha compiuto sinora. Noi non abbiamo mai parlato di squadra da scudetto in questa stagione: avevamo un programma proiettato sul futuro. Già ora però certi risultati ci danno ragione. E ci conforterebbe ancora di più se non avessimo [illegible] tanto [illegible] gol. Ma, ripeto, è questione di esperienza».

Giorgio Gandolfi

A Napoli i calciatori militari di Italia e Germania

La nuova "leva,, si presenta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASERTA — I calciatori militari dell'Italia e della Germania Federale hanno trascorso in ritiro a Caserta la vigilia dell'odierna sfida di Napoli (ore 15). La gara è valida per la qualificazione al girone finale dei campionati del mondo per calciatori soldati.

Per gli «azzurri con stellette» la partita ha sapore di finale. La nostra squadra infatti è prima nella classifica del suo girone, che comprende oltre all'Algeria anche l'Olanda e la [illegible] Ovest. L'Italia è a pieno punteggio, 6 punti in 4 gare, avendo già vinto in Germania e in Olanda. Battendo oggi i tedeschi, o anche soltanto pareggiando, gli italiani conquisterebbero la certezza di poter [illegible] le finali che sono in programma nella prima quindicina di giugno nel Kuwait.

L'allenatore Patriarca dice: «Però i nostri probabili rivali sono appunto i tedeschi, che ci seguono in classifica. Se dovessero andar male le cose a Napoli, tutto potrebbe complicarsi».

E' questa la prima gara che disputa la «nuova Nazionale». Dopo il congedo di Rossi, di Cabrini e di Verza, sono entrati in formazione altri elementi e tutti di spicco. Basta dare uno sguardo allo schieramento: il portiere è Tarocco della Cremonese; Baresi dell'Inter e Collovati del Milan sono i terzini; Prandelli (Atalanta) il libero, lo stopper è il napoletano Ferrario. Tardelli (Juventus), Agostinelli (Lazio) e Di Gennaro (Fiorentina) formano un forte centrocampo. Marocchino (Atalanta) è mezzapunta, l'ascolano Ambu e il juventino Virdis le punte.

g. acc.

[illegible]: Tarocco; Collovati, Baresi; [illegible], Ferrario, Prandelli; Marocchino, Di Gennaro, [illegible], Agostinelli, Ambu. In panchina: Giuliani, Pileggi, Greco, Casaroli e Tesser.

Germania: Stein; Schipper, Fenter; Boninghause, Van de Loo, Brand; Keldeur, Schroder, Mill, [illegible], Wilmer. In panchina: Quabeck, 13. Falkenhausen, 14. Giese, 15. Fruck.

Arbitro: Oberlinger (Svizzera).

• Italia-Germania militare di calcio verrà trasmessa [illegible] per tv, sulla rete 2, dalle ore 15.

Totocalcio n. 22

La colonna vincente:
x-2-1; x-x-1; x-1-x; 2-1-1-1
Queste le quote:
«13» L. 112.526.500 vinc. 20
«12» L. 3.269.300 vinc. 686

Totip n. 4

La colonna vincente:
1-1; 1-1; 2-x; 2-x; n.d.; n.d.
La quota:
«11» L. 709.000 vinc. [illegible]

Il Cio si piega alla Fifa

Quelli del Mundial [illegible] dai giochi

LOSANNA — Il comitato olimpico internazionale ha accettato la decisione della Fifa di non permettere ai giocatori dell'Europa e dell'America Latina, che hanno partecipato ai Campionati del mondo di calcio in Argentina, di disputare il torneo olimpico di Mosca.

Il Cio ha ieri ascoltato lungamente il b[illegible] Havelange, presidente della Fifa, che ha esposto le ragioni della sua Federazione. Dopo la felice conclusione della sua missione Havelange ha fra l'altro dichiarato: «Era mio dovere fare rispettare le regole adottate dal congresso tenutosi a Buenos Aires e di non farle [illegible] almeno fino al prossimo che si terrà a Zurigo nel 1980. Il Cio ha capito perfettamente che il nostro intendimento è quello di escludere i professionisti dai giochi olimpici».

A Havelange ha fatto eco, per il Cio, il tedesco occidentale Willy Daume, presidente della commissione delle qualificazioni. Ha detto: «E' stato ancora una volta dimostrato che il Cio cede alle pressioni. Io insisterò affinché questa formula sia rivista per i giochi del 1984».

Dopo dieci anni da protagonista [illegible] responsabile [illegible] squadre nazionali

Cotelli lascia lo sci azzurro

Le [illegible] dimissioni accettate dal consiglio della Fisi - Attualmente [illegible] responsabile del settore giovanile Non aveva trovato un [illegible] vero ruolo e, con le [illegible] critiche, era diventato [illegible] personaggio scomodo

Mario Cotelli

[illegible] — L'ufficio [illegible] della Fisi ha diramato ieri [illegible] il seguente comunicato che dice fra le altre cose: «*Nel corso della prima riunione del Consiglio federale del '79 l'ex [illegible] agonistico per lo sci alpino e attuale responsabile del settore giovanile, Mario Cotelli, ha comunicato al Consiglio di voler rassegnare le dimissioni dai propri incarichi in federazione avendo ricevuto [illegible] interessanti offerte di lavoro.*

«Il Consiglio federale, preso atto [illegible] richiesta di Cotelli ha accettato le dimissioni, in considerazione anche dello stato di [illegible] che negli ultimi tempi ha caratterizzato qualche rapporto nell'ambito della direzione agonistica sci alpino.

«Nel momento in cui si [illegible] questa separazione il Consiglio federale ringrazia Mario Cotelli per il lavoro svolto all'interno delle squadre nazionali e partire [illegible] lontano [illegible], prima come allenatore poi come direttore agonistico. La direzione di Cotelli è coincisa con un periodo particolarmente ricco di soddisfazioni per l'agonismo azzurro e di successi ottenuti soprattutto dai due grandi atleti che hanno caratterizzato un'epoca: Gustavo Thoeni e Piero Gros.

«Mario [illegible] su richiesta [illegible] presidente [illegible] e [illegible] Consiglio continuerà a rappresentare la [illegible], assieme al presidente [illegible] e al segretario generale Vergani, nel comitato [illegible] per la [illegible]ture della [illegible] ai campionati [illegible] mondo [illegible].

[illegible] Cotelli esce dalla scena dello sci dopo dieci anni [illegible] a recitare [illegible]pre da protagonista. Esce perché non è riuscito a trovare [illegible] un [illegible] vero ruolo all'interno di una federazione che lo ha giudicato [illegible] scomodo che utile, esce perché non si adatta a rimanere tra le quinte, esce perché il rapporto con dirigenti «politici» che non lo vogliono e responsabili tecnici che lo contestano è giunto al punto di rottura.

E' difficile in questi casi stabilire da quale parte stia la ragione, o meglio si sa benissimo che è questione di percentuali maggiori e minori, ma non poteva far piacere a [illegible] il ripetersi negli ultimi tempi delle critiche continue da parte dell'ex-d.t. ai suoi successori, né la tendenza della parte opposta di demonizzare [illegible] e [illegible]ue come colpevole dei misfatti tecnici e organizzativi più [illegible].

Il rapporto con la Fisi si [illegible] e il presidente Gattai sembra voler ammorbidire il distacco dicendo: «*Siamo contenti [illegible] non si sia giunti ad una separazione traumatica. Cotelli torna ad essere libero da impegni federali, può agire in piena autonomia, ma se domani pensasse di trovarsi nuovamente nelle condizioni per lavorare nell'ambito della linea federale, le porte sarebbero sempre aperte*».

Forse sono soltanto frasi diplomatiche, forse no, perché in fondo in questo mondo dello sport che ha [illegible] carenza di quadri, nessuno può essere accantonato.

E che Cotelli sia [illegible] personaggio quotato lo riconoscono un po' tutti, magari con gelosia e invidia, tant'è vero che si è pensato di non toccarlo per ora le [illegible] internazionali (e figuratevi quanti aspiranti in corsa per sedere su poltrone importanti) e lasciare lui a discutere coi [illegible] grossi della Fis, grossi anche fisicamente e quindi in facile sintonia d'espressione e modi. Strettamente collegato il ruolo che Cotelli deve svolgere per portare in Valtellina i campionati mondiali dell'82, [illegible] che il congresso di Nizza l'Italia può anche perdere contro Austria (Schladming), Svizzera (Crans-Montana) e Francia (Montgenèvre); ma sicuramente potrebbe rinunciare fin d'ora se non ci fosse al tavolo Fis Mario Cotelli.

Nel [illegible] Cotelli studente in economia e allenatore a tempo perso entrava nei quadri federali completamente rinnovati con l'arrivo di Jean Vuarnet. In capo a due anni Cotelli saliva al vertice della piramide prescelta da Vuarnet come numero due, praticamente un delfino già pronto per la sostituzione. E l'avvicendamento avveniva nel '72, con motivazioni non certo nobili da parte federale e [illegible] Coni («fuori lo straniero» e altre [illegible] consimili), [illegible] con ottimi risultati.

[illegible] affermava in pochissimo tempo il proprio metodo di conduzione. Tanto quanto Vuarnet delegava, lui accentrava, tanto il francese era re[illegible] lavorare sul terreno, così Cotelli era protagonista e[illegible]rio, prepotente, personaggio per doti naturali, difensore strenuo [illegible] suoi atleti. Allo sci Cotelli dedicava ogni attimo del [illegible] tempo, al [illegible] lavoro [illegible] energia, a ogni rapporto, colloquio, contatto [illegible] finalizzati al rafforzamento della posizio[illegible] italiana e chiaramente anche di quella personale.

Ecco perché [illegible] adesso il personaggio è indispensabile a livello internazionale, e perché la sua uscita dai ruoli tecnici ha causato obbiettivamente un calo di peso da parte del team italiano, pur se [illegible] allentato le tensioni che lo oppo[illegible] soprattutto alla squadra di lingua tedesca.

Forse Cotelli non è [illegible]spensabile sul piano interno, cioè sarebbe utile ma se ne può fare anche a [illegible]. Sono suoi però i programmi innovativi e di larga partecipazione di massa lanciati quest'anno, e [illegible] rimane l'immagine rappresentativa di uno sci [illegible]ale. Sono constatazioni che non piacciono a tutti, ma rispecchiano una situazione di fatto. Meglio quindi, nell'interesse generale, che il divorzio avvenga senza troppi contrasti. La Fisi probabilmente vincerà la battaglia [illegible] i mondiali, Cotelli saprà sicuramente esserne il miglior direttore tecnico, poi a successo raggiunto, [illegible] qui a tre anni, chissà che il tecnico [illegible] diventi politico e abbia magari aperta dinnanzi a sé una [illegible] diversa. Questa però è fanta-sci-politica: aspettiamo e vedremo.

Giorgio Viglino

Scheckter in difesa del pilota [illegible] Mc Laren

"Sì, Watson ha sbagliato ma non devono punirlo,,

"Non dobbiamo essere giudicati [illegible] gente che [illegible] ha mai corso [illegible] F. 1,, - [illegible] forse il G. P. del Brasile per uno sciopero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — *La città più industrializzata del Sud America, [illegible] Milano moltiplicata per tre, ingolfata da un infernale traffico automobilistico, si prepara per ospitare il G. P. del Brasile. In [illegible]gramma domenica sulla pista di Interlagos. I meccanici [illegible]no già al lavoro [illegible] qualche giorno per la [illegible] a punto delle vetture, i piloti stanno arrivando [illegible] spicciolata e [illegible] tutti presenti domani per il primo turno di prove libere.*

Annullato per difficoltà organizzative il torneo di tennis degli assi del volante che avrebbe [illegible] svolgersi a Guarujà, la Saint Tropez brasiliana, i piloti trascorrono le ultime ore di [illegible] giocando [illegible] campi dell'Hilton; Patrese, Scheckter, Regazzoni, Laffite danno spettacolo con la racchetta. Il francese, vincitore del G. P. d'Argentina, si dimostra il più bravo [illegible]he in queste occasione.

Si continua [illegible] a parlare dell'incidente di Buenos Aires. Domani, [illegible] giorno di ritardo sul previsto, si riunirà la speciale Commissione che dovrà giudicare l'accaduto, prendere [illegible] tuali provvedimenti e stabilire le modalità di par[illegible] domenica. Di questa Commissione faranno parte il presidente dell'Automobile Club brasiliano, Charles Nacache, [illegible] Balestre, presidente della Commissione sportiva internazionale, Mario Andretti, quale rappresentante dei piloti e un membro [illegible] Foca, l'Associazione dei costruttori, che [illegible], con tutta probabilità Bernie Ecclestone. [illegible] esaminati i documenti (fotografie e film, più le testimonianze [illegible] commissari di percorso), portati dagli organizzatori argentini e sarà probabilmente sentito anche John Watson, ritenuto dalla maggioranza responsabile [illegible] prima, pericolosa carambola di stagione.

L'irlandese [illegible] è incontrato a colazione [illegible] Scheckter. Il sudafricano ha detto di aver avuto un franco colloquio [illegible] il collega. «Gli ho spiegato — ha affermato Jody — che l'errore è stato suo. Ha impostato una traiettoria sbagliata per superar[illegible]. Lo scorso anno in Svezia fui io a compiere [illegible] manovra quasi identica con lui e poi mi [illegible]. Non sono dell'opinione che Watson debba essere penalizzato. E non mi sembra comunque giusto che [illegible] piloti [illegible] essere giudicati da gente che [illegible] ha mai [illegible] in F. 1».

Un'affermazione, questa, che ci sembra piuttosto semplicistica. Se soltanto i piloti possono giudicare [illegible] stessi, non si arriverà mai ad ottenere un comportamento più responsabile in pista soprattutto alla partenza. Vedremo, comunque, domani quali decisioni saranno prese.

Su questi problemi si è pronunciato anche [illegible], indocentato [illegible] Watson»: «Ci [illegible] piloti — dice l'austriaco — che hanno avuto dieci-undici incidenti in una stagione. L'anno scorso pr[illegible] nei stessi un provvedimento nei confronti di Patrese dopo averlo ripetutamente ammonito. Watson è sempre stato tra i più corretti. E' il primo caso grave della sua carriera e, soprattutto, non è ancora [illegible] che la responsabilità sia tutta sua. Negli anni [illegible] il [illegible] pilota della Wolf (n.d.r., il riferimento a Scheckter è evidente) ne ha combinate di tutti i colori e nessuno gli ha detto niente. Non vedo perché si dovrebbe cominciare a dare l'esempio con il povero John». Sulla partenza, Niki sostiene che può essere una buona idea quella di [illegible] la distanza fra le macchine, anche se non sarà questa la soluzione determinante per tutta la stagione e per tutti i tipi di pista. Per Lauda dovranno essere i piloti con il loro comportamento a risolvere il problema.

[illegible] il momento, intanto, ci [illegible] registrare notevoli [illegible] per l'allestimento del Gran Premio [illegible] parte degli organizzatori brasiliani. Tutto il personale di servizio del circuito, circa 400 persone, dai cassieri agli uomini del pronto soccorso [illegible] minacciato [illegible] presentarsi al lavoro il giorno della gara se non [illegible] aumentati i compensi. L'Automobile Club sostiene invece [illegible] il problema [illegible] perché il personale dovrà lavorare per il prestigio che la corsa darà al Paese. In ogni [illegible] sono previsti servizi di sicurezza eccezionali: il circuito è sotto controllo della polizia [illegible] ispezionato attentamente ogni anfratto e circa tremila militi si occuperanno dell'ordine pubblico per prevenire invasioni della pista e ogni altra manifestazione ritenuta pericolosa.

Con [illegible] probabilità il giovane pilota italiano Elio [illegible] Angelis [illegible] potrà gareggiare. Come si ricorderà il ventenne [illegible] (brillante [illegible] a Buenos Aires) era stato chiamato a sostituire l'americano Danny Ongais, infortunato, alla guida della Shadow. Ora Ongais ha inviato [illegible] telegramma per far sapere che è guarito e sarà presente ad Interlagos. «Non so ancora nulla di tutto questo — ha detto [illegible] — ma se arriverà Ongais dovrò fargli posto [illegible] quanto il [illegible]ratto parla chiaro. Io farò dieci corse e questa [illegible] era prevista». [illegible] Shadow, però, tutti sono [illegible] di De Angelis e si stanno facendo forti pressioni perché possa correre al posto di Ongais il quale generalmente si presenta all'ultimo minuto e ha difficoltà a qualificarsi.

Buone novità [illegible] Nelson Piquet e Scheckter. Il brasiliano toglierà il gambaletto di [illegible] piede infortunato a Buenos Aires oggi e pare che [illegible] sia a posto [illegible] poter gareggiare insieme a Lauda con la Brabham BT [illegible]. Per quanto riguarda il sudafricano, il polso provoca ancora un leggero dolore, ma Jody ha assicurato che in gara non sentirà nulla

Cristiano Chiavegato

Omicidio colposo [illegible] morte del cestista della [illegible]

Vendemini, otto accusati

Il giudice di Forlì [illegible] depositato [illegible] l'ordinanza - Per sette imputati [illegible]che i reati di truffa aggravata ed omissione d'atti [illegible] ufficio - Le reazioni

Il giudice istruttore di Forlì, Vincenzo [illegible], ha depositato lunedì l'ordinanza di rinvio a giudizio per il [illegible] Vendemini, il giocatore di basket [illegible] il [illegible] marzo 1977, un'ora prima dell'incontro tra Jolycolombani e Chinamartini (nella cui formazione l'atleta giocava) per un aneurisma dissecante dell'aorta.

Otto gli imputati, [illegible] quali chiamati a rispondere di omicidio colposo, truffa aggravata ed omissione di atti di ufficio. Sono il medico della nazionale [illegible], Vincenzo Borghetti; i medici sociali dell'Arrigoni Rieti [illegible] Sinudyne) e della Chinamartini Torino, Ermanno Piperno e Giovanni Sobrino, il [illegible] direttore dell'ufficio preparazione olimpica del Coni, Gustavo Tuccimei; due medici della clinica [illegible] «Villa Bianca», Gaetano [illegible] e [illegible] Condorelli; il presidente dell'Arrigoni Rieti, Renato Milardi.

Soltanto di omicidio colposo dovrà invece rispondere l'ottavo imputato, Antonio Venerando, direttore dell'Istituto di medicina dello sport di [illegible], colui [illegible] all'indomani della morte del giocatore rivelò i precedenti del cuore di Vendemini che dettero poi il [illegible] all'inchiesta giudiziaria. Non comparirà invece davanti ai giudici il segretario generale del Coni, Mario Pe[illegible], anch'egli inizialmente indiziato di reato ed ora scagionato dall'istruttoria. Il proce[illegible] dovrebbe tenersi in primavera.

Secondo il magistrato che si è occupato dell'istruttoria, le cui convinzioni sono suffragate dai [illegible] d'ufficio, il [illegible] che minava il cuore di Vendemini era facilmente accertabile [illegible] infatti le indagini hanno appurato che la malformazione era [illegible] diagnosticata dopo un esame [illegible]namico già il 26 maggio 1976, ancor prima dell'Olimpiade di Montreal alla quale il giocatore partecipò. Il responso clinico fu consegn[illegible] e [illegible] sembra, nelle mani di [illegible] Milardi, presidente del club in cui militava allora il giocatore e che poche settimane più tardi ne trattò la cessione — per la cifra record di 210 milioni — alla Chinamartini.

Il rinvio a giudizio ha, naturalmente, suscitato [illegible] reazioni dei protagonisti della vicenda, eccezion fatta per Milardi [illegible] in [illegible] a Bratislava [illegible] la propria squadra impegnata [illegible] in Coppa Korac. Borghetti ha sottolineato come la sua *«supposta responsabilità si limiterebbe al periodo in cui ho [illegible]to il giocatore alla [illegible] di controllo a Roma: i [illegible] mi dedero un [illegible] idoneità in attesa di sottoporlo all'esame e nel frattempo Vendemini partecipò al torneo di qualificazione olimpica ad Edimburgo»*.

Sorpreso [illegible] è [illegible] prof. Tuccimei, specie [illegible] l'accusa di truffa aggravata *«non [illegible] mai conosciuto personalmente, [illegible] il giocatore né i suoi dirigenti»*, mentre invece il prof. Giuliano non ha mostrato stupore di sorta: *«Era una cosa che ci si aspettava perché la conduzione dell'istruttoria dava questa sensazione»*. Giuliano si è quindi dichiarato estraneo alla vicenda avendo *«eseguito soltanto un esame emodinamico su un soggetto che mi era stato mandato privatamente»* ed ha quindi concluso ricordando di essere perfettamente al corrente di *«una situazione che [illegible] mi sembra fosse così grave come vogliono far apparire»*.

[illegible] l'avvocato Chiusano, difensore del dottor Sobrino, ha [illegible] *«Devo [illegible] — [illegible] — ci [illegible] poiché il pubblico ministero [illegible] richiesto il proscioglimento in istruttoria da ogni [illegible] del mio cliente e perché, in particolare, il reato di truffa e quello d'omissione [illegible] gli erano [illegible] assolutamente contestati da nessuno»*. E difatti Sobrino visitò il giocatore soltanto dopo l'Olimpiade e dopo che Vendemini era già stato ceduto alla Chinamartini.

T. S.

Le cestiste torinesi sull'altalena [illegible] Coppa

Teksid a Praga per vincere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *La Teksid si rituffa nella Coppa Ron[illegible], anche col proposito di levar via le ruggini di [illegible] campionato che finora, dopo quattro giornate della fase-scudetto, non ha mai [illegible] le ca[illegible] torinesi nella edizione lustra e sfavillante che invece [illegible] ne ca[illegible] le [illegible] occasioni nella «prima [illegible]» e, appunto, la Coppa.*

Anche [illegible], a Brescia, la Teksid ha rimediato un'umile e sudata vittoria. Renata Moreschi, classe [illegible], capitana del Pejo e moglie del suo allenatore, Mario Zanardelli, dopo la partita [illegible] molto soddisfatte e molto arrabbiate con i giornali che non hanno smesso di definire il Pejo «una [illegible]dretta» d[illegible] il successo sul Gbc e il qu[illegible]cesso sulla Pagnossin.

Alla Moreschi dava [illegible] ragione Bruno Arrigoni, [illegible] la freschezza, la combattività e la buona organizzazione di gioco del Pejo e facendo notare le percentuali di realizzazione delle due squadre, superiori al 50. Nel basket, specialmente di questi tempi, tutto è opinabile. [illegible] se il trio Moreschi-Carella-Pezzotta (grinta-tiro-brio) riesce a trascinare la squadretta Pejo ad imprese di portata ben superiore e a percentuali di realizzazione [illegible]anti bisogna vedere quale sia, nella faccenda, il demerito dell'opposta difesa.

La difesa della Teksid, per l'appunto, [illegible] e fiducia a Carella e compagne [illegible] imponendo fin da principio la propria autorità, [illegible]sonalità, superiore stazza fisica e saldezza tattica. [illegible] dovrebbe appunto distinguere una [illegible]drone da [illegible] squadretta. Ancora una volta [illegible] la Teksid non ha saputo gettare sul piatto le doti che ha dentro di sé: la classe delle [illegible] «professioniste»; le 15 ore settimanali di allenamento affrontate [illegible] tutte col massimo di disponibilità, impegno, abnegazione; la perizia sicura di un tecnico [illegible] Arrigoni.

«Effettivamente — [illegible] Arrigoni — in que[illegible] noi manchiamo un po' nella scioltezza e nella brillantezza, facciamo anche poco contro[illegible], sembriamo più [illegible] mulo che un purosangue. Dipende soprattutto dal momento non smagliante di alcune giocatrici che possono darci brillantezza: Licia Apostoli, per dirne una. Così poggiamo di più sulle Sandon, Guzzonato, Vergnano, tipi solidi, grandi lavoratrici [illegible] campo, ma [illegible] pro spumeggianti». *Sorlin e compagne [illegible]que, vanno molto meglio in Coppa Ronchetti, lontano dall'incubo di uno scudetto «che non si può perdere». Più tranquilla che in campionato, la Teksid ha [illegible] a Torino (32 punti di scarto), lo Slavia Praga e ha vinto a Lodz. Siccome le polacche a loro volta son passate a Praga (96-85, mercoledì scorso), stasera al Palasport Folimanka occorre di nuovo battere lo Slavia.*

[illegible] Menichelli

Thoeni è terzo in Coppa Europa

PRATO STELVIO — [illegible] è svolto ieri sulle nevi di Prato Stelvio, in Alto Adige, uno slalom speciale valido quale quarta prova di Coppa Europa. Si è imposto l'austriaco Helmuth Gstrein, [illegible] prima manche, davanti al compagno di colori Wolfram Ortner e all'azzurro Gustavo Thoeni.

Oggi si svolgerà sulle piste del [illegible], nel Meranese, uno slalom

Vince [illegible]

Corrado Barazzutti [illegible] superato il primo turno del [illegible] di Richmond battendo lo statunitense Van Winitsky per 6-1, 6-4.

Dopo anni di crisi [illegible] arrivando i primi confortanti risultati

Bellone sta rilanciando la spada

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VERCELLI — *Stefano Bellone rivince il trofeo Carroccio, la squadra azzurra di spada esce battuta ma non «strapazzata» dal trofeo Berlinetti, dove la fortissima Unione Sovietica l'ha sconfitta di misura (9-7), mentre Francia e Ungheria l'hanno superata soltanto per stoccate essendo finiti in parità i relativi confronti. E' un dato almeno confortante dopo anni bui per la spada italiana, in crisi di rinnovamento dall'inizio degli Anni 70: i giovani stanno maturando. Falcone e Pastetti — gli ultimi arrivati in nazionale — per ora si distinguono con promettente disinvoltura ed i recuperi di John Pezza (lo scorso anno fermo perché operato di menisco), nonché di Berlinetti e Mochi (che sono disposti ad accantonare nuovamente i fiori in prospettiva olimpica) sembrano offrire ulteriori positive prospettive.*

Stefano Bellone, ventiquattrenne milanese, [illegible] sette anni fa parte della squadra azzurra, potrà forse attribuirsi allora i meriti che nel fioretto vanno indubbiamente a Fabio Dal Zotto: è lui, infatti, la parte vincente della spada azzurra, come ha confermato sabato e domenica a Legnano [illegible] seconda edizione del Trofeo Carroccio. Tre anni fa, alla vigilia dell'Olimpiade, Bellone era stato protagonista di un grave incidente stradale, che gli aveva precluso il viaggio a Montreal. «Non so se questo abbia contribuito alla mia maturazione — confessa ora —. Però è certo che tre mesi dopo tornavo in pedana con una grande voglia». Ha atteso ancora [illegible] stagione, però, prima di incominciare a raccogliere qualcosa: a gennaio dello scorso anno è venuto il [illegible] primo grosso successo internazionale, [illegible] Trofeo Carroccio, preludio di una stagione al vertice che [illegible] lo [illegible] visto quarto in Coppa del [illegible].

«Più che tutto — racconta — [illegible] sembra di essere [illegible] dal punto di vista tecnico, capitalizzando maggiormente quello che era l'allenamento, provando in sala quelle azioni che utilizzate in gara si mostrano più [illegible], permettendomi di vincere certi assalti senza neppure dovermi troppo impegnare».

Fisico asciutto, Bellone — come spiega il [illegible]ro Lodetti — ha forse soprattutto imparato a superare certe ansie che lo attanagliavano al momento importante, dosando maggiormente le energie. «E' un ragazzo che anche in allen[illegible] — dice Lodetti — va trattato in un certo modo: non ha bisogno di lavorare molto, basta tenerlo in condizione tanto più che è uno dei pochissimi spadisti al mondo [illegible] dotati di fantasia».

Bellone dunque come indiscusso numero uno. Ed alle [illegible] spalle buone promesse. Stefano è fiducioso per il futuro, cita i risultati dello [illegible] anno, nelle prove a squadre, ricordando [illegible] proprio [illegible] esordienti in azzurro siano venuti i più confortanti progressi, quindi aggiunge l'importanza del recupero di alcuni tiratori come John [illegible] e Berlinetti, [illegible] lo scorso [illegible] infortunio e [illegible]. Poi mette il dito sulla piaga: la [illegible], [illegible], è una classe magistrale in grado di garantire sempre nuovi rincalzi.

«Un problema — spiega — [illegible] facile soluzione, tanto più che la spada ha sempre avuto il [illegible] sviluppo nel triangolo Milano - Vercelli - Torino. Adesso che anche altrove [illegible] giovani promettenti occorrerebbe che potessero essere [illegible] a dovere». Questo invece è ben raro; spesso alla spada viene indirizzato il giovane che già ha mostrato mediocri qualità nel fioretto, né d'altronde sembrano esserci in giro — salvo poche eccezioni — maestri in grado di insegnare quest'arma.

«Forse si potrebbe cercare di convincere ex-campioni a dare lezione — ipotizza Bellone —. Magari non sarebbero eccezionali come tecnica, però garantirebbero un'esperienza diretta utilissima: spesso infatti, con l'applicazione, il singolo può [illegible] tesoro di un buon consiglio».

«Per mio conto — interviene Lodetti, maestro federale della spada — si potrebbe creare innanzitutto una scuola per maestri: ci sono vecchie glorie dell'insegnamento della spada che non sono più in grado di passare ora e ora in sala con i giovani e che però potrebbero tramandare le loro cognizioni ed esperienze ai maestri più giovani». Insomma anche se c'è fiducia sul rilancio della spada («Il fondo lo abbiamo toccato nel '72, a Monaco» dice Lodetti) nessuno si nasconde che la strada è ancora lunga.

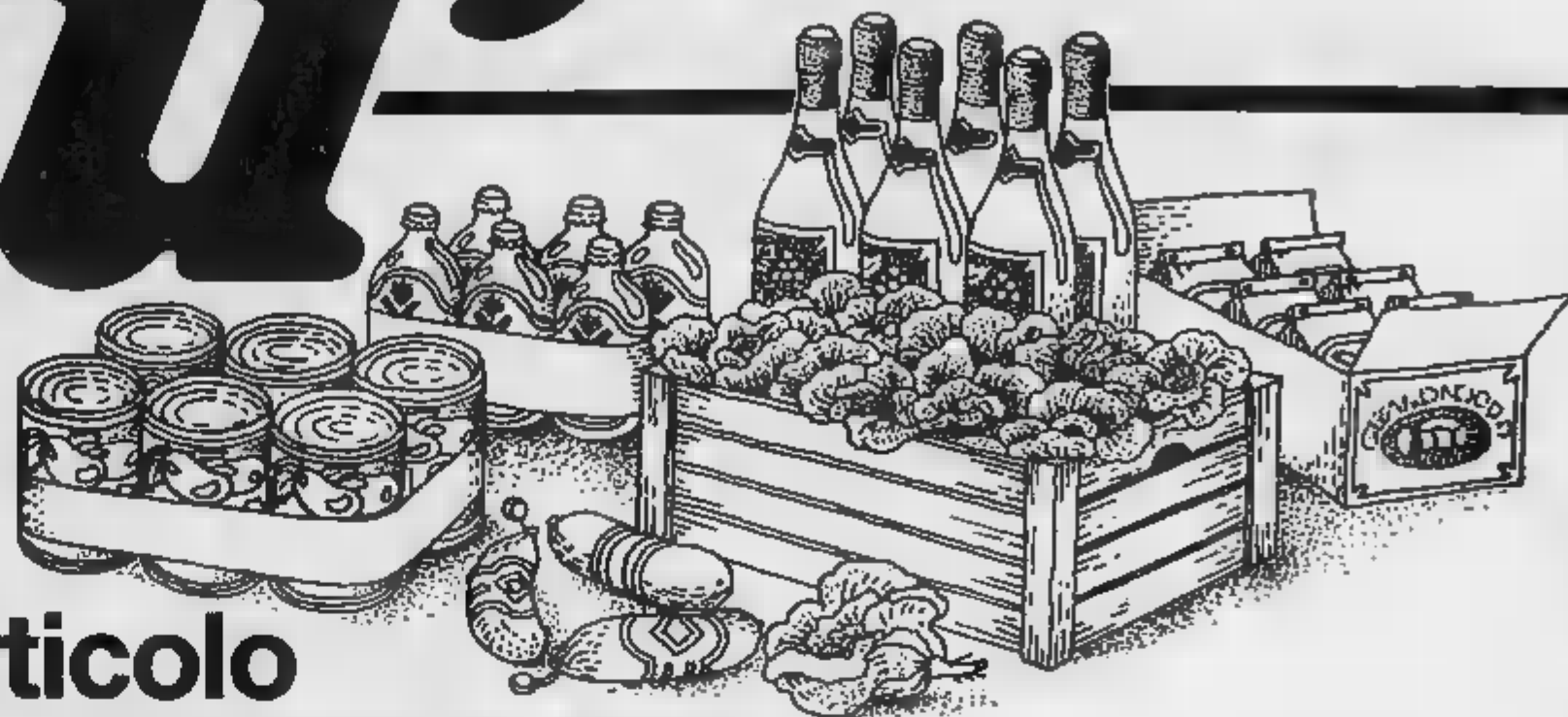
Giorgio Barberis

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Risso

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]-1979

Ogni acquisto è un affare:

i Più

più pezzi
dello stesso articolo
a un prezzo più vantaggioso

[illegible] TONNO [illegible]
all'olio d'oliva - scat. gr. 95 cadauna
ogni scatola L. 355, anzichè 400
2130

6 ACQUA "LEVISSIMA"
bott. litri 1,5 cadauna
ogni bottiglia L. 225, anzichè 250
1350

6 LATTE "BONLAT"
semigrasso - confez. gr. 1000 cad.
ogni confez. L. 298, anzichè 340
1790

6 BUSTE "SAO CAFÈ"
gr. 90 netti cadauna
ogni busta L. [illegible] anzichè [illegible]
3480

[illegible] SCATOLE FAGIOLI
gr. 400 cadauna - borlotti o cannellini
ogni scatola L. 155, anzichè 175
930

1 CHILO DI RAVIOLI O AGNOLOTTI
con zuppiera omaggio
2350

3 VASCHETTE MARGARINA
gr. 200 netti cadauna
ogni vaschetta L. 250, anzichè 320
750

[illegible] BOTT. VINO DA TAVOLA
"VIGNA" bianco [illegible] - 1 litro cadauna
ogni bottiglia L. 480
2880

ARANCE TAROCCO
borsa a rete circa 3 Kg.
1470

INSALATA RUSSA 6 BICCHIERI
gr. 95 cadauno
anzichè L. 1410
1095

[illegible] BICCHIERI FORMAGGIO
di Baviera spalmabile
anzichè L. 1800
1450

12 "SPLUGEN ORO"
birra in lattine cl. 33 cadauna
ogni lattina L. [illegible]
2880

MELE GOLDEN DELICIOUS
cassetta circa 3 Kg.
1640

[illegible] [illegible] CRACKERS
"SNELL" - gr. 150 netti cadauno
ogni pacco L. 210, anzichè 280
1680

6 DESSERT "PARMALAT"
in vasetti
ogni vasetto L. 115, anzichè 140
690

[illegible] ASTUCCI [illegible]
alla vaniglia [illegible] crème caramel gr. [illegible] netti cad.
ogni astuccio L. 110, anzichè 150
440

CIPOLLE DORATE
sacco circa 5 Kg.
950

[illegible] PACCHI BISCOTTI BARILLA "Mulino Bianco"
gr. 380 netti cad.
ogni pacco L. 595, anzichè 710
2380

PATATE
sacco circa 10 Kg.
1900

[illegible] PACCHETTI [illegible]
gr. 45 netti cadauno - alla vaniglia, o cacao, [illegible] nocciola
ogni pacchetto L. 89, anzichè 130
1780

20 CACCIATORINI
gr. 600 circa con omaggio tagliere weekend
anzichè L. 3600
2750

6 CREME SPALMABILI
al cacao - bicchieri gr. 125 cad.
ogni bicchiere L. 330, anzichè 420
1980

[illegible] Inoltre una [illegible] occasione

3 [illegible] stesso prodotto al [illegible] **2!**

Prodotto	1 PEZZO	3 PEZZI
"SUGORO" AL POMODORO gr. 180	350	700
"SUGORO" CARNE O FUNGHI gr. 180	410	[illegible]
PASSATA [illegible] POMODORO gr. 400	325	650
PURÈ "DEB" gr. 100	400	[illegible]
"FIOR D'AGOSTO" gr. 150	295	590
"CREMIFRUTTO" gr. 105	285	570

STANDA

il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

corrispondenze: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sarà installato nell'Acquese nei prossimi giorni

In cantina [illegible] strumento per misurare [illegible] terremoti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Cinque scosse sismiche di lievissima intensità nell'arco di pochi giorni, dal 23 dicembre scorso [illegible] 23 gennaio con la tendenza ad infittirsi, tanto e [illegible] che tra la quarta e quinta scossa è passata soltanto [illegible] e venti minuti. Si aggiunga che moltissimi sono convinti — anche se non è vero — dell'origine vulcanica della famosa sorgente di acqua calda, la «Bollente», simbolo di Acqui e delle sue terme. Tutti gli ingredienti, allora, per alimentare [illegible] qualche allarmismo.

«Le cose, per adesso — afferma il dottor Elio Orsi, geologo, consulente dell'Amministrazione comunale — *non possono destare preoccupazione».* Ma, facciamo notare, c'è quel «per adesso»: che significato dargli? *«Il ripetersi, in tempi sempre più ravvicinati, delle scosse* — risponde il geologo — *potrebbe far credere a un infittirsi del fenomeno, a un aumento dell'attività sismica. Ma non è detto, potrebbe [illegible] che darsi che di scosse [illegible] se ne avvertiranno più per [illegible]».*

Tutto sommato, allora, [illegible] acquesi e gli abitanti dei centri vicini — infatti molte segnalazioni arrivano da Montaldo Bormida, Ponti, Bistagno e Spigno Monferrato — possono dormire sonni tranquilli e accudire, senza preoccupazioni, ai propri affari. La terra non si aprirà sotto i [illegible] piedi, la «Bollente» non esploderà come un vulcano, [illegible] non è di origine vulcanica neppure il monte Stregone — sulla strada che porta a Visone, nella zona dei Bagni —, legato ad una tragica storia, forse soltanto leggenda, del tempo andato.

«Vederci chiaro [illegible] questo fenomeno che, anche non destando allarme, è pur sempre particolare — afferma il dottor Orsi — *è tuttavia utile e interessante».* Per questo il geologo, che era stato tra i pochissimi ad avvertire la prima delle cinque scosse, la mattina — erano le 7 e 25 — del 23 dicembre, si è messo in contatto con l'istituto geofisico dell'Università [illegible] Genova, portando a una prima, interessante scoperta. La rilevazione [illegible] stazioni sismografiche di Genova e Roburent avevano infatti fatto pensare a un «eco» di [illegible] avvenute molto distante. *«Invece* — spiega Orsi — *i calcoli delle coordinate hanno stabilito che l'epicentro era vicinissimo, in [illegible] Acqui e Visone. E a una profondità eccezionale, non più di 5 mila metri (e non 500 come è stato erroneamente scritto, n.d.r.) mentre solitamente nella maggior parte dei terremoti l'ipocentro oscilla da una profondità tra i 16 ed i 150 chilometri».*

Il fenomeno [illegible] interessato l'istituto di geofisica genovese; così è stato deciso di installare nei prossimi giorni una stazione sismologica, con strumenti molto sensibili nella zona [illegible] Acqui, in una località priva di disturbi: una cantina scavata nella roccia, sulla strada che porta a Moirano. Vi resterà per un mese almeno. *«Occ[illegible] però anche la collaborazione di coloro che possono aver avvertito le scosse* — spiega il geologo —*; per questo, anche a nome del sindaco e della amministrazione comunale sollecitano queste segnalazioni».*

Franco Marchiaro

Acqui: fermato un ex consigliere

ACQUI [illegible] — Un [illegible] consigliere comunale e segretario della [illegible] sezione del psi nel '71, Ernesto Pronzato, 51 anni, commerciante, abitante in via Nizza 159, è stato fermato ieri pomeriggio dai carabinieri e rinchiuso in carcere sotto l'imputazione di ricettazione di una partita di 172 forme di formaggio parmigiano reggiano. In carcere si trova anche un altro commerciante acquese, Santino Corollo, 63 anni, nativo [illegible] Imperia e abitante [illegible] via Fleming 32. *(g. p.)*

Contrasto Comune-dipendenti

La neve verrà spalata solamente di giorno

ALESSANDRIA — Da sabato mattina il personale [illegible] allo sgombero della neve [illegible] effettua più il servizio nelle ore notturne e [illegible] giorni festivi, per protestare contro il [illegible] accoglimento da parte dell'amministrazione della richiesta di aumento del compenso di reperibilità. Attualmente il personale dell'ufficio tecnico incaricato del servizio riceve un compenso globale di 80 mila lire lorde per la reperibilità notturna e festiva nel periodo novembre-marzo, [illegible] cioè di 16 mila lire mensili.

Da qui la richiesta di un compenso di almeno 160 mila lire, ma dopo [illegible] incontri l'amministrazione comunale ha offerto come massimo 100 mila lire, somma ritenuta insufficiente dai sindacati e dai lavoratori, che hanno deciso di aprire la vertenza.

Venerdì pomeriggio le organizzazioni sindacali hanno inviato al sindaco e al segretario generale una lettera in cui li informano che «i dipendenti del servizio sgombero neve da oggi, 26 gennaio 1979, non si renderanno più reperibili per lo svolgimento del servizio stesso, al di fuori delle ore e delle modalità previste dal vigente contratto di lavoro».

In caso di nevicate non mancheranno perciò disagi e difficoltà per la circolazione, in quanto il servizio di sgombero viene effettuato proprio nelle ore notturne, quando il traffico è meno intenso. I dipendenti dell'ufficio tecnico hanno voluto portare a conoscenza della cittadinanza i motivi della loro protesta. **r. sc.**

I locali sono inadeguati, forse mancheranno insegnanti

Il conservatorio Vivaldi non accoglierà nuovi allievi

ALESSANDRIA — Il conservatorio «Antonio Vivaldi», l'unico [illegible] Piemonte, oltre a quello torinese, ad essere riconosciuto dallo Stato, non ha più posto per nuovi allievi. Attualmente [illegible] negli ultimi anni l'aumento si è sempre aggirato sulla cinquantina di giovani per volta.

Mancano però strutture adeguate e il settecentesco palazzo «Cuttica» di Cassine, che ospita appunto il Conservatorio, ha spesso bisogno di urgenti restauri che non risolvono però i disagi.

«[illegible] nostro problema principale è proprio quello dello spazio — dice il direttore del Vivaldi, maestro Carlo Mosso — *Abbiamo raggiunto il [illegible] massimo [illegible] presenze e nonostante [illegible] selezioni che fermano oltre il 50 per cento dei candidati, il prossimo [illegible] non sapremo dove mettere i nuovi allievi, perché anche i locali attualmente occupati dalla Croce Verde, e che dovrebbero liberarsi nei prossimi mesi, rischiano di non essere sufficienti».*

Un altro problema è il riscaldamento. *«Il gelo degli scorsi giorni* — dice il maestro [illegible] — *ha messo fuori uso i tubi dell'impianto e così per una settimana siamo rimasti al freddo».*

Questo e altri problemi hanno impedito il normale inizio della stagione concertistica del coro e dell'orchestra, formati entrambi da allievi del conservatorio. *«Chiusa la Casa della Cultura, per mancanza di riscaldamento* — afferma il direttore — *e in via di restauro la sala dei concerti all'interno dell'istituto, abbiamo dovuto rivolgerci all'azienda teatrale che [illegible] ha permesso [illegible] proseguire le prove. Ma intanto si [illegible] perso del tempo prezioso».*

Argomento scottante anche quello degli insegnanti, con il rischio di non coprire, il prossimo anno, tutte le cattedre in seguito alla [illegible] legge che penalizza [illegible] stipendi di orchestrali con doppio impiego. La maggior parte di loro proviene da fuori Alessandria.

«Si dovrà arrivare — conclude il maestro Mosso — *[illegible] dipartimento musicale regionale.* **r. sd.**

Si teme un ridimensionamento [illegible] dell'occupazione

Occupata la filiale Olivetti "Hanno violato gli accordi,,

Alcuni dipendenti dinanzi alla filiale Olivetti che è stata occupata (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *La filiale Olivetti è stata occupata ieri, per l'intera giornata, dai dipendenti — trentacinque — in agitazione, come in tutte le altre sedi, per protestare [illegible] tro la riorganizzazione della rete distributiva dell'azienda.* «Debenedetti, più reddito e meno dipendenti», *si legge [illegible] uno dei cartelloni [illegible], nella sede [illegible] Sciavo, comunicano l'occupazione, a carattere simbolico, della filiale alessandrina dell'industria di Ivrea.*

«Il coordinamento nazionale della direzione Italia — di[illegible] *al consiglio [illegible] fabbrica* — ha valutato negativamente le iniziative aziendali che si sono succedute da giugno a oggi, in quanto hanno modificato gli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali. Il coordinamento ha deciso il blocco della ristrutturazione in quanto non risponde a un piano di riordino e svil[illegible]po, ma tende [illegible] decentramento e all'impoverimento professionale e occupazionale».

Si lamenta che l'azienda vada [illegible] nei [illegible] piani autonomamente, accentuando «l'atteggiamento antisindacale, per esempio nel caso delle lotte dei lavoratori dell'Emilia-Romagna, delle Marche, Abruzzo e Umbria».

«La nostra azione — *dicono i responsabili sindacali, ricordando che quello di ieri è [illegible] primo momento di lotta* —, nasce dalla constatazione che l'azienda, dopo l'ingresso di Debenedetti, mostra un'eccessiva attenzione ai problemi finanziari, dimenticando troppo spesso le esigenze di programmazione. Deve essere ben chiaro che il sindacato intende favorire il più possibile il necessario ri[illegible]mento del gruppo, ma vuole anche porre le basi per l'indispensabile sviluppo della Olivetti».

La scarsa volontà di programmazione dell'azienda, dicono al consiglio di fabbrica e alla Flm, creerebbe nelle filiali le condizioni per [illegible] ridimensionamento. [illegible] qui l'azione di lotta, che ha [illegible] la partecipazione compatta [illegible] tutti i dipendenti della filiale alessandrina, per ottenere una politica dell'azienda che garantisca i livelli occupazionali: investimenti qualificati e certi [illegible] pari comparti; [illegible] presenza diversa sul mercato.

«Lo sciopero con occupazione — *fanno presente i responsabili sindacali* — riconferma la necessità di una più incisiva mobilitazione in modo da controbattere le iniziative delle direzioni [illegible] volte a realizzare il piano di riorganizzazione [illegible] in termini di sviluppo [illegible] di drastico ridimensionamento». **f. m.**

[illegible] detenuti rinviati a giudizio dal tribunale

Spaccarono vetri e [illegible] per [illegible] carcere

ALESSANDRIA — Rinvio a giudizio per due detenuti del reclusorio di piazza Don Soria che, nel 1978, organizza[illegible] una vivace manifestazione di protesta danneggiando la sala del refettorio: vole[illegible] il trasferimento a Bergamo per essere più vicini alle famiglie. Furono invece trasferiti più lontano, a Fossombrone, che per di più è [illegible] carcere speciale. Subiranno prossimamente un processo.

Sono Vincenzo Agostinelli, 23 anni, e Giuseppe Ghilardi, di 24: il primo, detenuto per rapina, avrebbe dovuto tornare in libertà provvisoria il prossimo primo febbraio e invece è ancora in carcere. Con il Ghilardi, il quale, per reati vari, dovrebbe finire di scontare il 27 luglio 1981 la pena, è accusato di danneggiamento aggravato e, da solo, di oltraggio nei confronti dell'agente di custodia Daniele Sartù.

I fatti loro contestati dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, che li ha incriminati a conclusione della istruttoria, risalgono al [illegible] marzo dello scorso anno.

Agostinelli e Ghilardi, dopo aver mangiato, cominciarono a demolire il refettorio spaccando quarantuno vetri, sei tavoli, il televisore e quattro sedie. Prima di essere ricondotti in cella riuscirono anche a danneggiare le inferriate delle finestre; Agostinelli rivolse [illegible] serie di insulti ad una guardia.

Invitati a spiegare i motivi che li avevano indotti a distruggere l'arredamento del refettorio, dissero che intend[illegible] trasferiti a Bergamo. **e. c.**

NOVI LIGURE — In Comune domani sera [illegible] dal vicesindaco e assessore alla polizia e commercio Pier Maria Ferrando, riunione dei consigli direttivi dei sei quartieri cittadini. Saranno esaminati i problemi che interessano il settore commerciale: ampliamento dell'isola pedonale, mercato settimanale del giovedì in piazza XX Settembre.

Medico di Tiglieto [illegible] auto

GAMALERO — Mortale incidente allo [illegible] di [illegible] sulla statale Alessandria-Acqui, in località Case Sparse di Gamalero, all'altezza di [illegible] Biotta. Vittima il medico condotto d[illegible] Pierluigi Z[illegible]ninetta, 35 anni, residente a Tiglieto in [illegible] XI Febbraio.

Alla guida [illegible] jeep, con a bordo una persona rimasta illesa ma che dopo l'incidente si è resa irreperibile, il medico si dirigeva [illegible] Sezzadio quando, nell'abbordare una curva, è uscito di strada precipitando in una scarpata sul lato sinistro della strada. Ha riportato la frattura della base cranica ed è morto sul colpo; quando sono giunti i primi soccorsi, il medico era già cadavere. **(g. p.)**

Investito da una moto

[illegible] muore in Liguria

Aldo Guaschino

CASALE — Vittima di un incidente stradale è deceduto domenica all'ospedale di Genova il [illegible]lese Aldo Guaschino, 69 anni, concessionario a Casale di una casa automobilistica e noto anche negli ambienti sportivi per avere svolto in gioventù, insieme al fratello Renato, [illegible] notevole attività come corridore motociclista di prima categoria.

Aldo Guaschino aveva vinto, tra l'altro, la Milano-Taranto che all'epoca era definita la classicissima del motociclismo.

Venerdì scorso, [illegible]ntre si trovava a Bordighera, è stato investito da una moto. Le sue condizioni sono subito apparse molto gravi, [illegible] punto da consigliare ai sanitari il ricovero nel più attrezzato ospedale genovese. **m. v.**

Il consigliere Stella risponde alle accuse dei sindacati

Continua la polemica alla Cassa dopo lo sciopero dei dipendenti

ALESSANDRIA — *Hanno scioperato per due [illegible] dalle 8,15 alle 10,15, l'altro mattina, i dipendenti della Cassa di Risparmio di Alessandria (circa 530, tra la sede centrale e una trentina di filiali e succursali. L'agitazione è stata proclamata dalle tre organizzazioni [illegible] Fabi-Fib-Fidac, [illegible]me prima risposta a quello che chiamano una* «sfida dell'Amministrazione, assolutamente non all'altezza di gestire un'azienda [illegible] la nostra».

Aumenta la tensione [illegible] sindacati e amministrazione della Cassa, contro cui le prese di posizione sono state ripetutamente dure, in particolare contro [illegible] vicepresidente, dottor Gianfranco Pittatore (psi) e il consigliere dottor Luciano Stella (psi), quest'ultimo accusato di aver detto che «ogni dirigente deve impugnare il frustino per far rendere di più i dipendenti».

«Vorrei precisare di non aver [illegible] fatto tale affermazione — *afferma il dottor Stella* —, in quella occasione ho [illegible] di spiegare ai sindacalisti presenti il concetto di produttività, sostenendo poi che quella attualmente riscontrabile alla Cassa di Risparmio [illegible] troppo [illegible]». *Il consigliere precisa che a suo avviso* «una delle ragioni di tale fatto è da ricercarsi in [illegible] posizioni proprie del sindacato in [illegible] passato [illegible] molto lontano: mi riferisco a quelle contro la professionalità ed il merito; a favore degli automatismi di carriera, nel rifiuto di ogni vivificante concorrenza; ecc.».

Luciano Stella lamenta una evidente dose di malafede nel sindacato, che tende a privilegiare [illegible] demagogia sul ragionamento, come l'accusa di aver soppresso gli assegni di studio per i figli dei pensionati. Si tratta, spiega il consigliere, di pensionati con oltre tra 530 mila ed un milione e 200 mila lire mensili, mentre «è stato raddoppiato il contributo a coloro che fruiscono di una pensione di scarsa entità».

[illegible] dottor Stella si chiede poi perché il sindacato stia facendo propria una linea di condotta così «avventur[illegible] e incongruente rispetto agli obiettivi che dichiara di voler perseguire». «Sorge il sospetto — *afferma* — che qualcuno dei vertici sindacali, mal sopporti il ruolo e le responsabilità della Commissione preposta ai problemi del personale, avendo ormai capito che tale interlocutore non consente spazi a pratiche clientelari e corporative di sorta. E quindi alimenti, strumentalmente, una polemica che ha ben poca ragione di essere nella sostanza delle cose».

La Commissione, ricorda Stella, ha convocato per i prossimi giorni il primo di una serie di [illegible] fra [illegible] i sindacati per attuare provvedimenti che attengono al turn-over, agli organici. **f. m.**

Commemorato il giudice ucciso

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alessandrini, assassinato lunedì a Milano, è stato commemorato ieri mattina a Palazzo di Giustizia in apertura di udienza — erano a ruolo alcuni processi — dal pubblico ministero dottor Parola a detta [illegible] quale occorre mantenere nervi saldi senza giungere ad inasprire le leggi.

Per l'ordine degli avvocati si [illegible] associato [illegible] professor Punzo quindi l'udienza è stata sospesa per alcuni minuti in segno di lutto.

[illegible] ripresa sono stati processati, e condannati ad un [illegible] reclusione ciascuno, condonato, il manovale Livio Pinotello, 38 anni, e l'attacchino Bruno Garbelli, 40 anni, residenti a Valenza, via San Massimo e via Santa Lucia, [illegible] di furto aggravato. *(e. c.)*

Ieri i funerali

[illegible] [illegible] Aveva [illegible]

Padre Giovanni Carrara

OVADA — Si sono svolti ieri pomeriggio, presente una folla imponente, i funerali di padre Giovanni Carrara, dell'ordine degli Scolopi, morto domenica scorsa quasi centenario.

Era nato 99 anni fa a Roccagrimalda e per oltre mezzo secolo era stato insegnante di latino e greco negli istituti scolopiani di Chiavari e Genova, dove ha sede la casa madre, e soprattutto a Ovada.

In questa città era vissuto per oltre 35 anni, e per molto tempo aveva insegnato a tanti ovadesi. **g. t.**

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

I giocatori accusano anche la sfortuna

I grigi [illegible] a Trieste da fango [illegible] presunzione

ALESSANDRIA — Ai grigi non sono stati sufficienti Colombo, Calleti, Piccoli e Bongiorni per risalire la corrente a Trieste. La sconfitta (2 a 1) trova riscontro in un primo tempo abulico dell'Alessandria che ha concesso via libera ai giuliani. Costoro [illegible] anche potuto [illegible] più delle due reti [illegible] le quali hanno [illegible] la metà gara. Forse quasi tutti i giocatori grigi hanno affrontato con [illegible] baldanza la trasferta consentendo ai padroni di casa di andare in gol. Nella ripresa, dopo [illegible] salutare strigliata negli spogliatoi, i ragazzi di Capello [illegible] arrivati vicino al pareggio.

«Il terreno fangoso — hanno dichiarato i giocatori — ci ha messo in difficoltà condizionandoci. Il recupero nel secondo tempo [illegible] ha giovato anche per un pizzico di sfortuna»

Per la verità, oltre al gol messo a segno da Calleti, i grigi avrebbero potuto battere, perlomeno in tre occasioni, Bartolini. Invece la presunzione iniziale è stata determinante, impedendo a Colombo e compagni di rosicchiare un [illegible] punticino. [illegible]ndria «bifronte» osservata [illegible] «Grezar» [illegible] Trieste [illegible] ammirati i veterani, quali capitan Colombo, implacabile come sempre nella marcatura e tempista in ogni circostanza, e Calleti, definito superlativo dagli sportivi giuliani.

«E' stata una *piacevole partita* — hanno affermato i dirigenti grigi al seguito —, *giocata* a [illegible] *levatissimo da entrambe* [illegible] *squadre. Peccato per il risultato: un pareggio* [illegible] *sarebbe* [illegible] *del tutto immeritato*». L'Alessandria ha comunque fatto crollare un piccolo primato della Triestina. Da 882', in pratica dall'inizio del campionato, i [illegible] alabardati non subivano reti al «Grezar». E' passato sotto silenzio il compleanno di Lucelli che proprio venerdì ha festeggiato i 24 anni. «*Tuttavia* — fa rilevare Capello — *la Triestina ha dovuto disputare* [illegible] *migliore partita per avere ragione di un Alessandria che ha dimostrato* [illegible] *valore* [illegible] *posizione in classifica*».

Intanto i grigi hanno ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti in vista dell'incontro interno con il Padova. Unico assente, Renzo Contratto. Il terzino è partito per Coverciano, in quanto convocato per la nazionale «Under 20» che [illegible] effettuerà un allenamento.

L'Alessandria ha giocato [illegible]: Lucetti, Gardiman, Contratto; Avere, Colombo, Ferrari, Calleti, Bongiorni, Picco (Baglini), Piccolli, Barozzi.

r. g.

Sciatori acquesi alla Marcialonga

ACQUI TERME — Franco Lolliero, 35 anni, dello Sci Cai di Acqui Terme si è piazzato al 221° posto nella Marcialonga di Moena, la più importante gara di gran fondo che si svolge in Italia sulla distanza di 74 chilometri.

La positiva prestazione degli acquesi è completata da Nando Zunino, 22 anni, giunto al 551° posto da Alberto Balliero, 19 anni classificatosi 784°, Giovanni Zunino, 62 anni, arrivato al 1.158°, Maurizio Caltabiano, 18 anni, 1.724°; Franco Petterini, 30 anni, arrivato col numero 1.821. (g. p.)

ALESSANDRIA — In Prima Divisione femminile di pallavolo, il Pgs Alex Alessandria è stato sconfitto a Cuneo dall'Auxilium per 3 a 1.

[illegible] nerostellati continuano [illegible] perdere punti

Lo Juniorcasale in [illegible] di [illegible] attacco (e di gol)

CASALE MONFERRATO — [illegible] confronto casalingo con la Cremonese, dopo i due promettenti pareggi di Piacenza e Lecco, si attendeva [illegible] resurrezione dello Juniorcasale. Le speranze, che alla vigilia sembravano fondate, sono invece crollate (1-0) nel fango che ricopriva il terreno di gioco attanagliando le caviglie dei giocatori. L'avverso risultato, che ha gettato nello scoramento anche i più accesi sostenitori dei nerostellati, ancora una volta non rispecchia con fedeltà l'andamento della partita.

I casalesi hanno dominato quasi sempre permettendo ai grigiorossi soltanto qualche sporadica azione di contropiede. Hanno sfiorato diverse volte i pali della porta cremonese, si sono trovati di fronte a un portiere-paratutto, che [illegible] *le* [illegible] *in parecchie occasioni, quando già sugli spalti il pubblico gridava al gol.*

Il [illegible] *numero* [illegible] *lombardo* [illegible] *compiuto il suo capolavoro al 13', quando ha respinto anche un calcio di rigore confermando di essere in giornata di grazia. Mancava la più facile delle* [illegible]. *Bracchi si è demoralizzato al punto di risultare quasi nullo in campo e dover* [illegible] *sostituito nel finale. A* [illegible] *al 15 minuti* [illegible] *termine, mentre il pallone si avviava innocuamente a varcare la linea di fondo, il giovano F*[illegible] *ha sgambettato in area un avversario e l'arbitro ha decretato la massima punizione.*

L'esperto [illegible] *fiorentino Golà* [illegible] *ha fallito il* [illegible] *e la Cremonese, scesa a Casale col chiaro intento di disputare una partita difensiva e oltr*[illegible] *se n'è tornata a casa con due preziosissimi quanto insperati punti, che le permettono di allontanarsi dal settore di coda della classifica, al quale si sta avvicinando pericolosamente lo Juniorcasale.*

Per evitare che simile pericolo divenga assillante, è indispensabile risollevare il morale ai giocatori e augurarsi che la gran mole di gioco che la squadra continua a sviluppare trovi sbocchi concreti. E' l'attacco quello che [illegible] *al* [illegible] *compito. Sono infatti 400 minuti di gioco* [illegible] *che non segna, risalendo l'ultima rete all'incontro perduto a Padova per 2 a 1.*

Se si [illegible] *presente inoltre* [illegible] *l'ultima vittoria porta la data del 17 dicembre ed è* [illegible] *ottenuta su calcio di punizione nella gara casalinga con il Treviso, il male che affligge la compagine nerostellata è presto individuato.* [illegible] *più difficile* [illegible] *il rimedio adatto.*

m. v.

Pari [illegible] Balangero

Per l'Asca un punto prezioso

ALESSANDRIA — Con il risultato di parità (0 a 0) conseguito nella impegnativa [illegible] trasferta di Balangero, seconda in classifica nel campionato di Promozione, l'Asca Valle [illegible] è aggiudicato un [illegible] prezioso punto, che le consente [illegible] continuare a recitare il ruolo di outsider per il primato.

Contro [illegible] compagine [illegible]vesana, veloce e manovriera, mister [illegible] [illegible] giocato d'intelligenza, specie sotto il profilo tattico. Positiva la prova fornita da Sallceto, Bozza e Fusetti che, con [illegible] condotta di gara accorta e ordinata, si sono imposti [illegible] sicurezza a centrocampo, contribuendo insieme [illegible], ad arginare l'azione offensiva degli avversari, imbrigliando sul nascere [illegible] [illegible]gero.

L'Asca non [illegible] disdegnato qualche azione offensiva e in alcune occasioni, soprattutto con Asteggiano, è andata vicino alla segnatura. «*Sono molto soddisfatto* — dichiara a fine partita l'allenatore alessandrino. — *Il risultato di parità è sostanzialmente giusto: l'incontro si è disputato soprattutto nella fascia centrale, con il centrocampo dell'Asca in bella evidenza. Si riprendeva dopo un lungo periodo* [illegible] *inattività; temevo che la sosta e la condizione fisica* [illegible] *al meglio* [illegible] *alcuni uomini, finisse per influire negativamente sul rendimento della squadra. Così non è stato, e le* [illegible] *può far altro che rallegrarmi*».

L'Asca Valle [illegible] scesa in campo con: Miraglio; Cresta, Tonon; Bianucci, Rolando, Loviscio (dal 62' Bovera); Bozza, Asteggiano, Fusetti, Moretti.

(m. p.)

Parlano i tifosi

«L'Acqui [illegible] sempre dominato»

ACQUI TERME — «I bianchi hanno giocato molto bene dominando a tutto campo e, soprattutto, contano le quattro reti messe a segno — dice Roberto Carozzi, tifoso fedelissimo tra i pochi presenti a Torino nella partita vinta con il Paruzza per 4-3 —. Abbiamo subito tre reti per sfortuna: le prime due per un infortunio, la terza su calcio di rigore all'ultimo minuto. L'Acqui comunque [illegible] indubbiamente meritato di vincere».

L'improvvisa assenza per malattia di due giocatori della taglia di Tacchino e di Di Meglio av[illegible] potuto avere spiacevoli conseguenze, ma Conte e Mastrorosa si sono dimostrati all'altezza della situazione. Il primo ha giocato abba[illegible] bene e nella ripresa è [illegible] rilevato ottimamente da Pirrone. L'attacco costituisce il punto di forza dell'Acqui. «Il risultato parla da solo e anche le reti, 26, realizzate dimostrano che il settore offensivo è il migliore del campionato. Tristeri è stato il migliore in campo — aggiunge Carozzo, che alla passione del tifoso aggiunge la competenza di arbitro. g. p.

Battuta 2 a 0 [illegible] Sestri Levante

[illegible] troppo nervosismo [illegible] tradito [illegible]

NOVI LIGURE — Interrotta la serie positiva della Novese. I biancocelesti, che non conoscevano sconfitte da sei giornate, [illegible] battuti a Sestri Levante per 2 a 0; [illegible] per tempo. I «corsari» rossoblù liguri allenati dall'ex sampdoriano [illegible] ed ex [illegible] Tortul si [illegible] dimostrati un osso duro per la compagine del commissario Dino Rosso. Nei due incontri diretti, andata e ritorno, sono riusciti a incamerare tutti i quattro punti in palio.

Il Sestri Levante, squadra affamata di punti, in piena zo[illegible]sione, ha disputato [illegible] partita decisa, ai limiti del regolamento. Non voleva perdere terreno, e c'è riuscita. La Novese, apparsa nervosa, ha giocato al di sotto delle [illegible] possibilità. Il terreno di gioco ristretto e scivoloso per la pioggia ha influito negativamente [illegible] rendimento della squadra, che non ha saputo reagire alle due reti piuttosto fortunose dei padroni di casa.

I biancocelesti, inoltre, hanno disputato quasi tutta la ripresa [illegible] dieci uomini per l'affrettata espulsione dal campo dell'estrema sinistra Rosignoli per doppia ammonizione.

«*Una battuta d'arresto proprio inattesa* — dice il dirigente Dino Laguzzi —. *Abbiamo giocato in tono minore rispetto alle recenti esaltanti prestazioni. Però il Sestri Levante aveva il coltello tra i denti.* [illegible] *parecchie occasioni, tollerate dall'arbitro, hanno brutalizzato i nostri giocatori*».

L'allenatore Bonetto ha mandato in campo questa formazione: Brondo; Schiesaro, Severino; Cattaneo, Bacarelli, Delladonna; Dellacasa, Battistel, Meriano (dal 46' Talarico), Boccasso, Rosignoli.

(g. o.)

Pareggio a Savona

Derthona in ripresa durerà?

TORTONA — Il Derthona ha dato prova al «Bacigalupo» di Savona della sua netta ripresa pareggiando (2-2) una partita che i più davano ormai per persa: due reti [illegible] prima parte della gara a favore dei liguri, due reti dei leoncelli [illegible] ripresa. Pelagalli e i suoi ragazzi hanno recuperato benissimo dopo un avvio favorevole ai padroni di casa spalleggiati da un pubblico fin troppo rumoroso.

«Potevamo fare puntaggio pieno — ha detto Pelagalli — se i ragazzi avessero subito aggredito [illegible] timore i liguri. [illegible] scioli [illegible] volte, nella ripresa hanno però imposto il loro ritmo».

Zanier si è dimostrato portiere dalle grosse possibilità con i suoi interventi decisivi (in due occasioni ha negato sicure reti ai biancocelesti liguri): Bisi è stato il propulsore dell'undici bianconero. Bravi in attacco Gritti e Rusko che hanno saputo, specie nella ripresa, mettere più volte in difficoltà la difesa avversaria. Una nota particolare per Simoniello.

e. z.

NOVI LIGURE — Il recupero di campionato regionale di Seconda Categoria di [illegible] tra la Comollo Novi e il Don Bosco di Alessandria è terminato in parità a reti inviolate.

NOVI LIGURE — L'incontro del [illegible] «Dante Borrelli» per la seconda giornata di ritorno in programma ad Albenga tra la Novese e i bianconeri locali è stato rinviato per l'impraticabilità del campo.

NOVI LIGURE — Nella partita di apertura del campionato regionale di seconda [illegible] di pallavolo femminile l'Alca [illegible] è stata superata per 3 a 1 dalla Superga di Asti. L'[illegible] alessandrino Claudio Capra ha schierato: Bellezzali, Carbone, Cima, Cipollina, Doriana Guerci, Nadia Guerci, Laguzzi, Moro, Repetto, Sartirana, Toccalino, Viscardi.

Dopo [illegible] sconfitta (3-0) [illegible] Cus Firenze

Per la Jacorossi pallavolo il campionato è già finito

ALESSANDRIA — Con [illegible] secco 3 a 0 inflitto dal Cus Firenze, la Jacorossi Pallavolo ha visto svanire sul proprio terreno ogni possibilità di rilancio in questo campionato, nato male per i colori alessandrini e che, purtroppo, prosegue peggio.

Molta attesa per la gara, come verifica [illegible] quanto vanno affermando i responsabili tecnici della squadra: che lo stentato avvio di stagione cioè era imputabile a una preparazione fisica non ancora ultimata; che il volto migliore della Jacorossi sarebbe venuto fuori col tempo, verosimilmente intorno alla [illegible] di questo primo [illegible] del '79, allorquando Martino e compagni avrebbero dovuto raggiungere il miglior rendimento.

La smentita è stata secca: la Jacorossi ha perso con un risultato che [illegible] commenta da solo, senza scusanti. Come si [illegible] intuire dal punteggio [illegible] parziali (15/7; 15/7; 15/13), i toscani hanno [illegible] la gara con sicurezza. I ragazzi [illegible] Gandino non sono [illegible] riusciti a impensierire l'avversario: i pochi punti racimolati nei primi [illegible] due set sono dovuti più a errori degli ospiti che ad azioni vincenti dei locali. Solo nella terza ripresa gli alessandrini si sono opposti [illegible] una certa [illegible] sistenza, [illegible] molto vicini ad aggiudicarsi il punto.

La sconfitta della Jacorossi è ancora più grave se si considera che il gioco degli ospiti, pur dimostrandosi di buona levatura, non ha raggiunto livelli tecnici e agonistici eccelsi.

Questa la formazione, in rotazione della battuta: Martino, [illegible], Vecchio, Rossi, Pesce, Raffaldi. m. p.

Volley: risultati [illegible]

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali di pallavolo di terza divisione, seconda giornata di andata. Ca[illegible] *maschile*: Junior Franger Frigor Casale - Ovada 3 a 2; Derthona - Duomo Acqui 3 a [illegible]; Jacorossi - B[illegible] Novi 3 a 0; Arquatese B - Valmacca 0 a 3; Elettromarket - Arquatese A 0 a 3; ha riposato il G. S. Bruno Acqui.

Classifica: Junior F. F. Casale, Derthona, Jacorossi, Arquatese punti 4; G. S. Bruno e Valmacca 2; [illegible]ada, Duomo Acqui; Arquatese B ed Elettromarket Alessandria 0.

Categoria femminile: Volley Campo Ligure-Libertas Porzio Lu 2 a 3; Pozzolese-Valenza 3 a 0; [illegible]mar A-Arquatese 3 a [illegible]; Gimar B-Sasia Acqui 0a 3; Derthona-Virtus Don Bosco Novi 0 a 3.

Classifica: Gimar A, Sasia Acqui, Pozzolese e Virtus D. B. Novi punti 4; Libertas Porzio e Gimar B 3; Valenza, Arquatese, Derthona e Volley Campo Ligure punti 0.

(r. p.)

ALESSANDRIA — In *Prima Divisione* [illegible] di pallavolo l'Elettromarket Alessandria ha sconfitto per 3 a 1 il Volley Bra.

Questo continuo cambiamento ha permesso ai giocatori del Castellazzo di tenersi sempre a contatto con i padroni di casa.

Nella ripresa gli ospiti hanno forzato la mano praticando un gioco molto [illegible] e scorretto. Bernardi e compagni però, nettamente superiori in tecnica, hanno [illegible] controllare il gioco e hanno inflitto al Castellazzo un parziale di 64 a 26.

Il My Market dimostra sempre più di essere la terza forza del campionato di Promozione. «*Le uniche* [illegible] *ci impensieriscono un po'* — ha detto Bernardi — *sono Matteotti e Omega. Comunque speriamo di disputare la poule di promozione*». [illegible]

Giochi [illegible] e la giunta [illegible]

OVADA — Sono state costituite [illegible] commissione e la giunta distrettuale per i «Giochi della Gioventù» 1979. Aristide Alpa è stato nominato presidente.

La commissione è composta dai sindaci di Belforte, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Lerma, Montaldeo, Mornese, Silvano d'Orba, Trisobbio, Carpeneto, Cassinelle, Cremolino, Molare, Montaldo Bormida, Roccagrimalda e Tagliolo Monferrato.

La giunta è formata da Ni[illegible] Arcidiacono, Nicola Od-

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Calore intenso.
Ambra: 7 giorni roventi del poliziotto Beaudent.
Corso: Ospite
Cristallo: Nedoli violenta
Galleria: Il dittatore dello Stato libero di Bananas
Moderno: Il paradiso può attendere

ACQUI TERME

Ariston: La brocca rotta spett. teatrale
Cristallo: Una donna semplice
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Occhi di Laura Mars
Nuovo: Non si scrive sui muri a Milano
Politeama: Chi?
Vittoria: L'amico sconosciuto

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

GAVI [illegible]

Il Forte: riposo

PELIZZANO

Comunale: riposo

NOVI LIGURE

Cristallo: Il gatto con gli stivali
Ute: Giochi pensieri di una [illegible] bene
Italia: Festival della magia
Moderno: Le guardarsi, droga di Superasso

OVADA

Lux: Calore nel ventre
Moderno: Profonda gola di madame d'O
Torriell: riposo.
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso.

[illegible] **VALLE SCRIVIA**

Astori: Il lano in piazza
Lara: L'ultimo valzer

TORTONA

Moderno: Sexual student
Sociale: Il paradiso può attendere
Verdi: Violenza a San Francisco

VALENZA PO

Nuovo Italia: La commessa
Teatro: n. p.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: La Bella.
Galvani: Un acquario n. 3
Roma: riposo
Sociale: Lucia una parola d'amore

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	7
minima	3

Umidità media 61%. Temperatura il 30 gennaio dell'anno scorso (0. — 7). Il sole sorge alle 7.48 e tramonta alle 17.7o.

Le previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso. Visibilità buona con locali riduzioni per banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature [illegible] e **minime di ieri a**: Acqui Terme (6, 1); Casale Monferrato (7, 3); Novi Ligure (5, 1), Ovada (4 — 2); Tortona (1, 2), Valenza (6, 1)

FARMACIE

Alessandria: Vilosio, [illegible] Mazzini. Ferraris, corso Roma 78. Notturna. Vilosio, via Mazzini 13.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Valenza, via Verdi 5.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour 66.
Voghera: Comunale n. 3 ex Ospedale.

Matteotti basket torna [illegible] vincere

VALENZA — Il Matteotti basket è tornato alla vittoria. Dopo la sconfitta inattesa contro l'Omega i rossi [illegible] hanno superato, [illegible] trasferta ad Alessandria, l'Arsenal per 108/70, nella prima giornata di ritorno del campionato di P[illegible]ozione. Nonostante l'esaltante punteggio raggiunto, i ragazzi di Ricchini hanno dimostrato di non essersi ripresi dalla «botta» [illegible] nell'ultima giornata di andata.

«*Inutile piangere sul latte versato* — ha detto Ricchini, coach del Matteotti —. *Dobbiamo riprenderci al più presto se vogliamo disputare la poule di promozione alla serie superiore. In questa gara i ragazzi* [illegible] *hanno dimostrato carattere. Hanno giocato nervosamente*». I [illegible] punti sono stati raggiunti [illegible] che l'Arsenal è squadra non certo tecnicamente dotata e tale da impensierire una compagine come il Matteotti, che tutto sommato, trova il canestro, se vuole, a occhi chiusi.

L'altra [illegible]stata una riunione della società. (g. ga.)

My Market [illegible] Castellazzo

CASALE — Vittoria casalinga per il My Market che, nella [illegible] giornata di ritorno [illegible] campionato di Promozione, ha battuto il Castel[illegible] [illegible] 101 a 58 (primo tempo 37-35). I monferrini non [illegible] faticato [illegible] imporsi contro un avversario non certo preparato a un campionato come questo. Nel primo tempo Bernardi, il coach [illegible] «My», [illegible] provato molti [illegible]

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 950.000

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

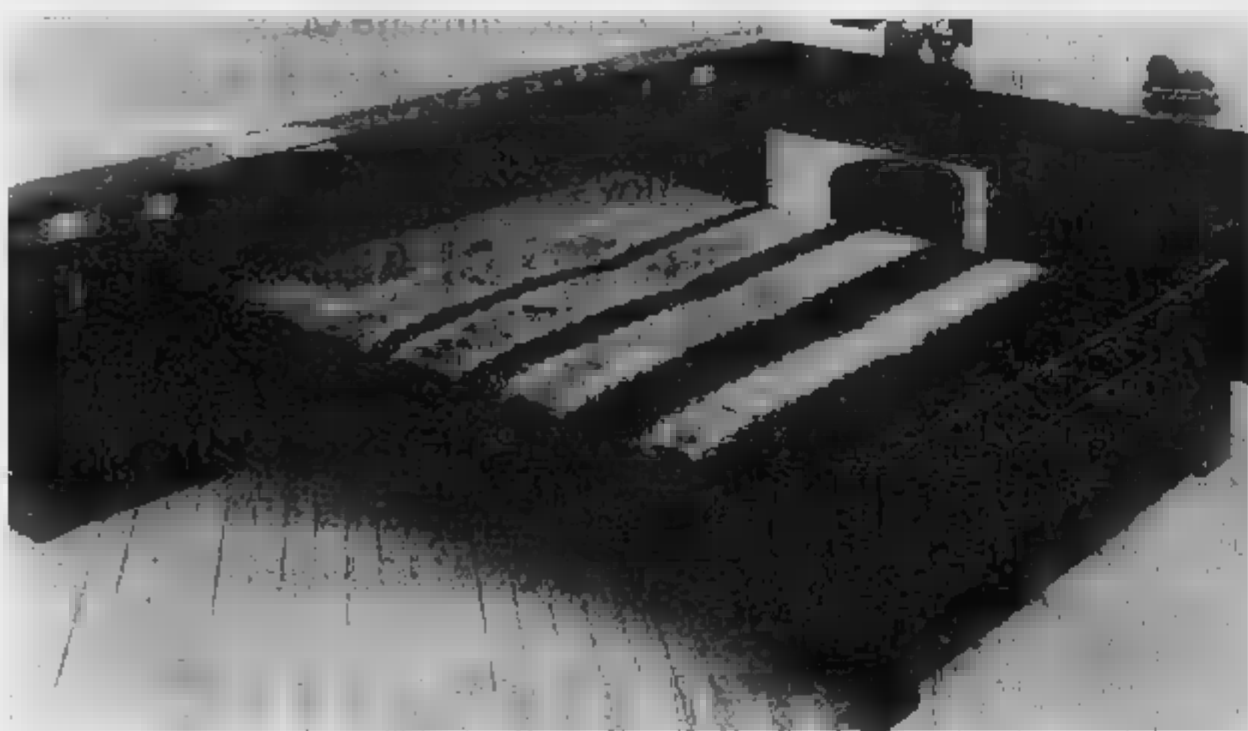
Cucina modello ALESSANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

[illegible] modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

SPECIALE ARREDAMENTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Acquisti «pilotati» da un esperto oppure scelte dettate dal proprio gusto

La difficile arte d'arredare un alloggio

Occorre fare attenzione alle «firme» sui mobili moderni, spesso, come per i pezzi d'antiquariato, è facile rimanere bidonati

ALESSANDRIA — Arredare un alloggio, [illegible], diventa sempre più difficile; senza dubbio è un impegno economico oltreché una difficoltà di scelta, di «tono» da dare alla propria casa. Intanto, e non è certo cosa da poco, trovare [illegible] è sempre più difficile: pochi, e cari, gli alloggi in affitto: certo non abbondanti neppure quelli in vendita, a parte il prezzo sempre più alle stelle. Poi, trovata finalmente casa — in affitto o acquistata che sia — c'è da affrontare l'arredamento, un problema importante.

Prendiamo il [illegible] coppia di sposi che voglia preparare il proprio alloggio, oppure che debba scegliere [illegible] nuova sistemazione. Viene subito spontanea una domanda: quanto spenderanno per mettere [illegible] casa? Le cifre, ovviamente, variano e si possono naturalmente toccare tetti elevatissimi. Così, per fare [illegible] esempio, alla recente rassegna «San Giorgio casa» era esposta una stanza da letto [illegible] valore di dodici milioni: oppure — come [illegible] leggerete in un altro servizio di queste pagine — scoprirete che un lampadario può anche costare ventisei milioni. Sono, ovvio, casi limite. Una casa è altrettanto certa: la spesa: per tanto che si voglia far economia [illegible] può [illegible] inferiore ai quattro milioni.

Con questa cifra base, è stato calcolato, si riesce ad arredare più che discretamente un alloggio di due-tre-quattro [illegible], con mobili [illegible]lidi, [illegible] una certa durata e consistenza.

Abbiamo, allora, un punto fermo. Ma arredare significa qualcosa di più che limitarsi ad acquistare una serie di [illegible]bili moderni o antichi, [illegible] gran valore oppure a buon mercato che sia; significa dare all'appartamento, al «nido» se si tratta di una coppia [illegible] sposi, un'impronta, una propria caratteristica. Basta, se questo è quanto si vuole, affidarsi al proprio buon gusto, cercando [illegible] più qualche consiglio [illegible] mobiliere, oppure a [illegible] rivolgersi ad uno specialista, ad un arredatore qualificato, magari [illegible] uno studio di progettazione e di design?

Evidente che [illegible] seconda ipotesi è la più valida. Resta [illegible] vedere però se [illegible] coppia di giovani sposi, anche forse proprio per difficoltà di spesa, è disposto ad affidarsi ad uno specialista.

«Diciamo — commentano i titolari di alcuni studi specializzati in materia — *che qualcuno [illegible] realtà viene [illegible] noi, però sono casi isolati, anche perché i giovani, nella maggioranza dei casi, hanno una disponibilità limitata [illegible] destinare alla voce arredamento, allora cercano [illegible] fare da [illegible], limitando, all'inizio almeno, i prezzi*». È più facile che all'arredatore si presenti la [illegible] matura, con [illegible]giori mezzi.

Ci sono comunque, anche giovani che chiedono, prima [illegible] preparare l'alloggio, la guida [illegible] un arredatore. «*In prevalenza* — si osserva — *sono orientati [illegible] il moderno, un moderno funzionale, molto sbrigativo, ma nello stesso tempo abbastanza accogliente, che sappia dare "calore", scartando quei pezzi moderni che si presentano più freddi*».

I giovani allora, sono per il moderno, però sembrano attirati [illegible] qualcosa che va oltre al banale, [illegible] generico: si cerca il «pezzo» firmato, realizzato cioè da design o architetti noti in Italia e all'estero. Piuttosto, [illegible] le disponibilità economiche sono limitate, si cerca all'inizio soltanto uno o due pezzi [illegible] valore, da integrare poi — ed è sempre possibile se [illegible] scelta iniziale è stata valida — con inserimento di altri mobili.

Sembra comunque sbagliato, secondo il parere di specialisti del settore, ritenere che rivolgersi ad un arredatore comporti una maggiore [illegible] [illegible] può sempre contenere il prezzo acquistando oggetti che abbiano il pregio [illegible] validi per molti [illegible], facendo quindi [illegible] buon investimento. Poi l'arredatore può rappresentare [illegible] elemento di risparmio, perché [illegible] indicare dove acquistare, guidando il cliente verso una scelta oculata.

Quanto può costare, allora, un «arredamento guidato» di un appartamento formato [illegible] saloncino, stanza da letto, cucinino e tinello? sui dieci milioni, si afferma, completo di tendaggi e qualche accessorio, e, ad esempio, i soprammobili.

Sempre restando nel moderno. Vi è anche qualche richiesta di arredamenti [illegible] pezzi classici, ma è quasi sempre più una eccezione: chi fa questa scelta pensa di avere «pezzi» che durino [illegible] più: che rappresentino cioè [illegible] spesa più oculata. Il che, purtroppo, [illegible] è sempre vero [illegible] perché anche col classico è facile essere «bidonati» da poco corretti conoscitori.

Ecco perché il consiglio rivolto dagli esperti del settore arredamento è quello di non lasciarsi attirare troppo, per il classico, dal cosiddetto pezzo d'epoca che spesso è soltanto «invecchiato» abilmente: così [illegible] per il moderno, si deve stare attenti a non lasciarsi attirare dalla «firma», credendo di risolvere tutto. Spesso, purtroppo, non è così.

Franco Marchiaro

Le richieste sono quasi tutte orientate [illegible] i materiali sintetici

Tende e parati per [illegible] casa più giovane

ALESSANDRIA — *Fra le cose che possono rendere [illegible]cevole lo stare insieme [illegible] è anche il desiderio [illegible] cambiare o abbellire la propria abitazione. Chi può farlo, chi può seguire gli aumenti dei canoni [illegible] affitto, trasloca andando ad abitare in [illegible] sempre più confacenti alle esigenze personali. Segno questo della evoluzione dei gusti e delle disponibilità finanziarie. Chi invece non cambia alloggio cerca allora di renderlo accogliente, bello a vedersi. È possibile, in questo senso ce ne sono. Oltre, naturalmente, all'arredamento vi è anche il pensiero di come tinteggiare le pareti, oppure se rivestirle di carta da parati.*

Da un po' di anni a questa parte vi è la tendenza a ricoprire le pareti di carta, abbandonando la classica colorazione a vernice. O meglio si è registrato [illegible] certa differenziazione [illegible] età: i giovani che mettono [illegible] preferi[illegible], prima di abbellire i muri arredare il proprio alloggio, lasciando per ultima la scelta dei parati e perché no dei tendaggi.

«L'imbiancare le pareti — *dice Sergio Marostica, tappezziere* — è il primo passo verso la tappezzeria. Con l'attesa si ha la possibilità di meglio scegliere lo stendo più adatto all'arredamento, fare un po' per volta il necessa[illegible]».

Il mercato dei rivestimenti pareti è diviso tra stoffe, iute o materiale plastico che hanno prezzi più alti sia per la qualità del prodotto [illegible] per l'impiego della manodopera. Una cosa però è certa: la qualità è salita di grado. Oggi si trattano materiali di alto pregio con vasta gamma di colori e di durata.

Il costo per tappezzare un alloggio medio (due camere, ingresso e servizi) [illegible] oggira sulle 200 mila lire (per camera naturalmente) suddivise così: centomila lire per [illegible] materia prima e altrettante per la messa in opera. «Ed è per questo alto costo di manodopera — *dice la titolare del negozio Peola, Tullia Go*[illegible] — che molti nostri clienti all'atto dell'acquisto della carta da parati si informano come si deve fare per incollarla ai muri». *Naturalmente, ha spiegato ancora la signora Gorelta, la riuscita non è certo eccellente ma* «c'è una certa soddisfazione per il bricolage e per il risparmio».

«La nostra clientela — *ha continuato la titolare della Peola* — ha gusti molto vari nello stesso tempo limitati dai prezzi. Però teniamo a ricordare che il valore della [illegible] varia molto, è avvicinabile da chiunque». *Un rotolo di dieci metri per 55 centimetri oscilla dalle 3500 alle [illegible] mila lire: la iuta dalle 3500 alle 4500 il metro. I commercianti [illegible] questo settore risentono abbastanza della stagionalità. Tutti, infatti, sanno che i momenti ideali per «rinfrescare» la casa [illegible] la primavera e l'estate e* «proprio in questi mesi le vendite crescono notevolmente. In più [illegible] tendenza all'acquisto della tappezzeria è anche un fatto di durata».

Legata strettamente alla tappezzeria è la tenda. Infatti questo elemento decorativo deve essere esteticamente molto vicino alla tonalità della parete. «Il drappeggio alle finestre — *spiega Renzo Reverso, titolare del negozio di arredamento G. R.* — è diventato un oggetto indispensabile. Chi si rivolge a noi per le tende sono sia coloro che devono rimodernare l'ambiente casalingo, sia i giovani che mettono su casa. Naturalmente il nostro genere risente molto della stagionalità, anche [illegible] si sta manifestando un certo intermezzo tra primavera ed autunno (i due periodi migliori appunto)».

«I tessuti adottati per i tendaggi non sono più — *spiega Reverso* — le fibre naturali, cotone, lino e seta, ma fibre sintetiche poiché, la tenda, non è più leggera, ma tesa. [illegible] che ha comportato una diminuzione della vendita a metraggio del tessuto».

Cosa suggerisce l'esperto [illegible] questo genere di abbellimento? [illegible] si usano più — *dice Reverso* — lo stampato a fiori grossi, provenienti dall'Inghilterra e dall'America. Va per la maggiore la tenda classica, tinta unita, dal beige, all'avorio, [illegible] bianco. Non si usa più la mantovana. Il baldacchino in legno, non funzionale, soprattutto per chi deve installare il tendaggio. Ora sono [illegible] moda i profili in alluminio laccato o in plastica che rendono il complesso più accessibile esteticamente».

I prezzi? «Ritengo — *ha concluso Reverso* — che la tenda non abbia subito degli aumenti eccessivi. Il "ricamato svizzero", per esempio, che è sempre stato il più caro, prima dell'inflazione costava 9-10 mila lire il metro, ora il doppio, ma non di più è stato l'aumento».

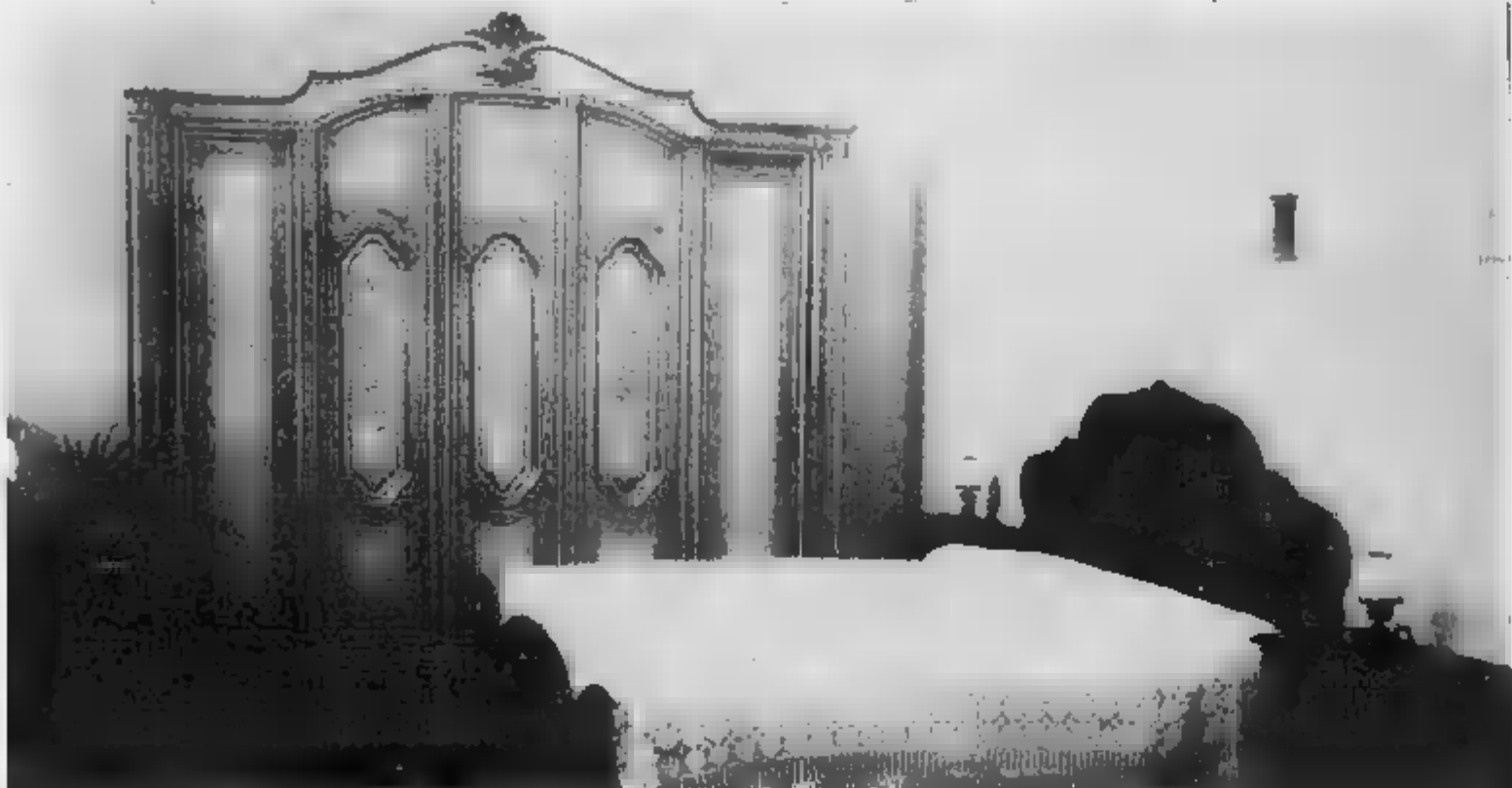
Giorgio Gasco

Il gusto nella scelta dei tendaggi e della tappezzeria valorizza i mobili e l'ambiente.

SPECIALE ARREDAMENTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Consigli per chi vuole dare [illegible] personale al proprio alloggio

Grande il piacere d'andar per mobili

Un esempio classico di camera [illegible] letto [illegible] stile. La spesa per arredamenti [illegible] questo genere varia da poche centinaia [illegible] migliaia di lire a parecchi milioni

ALESSANDRIA — Arredare una casa può essere molto facile o difficilissimo a seconda dei gusti, se si è o no precisi e se si dispone di un certo capitale. E' comunque assai impegnativo «scegliere i mobili» visto che non si possono cambiare come un abito: devono invece durare nel tempo, magari tutta una vita.

Quando in provincia di Alessandria si parla di mobili il pensiero corre subito a Ovada che in questo settore vanta una tradizione validissima, che esiste e resiste ormai da centocinquant'anni, alimentata da una trentina di aziende con esposizioni permanenti che raggiungono almeno i 30.000 metri quadrati e una vastissima gamma di produzione e vendita.

Si possono acquistare i mobili dei vari stili italiani oltre che inglesi, spagnoli e belgi e quelli di produzione prettamente locale, frutto del creatore ovadese. Mobili in stile antico dove si può ammirare la minuziosità dei particolari, mobili moderni dove il termine «moderno» deve essere inteso come ricerca di funzionalità ed eleganza di linea.

La scelta quindi è immensa: ma anche ad Alessandria acquistare mobili non è certo difficile. Negozi di antica o recente data, ma di fiducia, sono numerosi, non c'è che l'imbarazzo della scelta, la varietà delle proposte è infatti infinita, non sussistono quindi problemi se non di carattere finanziario.

Il prezzo dei mobili tende, purtroppo, a lievitare, [illegible] del resto avviene per tutti i generi oggi in commercio, e costituisce un certo freno agli acquisti ma non per questo si può affermare che il mercato sia fermo.

I matrimoni tendono a diminuire, trovare un alloggio diventa sempre più difficile, comunque ci si sposa sempre e non è certo tramontato il mito della «seconda casa» per cui se questo viene arre[illegible]ta coi vecchi mobili dell'alloggio di città, quest'ultimo a sua volta necessita di essere rifatto con mobili nuovi, di stile moderno, in prevalenza, se si è giovani, antico se si è arrivati alla mezza età.

«Metter su [illegible] costa, ma poche cose [illegible] mondo possono dare la soddisfazione di una bella abitazione, arredata con gusto, con mobili scelti con amore non disgiunto, quando è possibile, dalla competenza; il mobile fa parte della vita, dell'essenza stessa [illegible] una persona e [illegible] una famiglia, si identifica con chi lo compra.

Logicamente le cifre variano, si possono toccare tetti elevatissimi (basti pensare che una camera da letto, [illegible] pure fuori della normalità, la si paga anche dodici milioni) ma si può scendere, però accontentarsi [illegible] [illegible] monocamera, al di sotto dei quattro milioni. Va detto subito, però, che con questa cifra è possibile arredare oggi un alloggio anche [illegible] quattro camere e con mobili di una certa [illegible] consistenza, solidità, durata.

A risentire meno della crisi di questo ramo che indubbiamente esiste, è il settore della cucina, anche perché in una casa è indispensabile. Si può rinunciare al salotto, si può fare a meno della stanza da pranzo ma [illegible] della cucina, e la scelta è davvero vas[illegible].

La più richiesta è la componibile, proprio perché può sostituire il soggiorno. Ve ne sono con la facciata in legno e gli elettrodomestici incorporati ie il prezzo minimo si aggira [illegible] tre milioni ed è davanti ad esse che si fermano, a volte estasiati e a ragione, i giovani. Certo [illegible] razionali [illegible] massimo e consentono [illegible] ridurre il lavoro della donna, sempre meno casalinga, sempre più lavoratrice e quindi con minime disponibilità di tempo.

Con più di due milioni e mezzo si acquista una camera da letto completa, elegante, solida, duratura sotto tutti gli aspetti. Ed è questa una componente molto importante: «Se appena è possibile — dice Luigi Alfonsi, titolare della «Casa della Poltrona» di via Mazzini, un grosso esperto nel settore — il cliente dovrebbe orientarsi sulla solidità elemento [illegible] garanzia e soprattutto di durata».

I prezzi [illegible] salotti variano [illegible] un minimo di mezzo milione a un massimo di tre milioni, cifra che naturalmente può salire anche di parecchi zeri, [illegible] proporzione alla crescita del numero dei pezzi. Mezzo milione è il prezzo minimo per una stanza da bagno; cifre variabilissime, ma che partono da un milione, per i soggiorni.

Secondo il sindacato provinciale mobilieri che da qualche tempo svolge un'intensa ed efficace attività promozionale, il settore [illegible] mobile in particolare e dell'arredamento in generale, ha subito negli ultimi [illegible] un'evoluzione e un aggiornamento [illegible] stile riuscendo ad interessare un [illegible] sempre maggiore di clientela affinandone i gusti e le esigenze.

«Solo così — dice il presidente Renzo Reverso — cresce lo spazio operativo della nostra categoria». E proprio per motivi anche promozionali, verrà ripetuta quest'anno — la prima edizione [illegible] è avuta nel 1978 — una rassegna del mobile, un'appendice dell'ultracentenaria fiera primaverile, la «San Giorgio Casa», in programma a settembre.

Emma Camagna

L'illuminazione [illegible] [illegible] ambiente deve essere attentamente studiata

Tutto il sole in [illegible] [illegible] lampade alogene

ALESSANDRIA — *Di solito il problema viene lasciato per ultimo, ma nell'arredamento di un alloggio l'illuminazione è essenziale e le fonti di luce artificiale devono intonarsi con l'ambiente. Premesso questo, non rimane che l'imbarazzo della scelta e la gamma a disposizione è fra le più complete e, come si dice, per tutte le borse: dalle poche decine di migliaia di lire, alle cifre con tanti zeri, sino al tetto massimo, 24 milioni di lire per un lampadario di cristallo purissimo ed* [illegible]

A puro titolo di informazione segnaliamo (non si sa mai) che lo si può trovare, ma solo in catalogo e non in esposizione, al negozio «Un mare di lampadari» di via Montegrappa. Ed è proprio da qui che iniziamo questa rapida carrellata sui gusti degli alessandrini in fatto, appunto, di lampadari.

«Gli alessandrini — *dice la titolare, Angela Mondo* — sono di gusti difficili, cercano di distinguersi, vogliono la novità esclusiva per anticipare magari quella che sarà la moda. Hanno comunque buon gusto e chiedono il pezzo buono anche se costoso, magari contrattando poi [illegible] un'ora sul prezzo».

«Quattro anni fa — *aggiunge il marito della signora* — eravamo convinti del contrario ed avevamo provato a tenere pezzi correnti a basso prezzo, ma abbiamo dovuto ricrederci e cambiare politica di vendita, orientandoci sulla buona qualità».

Anche per le lampade, oggi di gran moda, succede la stessa cosa: si cerca l'originalità a 200 mila lire e rimangono invendute quelle da [illegible] *mila.*

Abbiamo parlato [illegible] *gusti:* [illegible] ritorno al cl[illegible] — *dice Angela Mondo* — con cristallo di Boemia o in legno barocco oppure [illegible] moderno qualificato con designer. Richiestissime le lampade, che incontrano molto anche per le camere da letto, coordinate [illegible] quelle più piccole per i comodini. Per le cucine va molto il neon invece del saliscendi a lampadion».

I prezzi? Dalle dieci mila lire sino al milione. [illegible] *ritorno al classico ci viene confermato anche* [illegible] *Fausto Bonomo, titolare della fabbrica* [illegible] *lampadari «2 A»* [illegible] corso Acqui. «E' richiesto il lampadario [illegible] gomme o fusione in legno e ottone, mentre è fermo il tipo stilizzato». *C'è una spiegazione di questa inversione di tendenza?* «La gente — *risponde il signor Bonomo* — è stanca del mobile moderno, che se bello costa molto, e di conseguenza anche l'illuminazione deve essere intonata all'ambiente».

Vediamo i prezzi: l'aumento più forte è stato per il [illegible] *stallo,* [illegible] *il legno, irrilevante per l'ottone.* «I miei clienti — *prosegue il titolare* [illegible] «2 A» — sono di ceto medio, quindi portati al risparmio [illegible] e per questo vengono in fabbrica». *Abbiamo chiesto a Fausto Bonomo di indicarci il costo approssimativo per illuminare un appartamento medio: 25 mila lire per il saliscendi in cucina al neon; dalle 40 alle 60 mila* [illegible] *per la sala da pranzo o il salotto; 50-70 mila per la camera* [illegible] *letto, per un totale, con bagno e corridoio, di 200 mila lire circa.*

Domanda quasi d'obbligo, l'andamento del mercato. «La crisi — *è la risposta* — l'abbiamo avvertita con [illegible] diminuzione delle vendite di almeno il 40 per [illegible] e forse, con profumerie e mobilieri, siamo fra coloro che l'abbia[illegible] sofferta maggiormente».

«Una delle [illegible] della crisi — *esordisce Elio Pettazzi*, con negozio [illegible] *via Bergamo* — è l'eccessiva polverizzazio[illegible] della clientela, perché tutti, dall'elettricista al mobilie[illegible], vendono lampadari e come categoria siamo poco tutelati». *Dopo lo sfogo,* [illegible] *mo alle richieste* [illegible] *clientela.* «Il gusto si è affinato — *dice il sig. Pettazzi* — ed oggi il cliente pretende [illegible] valide. La tendenza è quella di eliminare il lampadario classico che pende dal soffitto ed a sostituirlo con lampade, plafoniere e soprattutto con i nuovi accorgimenti della tecnica tipo lampade alogene a luce vivissima, che illuminano senza lasciare scorgere la fonte».

Qualche prezzo? «Difficile fare cifre, perché l'illuminazione va studiata nel contesto dell'arredamento, intonata alla [illegible] da [illegible] ed anche il prezzo è direttamente proporzionale alla qualità dei mobili: in una camera da alcuni milioni è assurdo sistemare un lampadario da 50 mila lire».

Torniamo a parlare della congiuntura. «La crisi, lo ripeto — *conclude Elio Pettazzi* — è accentuata dall'eccessiva diluizione [illegible] punti [illegible] vendita. Occorre più professionalità nel settore, magari imponendo il prezzo fisso e non dimentichiamo che anche con cifre modeste si possono avere cose qualificate».

Roberto Scagliotti

L'antiquariato [illegible] [illegible] moderna

Il «pezzo» che spezza

ALESSAND[illegible] — Arredare un alloggio significa anche, malgrado le solite difficoltà economiche da affron[illegible] [illegible] un tocco diverso all'ambiente, magari [illegible] un «pezzo» veramente antico che può essere un [illegible] od [illegible] soprammobile, oppure un servizio [illegible] bicchieri o [illegible] piatti.

Un «pezzo», come fanno notare alla Bottega d'arte Beltrami, che può spezzare il «tutto moderno» che potrebbe sembrare troppo monotono. «Anche perché — si fa notare da [illegible] — un "pezzo" importante, di stile antico, lo si può sempre accostare a qualsiasi tipo di ar[illegible]».

Certo, se torna il discorso economico, oggi, [illegible] la crisi generale che si riflette negativamente anche su questo settore, vi è [illegible] certa flessione nelle vendite. In compenso, però, sarebbe migliorato il gusto, anzi il buon [illegible] sto: chi acquista ha idee chiare, più che in passato, e [illegible] veramente il meglio.

Mentre [illegible] è allargata l'a[illegible] [illegible] quanti [illegible] il «pezzo» di valore, non soltanto più, [illegible] in passato, il professionista affermato, ma anche il ceto medio è interessato a dare questo «tocco» in più al proprio appartamento.

E' un po' una forma — ma non certo [illegible] presunzione — [illegible] orgoglio poter mostrare all'amico in visita il mobile antico, il pezzo importante acquistato, o ricevuto [illegible] dono, per [illegible] magari il «tutto moderno». f. m.

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

A colloquio con l'ultimo intagliatore dell'Astigiano

Scolpisce il mobile nel legno

Capacità artistica [illegible] mesi di lavoro per opere che stanno [illegible] confronto [illegible] i capolavori del passato

Asti. Vittorio Rosso, l'ultimo intagliatore che scolpisce a mano i suoi mobili [illegible] gli artisti [illegible] volta, in [illegible] fase [illegible] suo lavoro

ASTI — Non sono pochi coloro che disdegnano le geometrie pratiche e [illegible] del moderno design e restano ostinatamente fedeli all'arredamento in stile. L'antiquariato è di moda ma offre pezzi autentici sempre più rari e a prezzi impossibili; non resta allora che rivolgersi al mobile «antichizzato».

Sennonché per chi non vuol cadere negli errori del cosiddetto «barocco di Garibaldi», versione personalistica ed improbabile degli stili classici, o accontentarsi di un «tardo» Seicento che nasconde dietro l'aggettivo datazioni approssimative, la ricerca [illegible] un artigiano in grado di [illegible]struire [illegible] tavolo «fratina» e una «chiffonnière» rococò sta diventando altrettanto difficile che scoprire l'antiquato autentico.

Fino a non molti anni fa gli astigiani che non volevano sottoporsi ad estenuanti, e spesso infruttuose, ricerche nelle soffitte delle vecchie cascine, trovavano, soprattutto nelle strade del centro storico, piccole botteghe da cui uscivano, con i ritmi lenti del lavoro artigiano, «trumeau» e «consolle», credenze e bergère di straordinaria fattura.

«Ormai [illegible] rimasto solo [illegible] esercitare questo mestiere — lamenta Vittorio Rosso, uno degli ultimi intagliatori in attività —. *Questa è [illegible] forma di artigianato che impone lungo apprendistato e passione. I giovani preferiscono le paghe alte e sicure della fabbrica».*

Rosso sta intagliando con attenta abilità un gigantesco leone che dovrà animare la base d'un tavolo Rinascimento: [illegible] lavoro paziente, ore ed [illegible] necessarie per modellare una scanalatura, [illegible] reggere una forma, finché dal legno non prende vita l'animale.

La costruzione di un mobile in stile è scandita da tempi lunghissimi. S'inizia [illegible] la scelta del noce o del ciliegio secolare che daranno un legno tenero da modellare ma resistente e prezioso nella venatura, poi la stagionatura di almeno sei mesi. I primi lavori di falegnameria che [illegible] iniziano [illegible] abbozzarne la forma, unica concessione alla macchina più rapida e precisa.

Poi la mano dell'intagliatore non può più avere rivali in un lavoro in cui artigianato ed arte sono separati solo dal [illegible] sottile d'una convenzione. [illegible] arnesi sono semplici [illegible] antichissimi — sega, scalpelli, pialla — che modellano i legni a piccoli tocchi sapienti, ognuno diverso dall'altro con imperfezioni che nessuna macchina [illegible] mai in grado di [illegible] e che fanno [illegible] ogni pezzo qualcosa di irripetibile.

Rosso costruisce [illegible] mobili in stile Barocco e Rinascimento e non è un caso. Colonne lisce e ritorte, mascheroni, forme di animali rampanti o aggrovigliate, fauni e cariatidi, rosoni e cartigli, fasci di fiori, tutto l'esuberante esplodere di una stagione dell'arte che non tollerava spazi lisci, concede all'artigiano infinite possibilità [illegible] dare forma all'estro e alla creatività.

Quando la superficie è completamente popolata allora non resta che incidere il legno e incastrare raffinati arabeschi di mogano e cedro, legno di [illegible] e di pesco.

«Un lavoro [illegible] certosini» spiega [illegible], abilissimo nell'imitare i capolavori degli ebanisti e degli intagliatori [illegible] re Sole e della Reggenza. Una mano d'olio e di [illegible] [illegible]turale e il mobile è pronto. [illegible] stessa eleganza capricciosa e leggera dei suoi modelli di [illegible] secoli fa, la superficie ancora umida che il tempo provvederà ad ammorbidire.

«Molti miei clienti scoprono il Barocco dopo aver comprato mobili moderni — dice Rosso —. *Questi durano tutta la vita».*

d. q.

Uno dei trucchi [illegible] fabbricanti disonesti

I falsi buchi dei tarli «sparati» con i pallini

ASTI — E' meglio un «Luigi XIV» o il «XV» oppure un'«Impero» o il «Direttorio»? Parlando con certi antiquari sembra sovente [illegible] ripassare una lezione [illegible] storia. Ogni mobile antico (o [illegible] tali si intendono quelli che abbiano passato almeno i cento anni) è riconoscibile infatti attraverso alcuni aspetti peculiari dello stile dell'epoca nel quale è stato costruito.

In Italia generalmente si indica un mobile con il secolo di produzione (Cinquecento, Seicento) o con il periodo culturale dell'epoca (Rinascimento, Barocco, Rococò).

In Francia, invece, era d'uso distinguere i mobili con il nome del sovrano che regnava all'epoca [illegible] loro fabbricazione, permettendo così [illegible] datazione approssimativa: stile Luigi XIII, Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI. Alcuni stili hanno invece derivato la propria denominazione da un periodo compreso [illegible] fra due regni: Reggenza (fra Luigi XIV e Luigi XV), Direttorio (fra Luigi XVI e l'Impero).

Ma nella costruzione artigianale di un mobile, oltre allo stile dell'epoca, è importante [illegible] zona di provenienza. Molti mobili antichi fabbricati in provincia hanno infatti alcune proprie caratteristiche che li rendono quasi stilisticamente «autonomi» dai modelli originali.

E' il [illegible] del Barocco che, se in Italia ha avuto la culla principale a Roma, [illegible] Piemonte ha trovato un'espressione diversa e autonoma [illegible] mobili. Il barocco piemontese raggiunse [illegible], grazie a numerosi artigiani, risultati stilisticamente molti significativi. Le cronache dell'epoca testimoniano la presenza di molte botteghe d'arte nell'Astigiano.

Lo testimoniava fino a qualche tempo fa la presenza [illegible] numerose cascine e case [illegible] paese, di bellissimi «pezzi». Tra i più tipici è la credenza, generalmente a tre ante, con un'alzata porta piatti, sui cui ripiani le nostre nonne disponevano in bella vista i piatti del «servizio buono».

Poi il massiccio [illegible] di ricerca degli appassionati e la diffusione di nuovi materiali quali la «formica», ha fatto pressoché sparire [illegible] cucine dei contadini i «mobili vecchi», finiti invece nelle vetrine degli antiquari.

«Ma in questo settore — avvisano gli esperti — *bisogna stare particolarmente attenti perché è facile prendersi la classica "fregatura"».*

Per evitare al minimo tali rischi è meglio rivolgersi ad antiquari e commercianti [illegible] prestigio, il cui [illegible] in mobili [illegible] costituisce una garanzia [illegible] più sull'autenticità di un «pezzo». Esistono inoltre alcuni piccoli accorgimenti che [illegible] aiutare anche il profano a individuare i «trucchi» più diffusi.

Il più «classico» è sicuramente quello dei [illegible] buchi [illegible] tarli, prodotti generalmente da una scarica [illegible] pallini. Per scoprire questo falso elemento di antichità, [illegible] munirsi di un lungo ago da introdurre nei fori. Se l'ago vi entra tutto e senza ostacoli il mobile è sicuramente falso perché i tarli, quelli veri, scavano piccole gallerie molto tortuose e non certo lisce e rettilinee.

Altra cosa da controllare è il retro del mobile, cioè [illegible] parte [illegible] [illegible] vista: in nessun mobile antico è levigata o verniciata. Capita spesso che alcune «copie», soprattutto se eseguite [illegible] legno massiccio, siano invece realizzate con parti recuperate [illegible] altri mobili antichi (pannelli, ante ecc.).

Inoltre, bisogna ricordare che fino alla metà [illegible] XIX secolo il legno veniva segato a mano, quindi in [illegible] parti del mobile devono [illegible] visibili i tratti di sega.

s. m.

Ma con tanti elettrodomestici

Vecchie cucine [illegible] riscoperta

ASTI — Abbandonata la freddezza del laminato plastico [illegible] l'arredamento della cucina [illegible] riscopre il fascino e [illegible] atmosfere [illegible] le antiche case rustiche e la raffinata praticità dello stile «Vecchia America».

Ormai la cucina è diventata una seconda [illegible] [illegible] pranzo dove la famiglia si riunisce [illegible] soltanto per consumare i pasti: richiede quindi colori [illegible] e [illegible] deve sacrificare alla funzionalità l'eleganza dell'arredamento.

I fabbricanti impiegano ormai come materiale il legno nelle varietà più nobili e pregiate [illegible] [illegible], rovere e mogano, un tempo destinati solo ai mobili importanti del salotto buono. Il legno, lavorato con particolari trattamenti chimici, garantisce [illegible] stessa resistenza, all'usura e al contatto con acqua e vapore, degli altri materiali.

Tutte le apparecchiature di cottura e di preparazione, come il forno incorporato e installato a livello del piano di lavoro, frullatore e miscelatori, elettrodomestici di ogni genere, vengono così inseriti in stipetti eleganti.

L'abilità e la fantasia [illegible] costruttori [illegible] e bizzarria a far posto, anche nel più piccolo degli ambienti, a tutti gli elementi necessari: in cucina, così, [illegible] trovano i mobili antichi con il [illegible] buon odore [illegible] [illegible], che [illegible] temono il mutare [illegible] gusto. I vecchi buffet, gli armadi per riporre [illegible] marmellate e i sottaceti e accanto ad essi i piani di cottura avveniristici popolati di tasti e di spie luminose.

d. q.

SPECIALE MOBILI

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Eredi d'una tradizione ultrasecolare, sono rimasti in 350

Artigiani mobilieri, [illegible] padre in figlio

La fama degli astigiani risale ai tempi dei romani - Uno dei più grandi intagliatori fu Giuseppe Maria Bonzanigo, nato ad Asti nel 1745 - Fu assunto dal [illegible] sabaudo Vittorio Amedeo III con uno stipendio annuo di 200 lire

I mobili moderni possono essere inseriti anche in una casa arredata in stile classico

ASTI — Gli artigiani mobilieri ad Asti e provincia sono [illegible]. Molti artigiani [illegible] tramandano da padre in figlio l'arte della costruzione del mobile o di un singolo «pezzo» lavorato completamente a mano.

L'artigianato astigiano era già noto fin dai tempi dei romani. Lo storico Nicola Gabiani infatti descrive che *«l'artigianato astese si [illegible] già sviluppato in remotissime epoche, per l'ottima posizione geografica della [illegible], la quale era, per quei tempi, una eccellente stazione di confine sulla linea che, in prosecuzione della via Emilia, metteva capo a uno dei più importanti valichi alpini»*.

Esistono lapidi [illegible] a testimonianza dell'artigianato astigiano. Una lapide ricorda il Collegio dei Dendrophori, [illegible] delle tante corporazioni dell'artigianato e che [illegible] proprio quella dei «negozianti in legname».

Uno dei più grandi intagliatori in legno fu senza dubbio un astigiano: Giuseppe Maria Bonzanigo che nacque ad Asti nel 1745.

Due mesi dopo la sua nascita, Asti venne improvvisamente [illegible]sa dalle truppe francesi [illegible] spagnole che ne [illegible] poi scacciate l'8 marzo 1746. Asti contava allora quindicimila abitanti (artigiani, bottegai, militari e burocrati); forte [illegible] la politica di accentramento nella capitale, Torino, da parte [illegible] Casa Savoia: in particolare vi si trasferirono [illegible] famiglie nobili intorno [illegible] quali gravitavano artisti e artigiani.

Il padre di Giuseppe Maria, Giorgio Patrizio, e lo [illegible] Francesco Maria erano intagliatori in legno [illegible] costruttori di mobili e mobili pregiati: alla [illegible] scuola crebbe indubbiamente il giovane. Sulla sua formazione manca oggi notizia. [illegible] 1776 risale [illegible] aggregazione al Sodalizio di [illegible] Luca (il protettore delle arti) in Torino: questo dimostra [illegible] egli in quella città dovesse [illegible] stabilito già da tempo e godesse di una certa fama.

Nei conti della Real Casa, infatti, fin dal 1773 figura il suo nome, avendo egli eseguito lavori per i reali appartamenti: negli anni successivi è un susseguirsi [illegible] incarichi della corte per rimodernare gli appartamenti reali [illegible] Torino, Moncalieri, Rivoli e Stupinigi.

Nel 1787 Vittorio Amedeo III [illegible] nominò *«suo scultore in legno con [illegible] stipendio annuo di lire 200»*; [illegible] cifra [illegible] 1792 veniva [illegible] di [illegible] lire.

v. m.

Una camera arredata per i sogni dei bimbi

Consigli dell'architetto e [illegible] pedagogista a chi può riservare un ambiente ai figli

ASTI — Oggi, diversamente da un tempo, in quasi tutti gli alloggi c'è anche una camera appositamente arredata per i figli. La loro stanza [illegible] il territorio di giochi, di [illegible] colta degli amici, il luogo dove [illegible] sfogano [illegible] propria fantasia, riempiendola di tanti sogni. Per rispettare il loro mondo, c'è, appunto, anche la camera riservata e arredata per loro. [illegible] l'ambiente che influenza il bimbo fin dai suoi primi anni di vita. Pedagogisti e specialisti [illegible] arredamento si interessano anche delle camere dei bam[illegible].

Non pochi dicono «tanto [illegible] piccolo e capisce niente». Il che significa superficialità e faciloneria. E' vero che tante famiglie [illegible] costrette alla coabitazione, sono alla ricerca disperata [illegible] un tetto duraturo. Il che, quindi, fa della camera dei ragazzi un'aspirazione da rimandare a chissà quando, ma è anche vero che la camera [illegible] i figli usciti dall'età [illegible] culla accanto al letto materno è ormai un'esigenza tanto sentita da avere influenzato un artigianato specializzato, e indotto gli artigiani a rivolgersi agli architetti-arredatori, e questi ai pedagogisti.

«Ormai è scontato riconoscere che il bambino — dice un architetto — vuole un ambiente tutto suo, fin dall'infanzia, quando piano piano [illegible] incomincerà a vedere e riconoscere le cose che gli stanno intorno».

La sua camera dovrà, innanzitutto, essere luminosa e graziosa, con figure e figurine anche dei pri[illegible] anni di vita e con tutte le cose che gli piacciono di più.

Sentiamo un arredatore specialista in tali ambienti e che intende la camera dei bambini non solo come stanza dei giochi: *«In essa devono trovare posto tutte le cose che gli sono necessarie durante l'intera giornata. Così: un armadio d[illegible] contenere i [illegible] vestiti e la sua biancheria. Sul pavimento è opportuna una soffice moquette. [illegible] letto dovrà essere basso e facilmente accessibile»*. E nella sua mente la moquette potrà trasformarsi in un prato.

Non dimentichiamo il colore. *«Il bambino — dice un arredatore — fin dai suoi primi anni [illegible] vita riceia un grande interesse per il colore, [illegible] riempie la sua vita e appaga [illegible] gioia di vivere»*.

v. m.

Evoluzione nella scelta dei mobili per la casa

Antico, moderno? Non importa purché sia di buona qualità

ASTI — Di mobili ce ne [illegible]no secondo i gusti più disparati: verniciati, dorati, laccati, intarsiati e anche [illegible] ornamenti [illegible] bronzo. Ognuno può scegliere lo stile che vuole. Chi sceglie il moderno, [illegible] un'epoca passata. Sul mercato [illegible] si trova [illegible] tutto. Esistono anche i mobili con particolari tecnici: dai «guardaroba componibili», agli armadi che «ospitano» i letti ribaltabili.

«Il mercato del mobile — dice Felice Binello, titolare di "[illegible] Felice" — *ha subito in questi ultimi tempi una certa evoluzione. [illegible] diffondersi di riviste specializzate, di articoli sui quotidiani che vengono sempre più [illegible] dai giovani che mettono su casa, ha creato una domanda [illegible] mobili, molto diversa dagli anni passati. Ora per esempio si sta molto più attenti alle rifiniture. Le scelte [illegible] molto accurate, precise. Tutto ciò —* continua Binello — *ha portato ad un raffinamento delle tecniche industriali e conseguentemente ad uno sviluppo della produzione e del commercio»*.

In Italia si svolgono decine di fiere del mobile anche a livello internazionale. [illegible] Asti il settore [illegible] è presente attraverso l'annuale fiera di San Secondo a cui espongono [illegible] numerose industrie, senza contare decine [illegible] artigiani.

«In questi ultimi periodi — ha concluso Binello — *si è intensificata la richiesta [illegible] mobili anche [illegible] parte di italiani residenti all'estero e questo per dimostrare una volta [illegible] più la validità delle nostre produzioni»*.

Oggi il mobile (poltrone, divani, tavoli, sedie) sono disegnati e realizzati secondo un preciso intento, così da poter [illegible]ere considerati parte di un tutto [illegible] ad esso legati da [illegible] linea armonica che [illegible] si esaurisce nello stile o nel colore, ma trova in [illegible] stesso la misura del [illegible] inserimento tra i molteplici particolari che guidano e sottolineano la multiforme produzione del mobile italiano.

L'opera dei «designers» si è rivelata preziosa, contribuendo [illegible] a siglare con [illegible] marchio di signorilità e di raffinatezza anche i mobili di largo consumo.

Strettamente collegata al settore dei mobili è la produzione di innumerevoli oggetti funzionali e decorativi: [illegible] pranzmobili, tende, tappezzerie, tappeti, pannelli decorativi, lampadari, che sono parte determinante dell'arredamento di [illegible] casa moderna.

v. m.

Da versare in conto corrente postale

Tasse: quanto [illegible] deve pagare per le concessioni comunali

ASTI — Con decreto legge è stata istituita la tassa [illegible] concessioni comunali in sostituzione delle corrispondenti [illegible] sulle concessioni governative. Tale [illegible] dovrà essere corrisposta in favore del Comune mediante versamento [illegible] conto corrente postale.

Autorizzazione per abitabilità di [illegible] case urbane e rurali, di edifici o parte [illegible]. b) abitazioni di lusso, per ogni [illegible]; b) altre abitazioni, per ogni vano, [illegible]; c) abitazioni aventi i caratteri dell'edilizia popolare ed economica costruite a cura di uno degli enti [illegible] all'art. 16 del costruito n. 1165, e per immobili rurali, per ogni vano, 338.

Autorizzazione per aprire spacci per la vendita di carne fresca, congelata o comunque preparata, [illegible] tassa [illegible] rilascio, 34.000; b) tassa annuale, 17.000.

Autorizzazione per aprire laboratori per la produzione di carni insaccate, salate o comunque preparate, 169.000.

Rinnovo annuale delle licenze per locali [illegible] cinema, un quarto della tassa di rilascio.

Licenze per dare accademie, spettacoli cinematografici ambulanti, audizioni e radio audizioni ed altri simili spettacoli e trattenimenti, per ciascun [illegible] di validità, 3380; per esercire a) corse [illegible] cavalli, per [illegible] giorno [illegible] corse, 16.900; b) per rilascio e [illegible] apparecchi radiofonici in locali pubblici, 2000; per autorizzazioni concernenti apparecchi televisivi per alberghi e pensioni 34.000; per tutti [illegible] altri esercizi [illegible]; per tenere e far funzionare elettrogrammofoni a gettoni in alberghi e pensioni 17.000; in altri [illegible] pubblici [illegible].

Licenza per dare in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico (compresi teatri e cinema) trattenimenti di vario tipo (festivals e simili) [illegible] o senza pagamento di biglietto di ingresso, 338.000 sia per il rilascio della licenza, sia per il rinnovo.

Licenza per aprire circoli o sale da ballo, 101.500; rinnovo annuale [illegible] licenza 51.000.

Licenze per balli, thè danzanti, ed altri analoghi trattenimenti di qualunque genere, con o senza pagamento del biglietto di ingresso, 203.000 per un anno; 118.500 per un semestre; 42.500 per un mese; 2535 per ogni giorno, per un periodo inferiore al mese.

Licenze rilasciate agli esercizi pubblici per la vendita al minuto di bevande alcoliche, tassa di rilascio e [illegible], per esercizi di prima categoria, 43.000; di seconda 34.000; di terza 26.000; [illegible] altre categorie 17.000

v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

I giocatori accusano anche la sfortuna

I grigi battuti a Trieste da fango e presunzione

ALESSANDRIA — Ai grigi non sono stati sufficienti Colombo, Calisti, Piccotti e Bongiorni per risalire la corrente a Trieste. La sconfitta (2 a 1) trova riscontro in un primo tempo abulico dell'Alessandria che ha concesso via libera ai giuliani. Costoro avrebbero anche potuto segnare più delle due reti con le quali hanno concluso la metà gara. Forse quasi tutti i giocatori grigi hanno affrontato con eccessiva baldanza la trasferta consentendo ai padroni di casa di andare in gol. Nella ripresa, dopo una salutare strigliata negli spogliatoi, i ragazzi di Capello sono arrivati vicino al pareggio.

«Il terreno fangoso — hanno dichiarato i giocatori — *ci ha messo in difficoltà condizionandoci, il recupero nel secondo tempo non ha giovato [illegible] per un pizzico di sfortuna»*.

Per la verità, oltre al gol messo a segno da Calisti, i grigi avrebbero potuto pareggiare, perlomeno in tre occasioni. Bartolini. Invece la presunzione iniziale è stata determinante, impedendo a Colombo e compagni di rosicchiare un utile punticino. Nell'Alessandria «bifronte» osservata al «Grezar» di Trieste sono emersi i veterani, quali capitan Colombo, implacabile come sempre nelle marcature e [illegible] pista in ogni circostanza, e Calisti, definito superlativo dagli sportivi giuliani.

«*E' stata una piacevole partita* — hanno affermato i dirigenti grigi al seguito — *giocata a ritmo elevatissimo da entrambe le squadre. Peccato per il risultato: un pareggio non sarebbe stato del tutto im[me]ritato*». L'Alessandria ha comunque fatto crollare il piccolo primato della Triestina. Da 682', in pratica dall'inizio del campionato, i rosso [illegible] non subivano reti al «Grezar». E' passato sotto silenzio il compleanno di Lucetti che proprio venerdì ha festeggiato i 24 anni. «*Tuttavia* — fa rilevare Capello — *la Triestina ha dovuto disputare la migliore partita per avere ragione di un'Alessandria che ha dimostrato di valere l'attuale posizione in classifica*».

Intanto i grigi hanno ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti in vista dell'incontro interno con il Padova. Unico assente Renzo Contratto. Il terzino è partito per Coverciano, in quanto convocato per la nazionale «Under 20» che effettuerà un allenamento.

L'Alessandria ha giocato con Lucetti, Gardiman, Contratto, Avera, Colombo, Ferrari, Calisti, Bongiorni, Picco (Baglini), [illegible], Barozzi.

r. g.

Giochi Gioventù la commissione e la giunta a Ovada

OVADA — Sono state costituite la commissione e la giunta distrettuale per i «Giochi della Gioventù» 1979. Aristide Alpa è stato nominato presidente.

La commissione è composta dai sindaci di Belforte, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Lerma, Montaldeo, Mornese, Silvano d'Orba, Trisobbio, Carpeneto, Cassinelle, Cremolino, Molare, Montaldo Bormida, Roccagrimalda e Tagliolo Monferrato.

La giunta è formata da Nicola Arcidiacono, Nicola Oddone, Carla Bollarate, Vittoria Tosca, Alessandro Laguzzi e Paola Varese; presidente è il prof. Vincenzo Genocchio; direttore Mons. Carlo Marenzana.

(g. f.)

Sciatori acquesi alla Marcialonga

ACQUI TERME — Franco Lottero, 35 anni, dello Sci Cai di Acqui Terme si è piazzato al 221° posto nella Marcialonga di Moena, la più importante gara di gran fondo che si svolge in Italia sulla distanza di 74 chilometri.

La positiva prestazione degli acquesi è completata da Nando Zunino, 22 anni, giunto al 531° posto; da Alberto Bollitoro, 19 anni, [illegible] all'posto 784°, Giovanni Zunino, 52 anni, arrivato al 1.156°, Maurizio Cattabiano, 19 anni, 1.724°. Franco Pettinini, 30 anni, arrivato col numero 1.821.

(g. p.)

ALESSANDRIA — In Prima Divisione femminile di pallacanestro il Pgs Alex Alessandria è stato sconfitto a Cuneo dall'Auxilium per 3 a 1.

I nerostellati continuano a perdere punti

Lo Juniorcasale in cerca di un attacco (e di gol)

CASALE MONFERRATO — Nel confronto casalingo con la Cremonese, dopo i due promettenti pareggi di Piacenza e Lecco, si attendeva la resurrezione dello Juniorcasale. Le speranze, che alla vigilia sembravano fondate, sono invece crollate (1-0) nel fango che ricopriva il terreno di gioco attanagliando le caviglie dei giocatori. L'avverso risultato, che ha gettato nello sconforto anche i più accesi sostenitori dei nerostellati, ancora una volta non rispecchia con fedeltà l'andamento della partita.

I casalesi hanno dominato [illegible] sempre permettendo ai grigiorossi soltanto qualche sporadica azione di contropiede. Hanno sfiorato diverse volte i pali della porta cremonese, [illegible] trovati di fronte a un portiere-paratutto, che ha salvato la rete in parecchie [illegible] quando già tutti spalti il pubblico gridava al gol.

Il bravo numero uno lombardo ha compiuto il suo capolavoro al 13', quando ha respinto anche un calcio di rigore confermando di essere in giornata di grazia. Mancata la più facile delle occasioni, Brecchi si è demoralizzato al punto di risultare quasi nullo in campo e dover essere sostituito nel [illegible]. A meno di 15 minuti dal termine, mentre il Casale si avviava inutilmente a varcare la linea di fondo, il giovane Francesca ha sgambettato in area un avversario e l'arbitro ha decretato la massima punizione.

L'esperto ex fiorentino Gola non ha fallito il tiro e la Cremonese, scesa a Casale col chiaro intento di disputare una partita difensiva a oltranza, se n'è tornata a casa con due preziosissimi quanto insperati punti, che le permettono di allontanarsi dal settore di coda della classifica, al quale si sta avvicinando pericolosamente lo Juniorcasale.

Per evitare che simile pericolo divenga assillante, è indispensabile ricreare il morale ai giocatori e suggerirsi che la gran mole di gioco che la squadra continua a sviluppare trovi sbocchi concreti. E' l'attacco quello che manca al suo compito. Sono infatti 400 minuti di gioco esatti che non [illegible]. [illegible] tendo l'ultima rete all'incontro perduto a Padova per 2 a 1.

Se si tiene presente inoltre che l'ultima vittoria porta la data del 17 dicembre ed è stata ottenuta su calcio di punizione nella gara casalinga con il Treviso, il male che affligge la compagine nerostellata è presto individuato. Assai più difficile trovare il rimedio adatto.

m. v.

NOVI LIGURE — Il recupero di campionato regionale di Seconda Categoria di calcio tra la Comollo Novi e il Don Bosco di Alessandria è terminato in parità a reti inviolate.

NOVI LIGURE — L'incontro del torneo «Dante Berrelli» per la seconda giornata di ritorno in programma ad Albenga tra la Novese e i bianconeri locali è stato rinviato per l'impraticabilità del campo.

NOVI LIGURE — Nella partita di apertura del campionato regionale di seconda divisione di pallavolo femminile l'Alcs Gbc è stata superata per 3 a 1 dalla Superga di Asti. L'[illegible] alessandrino Claudio Capra ha schierato Battezzati, Carbone, Cima, Cipollina, Doriana Guerci, Nadia Guerci, Laguzzi, Moro, Repetto, Santrano, Toccalino, Viscardi.

Pari a Balangero

Per l'Asca un punto prezioso

ALESSANDRIA — Con il risultato di parità (0 a 0) conseguito nella impegnativa trasferta di Balangero, seconda in classifica nel campionato di Promozione, l'Asca Valle si è aggiudicato un altro prezioso punto, che le consente di continuare a recitare il ruolo di outsider per il primato.

Contro la compagine canavesana, veloce e manovriera, mister Deandrea ha giocato d'intelligenza, specie sotto il profilo tattico. Positiva la prova fornita da Salicato, Bozza e Fusetti che, con una condotta di gara accorta e ordinata, si sono imposti con sicurezza a centrocampo, contribuendo, insieme alla difesa, ad arginare l'azione offensiva degli avversari, imbrigliando sul nascere la manovra del Balangero.

L'Asca non ha disdegnato qualche azione offensiva e in alcune occasioni, soprattutto con Asteggiano, è andato vicino alla segnatura. «*Sono molto soddisfatto* — dichiara a fine partita l'allenatore alessandrino — *il risultato di parità è sostanzialmente giusto; l'incontro si è disputato soprattutto nella fascia centrale, con il centrocampo dell'Asca in bella evidenza. Si riprendeva dopo un lungo periodo di inattività: temevo che la sosta e le condizioni fisiche non al meglio di alcuni [illegible] finisse per influire negativamente sul rendimento della squadra. Così non è stato e la cosa non può che rallegrarmi*».

L'Asca Valle è [illegible] in campo con: Miraglia; Cresta, Tonon; Bianucci, Rolando, Lovisolo (dal 62' Bovera); Bozza, Asteggiano, Fusetti, Moretti.

(m. p.)

Parlano i tifosi

«L'Acqui ha sempre dominato»

ACQUI TERME — «I bianchi hanno giocato molto bene dominando a tutto campo e, soprattutto, contano le quattro reti messe a segno — dice Roberto Carozzi, tifoso fedelissimo fra i pochi presenti a Torino nella partita vinta con il Parlusa per 4-3 —. Abbiamo subito tre reti per sfortuna: le prime due per un infortunio, la terza su calcio di rigore all'ultimo minuto. L'Acqui comunque ha indubbiamente meritato di vincere».

L'improvvisa assenza per malattie di due giocatori della taglia di Tacchino e di Di Maggio avrebbe potuto avere spiacevoli conseguenze, ma Conte e Mastrorosa si sono dimostrati all'altezza della situazione. Il primo ha giocato abbastanza bene e nella ripresa è stato rilevato ottimamente da Pirrone. L'attacco costituisce il punto di forza dell'Acqui. «Il risultato parla da solo e anche le reti, 25, realizzate dimostrano che il settore offensivo è il migliore del campionato. Triviani è stato il migliore in campo — aggiunge Carozzo, che alla passione del tifoso aggiunge la competenza di arbitro.

f. p.

Battuta 2 a 0 dal Sestri Levante

Il troppo nervosismo ha tradito la Novese

NOVI LIGURE — Interrotta la serie positiva della Novese. I biancocelesti, che non conoscevano sconfitte da sei giornate, sono stati battuti a Sestri Levante per 2 a 0, una rete per tempo. I «corsari» rossoblù liguri allenati dall'ex sampdoriano ed ex novese Tortul si sono dimostrati un osso duro per la compagine del commissario Dino Rosso. Nei due incontri diretti, andata e ritorno, sono riusciti a incamerare tutti i quattro punti in palio.

Il Sestri Levante, squadra affamata di punti, in piena zona retrocessione, ha disputato una partita decisa, ai limiti del regolamento. Non voleva perdere terreno, e c'è riuscita. La Novese, apparsa [illegible], ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Il terreno di gioco ristretto e [illegible] per la pioggia ha influito negativamente sul rendimento della squadra, che non ha saputo reagire alle due reti piuttosto fortunose dei padroni di casa.

I biancocelesti inoltre hanno disputato quasi tutta la ripresa in dieci uomini per l'affrettata espulsione dal campo dell'estrema sinistra Rosignoli per doppia ammonizione.

«*Una battuta d'arresto proprio inattesa* — dice il dirigente Dino Laguzzi — *Abbiamo giocato in tono minore rispetto alle recenti esaltanti prestazioni. Però il Sestri Levante aveva il coltello fra i denti. In parecchie [illegible] tollerate dall'arbitro, hanno brutalizzato i nostri giocatori*».

L'allenatore Bonafin ha mandato in campo questa formazione: Brondo; Schiesaro, Severino, C[illegible], [illegible], Delladonna; Dellacasa, Battistel, Mariano (dal 40' Talarico), Boccasso, Rosignoli.

(g. c.)

Pareggio a Savona

Derthona in ripresa durerà?

TORTONA — Il Derthona ha dato prova al «Bacigalupo» di Savona della sua netta ripresa pareggiando (2-2) una partita che i più davano ormai per persa: due reti nella prima parte della gara a favore dei liguri, due reti dei leoncelli nella ripresa. Pelegatti e i suoi ragazzi hanno recuperato benissimo dopo un avvio favorevole ai padroni di casa spalleggiati da un pubblico fin troppo rumoroso.

«Potevamo fare punteggio pieno — ha detto Pelegatti — se i ragazzi avessero subito aggredito senza timore i liguri. Si sono lasciati infilare due volte, nella ripresa hanno però imposto il loro ritmo».

Zanier si è dimostrato portiere dalle grosse possibilità con i suoi interventi decisivi (in due occasioni ha negato sicure reti ai biancocelesti liguri); Bisi è stato il propulsore dell'undici bianconero. Bravi in attacco Grilli e Russo che hanno saputo, specie nella ripresa, mettere più volte in difficoltà la difesa avversaria. Una nota particolare per Simoniello.

e. r.

Dopo la sconfitta (3-0) con il Cus Firenze

Per la Jacorossi pallavolo il campionato è già finito

ALESSANDRIA — Con un secco 3 a 0 inflitto dal Cus Firenze, la Jacorossi Pallavolo ha visto svanire sul proprio terreno ogni possibilità di rilancio in questo campionato, nato male per i colori alessandrini e che, purtroppo, prosegue peggio.

Molta attesa per la gara, come verifica di quanto vanno affermando i responsabili tecnici della squadra: che lo stentato avvio di stagione cioè era imputabile a una preparazione fisica non ancora ultimata: che il volto migliore della Jacorossi sarebbe venuto fuori col tempo, verosimilmente intorno alla fine di questo primo mese del '79, allorquando Martino e compagni avrebbero dovuto raggiungere il miglior [illegible] mento.

La smentita è stata secca: la Jacorossi ha perso [illegible] un risultato che si commenta da solo, senza scusanti. Come si può intuire dal punteggio dei parziali (15/7; 15/7; 15/13), i toscani hanno condotto la gara [illegible] sicurezza. I ragazzi di Gandino non [illegible] riusciti a impensierire l'avversario: i pochi punti racimolati nei primi due set sono dovuti più a errori degli ospiti che ad azioni vincenti dei locali. Solo nella terza ripresa gli alessandrini si sono opposti con una certa resistenza, andando molto vicini ad aggiudicarsi il punto.

La sconfitta della Jacorossi è ancora più grave se si considera che il gioco degli ospiti, pur dimostrandosi di buona levatura, non ha raggiunto livelli tecnici e agonistici eccelsi.

Questa la formazione, in rotazione della battuta: Martino, Colli, Vecchio, Rossi, Pesce, Raffaldi.

m. p.

Volley: risultati e classifiche

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali di pallavolo di terza divisione, seconda giornata di andata. *Categoria maschile*: Junior Frandger Frigor Casale - Ovada 3 a 2, Derthona - Duomo Acqui 3 a 1, Jacorossi - Alcs Novi 3 a 0, Arquatese B - Valmacca 0 a 3, Elettromarket - Arquatese A 0 a 3; ha riposato il G. S. Bruno Acqui.

Classifica: Junior F. F. Casale, Derthona, Jacorossi, Arquatese punti 4; G. S. Bruno e Valmacca 2; Ovada, Duomo Acqui, Arquatese B ed Elettromarket Alessandria 0.

Categoria femminile: Volley Campo Ligure-Libertas Porzio 1 a 3, Pozzolese-Valenza 3 a 0, Gimar A-Arquatese 3 a 0, Gimar B-Saala Acqui 0 a 3, Derthona-Virtus Don Bosco Novi 0 a 3.

Classifica: Gimar A, Saala Acqui, Pozzolese e Virtus D. B. Novi punti 4; Libertas Porzio e Gimar B 2; Valenza, Arquatese, Derthona e Volley Campo Ligure punti 0.

(r. g.)

[illegible] — In Prima Divisione maschile di pallavolo l'Elettromarket Alessandria ha sconfitto per 3 a 1 il Volley Bra.

Matteotti basket torna a vincere

VALENZA — Il Matteotti basket è tornato alla vittoria. Dopo la sconfitta inattesa contro l'Omega i rossi valenzani hanno superato, in trasferta ad Alessandria, l'Arsenal per 109-70, nella prima giornata di ritorno del campionato di Promozione. Nonostante [illegible] punteggio raggiunto, i ragazzi di Ricchini hanno dimostrato di non essersi ripresi dalla «botta» ricevuta nell'ultima giornata di andata.

«*Inutile piangere sul latte versato* — ha detto Ricchini, coach del Matteotti — *Dobbiamo riprenderci al più presto se vogliamo disputare le poule di promozione alla serie superiore. In questa gara i ragazzi non hanno dimostrato carattere. Hanno giocato nervosamente*». I 109 punti sono stati raggiunti perché l'Arsenal è squadra non certo tecnicamente dotata e tale da impensierire una compagine come il Matteotti, che tutto sommato trova il canestro, se vuole, a occhi chiusi.

L'altra sera vi è stata una [illegible] ne della società.

(g. ga.)

My Market batte Castellazzo

CASALE — Vittoria casalinga per il My Market che, nella prima giornata di ritorno del campionato di Promozione, ha battuto il Castellazzo per 101 a 59 (primo tempo 37-33). I monferrini non hanno faticato ad imporsi contro un avversario non certo preparato a un campionato come questo. Nel primo tempo Berardi, il coach del «My», ha provato [illegible] schemi. Questo continuo cambiamento ha permesso ai giocatori del Castellazzo di tenersi sempre a contatto con i padroni di casa.

Nella ripresa gli ospiti hanno forzato la [illegible] praticando un gioco molto rude e scorretto. Berardi e compagni però, nettamente superiori in tecnica, hanno saputo controllare il gioco e hanno inflitto al Castellazzo un parziale di 64 a 26.

Il My Market dimostra sempre più di essere la terza forza del campionato di Promozione. «*Le ultime due squadre che ci impensieriscono un po'* — ha detto Berardi — *sono Matteotti e Omega. Comunque speriamo di disputare la poule di promozione*».

(g. ga.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Colore mimo
Ambra: I giorni roventi del poliziotto Bauduin
Corso: Suspiria
Kristallo: Napoli violenta
[illegible]: Il dittatore dello Stato libero di Bananas
Moderno: Il paradiso può attendere

ACQUI TERME

Ariston: La droga sotto... spell matrale
Cristallo: Una donna semplice
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Occhi di Laura Mars
Nuovo: Non si scrive sui muri a Milano
Politeama: Che?
Vittoria: L'amico sconosciuto

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

NOVI LIGURE

[illegible]: [illegible] gli stivali
Iris: Giochi perversi di una signora bene
Italia: Festival della magia
Moderno: Le terrificanti magie di Superasso

OVADA

Lux: Calore nel ventre
Moderna: Profonda gola di madame O
Torrielli: Minon
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: È tutto in piazza
Lux: L'ultimo valzer

TORTONA

Moderno: Sexual student
Smeraldo: Il paradiso può attendere
Verdi: Violenza a San Francisco

VALENZA PO

Nuovo Italia: La commessa
Teatro: n. p.
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: La Bebè
Galleria: La scuola n. 2
Roma: riposo
Sociale: Luisa una parola d'amore

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	3

Umidità media 61%. Temperatura il 30 gennaio dell'anno scorso (0 — 7). Il sole sorge alle 7.48 e tramonta alle 17.26.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona nelle [illegible] locali riduzioni per banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri in: Acqui Terme (6 — 1), Casale Monferrato (7 — 3), Novi Ligure (5 — 1), Ovada (4 — 2), Tortona (1 — 2), Valenza (6. 1).

FARMACIE

[illegible] Vacchino, via Mazzini, Ferraris, corso Roma 76, Nebbione Vinzoni, via Mazzini 13.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Mazzarotta, via Lanza.
Novi: Vitella, via Verdi 5.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Badone, via Emilia.
Valenza: Vaggio, via Cavour 66.
Voghera: Comunale n. 3 di Casteggio.

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 850.000

Soggiorno modello [illegible] completo come foto L. [illegible]

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.250.000

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: [illegible] XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Le compagnie petrolifere diminuiscono le consegne

Per ora non c'è pericolo di restare senza gasolio

[illegible] — La situazione relativa all'approvvigionamento di gasolio per riscaldamento — denunciata con un telegramma inviato dall'«Assopetroli» della provincia alla prefettura ed al presidente dell'amministrazione provinciale — permane grave, ma non tale, comunque, da far prevedere una drastica riduzione delle forniture ai condomini delle città della provincia.

La prefettura ha interessato immediatamente il ministero dell'Industria affinché le maggiori compagnie petrolifere siano sollecitate ad effettuare i rifornimenti ai rivenditori ed ai distributori. Rifornimenti che giungono, invece, in quantitativi molto ridotti, in alcuni casi inferiori alla metà del fabbisogno, tanto da indurre i distributori a dimezzare le consegne ai privati.

«Tuttavia non è il caso di allarmare eccessivamente l'opinione pubblica — sostengono i responsabili della «Salca», che distribuisce i prodotti [illegible] «Chevron» — *anche perché sta incominciando la corsa all'accaparramento, anche da parte di chi ha le cisterne dei condomini quasi piene, provocando disagi ai distributori ed impedendo, così, di rifornire di gasolio quanti ne hanno, invece, effettivo bisogno».*

«La compagnia ci sta rifornendo quasi regolarmente, sulla base dei consumi che avevamo registrato nel gennaio dell'anno scorso — proseguono alla Salca —. *In febbraio, pertanto, dovrebbero esserci dati gli stessi quantitativi dello stesso mese dello [illegible] anno, cioè quasi millecinquecento tonnellate. Per precauzione, ad ogni modo, rifiutiamo nuovi clienti ed abbiamo deciso di garantire a quelli abituali la metà dei quantitativi che ci chiedono, così possiamo soddisfare tutte le esigenze immediate».*

Quasi tutti i distributori della provincia si regolano in questo modo, pur sapendo di dover affrontare una spesa maggiore. Infatti devono effettuare un numero quasi doppio di trasporti di gasolio. Un altro distributore, la «Sacla», prodotti «I.P.», lamenta che da quasi due mesi la società ha ridotto considerevolmente il quantitativo di petrolio [illegible] in provincia.

La situazione, tuttavia, appare meno grave di quella che si era verificata nel 1973, allorquando molti condomini rimasero senza combustibile.

«Non siamo a quel punto — si sostiene in Prefettura — *anche se la situazione deve essere controllata con estrema attenzione. Quasi quotidianamente siamo in contatto con il ministero, segnalando in particolare quelle grandi compagnie petrolifere che più delle altre lesinano i rifornimenti».*

g. r.

Moretta: rapina al deposito della Locatelli

MORETTA — Un bandito solitario ha rapinato poco dopo le [illegible] di lunedì l'ufficio deposito [illegible] Locatelli. Per impossessarsi di quattro milioni, l'intero incasso della giornata, ha dovuto imbavagliare e legare ad una sedia il contabile, che stava ultimando i resoconti di [illegible]. E poi fuggito indisturbato.

L'impiegato Enrico [illegible], 26 anni, di Saluzzo, stava controllando l'incasso quando il rapinatore è entrato nell'ufficio, col volto mascherato [illegible] di una pistola a tamburo di grosso calibro.

«Non fiatare se non vuoi morire», gli avrebbe detto il rapinatore. Il Burzio non ha opposto resistenza e, sempre [illegible] la minaccia della pistola, è stato legato ad una sedia ed imbavagliato. Il bandito con calma si è impossessato di 4 milioni ed è fuggito.

(f. p.)

I carabinieri se ne vanno e il sindaco di Prazzo lo ha saputo al bar

PRAZZO — *Proteste, polemiche ed esposti per la decisione — improvvisa ed inattesa — di sopprimere la stazione dei carabinieri di questo Comune dell'alta Valle Maira.*

Il sindaco, Fortunato Bonelli, ha inviato un esposto al Prefetto, al ministero dell'Interno (da cui è venuto l'ordine di smantellamento della caserma), al comando della legione dei carabinieri di Alessandria, alle forze politiche e sindacali del Dronerese e [illegible] Valle ed al comando [illegible] compagnia dei carabinieri di Cuneo, nel quale si denuncia il comportamento «non corretto» delle autorità competenti che hanno deciso di sopprimere la caserma. Secondo Fortunato Bonelli la grave decisione «è stata presa senza avvisare né il sindaco, né l'amministrazione comunale».

«Sono [illegible] informato, per caso, al bar, della soppressione della caserma — *dice il giovane sindaco* —, in quanto alcuni militari dell'arma ne avevano parlato con la popolazione».

La decisione di sopprimere la locale stazione dei carabinieri sarebbe stata determinata — secondo notizie ufficiose — [illegible] disinteresse dell'amministrazione comunale.

Il sindaco dice invece che il Comune ha fatto tutto ciò che era nelle proprie possibilità sia per evitare la partenza dei carabinieri, sia per migliorare i locali della caserma.

«A questo proposito — *dice ancora Bonelli* — questa amministrazione ha deliberato nel maggio [illegible] di impegnare due milioni per l'esecuzione di lavori di sistemazione dell'edificio-caserma».

Nell'esposto, il primo cittadino di Prazzo chiede «un formale incontro con il Prefetto di Cuneo, per un ulteriore esame della situazione» *che si sta aggravando di giorno in giorno. I negozianti del Comune infatti, che accusano il sindaco di non avere operato* [illegible] *la «necessaria decisione» per impedire lo smantellamento della caserma, paiono decisi ad indire una serrata di protesta.*

«Con la partenza dei carabinieri — *dicono alcuni prazzesi* — prosegue il decadimento di una valle che è ormai splendida soltanto per i suoi paesaggi».

g. fe.

E' accaduto poco dopo mezzogiorno di lunedì nel centro della città

Pensionata di Bra morta carbonizzata dalla stufetta elettrica mentre pranza

[illegible] — Ha suscitato viva impressione la tragica fine di Maria Dogliani ved. Gaveglio, 81 anni, morta l'altro ieri nel suo alloggio di via Principi di Piemonte 33, ustionata da una stufa elettrica.

Il cadavere della pensionata — che viveva sola — è stato trovato da un vicino di [illegible] accanto alla porta della cucina: era quasi completamente carbonizzato. Nella stanza, sotto il televisore, a meno di un metro dalla tavola apparecchiata, c'era una piccola stufa elettrica [illegible].

Il palazzo di via Principi di Piemonte ha il riscaldamento centrale, ma [illegible] certe ore l'anziana donna sentiva il bisogno di un calore maggiore. L'imprudenza è stata di sistemare la stufa troppo vicina al tavolo.

La Dogliani stava pranzando: probabilmente si è alzata per tagliare una fetta di carne e un lembo del vestito ha sfiorato la stufa incendiandosi. La poveretta non è riuscita a liberarsi dei panni in fiamme: si è trascinata fino alla porta e qui si è accasciata a terra.

I coinquilini, intanto, allarmati dai rumori e dai gemiti provenienti dall'alloggio, sono accorsi: [illegible] uno telefonava a carabinieri e vigili del fuoco, un altro, al quale la signora aveva affidato le chiavi di casa, ha aperto [illegible]. La donna era già morta.

Secondo quanto il medico condotto dott. Gallo ha riferito al pretore dott. Martinelch, che con i carabinieri ha [illegible] un sopralluogo nell'appartamento, le ustioni erano di una tale da poter risultare letali: non è escluso, però, che la causa decisiva dell'arresto cardiaco sia stato un collasso dovuto al terribile choc.

Ai braidesi la donna era nota per la sua passata attività di commerciante: vent'anni fa, con il marito Lorenzo Gaveglio, la Dogliani aveva in via Vittorio Emanuele, nei pressi della chiesa di S. Giovanni, un negozio di frutta e verdura conosciuto in tutta la città.

g. n.

Ladri di droga [illegible] traditi da un colorante

[illegible] — E' stato il «violetto di genziana», un colorante che a contatto della pelle [illegible] la tinge in modo indelebile per [illegible] giorni a [illegible] i due giovani ladri, che la notte fra sabato e domenica hanno rubato sostanze [illegible] nella farmacia «S. Giuseppe».

I due — Paolo Zotta, 19 anni, via Arturo Felici 110/C e Luciano Scarzello, 20 [illegible], via Roma 31 — sono stati arrestati dalla squadra mobile e denunciati per furto aggravato con scasso.

La farmacia presa di mira è quella del dottor Silvio Vivalda, in via Sbarra [illegible] a Borgo [illegible]. I due giovani si sono entrati dopo aver [illegible] la porta d'ingresso ed hanno rubato decine di boccette di codeina, 250 grammi di oppio, cento fiale di morfina, duecento [illegible] fiale di cardiostenol e duecentomila lire in contanti, trovate in un cassetto. Durante il furto, tuttavia, hanno urtato e mandato in frantumi una boccetta di «violetto di genziana», che si è sparso sulle mani dei [illegible].

Gli agenti della [illegible] mobile avevano dei sospetti sui due giovani, che sono tossicodipendenti e [illegible] hanno interrogato Paolo Zotta — che recentemente ha concluso la [illegible] — hanno notato sulle sue mani la colorazione del violetto.

(g. r.)

[illegible] i provvedimenti presi d'urgenza

Alba: polemica in Comune per le delibere di giunta

ALBA — Polemica seduta del consiglio comunale. Motivo dello scontro è stato il fatto che la giunta (dc-pri-psdi) ha portato alla ratifica [illegible] 81 delibere (su 79 argomenti all'ordine del giorno) già adottate d'urgenza con la [illegible] era stata, [illegible] l'altro, decisa la [illegible] di circa 300 milioni, un avanzo di amministrazione disponibile grazie a nuove disposizioni legislative entrate in vigore nel mese di [illegible]bre.

Per protestare per la mancata consultazione con le minoranze su come spendere questi soldi [illegible] previsti in bilancio, i comunisti si sono rifiutati di partecipare alla votazione ed i socialisti si sono [illegible]nuti. Il sindaco Zanoletti ha giustificato l'operato con i tempi brevi a disposizione. Alcune critiche anche sulla destinazione [illegible].

«Tanto [illegible] fase un [illegible]» — ha detto il consigliere Castellengo (pci) — *«i soldi per fare il doposcuola non c'erano e questo importante servizio è stato soppresso. Ora però si va ad approvare l'acquisto di una campagnola "Hard top" per l'ufficio tecnico municipale».*

Dopo l'approvazione delle delibere senza alcuna discussione, il consiglio ha poi preso alcuni importanti decisioni. Tra queste l'affidamento del progetto per il nuovo cavalcavia ferroviario in Borgo Piave.

g. f.

Un incontro con gli amministratori della comunità Pesio Vermenagna

I problemi delle vallate cuneesi discussi col presidente Viglione

Chiusa Pesio. Il presidente Viglione nel salone del municipio durante l'assemblea sui problemi delle amministrazioni locali

CHIUSA PESIO — Il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione con gli assessori [illegible]a, Astengo e Rivalta, ha affrontato i problemi amministrativi esposti dai sindaci di Boves, Peveragno, Chiusa Pesio, Beinette, Roccaforte, Villanova Mondovì e Margarita e dal presidente della Comunità [illegible] Vermenagna, [illegible] blea tenutasi domenica mattina nel salone consiliare.

«Non siamo stati convocati organismi istituzionali — ha detto Giorgio Biarese, sindaco di Boves — *quali il comprensorio e la Comunità montana, conseguentemente non è stato possibile coordinare gli interventi di richieste di fondi regionali tra i comuni presenti che raramente hanno avuto contatti tra di loro».*

Ogni sindaco ha infatti rappresentato le necessità del proprio comune, trascurando di collegarle a quelle degli altri della [illegible] configurabile nell'unità del [illegible]. Molte le richieste di finanziamenti per opere pubbliche di prima necessità: ampliamento acquedotti, installazione fognature, ristrutturazione di scuole, trasporto alunni, costruzione di nuove strade in zone montane. Invece, i problemi agricoli ed urbanistici sono stati affrontati tenendo conto della necessaria cooperazione fra Comuni della stessa comunità montana.

Sono [illegible] richiesti fondi per poter far funzionare i due nuovi mercati ortofrutticoli, a Boves e Peveragno, che raccolgono i prodotti delle Valli Pesio, Colla, Vermenagna e Gesso; la creazione di due laghi artificiali per l'irrigazione nonché la ristrutturazione dei canali già esistenti.

Durante le quattro ore di assemblea ampio spazio è stato dato al problema del [illegible] naturale «Valle Pesio». *«Già da quest'anno* — ha detto l'assessore ai parchi naturali, Rivalta — *inizieremo i lavori».*

«Con l'apertura al pubblico del parco — ha detto Aldo Viglione — *si potranno creare nuovi posti».*

g. l. m.

Quattro arrestati per furto a Saluzzo

SALUZZO — Quattro persone arrestate in flagranza di furto aggravato; undici denunciate a piede libero per furto, ricettazione, detenzione illegale di armi ed altri reati minori; copiosa refurtiva recuperata per un valore complessivo di [illegible] milioni, armi e munizioni sequestrate, sessanta contravvenzioni elevate per infrazione al codice stradale e alle leggi speciali: questo il bilancio di una vasta operazione che ha impegnato i carabinieri di Saluzzo.

I quattro arrestati [illegible] Piero Siniuo, 20 anni, mobiliere, residente a Torino in corso Casale 10, Claudio Roggiero, 23 anni, abitante a Castiglione Torinese, operaio, e i minorenni S. F. e G. S., entrambi di 17 anni. I giovani sono stati sorpresi nella notte di sabato mentre stavano rubando, sul piazzale antistante il dancing «Top Sound» di Manta, autoradio dalle macchine in sosta. Sulla loro auto, una Fiat 500 avevano altri apparecchi radio che hanno ammesso di aver rubato poco prima.

(a. ge.)

[illegible] ne è parlato ieri in Consiglio comunale

Non era potabile una delle sorgenti che riforniva l'acquedotto di Priola

PRIOLA — La fonte di Mursecco, immessa due settimane fa nell'acquedotto comunale, non è potabile: il risultato delle analisi del Laboratorio provinciale d'igiene è stato reso noto ieri.

«L'acqua delle sorgenti dei Tetti e di Cmurio (utilizzata, insieme con quella di Mursecco, per integrare l'acquedotto n.d.r.) è invece eccellente — dice la dottoressa Alda Gallesio, direttrice del laboratorio —. *Ritengo che non si debba drammatizzare di fronte a questo caso».*

Nel paese dell'Alta Val Tanaro le polemiche, tuttavia, continuano. La minoranza, guidata dall'ex sindaco Luigi Sappa, ha preparato un manifesto che ieri è stato affisso in tutto il territorio comunale.

«La sorgente di Santa Riparata di Mursecco, risultata non potabile, è stata usata per una decina di giorni — sostiene l'opposizione —. *Ciò è accaduto per ordine del sindaco, che non ha valutato le inevitabili conseguenze».*

Di fronte alla mancanza d'acqua, che creava disagi in gran parte del paese, il Comune aveva deciso di [illegible] alcune fonti e aveva avvertito la popolazione che erano in corso le analisi. Questo fatto aveva suscitato preoccupazioni.

Conosciuti tutti i risultati, il Consiglio comunale di ieri sera ha tra l'altro discusso un'interpellanza della minoranza, che chiedeva perché l'acqua sia stata immessa prima delle conclusioni delle analisi.

g. g.

Le Terme di Vinadio riaperte e gestite da Comunità montana

TORINO — Le Terme di Vinadio [illegible] riaperte e gestite direttamente dalla Comunità montana Valle Stura.

Un'intesa di massima è stata raggiunta ieri a Torino, durante una riunione cui hanno preso parte: per la giunta regionale il presidente Viglione e l'assessore Enrietti, per la Comunità montana il presidente Amenta con il vicepresidente ed un assessore.

Alla base della discussione un documento approvato recentemente dalle amministrazioni comunali di Demonte e Vinadio, oltre che dalla Comunità, con il quale quest'ultima si dice disponibile alla gestione diretta.

Viglione ha confermato la disponibilità della Regione per l'immediata ripresa d'attività delle terme, i cui oneri di gestione non possono però formalmente essere sostenuti tramite il fondo ospedaliero (tale soluzione avrebbe un ostacolo insormontabile negli organi di controllo del bilancio).

Dovrebbe essere la Comunità montana a gestire direttamente il complesso ottenendolo in affitto a prezzo simbolico dall'ospedale di Demonte, che ne aveva acquisito la proprietà: con il medesimo nosocomio dovrebbe [illegible] stipulata la convenzione per l'utilizzo del personale medico.

(r. s.)

[illegible] in un [illegible]

VILLAFALLETTO — Un morto, due feriti in seguito a un incidente stradale, accaduto nella mattinata di lunedì alla periferia di Vottignasco [illegible] provinciale per Savigliano.

Un'auto, guidata da Ugo Arduino, 19 anni, geometra di Vottignasco, è uscita di strada schiantandosi contro un muro. A bordo dell'autovettura vi era anche il padre Bartolomeo, 52 anni, e la madre, [illegible] Giuliano, 48 anni, pettinatrice.

Il geometra è stato ricoverato [illegible] Molinette: è morto in serata. Il padre è stato invece trasportato all'ospedale di Savigliano e ricoverato con prognosi riservata. La donna è a Cuneo: guarirà in 20 giorni.

(f. p.)

CUNEO — E' morto ieri mattina al «Santa Croce» il pensionato Francesco AngelERI, [illegible] ni, abitante a Sommariva Bosco, via Cavour 80, in seguito alla caduta da una scala. [illegible] soccorso dal figlio il pensionato era stato trasportato all'ospedale.

Sono giunti alpini da tutta la regione

Fossano: ricordati quelli della Cuneense

FOSSANO — Oltre duemila alpini provenienti da tutte le località della provincia hanno ricordato domenica le «Penne [illegible]» della divisione alpina Cuneense che, nel tragico inverno 1942-1943, vide oltre 10.000 dei suoi [illegible] ponenti cadere in terra russa. In particolare furono oltre un [illegible] i fossanesi che perirono in quei tragici giorni. Da otto anni a questa parte, la locale sezione Ana organizza in questo periodo una cerimonia religiosa a ricordo, appunto, degli alpini fossanesi e cuneesi morti in Russia.

«Il nostro è un doveroso ricordo per chi è scomparso — dice Giuseppe Morra, presidente dell'Ana fossanese — *nello [illegible]so tempo non è una cerimonia fine a se stessa, perché invita tutti i presenti a meditare ed agire affinché certi tragici avvenimenti non abbiano a ripetersi».*

La cerimonia è stata [illegible] più suggestiva dalla presenza del coro Monviso, nato otto anni fa proprio in occasione di questa celebrazione. I leggendari canti degli alpini sono risuonati nella suggestiva cornice della chiesa di San Filippo, uno dei più celebri monumenti fossanesi.

Nella stessa chiesa, la sera prima, il gruppo canoro Monviso con la direzione straordinaria del maestro Agazzani della corale La Grangia di Torino, [illegible] eseguito un concerto basato particolarmente su canti popolari piemontesi, verso i quali si sta indirizzando il lavoro di ricerca che il complesso fossanese sta effettuando da alcuni mesi.

a. c.

CEVA — Si riunisce stasera il consiglio scolastico distrettuale. All'ordine del giorno, fra l'altro, una relazione del presidente Giovanni Scola sul lavoro svolto nel '78, la nomina di un [illegible] membro della giunta, la sostituzione di alcuni consiglieri decaduti per le ripetute assenze.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Assassinio sul Nilo
Nazionale: Bees, lo sciame che uccide
Italia: La calda bestia

ALBA
Corino: Suggestionata[illegible]
Eden: Un [illegible] pugno di uomini

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Il disastro dello Stato libero di Banaise
Politeama: Grazie tante e arrivederci
Vittoria: riposo

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: Gesù di Nazareth, seconda parte

CARAGLIO
Splendor: Torino violenta.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Salesiani: riposo.

[illegible]MILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Amore letto e tradimenti
Ideal: New York, New York
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Amarcord.
Italia: Organizzazione Prolaus

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Chiesa: Quanta spasa[illegible]
Italia: Superball
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: L'albero degli zoccoli
Nazionale: riposo
Ritz: riposo.

[illegible]
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 7
minima — 1

Umidità media: 52%. Temperatura il 30 gennaio dello scorso anno: (5; — 4). Il sole sorge alle 7.48 e tramonta alle 17.26.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con locali riduzioni per banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (7, — 1); Bra (5, [illegible]); Ceva (11, 4); [illegible]sano (8, 1); Limone (6, — 3); Mondovì (10, 5); Racconigi (12, 5); Saluzzo (8, 4); Savigliano (8, 6).

FARMACIE

Cuneo: Sacus, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boen, via Marenco
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Mondovì: Travaglio, piazza S. [illegible] in Maggiore
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte
Savigliano: Marengo, [illegible] Santarosa

ASTI

Lux: Sexy symphony
Politeama: Quel giorno il mondo tremò
Salone: riposo
[illegible]: Wang la furia che uccide
Teatro: Rock e Rollina
Vittoria: Il paladino dalle stelle

Alba: 10 anni d'attesa

Borgo Moretta avrà finalmente una Media

ALBA — Gli abitanti del Borgo Moretta hanno appreso con soddisfazione la notizia che la giunta municipale ha deliberato l'impegno di spesa di 130 milioni per espropriare l'area necessaria per costruire la quarta scuola media, attesa da oltre 10 anni. In effetti gli studenti di questo popoloso quartiere, circa 600, sono costretti a notevoli disagi dovendo frequentare i locali provvisori, presi in affitto dalla Pia Società San Paolo nel centro cittadino, distante in media due chilometri dalle loro abitazioni.

La costruzione della scuola media Moretta è sollecitata da anni dal consiglio di quartiere, che la indica da parecchio tempo come opera prioritaria della zona, oggetto in questi ultimi anni di notevole incremento residenziale.

Secondo le previsioni del piano regolatore l'edificio sorgerà su un'area di circa 10.500 metri quadrati, compresi tra la zona C 187, destinata ad edilizia economica, e l'attuale scuola elementare e confinerà con le aree sportive e l'istituto medico psicopedagogico e la strada Luisetto.

La scuola potrà usufruire delle aree sportive già esistenti. E' prevista la costruzione di un plesso di 24 aule, oltre i servizi. In complesso verrà a costare circa un miliardo e 200 milioni e si ritiene di poterla realizzare in almeno tre lotti.

g. f.

L'assessore Voghera al centro delle polemiche

"Vuol fare il paladino dei disoccupati [illegible] incarichi a chi ha già lavoro,,

MONTEU ROERO — *Le dichiarazioni sul collocamento dei disoccupati fatte dall'assessore al Lavoro del Comprensorio, Angelo Voghera, — che è anche sindaco di Baldissero d'Alba —, hanno provocato una polemica «riflessa» contro lo stesso Voghera.*

Alcuni colleghi, come lui pubblici amministratori della sinistra Tanaro, lo accusano in sostanza di predicare bene e razzolare male. Secondo i suoi censori, il sindaco di Baldissero dice cose giuste come assessore al Lavoro del Comprensorio e fa cose sbagliate come presidente del consorzio dell'acquedotto Basso Langa Asciutta.

«Voghera ha ragione quando chiede una modifica del collocamento che offra occasioni di lavoro anche a chi abita nei piccoli centri — *dicono Giovanni Battista Tarasco, sindaco di Santo Stefano Roero, e Claudio Sandri, sindaco di Montaldo, entrambi membri del consiglio di amministrazione dell'acquedotto* —. Peccato che nella pratica si dimostri meno sensibile».

Un episodio che Sandri e Tarasco giudicano sintomatico è la nomina del segretario.

«Invece di assumere un giovane diplomato senza lavoro — *affermano* —, il presidente dell'acquedotto e la maggioranza del consiglio che lo sostiene hanno preferito dare l'incarico al segretario del Comune [illegible] il quale ha già un discreto stipendio».

«E' da notare — *aggiungono i due amministratori* — che il segretario precedente, Giu[illegible] Sicoli, si era dimesso [illegible] all'acquedotto era arrivata la domanda di assunzione di una ragazza di Monteu, diplomata dell'Istituto tecnico e disoccupata».

Un gesto — *commentano Tarasco e Sandri* — di correttezza esemplare.

Come si difende Voghera? «La decisione che tanto scandalizza i miei colleghi — *dice* — è stata dettata da tre motivi fondamentali: 1) l'acquedotto non può permettersi di pagare un impiegato a tempo pieno; 2) sbrigato l'arretrato dovuto all'alternarsi di tre segretari in un breve periodo di tempo, il lavoro normale non giustificherebbe un impegno continuativo; 3) proprio perché siamo in una fase "straordinaria", c'è bisogno di una persona molto esperta».

Ribattono gli amministratori della «minoranza»: «Tutte ragioni molto deboli: le difficoltà di bilancio sono indimostrate».

«Quanto all'esperienza — *concludono* —, l'ex segretario Sicoli si era detto disposto ad assistere gratuitamente il giovane "praticante"».

g. n.

Assegni falsi e truffe a giudizio 4 albesi

ALBA — Per un presunto giro di assegni falsi e truffe, quattro albesi sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale. Sono il commerciante Adolfo Quaglia, 34 anni, [illegible] Italia 1; Giovanni [illegible], 39 anni, corso Piave 40/C; Luigi Farinetti, 31 anni, corso Piave 68; Edoardo Basso, [illegible] anni, via Venticinque Aprile 42.

Il Quaglia deve rispondere di appropriazione indebita e, unitamente a Giovanni Basso e a Farinetti, anche di falso e truffa. A carico di Edoardo e Giovanni Basso vi è inoltre l'emissione di cambiali con firma falsa.

Le indagini che portarono i quattro in tribunale iniziarono nella primavera del 1975. Il Quaglia, secondo l'accusa, ricevette due assegni di conto corrente in bianco dalla commerciante Margherita Tuminetti di Asti, via Dogliotti 11, con lo scopo di utilizzarli per il perfezionamento di un mutuo.

Il Quaglia se ne sarebbe invece appropriato, mettendoli in circolazione e consegnandoli a Giovanni Basso.

Quest'ultimo, d'accordo con il Quaglia e il Farinetti, ne avrebbe fatto uso per compiere una truffa ai danni di Elio Cellario e Teresio Rosso di Alba, dai quali si sarebbero fatti consegnare circa un milione e 200 mila lire, quale presunto resto del pagamento effettuati con gli assegni suddetti, emessi con firma falsa.

g. f.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

[illegible] una speranza la bimba di Carcare malata di tumore alla testa

Commovente gara di solidarietà per salvare la vita a Francesca

Centinaia di persone si sono presentate alle nostre redazioni - Già consegnata una prima somma al padre, partito per Zurigo - L'appello de La Stampa rilanciato da Tv Savona, da Telesanremo, da Radio Stereo Imperia e da altre emittenti private - La mobilitazione nelle scuole e nelle fabbriche - Giovedì [illegible] incontro amichevole [illegible] il Savona e [illegible] selezione [illegible] Valbormida con l'incasso devoluto alla raccolta

Francesca sta ricevendo grandi manifestazioni di solidarietà

SAVONA — E' arrivata tutta imbacuccata. Camminava davanti alla madre. Si è avvicinata e ha mormorato: «*Sono Veronica, ho tre anni. Questi sono per la mia amichetta malata*». E ha consegnato la sua offerta per la piccola Francesca Forte di Carcare, quasi sua coetanea, che per un tumore alla testa rischia la cecità e la vita.

E [illegible] Veronica sono venuti tanti: Daniela, Michela, Fabrizio, Raffaella, Gianluca, Saida, Monica, Giorgia, Roberta, Carlo: sono venuti tanti genitori, tantissima gente, per dare una mano, un aiuto [illegible] Antonio Forte, 28 anni, e ad Angela Margone, 26 anni, che stanno lottando da mesi, a volte anche contro leggi ingiuste, formalità burocratiche e silenzi, per salvare la loro bambina.

Sono [illegible] sufficienti una notizia su «La Stampa - Cronache della Liguria» e l'intervento di «Savona Tv», che hanno raccolto l'appello dei genitori («*Ci siamo rivolti a voi perché non sappiamo più dove sbattere la testa*») e l'iniziativa, diremmo le pressioni di sportivi della Val Bormida e di Savona, per aprire uno spiraglio di speranza.

La piccina venne portata in Svizzera e l'équipe chirurgica del Kinder Hospital di Zurigo, dove ora si trova e dove ha già subito un piccolo intervento, assicura: «*Possiamo operare e forse riusciremo a salvare anche l'occhio sinistro*». Ma [illegible] occorrono 25, forse 30 milioni.

L'appello viene raccolto da «Tele-Sanremo», da «Radio Stereo Imperia», da altre emittenti locali. Arrivano [illegible] prime offerte e si lancia la sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi» che contribuisce con un milione.

Nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici c'è una mobilitazione generale per Francesca Forte. Il gruppo bocciofilo «La Familiare» ha sottoscritto 120 mila lire, l'Associazione allenatori calcio della provincia di Savona, 50 mila, i dipendenti della Banca Commerciale hanno inviato 280 mila lire, quelli [illegible] Concessionaria F[illegible] di Savona [illegible] mila lire, i postini di Savona centro 46 mila.

I dipendenti della concessionaria Neu hanno raccolto tra loro 51 mila lire, il personale dell'ufficio economato e del Cral delle Poste, 27 mila lire, i dipendenti dell'Automobile Club di Savona hanno versato 80.250 lire mentre il personale della procura della Repubblica ha sottoscritto [illegible] mila lire.

Raccolte sono state annunciate dalle centraliniste della Sip, dai ragazzi della scuola media di Dego, dai dipendenti della Banca del Lavoro e della Fiat di Vado Ligure, dai ragazzi della IV «E» delle elementari «Astengo» di Savona, dal consiglio di fabbrica della Fornicoke di Vado Ligure, dal parrucchiere «Orazio» di Savona, dai giovani dell'Istituto tecnico commerciale di Loano e da altri organismi.

L'onorevole Aniasio ha assicurato un contributo straordinario dell'amministrazione provinciale e l'avvocato Angelo Nari quello della Cassa di Risparmio di Savona. Per iniziativa dell'Altarese e del Savona Fbc è stata organizzata anche una partita amichevole tra i biancoblù e una selezione della Valle Bormida il cui incasso andrà interamente alla famiglia Forte. L'incontro si giocherà giovedì prossimo alle 15 allo stadio «Bacigalupo».

Nicolò Siri

Per [illegible] le offerte

SAVONA: redazione de «La Stampa» via Astengo 1/1, telefoni [illegible], 384.61, 36.218.

IMPERIA: redazione de «LA Stampa» via Matteotti 18, telefono 80.777.

SANREMO: «Tele-Sanremo», via Zeffiro Massa 212/A, telefono 83.858.

Le offerte possono essere versate direttamente ai suddetti indirizzi. Chi volesse invece inviare assegni bancari e circolari o vaglia postali può farlo a questo indirizzo: «La Stampa» redazione di Savona, via Astengo 1/1.

Sono [illegible] stati raccolti più di [illegible] milioni di lire

Questi gli aiuti arrivati

Un milione è stato offerto dalla rubrica "Specchio dei tempi"

Specchio dei tempi 1 milione; C. O., Savona 5000; Suzzi, Savona 10.000; M. F., Savona 10.000; F. G., [illegible]; Ciro Gregorio, Savona 10.000; Luigi Parodi, Savona 10.000; Famiglia Benzi, Savona 5000; Robaldo, Savona [illegible]; Orazio Parrucchiere 20.000; Dubourgel, Savona 5000; Raviola, Savona 10.000; Marcella e Marisa 20.000; Giovanna Pollero 5000; Livrero, Savona 10.000; Veronica Melita 20.000; Daniela e Michela, Varazze 10.000; Gianluca, Savona 10.000; N. N., Savona 10.000; N. N., Savona 5000; Monica e Cinzia 30.000; Andrea, Savona 50.000; Chiesa Cristiana Avventista 50.000; Comani Alfredo, Savona 5000; Mazzini Carla 10.000; Pettaneo Gina 2000; N. N., Savona 10.000; N. N., Savona 10.000; Anna e Paola 20.000; Raffaella 10.000; Autocarrozzeria Savonese 25.000; Barbara e Davide Cattaneo, Varazze 10.000; Vignolo Adriano 15.000; Santina Gaggero, Albisola Superiore 5000; Gaggero Rita, Albissola Superiore 3000; D. L., Savona 10.000; Massimo, Savona 15.000; Giorgia 10.000; M. T., Celle 10.000; A. G., Savona 10.000; O. C., Savona 10.000; Mo[illegible] Mario, Savona 10.000; N. N., Savona 10.000; Tarantino Carlier 10.000; T. M., Savona 20.000; Giacomo Maniero 10.000; Castagnaga 10.000; Pensionato portuale 20.000; Reclula Aschiero Giancarlo 10.000; Serotti e Cassani 50.000; Cavallero Giacomo 20.000; Bianco Luca 10.000; Pino e Bruna 10.000; Il piccol Fabrizio 50.000; Tognetto Teresa ved. Suzzi 20.000; S. O. 10.000; Bandi Pruno 30.000; Ottti Pino 25.000, Baglietto, Albisola 100.000; A. M. 5000, Paolo Tagovanocich [illegible]; In memoria di Silvano Vigo 200 mila; C. E. 5000; Silvia e Sara 10.000; Toranko Angelica 10.000; Campelo Arrati 15.000; Lola Naldini 10.000; Antonio e Jole Pilati 10.000; Giorgio Goeta 12.000; P. F., Carcare 40.000; Cosenza 20.000; Claudio Fabbri 10.000; Maria 10.000; Roberta 5000; Cinzia Ferro 10.000, N. N. 10.000; Smeralda e Michele [illegible] Veronica Melita 5000; Doglio 10.000; N. N., Carcare 10.000; N. N., San Giuseppe 5000; B. I. 10.000; Fam. Ghiglione 10.000, N. N. per i miei morti 10.000; Lorenzo 10.000; Carlo, Savona 50.000; L. P 10.000; L. B. 10.000; Carlo [illegible]; N. N. 10.000; Loredana Gagnia 10.000; Lore[illegible] e Viviana 30.000; A. F. G. 100 mila; Principato 10.000; F. R. 50.000; Michela 10.000; Laura Massei 20.000, Saida e [illegible] Rognone [illegible]; Cirone 1000; Stefano Giordano 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Guido Somaglia 50 mila; Franco Brogna 5000; Aldo Borgna 5000; Antonella e Silvio 5000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; X. Y. 200 mila; C. D. 30.000; N. N., Zinola 10.000; Marco Luca 10.000; Zunino Robertino [illegible]; Franca e Giancarlo 10.000; Alessi Federica 5000; Galbarzi Anselmo 5000; M. P. 10.000; Veterani sportivi - Rinaldo Ruggero 20.000; Mauro Badino 5000; Pirotto Silvio 50.000; Di Stefano Martarosa 5000; N. N. 5000; Bertone-Vico 20.000; N. N., Savona 10.000; [illegible] Bruno [illegible]; Jole e Aldo Giordanetto 10.000; Roberta e Francesca 15.000; Aprilia Paolo 10.000; Marucci Piero 10.000; Malone Maria 20.000; Frumento Angela 25.000; Mola 10.000; Maraligoni 10.000; Famiglia Guidi 50.000; Ambulanti mercato Savona 387 mila 900; Alessandra Gentile 10.000; Sonia 30.000; Rosita Cigliuti 15.000; G. C. 10.000; M. N. 10.000; Giuseppe 10.000; Bazzano Carlo 10.000; Silvia 2000; Scarzolo 10.000; Ghiglierza 2000; Perseu [illegible] Buscarchi [illegible]; Paolo e Lisa [illegible] Stefano, Paolo, Michela e Veronica 10.000; Luigi Lanza 10.000; Tiziano e Lia 10.000; In memoria di Barloglio Giovanni [illegible]; Giuseppe Fagnani 5000; Simona Burchi 10.000; Gai 10.000; Magnano 5000; Una pensione A. F. 10.000; Gisella e M[illegible]co 10.000; Panfoni Presotto Linda 3000; Ferata Elvinia 2000; Campese Silvia [illegible] Giorn Elisabetta 10.000; Frizzi Silvia 5000; Una mamma 50.000; Cristina 10.000; Lia 20.000; Roncalli 10.000; Guglieri 5000; Paolo 30.000; Alessandro, mamma e papà, Imperia 20.000; Minnie Pedora Dalno, Sanremo [illegible].

Ristorante Gegia e Peppa di Albissola Capo 100.000; Marcello e Massimiliano 10.000; Laura Sbolli 10.000; Cinzia 10.000; Andreina e Giovanni 50.000; Palmieri 10.000; N. N. 10.000; Fam. Ferro 5000; Besio Lina 10.000; N. N. 10.000; Varetto Morscani 20.000; R. O. 5000; Piantadosi Giuseppe 5.000; Tortarolo Mario 5.000; Oddera Carlo 10.000; Marco F. G. 30.000; Gentiluomo 10.000; Bazzano Giuliana 10.000; Fam. Ferrari 10.000; Ferrero Martina 10.000; Paolo e Fabbio 10.000; Micaela Grasso 10.000; N. N. 5000; Ditta Aschei 50.000; F. P. e G. P. 10.000.

Panelli 15.000; Un gruppo di amici 70.000; Gianna 30.000; Simona 10.000; Luciano 5000; F. A. 5000; Una pensionata 5000; Marika e Laura 10.000; Zunino Piero 10.000; Pistone Ermanno 10.000; Fracchia Domenica 5.000; Testa Fabrizio 5000; Baccino 4.000; Pirniiano Enrica 3.000; N. N. 50.000; Cammarossa Franca 10.000; F. M. 15.000; Coriscia Claudia 10.000; Giovanna e Tiziana [illegible]; Potifante Giancarlo 20.000; Vezzoso Luigi 10.000; Roberto 15.000; Dipendenti Concessionaria NSU 51.000; Calorio Emilio 10.000; Terzi Sergio Bruno 20.000.

Bortino Francesca 10.000; Andrea C. 80.000; Un pensionato 5000; Sergio e Claudio 12.000; Annalisa 20.000; Bedini Ercolina 10.000; Francesca 5000; Pittore Astolfi Alfredo 100.000; N. N. 50.000; Famiglia Turboni 10.000; Gaino Giuseppe 3000; [illegible] 5000; Berlocco 3000; Levratto 10.000, Mafalda 2000; N. N. [illegible]; Roberto, Roberta e Luigi 15.000; Carmen Lagasio 10.000; Sandro Ciangurotti 10.000; Postini Savona Centro 46.000; Bertolotti Claudio 50.000; N. N. 3000; N. N. 2000; Biancavilla Adriano 5000; Un invalido di guerra 5000; Liubbais Simona e Patrizio 10.000.

Elena e Cristina Cravea 5000; Larice Bruno 30.000; Tommasis, Cairo 20.000; Leone Ottavia [illegible] Agostino Di Negro 5000; Pezzotta Piore 3000; Personale Ufficio economato e G.M.I. Poste 27.000; Anonimo, Albissola [illegible] Anonimo, Albissola Mare [illegible] Anonimo, Savona 20.000; Ottonello Benedetta 5000; Viazzi Franco 10.000; Berruti Ro[illegible] 30.000; N. N. [illegible]; Luca, Antonello, Erika 30.000; Laura [illegible], 5000; [illegible] Bignone 10.000; G. C. 5000; Palmalto Geraldo 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Ferrone Giovanni 30.000; Crivellino Giuseppe 5000.

Lorenzo e Paolo 200.000; Un sacerdote 20.000; Ferrero 1000; Giacobbe 5000; Associazione Allenatori Calci[illegible] Savona 50.000; Bosio Giuseppe 5000; Martino Andrea e Stefano 10.000; Marenco Max e Alessandro 50.000; Duda Lucia 10.000; Gruppo Bocciofilo «La Familiare» 120.000; Giampiero e Gabri 10.000; In memoria della [illegible] Rocca 3000; Fonda Aurelia 10.000; Dipendenti Concessionaria [illegible], De Filippi e ing. Reyneri 160.000; Titolari Concessionaria Fiat De Filippi 100.000; Adriano e V[illegible]nica Palco 40.000; Mauro e Simona Zunino 5000.

B.O. 20.000; N.N. [illegible] N.N. 10.000; Fabia 10.000; N.N. 5000; N.N. 10.000; Strassera Maria 10.000; Roberto e Claudia 5000; Ivano e Luciana 6000; Paola e Marcello 5000; Funzionari e Dipendenti Procura della Repubblica 53.000; N.N. 100.000; Arianna 5000; Dipendenti [illegible] Silos, Vado Ligure 80.000; Gabriele T. [illegible] G.R., Albissola Mare 25.000; Mingo 5000; Maria Pietronave 50.000; Dipendenti [illegible] Commerciale 280.000; Barbino 10.000; Molea 3000; Bozzo 2000; Viola 3000; Novaro 3000; Ivella Oreste 10.000; Dip[illegible] A.C.I. 80.250.

Totale Savona alle [illegible] di ieri [illegible].144.030.

IMPERIA — Fabrizia e Alessandra 10.000.

A Sanremo

Bruno Peretti 110.000; Assunta Saccoccia [illegible]; Giuseppe Manu 10.000; Antonio Liotta 5000; Anonimo 2000; Una nonna [illegible]0.000; Alda Bertini 5000; Marco [illegible]0.000; Anonimo 5000; Un artigiano Serafino Siciliano 30.000; Ozzzelli 10.000; Murolo 10.000; Fiordelmondo 5000; Anonimo 5000; Baroni di Bergamo 10.000; Boutique Wella 1000; Simona di Bordighera 5000; Messina 5000; Autonoleggio Giordano e Bevacqua di Bordighera 25.000; Caterina Sismondini 10.000; Anonimo 10.000; Ettore Morganella 30.000; Andrea Confalonieri 5000; Domenico 10.000; Balbo 20.000; Una nonna 3000; Una pensionata 5000; Gagliardi in memoria del marito 10.000; Anonimo 1000; Giacomo Braschi 10.000; Priolo 10.000; Marilena Rebaudo 5000; Anonimo [illegible] Anonimo 10.000; Umberto Nocchiolo 5000; Calvi 10.000; Sios Gentilini di Bologna [illegible]; Cristina 50.000; Un nonno 15.000; Pellicola Aldo 3000; Francesco Massa 3000; Massimo Viarengo 20.000; Cristina e Luisa 50.000; Piccola Francesca 5000; Piccola Brenda 5000; Fam. Ballestra 10.000; Anonimo 10.000; Oreggia Alessandro Barbara e Elisabetta 10.000; Comitato «Noi e voi per loro» di Telesanremo 600.000.

In carcere il dottor Riccardo Lavagna (ha lo studio in via Piave)

Arrestato un medico savonese L'accusa: aborto clandestino

Avrebbe sottoposto a pratiche illecite una giovane donna di Mondovì - L'ordine di cattura eseguito dai carabinieri - La ragazza è ancora ricoverata all'ospedale S. Paolo per un'emorragia

SAVONA — Un medico di Savona è stato arrestato per «procurato aborto». La sua «paziente», Giovanna V., 27 anni, abitante a Mondovì, è ancora ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona, dove è [illegible] trasportata a causa di una forte emorragia che l'ha ridotta in fin di vita. Il professionista è il dottor Riccardo Lavagna, 59 anni, reumatologo con studio e abitazione in via Piave 1/8, imparentato con alcune delle famiglie «bene» di Savona.

Sposato [illegible] delle figlie dell'industriale di origine spagnola, Balbontin, titolare dell'omonima fonderia savonese fallita anni or sono, aveva ottenuto l'annullamento del matrimonio dalla Sacra Rota. Non ha figli e vive [illegible] la nuova moglie, che [illegible] ha saputo nascondere la sorpresa per l'arresto del marito.

I colleghi della sua età lo ricordano come un [illegible] riservato, ambizioso (aveva conseguito molte specializzazioni) e professionista apprezzato. Sembra che fino a un anno fa abbia sempre rifiutato ogni proposta di pratiche abortive. Successivamente avrebbe cambiato idea e per ogni intervento avrebbe richiesto trecentocinquantamila [illegible]. Va subito precisato che, [illegible] momento, cifre e date sono soltanto voci o illazioni al vaglio dell'autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio di ieri, alle 16.30, è stato interrogato nel carcere Sant'Agostino di Savona, dove è rinchiuso dalla notte di lunedì, dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella. Il magistrato che ha spiccato l'ordine di cattura eseguito dai carabinieri del colonnello Cagnazzo.

Sull'esito dell'interrogatorio, al quale ha presenziato il suo difensore di fiducia, Antonio Di Maggio, viene mantenuto uno stretto riserbo. Il magistrato inquirente ha ordinato anche la perquisizione dello studio e dell'abitazione del professionista. Il provvedimento legittima il sospetto che gli inquirenti dubitino che l'appartamento-studio di via Piave si fosse trasformato in una «fabbrica degli angeli». Non si può neppure escludere che cercassero schedari ed eventuali complicità.

Le manette sono scattate ai polsi del dottor Riccardo Lavagna [illegible] nella tarda serata di lunedì. Nel pomeriggio la procura della Repubblica era stata informata dalla direzione dell'ospedale San Paolo che Giovanna V. era stata ricoverata, la scorsa sabato, in gravissime condizioni a [illegible] di [illegible] forte emorragia, conseguenza di un aborto.

Il dottor Petrella, dopo [illegible] breve colloquio con i medici, ha interrogato la giovane donna che avrebbe denunciato spontaneamente l'autore dell'aborto clandestino. Il magistrato ha diretto personalmente le indagini fino al momento dell'arresto del professionista, avvenuto nel suo studio-abitazione.

Quando si sono presentati i carabinieri e gli hanno notificato l'ordine di cattura, il medico non è [illegible] troppo sorpreso né ha avuto reazioni. Ha seguito i militari con rassegnazione.

Giovanna V. era giunta all'ospedale di Savona in gravi condizioni. Quando si è ripresa (ora il suo stato di salute non desta preoccupazioni) ha accennato [illegible] pratiche abortive cui è [illegible] sottoposta e ha rivelato il [illegible] del medico dal quale si era recata.

Quali sono le ragioni che hanno indotto la giovane donna a rivolgersi a un medico privato anziché all'ospedale, come prevede la legge sull'aborto? Quasi sicuramente un malinteso senso dell'onore e probabili lungaggini burocratiche. Da qui la scelta di abortire in fretta e lontano dalla città dove abita.

Bruno Balbo

Ammiraglio Manfredi ieri i funerali

PIEVE DI TECO — Si sono [illegible] ieri pomeriggio in forma solenne i funerali dell'ammiraglio di squadra Giuseppe Manfredi, già capo di stato maggiore della Marina, spentosi all'età di [illegible] nella sua abitazione di Pieve di Teco, dov'era nato e dove aveva stabilito la [illegible] la famiglia, moglie e tre figli, dopo [illegible] lasciato il servizio attivo.

L'ammiraglio Manfredi apparteneva a una famiglia di [illegible]: era figlio di un generale, un suo fratello è tuttora ammiraglio in servizio e un altro perì nella battaglia di Capo Matapan. *(g. m.)*

Sanremo: a scuola epatite virale

SANREMO — Dieci casi di epatite virale infantile a Sanremo, nove nell'elementare della frazione Verezzo e uno in quella della Mercedes nel rione S. Martino. Dice l'ufficiale sanitario del Comune prof. Ocappiolo: «*Non c'è un pericolo epidemico. Occorre che si sappia che l'epatite virale non è di rapida trasmissione. Il contagio è possibile, ma non facile*».

L'ufficio di igiene ha provveduto a disinfettare le aule, i gabinetti, i pozzi neri, le abitazioni dei ragazzi colpiti dalla malattia e ha interessato l'istituto epidemiologico della Regione Liguria, che ha confermato l'assoluta mancanza di pericolo. *(m. r.)*

Alassio: arrestati due topi d'auto

ALASSIO — Due topi d'auto genovesi, Alberto Tixi, 18 anni e Marco Martinelli, 22 anni, residenti nel capoluogo ligure in via Archimede, sono stati arrestati [illegible] carabinieri di Alassio la scorsa notte dopo l'inseguimento lungo le strade della collina conclusosi a Santa Croce all'inizio della strada romana.

I due a bordo di una «Fiat 125» rubata a Genova ad Emilio Pulini stavano dati alla fuga alla vista di una pattuglia richiamando l'attenzione [illegible] militari.

SAVONA — Oggi, [illegible] gennaio, ha luogo uno sciopero di tutti i dipendenti dell'Automobile Club.

Borghetto: denunciati 3 clienti

Si aggrava l'uomo aggredito nel bar

Si temono fratture costali e lesioni interne

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Augusto Enrico, 40 anni, titolare della pizzeria Stube in piazza della Libertà, a Borghetto, percosso duramente qualche giorno fa da tre clienti che volevano mangiare senza pagare il conto è [illegible] ricoverato all'ospedale di Santa Corona. La prognosi iniziale di 10 giorni per contusioni ed ecchimosi pare si sia aggravata e si temono lesioni interne e fratture costali.

In base agli accertamenti sull'episodio avvenuto nella notte tra il 25 ed il 26 gennaio i carabinieri di Borghetto hanno frattanto denunciato a piede libero alla procura della Repubblica tre giovani del paese, Giancarlo Pastorino, 23 anni, via Aurelia condominio Doria [illegible] 31, Pier Franco Peveri, 26 anni, condominio Roverano interno 1, Silvestro Boscarino, 18 anni, via Garibaldi 21 i quali debbono rispondere di minacce, lesioni e violenza privata.

L'episodio è avvenuto all'una e mezza di notte. I tre denunciati avrebbero reagito con violenza al rifiuto opposto dall'Enrico quando si è sentito chiedere di servire gratis la pizza. L'esercente pare abbia risposto: «Pagate prima».

Il terzetto dopo aver insultato la moglie del gestore della pizzeria, [illegible] Luisa Rubiu, 33 [illegible] hanno scatenato il putiferio percuotendo selvaggiamente l'Enrico malgrado l'intervento, [illegible] evitare il peggio, di [illegible] cliente, Antonietta Imperato, 27 anni, di Ovada, via Oddone 3 e di un dipendente dell'esercizio, Gaetano Ventura, di 38 anni.

g. m.

SAVONA — Gli agenti della squadra mobile di Savona hanno arrestato per tentato furto Mario Heyez, 32 anni.

● Personale medico e paramedico della Divisione chirurgica ospedale San Paolo esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di

Marino Bragantini

— Savona, 30 gennaio [illegible]

Slavo geloso in una frazione di Ventimiglia

Minaccia un uomo con la pistola e spara ai carabinieri: arrestato

VENTIMIGLIA — Nella tarda serata di ieri a Bevera, una frazione di Ventimiglia, un'intricata vicenda sentimentale si è tinta di giallo e ha corso il rischio di sfiorare la tragedia. Franco Iacona, 45 anni, residente a Ventimiglia in via Sottoconvento 7, denunciava al 113 di essere stato minacciato con una vecchia pistola a tamburo da un certo Marenko Kovacevic, di 29 anni, elettricista, di nazionalità slava, rifugiato politico in Francia, a Grenoble, ma dall'anno scorso abitante a Bevera presso la mamma della convivente, Nada Kovacevic, di 30 anni.

Poiché ai carabinieri della compagnia di Ventimiglia è stato segnalato che un uomo girava nelle vie della frazione ubriaco e armato, una pattuglia si recava sul posto ed andava a cercare all'indirizzo lo slavo. Il Kovacevic come ha visto i tutori dell'ordine avvicinarsi alla casa ha cercato di fare fuoco con l'arma, fortunatamente la pistola si è inceppata e i militi dopo aver sparato una raffica di mitra in aria riuscivano ad immobilizzarlo. Arrestato e tradotto nella caserma lo slavo è accusato di tentato omicidio e porto abusivo d'arma.

Pare che all'origine di questa storia vi sia la gelosia del Kovacevic per il Iacona che sino a qualche tempo fa aveva avuto una relazione con Nada Kovacevic. Giorni addietro sembra che il Iacona fosse andato a parlare con l'ex convivente dalla quale aveva avuto un figlio di quattro anni, che sta con lui, per definire alcune questioni sul bambino. Erano volate frasi roventi tra i due uomini, tanto che l'elettricista convinceva Nada Kovacevic a fare in fretta i bagagli e a partire.

Alla stazione di Ventimiglia però la giovane approfittando di una momentanea distrazione dello slavo scappava.

Italo Merlo

Industria Bonsignore "Non chiudiamo"

La notizia pubblicata su *La Stampa* del 25 gennaio, pagina *Cronache della Liguria*, relativa alla vertenza della nostra società per la riduzione del 10% circa del personale dipendente portava come sottotitolo «Forse chiude l'Industria Bonsignore», affermazione punto corrispondente alle intenzioni dell'azienda.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: La violenza
Ariston: Indiscrezioni erotiche di un uomo maturo
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Gioco Beale
Colletto: Amore e bocca
Grattacielo: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Lux: Un matrimonio
Nuovo Palazzo: Il corsaro dell'isola verde
Odeon: La carica dei 101 - Segue Paperino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Rialto: Il cagnaccio dei Baskervilles
Rivoli: Il vizietto
Smeraldo: Le porno mogli
Universale: Cabo d'azzardo
Verdi: The blues (Stallone)

SAVONA

Diana: Una coppia per l'apoteosi
Eldorado: [illegible]
Astor: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Olimpia: L'insegnante torna a casa
Jolly: L'infermiera
Selecta: L'albero degli zoccoli
Filmstudio: El Cochecito
Ritz: A me la faccia tocca

Ariston: Desiderio di essere donna
Ambra: Malizia
Cristallo: S.S. Senone Sequestri

ALBISSOLA CAPO

Donar: Amore piombo e furore

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Grease

Cristallo: Morte di una carogna

CALIZZANO

Le scorpione io sono mia

CERIALE

Odeon: Le avventure di Braccio di Ferro

FINALE LIGURE

Vittoria: Piranha
Ondina: L'ultima casa a sinistra

LOANO

Perla: Teste dure
Loanese: New York violenta

MILLESIMO

Italia: Nero veneziano

SPOTORNO

Mignon: Compromesso erotico

VARAZZE

Teleci: I giganti del karatè
Ideal: Suite nera in nero

SAVONA TV

Ore 12.30 Film; 16 Film; 17,40 Musica e richieste; 19,30 Notiziario; 19,55 Antologia; 20,20 Un medico per voi; 21 Giochiamo con Hägner e Hirna; 22 Notiziario; 22,30 Portami [illegible] 23,20 Film

IMPERIA

Ariston: Il mondo violento di Bobbie Joe ragazza di provincia
Centrale: 3 Fellini 2
Dante: Carnil agente pericoloso
Imperia: Chiuso
Rossini: La moglie erotica

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La tigre del [illegible]
Corri: Aladino Grande

BORDIGHERA

Olimpia: Per amore Ciela

RIVA LIGURE

Corallo: Emanuelle e Lolita

DIANO MARINA

Dianese: Casinum, il dott. [illegible]

Ariston Teatro: Amori miei
Astra: Il Paradiso può attendere
Centrale: L'ingorgo
Lux: Marabellina
Mignon: Domani vinco anch'io
Orfeo: La più grande avventura di Ufo robot
Ritz: L'insegnante torna a casa
Sanremese: Primo novena in 3 dimensioni
Supercinema: La banda Vallanzasca

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible] e la bestia

Ore 14 Film; 16 [illegible]; 19 Film «Il magnifico testone»; 20 A.A. Annuncio - [illegible]; 20,45 Il tempo che fa; 21,30 Telegiornale; 21 Rompicollo; 23 Film «Neo[illegible] del Alaska»; Al termine replica Tg.

LIGURIA SPORT

L'Imperia regina

Baveni vede già la C1

Il bilancio - Domenica [illegible] difficile trasferta contro la Cerretese

IMPERIA — «Mezzo scudetto è già nostro» ha urlato felice domenica pomeriggio un grappolo di ultras uscendo dal «Ciclone» tra sventolio di bandiere nerazzurre e rulli di tamburi. Battendo il Montecatini per 1-0 nell'ultima partita del girone di andata l'Imperia, a pieni voti, si è laureata «regina d'inverno».

La città è in festa. [illegible] sportivi continuano a sognare la C1. E ne hanno diritto. L'Imperia, infatti, oltre [illegible] la squadra rivelazione della C2, la debuttante-cenerentola che ha messo subito in mostra [illegible] la [illegible] di principessa, è stata anche la formazione più equilibrata di questo campionato. Su 17 partite ha totalizzato 24 punti, ne ha vinte 10, pareggiate 4, perse tre, tutte in trasferta (Siena, il derby con [illegible] Sanremese, e Sangiovanni Valdarno). Ha segnato [illegible] gol, ne ha subiti solo 8.

Dall'inizio del campionato ha fatto sempre [illegible] lepre ed oggi è rimasta tutta sola al vertice della classifica. Ogni partita una battaglia. E domenica un altro [illegible] duro: la Cerretese.

«La Cerretese — ha sempre detto Bruno Baveni, l'allenatore [illegible] "miracolo" — è tra le più forti compagini della C2».

Il futuro è ancora tutto da scrivere; il presente, invece, non poteva essere più roseo. All'inizio del campionato nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato che l'Imperia di Baveni, Duberti, Sacco, Chiarotto, Ottonello, Manitto e company sarebbe arrivata al giro di boa del 28 gennaio in vetta alla classifica. «Il nostro obiettivo — continuava a ripetere Baveni, sino a qualche tempo fa — è quello di [illegible] retrocedere».

«I nerazzurri — si sente dire spesso sugli spalti — giocano a memoria». Ed è vero. Praticamente giostrano insieme da 3 anni. Sono affiatatissimi. L'intelaiatura è quella che ha vinto [illegible] Serie D, con Atragene, Manitto, Sacco, Chiarotto, Ottonello, Bencardino, Landini. I pochi nuovi (Nervi, Torchio, Di Vincenzo, Mazuzzi) si sono inseriti perfettamente nell'ambiente. Quando decidono di spingere sull'acceleratore sono irresistibili, una valanga. Attaccano ad ondate e si placano solo dopo il gol. Hanno una forza d'urto impressionante.

Roberto Basso

Il figlio del "fondatore,, del nuovo sodalizio accetta l'importante eredità

Alessio Viano presidente del Savona risolta la crisi-lampo della società

[illegible] 28 anni, [illegible] titolare [illegible] 2 negozi in centro - L'impegno di tutta la famiglia - Come prima misura "incondizionata fiducia,, all'allenatore Valentino Persenda - Immediata conferma del direttore sportivo Ugo Polignano - Viano junior, che sarà in tribuna a Montecatini, [illegible] chiesto l'aiuto [illegible] tutti gli sportivi

SAVONA — *Alessio Viano, 28 anni, è il nuovo presidente del Savona calcio. Queste sono [illegible] prime dichiarazioni: «Ho [illegible] l'incarico per la commovente testimonianza d'affetto degli sportivi savonesi verso mio padre, per non lasciar cadere il suo prezioso lavoro degli ultimi [illegible], per portare la società biancoblù a [illegible] traguardi [illegible]».*

Alessio Viano [illegible] al collaboratori più stretti di suo padre Michele [illegible] restargli vicino in questo momento. Lo «staff» biancoblù, composto dal «numero due» Mario Vagnola, che in questi giorni ha retto il sodalizio con grande [illegible] di responsabilità, e che resta un punto fermo del S[illegible], e [illegible] dirigenti, a partire da An[illegible], Cracci, Muroni, Monti, Del Buono, Guagnini, hanno assicurato in questo senso il [illegible] presidente.

Come primo provvedimento Alessio Viano ha confermato il «governo» del Savona, concedendo «incondizionata fiducia» all'allenatore Valentino Persenda, per quanto concerne la parte tecnica, e al direttore sportivo, Ugo Polignano, per il settore di sua competenza. Viano junior, come prova tangibile del rinnovato impegno della sua famiglia, sarà al fianco dei biancoblù già domenica prossima nella trasferta di Montecatini. Ha detto Alessio: «Faccio questo anche a nome dei miei fratelli Marco e Massimo» (hanno rispettivamente 13 e 7 anni). Da parte sua donna Vittoria ha detto: «Resterò al Savona e mi interesserò dei suoi problemi come quando era vivo Michele».

Il Savona Club Bar Victor, anche a nome dei Fedelissimi e degli Ultras ha rilasciato queste dichiarazione: «Tutti gli sportivi savonesi sentono il dovere di ringraziare Alessio Viano e i familiari del compianto presidente per la commovente [illegible] d'attaccamento ai colori biancoblù. Il nome di Michele Viano resterà una pietra fondamentale [illegible] ricostruzione della società».

Buona parte del merito per il nuovo impegno di Alessio Viano va proprio al direttore sportivo Ugo Polignano, che in tutti questi giorni si è adoperato, incessantemente per una soluzione rapida e completa della crisi dirigenziale. Anche gli amici che erano stati vicini a Michele Viano nei giorni della successione e Robbiano sono adesso al fianco di Alessio per guidare il Savona. E anche questa è una garanzia per il futuro.

Alessio Viano è il titolare della boutique Fiorucci di via Mistrangelo e del negozio «La pulce nell'orecchio» di via Pietro Giuria, e si occupa ora anche della «Rsa» di Albissola. Certe voci, che tendono sempre a gettare discredito sulla nuova società, fondata unicamente sull'entusiasmo delle migliaia di sportivi che seguono ogni domenica il Savona, sono ancora una volta [illegible] mortificate. Chi ha cercato di osteggiare con ogni mezzo l'ingaggio di Pierino Prati, chi ha [illegible] di [illegible] credere che la [illegible] col Montevarchi era sa parlarlo per la situazione dirigenziale, chi torna [illegible] carica affermando che la crisi della squadra è legata alla situazione venutasi a creare dopo la scomparsa di Viano, è stato ancora una volta smentito [illegible] incredibile puntualità.

I giocatori del Savona hanno tutto quanto occorre per rendere al meglio: stipendi superiori alla categoria, sistemazione da serie A (vivono nel miglior albergo di Savona, oppure in alloggi in riviera il cui affitto è pagato dalla società), interessamento da parte dei dirigenti, a cominciare da Mario Vagnola, affetto degli sportivi. Devono [illegible] fare per intero il loro dovere, in campo e fuori. La [illegible] non c'entra, [illegible] nessuno [illegible] permetterà [illegible] chiamarla in causa per i risultati del campo, la cui origine va ricercata in ben altre direzioni. Alessio Viano e i suoi collaboratori stanno già facendo fronte a tutti gli impegni economici, stipendi compresi.

Un breve esame della partita Sa[illegible]-Derthona. La squadra biancoblù non soffre di un solo male [illegible], ma probabilmente di cinque. Vediamoli in breve: 1) difetti di origine [illegible] caratteristiche dei giocatori (il Savona non ha un mediano, una mezzala e un tornante di ruolo); 2) mancanza [illegible] fondo atletico (certi giocatori sono accusati di non allenarsi col dovuto entusiasmo); 3) carenze nell'impostazione e nell'esecuzione in campo delle direttive tattiche (Paiser è stato utile in appoggio, ma ha messo in crisi la [illegible]; la [illegible] meno il battitore libero, e [illegible] collocazione non può essere tollerata; Dolci e Battilani si concedono pause assurde); 4) rapporti difficili [illegible] una parte dei giocatori e l'allenatore Persenda; 5) comportamento inconcepibile, da parte di alcuni biancoblù, verso il pubblico, con conseguente clima non certo adatto alle prestazioni migliori.

Ale[illegible] ha voluto [illegible]: «Sono sicuro che anche il m[illegible] difficile della squadra sarà superato. Abbiamo passato un brutto [illegible], [illegible] lavoreremo insieme [illegible] rilanciare il Savona». Per finire le note positive su Pierino Prati, ormai quasi all'apice della forma, autentico catalizzatore delle manovre d'attacco del Savona. Assieme a lui, contro il Derthona, si sono distinti Mutti e Rossi.

Sandro Chiaramonti

Gatti direttore dell'Intemelia

SANREMO — Il popolare «Micio» Gatti, per tanti anni capitano della Sanremese, sarà dalla stagione 1979-80 il direttore sportivo dell'Intemelia di Ventimiglia, la società dove ha concluso la sua carriera di calciatore.

L'accordo tra la società e Gatti è stato praticamente raggiunto sulla parola. (s. m.)

IMPERIA — La S. Camillo di Imperia Castelvecchio, è la «regina d'inverno» nel torneo interregionale di pallamano Serie C.

Prestazione deludente dell'Albenga

De Campo e Fiorillo uniche note positive

Contro l'Aosta i liguri hanno perso [illegible] punto

ALBENGA — De Campo e Fiorillo, adesso a quei due! E' una citazione al merito dopo averli visti all'opera nella partita contro l'Aosta mentre hanno tentato di dare tono a una formazione dell'Albenga incerta o rabberciata per via di squalifiche, di giocatori febbricitanti come Lovatore o come Pellegara e Terco, che sono andati in campo con una preparazione [illegible] dopo una decina di giorni di inattività.

Per Lorenzo De Campo è una conferma, per Antonio Fiorillo [illegible] potrebbe parlare di sorpresa se il ragazzo, 17 anni e mezzo, non si fosse già messo in luce nelle formazioni giovanili. Ha esordito in campionato nell'ultima mezz'ora di gioco alla chetichella, senza timori reverenziali, sfruttando la maggiore freschezza atletica quando gli altri avevano già nelle gambe [illegible] di fango e dimostrando di avere idee molto chiare in fatto di visione di gioco.

Un'altra [illegible] il portiere Galbiati: «Grane Guido», gli hanno gridato quando, a un minuto dal termine, è volato a deviare un bolide scoccato che poteva significare la sconfitta. «E' stata una parata d'istinto — dice Galbiati, che ama la modestia —, ho cercato di chiudere il sette, ma non credevo di riuscirci. Di tiri come questi se ne fermano [illegible] ogni tanto».

Visto il finale al cardiopalma, l'Albenga può accontentarsi del pareggio. L'Aosta, [illegible] tutt'altro che irresistibile, ha saputo mettere a profitto tutte le opportunità che i bianconeri hanno concesso, e hanno concesso molto, considerati i numerosi e insidiosi contropiedi che sono quasi sempre andati vicino al gol. L'Albenga, passata in vantaggio con il primo rigore a[illegible] della stagione, non ha trovato la misura giusta, non ha sfruttato nel primo tempo il favore del vento, consentendo che diventasse prezioso alleato dei difensori ospiti. Ha manovrato meglio nella ripresa, ma un centravanti evanescente, salvo gli spunti personali di De Campo e Fiorillo, ha permesso all'Aosta di contrattaccare sempre con efficacia.

Tenuto conto della situazione di emergenza, delle assenze di Panizzi e Giannini, la partita potrebbe [illegible] far testo e consigliare una prova di appello.

Giuseppe Morchio

Nessuno vuole parlarne, tutti ci pensano

Caboni ha ritrovato Melillo-gol adesso cerca la promozione

Il bomber è tornato a segnare - La vittoria di Prato fa [illegible] i tifosi

SANREMO — *Calma [illegible] quasi. All'improvviso è diventata questa la parola d'ordine alla Sanremese: la ripetono presidente, dirigenti e allenatore, anche qualche giocatore (magari un po' meno convinto). Con i biancoazzurri che girano a mille — hanno strapazzato domenica il Prato (3-1) a [illegible] sua, sono quarti in classifica ed hanno ritrovato «bomber» Melillo, 3 reti in due partite — i tifosi sognano e la zona-promozione è ormai dietro l'angolo.*

Ma alla Sanremese questi sogni non [illegible] autorizzano. «Vincendo a Prato — dice Caboni, l'allenatore — [illegible] aggiunto due punti utili per una tranquilla salvezza». Prudenza irriducibile. Ma anche il presidente Borra, solitamente più vulcanico, sembra aver imparato l'arte di non scoprirsi troppo: «Promozione? Non parliamone nemmeno» dice, ridacchiando soddisfatto.

Ma come si può non sognare? In tre partite molto difficili contro Carrarese, Siena e Prato (in trasferta) la Sanremese ha ottenuto sei punti, macinando i rivali, saltandoli in graduatoria e portandosi, tutta sola, al quarto posto. «Certo non [illegible] l'aspettavo — continua Caboni.

[illegible] basic: [illegible] Sanremese cronicamente avara in attacco, ha ritrovato Melillo, risolutore contro la Carrarese, mattatore [illegible] due reti contro il Prato. «Si è [illegible] bene — dice Caboni — ma anche Scaburri, subentrato a Rolfo durante la partita, mi ha fatto una grossa impressione».

Insomma tutto sembra andar bene in [illegible] biancoazzurro, anche se i suoi «manager» predicano prudenza in attesa, come dice Caboni, che arrivi il «momento della verità», un momento che forse serve solo al tecnico per «[illegible]» gli entusiasmi di una squadra che, attualmente, appare come la più in forma [illegible] torneo.

Vittoriosa a Prato, [illegible] Sanremese è nel «poker» delle prime della classe e, fin da domenica, dovrà far fronte al suo nuovo ruolo: ci sarà, infatti, [illegible] scontro incrociato fra le prime due (Cerretese ed Imperia) e [illegible] immediate inseguitrici (Sanremese e Sangiovannese al «Comunale»). Alla Sanremese non parlano di promozione, ma i conti li fanno. «Battendo la Sangiovannese, considerando che Imperia e Cerretese se la vedranno fra loro, potrebbe essere un'altra domenica felice per noi» conclude Borra. Insomma i tifosi possono davvero sognare.

b. m.

ECONOMICI

La situazione nei campionati [illegible] Promozione, Prima e Seconda Categoria

Intemelia [illegible] punto salvezza

Il Varazze, battuto a Sestri, perde quota e posizioni

[illegible] se non vuole perdere [illegible] contatto [illegible] il gruppo di testa, il Varazze deve assolutamente vincere il recupero che gli resta da disputare con l'Ovadamobili. La sconfitta con la Sestrese ha impedito ai nerazzurri di reinserirsi al vertice ed ha raggelato l'entusiasmo dei tifosi.

Nel manipolo di testa si è così insediata [illegible] prepotenza [illegible] osteggiare l'egemonia delle squadre del Ponente ligure anche una genovese [illegible] diventa ora una delle più serie aspiranti al primato.

Dopo la prima ondata di recuperi le due compagini di Ventimiglia sono affiancate a centro classifica. La Ventimigliese ha battuto l'Arenzano [illegible] il quale [illegible] spettro della retrocessione [illegible] profila sempre più nitido.

L'Intemelia è andata a rosicchiare un punto alla Cornigilanese. Gli [illegible] imprecano alla malasorte. Erano in vantaggio per la rete segnata da Fortugno, quando l'espulsione di Di Antonio ha impresso una svolta all'incontro ed ha consentito agli ospiti di pareggiare. Tra i pali rientrava il militare Selti: una prestazione molto positiva la sua.

Osserva l'allenatore Luciano Dagnino: «*Chi aveva parlato di zona retrocessione è servito. Dietro a noi ci sono otto squadre. Non dovremmo più correre pericoli. Il calendario, poi, sembra favorevole. Arenzano, Ovadamobili e Sampierdarenese, le prossime avversarie, non dovrebbero costituire degli ostacoli insormontabili*».

A Andora, dopo la mazzata del giudice sportivo [illegible] ha squalificato il campo per due turni, non si parla [illegible] ricorso.

Stefano Delfino

Carcarese sempre più sola

[illegible] guadagnato [illegible] altro punto sulle inseguitrici

Si può arrestare la marcia della Carcarese? L'imbattuta capolista del Campionato di prima categoria ha superato anche il Ceriale, senza strafare.

Non sempre si possono fornire prestazioni brillanti. Michele Sinagra, allenatore del Ceriale, ha un piccolo rimpianto: «*Se Vecchio al primo minuto di gioco solo davanti a Duce si fosse fatto respingere quel tiro dal portiere... chissà, forse, la partita avrebbe potuto prendere una piega diversa*».

Inchiodata sul pareggio nel derby con il Cengio la Cairese vede aumentare il distacco che la separa dai «cugini» di Carcare. I gialloblù sul campo neutro di Albisola in vantaggio per due a zero con un doppietto di [illegible] su rigore si sono lasciati raggiungere. Cesare Brin, presidente della Cairese, è deluso: «*Noi abbiamo giocato con troppa sufficienza; loro con grinta e determinazione*».

Per la Finalborghese, quella di Altare è [illegible] una vittoria limpida. Gian Marco De Salora, lasciata la panchina ha rivestito i panni del giocatore [illegible] per mezz'ora, poi uno stiramento lo ha bloccato ed ha condotto la sua squadra fuori dalla zona retrocessione. «*Adesso si respira meglio. Ho notato una ripresa generale che lascia bene sperare per il futuro*» commenta soddisfatto.

Infortunato Spensatello, è stato lanciato nella mischia il giovane portiere Voncadin che ha esordito molto bene. L'altra nota vista è costituita dal risveglio di Papaccio e Calfarena. I «gemelli del gol» segnano sempre in coppia e [illegible] attualmente con otto reti a testa anche nella classifica dei cannonieri.

s. d.

Nel fango Pontedassio [illegible] sorpresa

Girone A - Ha fermato in [illegible] la Giovane Bordighera

Il Pontedassio penultimo in classifica, ha [illegible] lo sgambetto alla Giovane Bordighera. L'incontro, disputato a Pontedassio su un terreno molto pesante, era l'unico in programma nel girone di Ponente. I padroni [illegible] hanno compiuto un [illegible] importante verso la salvezza. «Siamo ancora a tre punti dalla terz'ultima — dice il dirigente Carlo Risso — ma il successo ottenuto contro una "grande" del campionato rafforza la fiducia [illegible] nostri [illegible]. Vincendo qualche partita in casa possiamo portarci nel gruppo di centro classifica».

La retrocessione, anche quest'anno, è prevista per le ultime due c[illegible]. La Giovane Bordighera ha sciupato malamente un'ottima occasione, forse l'ultima, per riportarsi in zona primato. Vincendo a Pontedassio la formazione di Laura avrebbe affiancato in terza posizione Borgio Verezzi e All Stars [illegible]. «Ci sono mancate volontà e determinazione» commenta Addis, dirigente della «Giovane».

[illegible]: Romorino; Agnese, Rainelli; Catrio, Berro, [illegible]; Gandolfo, Dellerba, Griseri, Borgis, Ferrando.

Bordighera: *Malani; Melini (Toniolo), Drufouka, [illegible], Biancardi, Lenzo, Bertelli, [illegible] Tomi, Saverino, Etienne, Guglielmo.*

Domenica si disputerà regolarmente la terza giornata di ritorno. La ripresa del campionato servirà a sciogliere alcuni interrogativi che riguardano soprattutto la [illegible] della classifica, dopo le piccole rivoluzioni avvenute nel mese di gennaio. Il campo principale sarà quello di Alassio dove l'All Stars affronterà il Don Bosco Vallecrosia, neo capolista in coppia con il Baskis. Quest'ultimo viaggerà a San Bartolomeo. Il borgio Verezzi dopo tre sconfitte consecutive cercherà la prima vittoria dell'anno nuovo a Pontedassio. Un altro appuntamento da non perdere è il derby Auxilium Alassio-Laigueglia.

FINALE LIGURE — Fra i giocatori convocati per la [illegible] rappresentativa ligure allievi che il primo febbraio alle 14.30 si allenerà al «Chittolina» contro il Vado ci sono anche: Lerda (Argentina), Olivieri (Imperia), Iapelli (Vado), Grillo (Loanesi).

Il Mallare colleziona i pareggi

Girone B - Risultato nullo contro il Lavagnola

Sono stati disputati tre incontri di recupero. Domenica il campionato riprende con la terza giornata di ritorno.

Record — Il Mallare ha collezionato contro il Lavagnola il nono pareggio consecutivo. «Ci [illegible] siamo pensando che abbiamo subìto una sola sconfitta, contro il Calizzano — dichiara Pistone, dirigente del Mallare — dobbiamo ancora recuperare due partite che potrebbero riportarci nelle primissime posizioni».

Il pareggio con il Lavag[illegible] è giunto al termine di una gara incerta fino all'ultimo minuto. «La mancanza di allenamento ha condizionato il nostro gioco — continua Pistone — la squadra ha risentito anche delle assenze di Marenco (squalificato), Bordino, Beretta e Riccardo [illegible]. Nonostante questi handicap, abbiamo avuto la possibilità di vincere».

Il Lavagnola si lamenta con l'arbitro. «Ci ha negato almeno tre rigori — dice Pierino Merlin — purtroppo non è la prima volta che succede: nel girone d'andata le direzioni arbitrali ci sono costate un paio di punti. Sono soddisfatto [illegible] gioco e prevedo un ottimo girone di ritorno. Dobbiamo ancora migliorare all'attacco e a questo proposito confido molto su Corelli».

— dice Pierino Merlin — purtroppo non è la prima volta che succede: nel girone d'andata le direzioni arbitrali ci [illegible] costato un paio di punti. Sono [illegible] del [illegible] e prevedo un ottimo girone di ritorno. Dobbiamo ancora migliorare all'attacco e a questo proposito confido molto su Corelli».

Decisa in zona Cesarini — Con una rete di Gamba all'88' il Bitetto ha pareggiato il confronto con il [illegible]. «La mia squadra ha meritato l'insufficienza — confessa Giovanni Muroni, allenatore del Villetta — eravamo fermi dal 17 dicembre, ci [illegible] Desogus e Cau, ma nonostante tutto mi aspettavo qualcosa di più. Abbiamo la possibilità di cancellare questa brutta prestazione nell'incontro diretto con il Lavagnola».

[illegible] — Ha ottenuto una vittoria preziosa contro il Pallare, [illegible] [illegible] nella lotta per non retrocedere. I gol del successo sono di Berro e Carsola.

m. f.

TRIBUNALE DI SANREMO

Avviso di vendita di appartamento in Ventimiglia

Si avverte che il g[illegible] 16 febbraio 1979 ore 10,30 nella sala [illegible] pubbliche udienze avanti il G.E. saranno posti in vendita all'asta pubblica in unico lotto, nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano, come meglio descritti in perizia, con tutti i diritti di comproprietà e servitù indicati [illegible] e non indicati l'appartamento di proprietà di Crespi Bruno sito in Ventimiglia - Casa Galassia - Via Privata Firenze - n.c. NCEU mapp. 172/8 - Cat. A/2-C12 - Vani 3,5, posto su terreno di mq 465 in Cat. F. 65 - Map 172. Prezzo [illegible] lire [illegible]. Aumenti minimi L. 300.000. Chi intende concorrere depositi istanza in [illegible] le ore [illegible] del 15-2-79 unitamente alla somma di L. 3.800.000 per cauzione e di L. 4.200.000 per [illegible] diante due assegni circolari, comunicando proprio codice fiscale e regime patrimoniale, versamento dell'intero [illegible] entro gg. 30 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.

Sanremo il 9 gennaio 1979.

Direttore di Sezione di Cancelleria
G. B. Sagliette

[illegible] DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti [illegible] procedura esecutiva [illegible] promossa da [illegible]cio Registro Successioni c/ Ghezzi Giampaolo

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Fe[illegible]ro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il g[illegible] 20-2-1979, [illegible] ore 11,30 [illegible] seguenti immobili nel comune di [illegible] Superiore cat. [illegible] 1998

1) Terreno F. 23, mapp. 234, bosco alto fusto, cl. 2ª, mq 534, R.D. 1,05, R.A. 0,33;
2) Terreno F. 23, mapp. 252, bosco [illegible], cl. 3ª, mq. 330, R.D. 0,82, R.A. 0,18;
3) Terreno F. 23, mapp. 253, bosco misto, cl. 3ª, mq. 90, R.D. 0,22, R.A. 0,004;
[illegible] Terreno F. 23, [illegible] 290, bosco misto, cl. 3ª, mq. 320, R.D. 0,80, R.A. 0,18;
5) T[illegible] F. 23, mapp. 259, bosco misto, cl. 3ª, mq. 758, R.D. 1,89, R.A. 0,[illegible];
6) Terreno F. 23, mapp. 287, [illegible] arborato, cl. 2, mq. 478, R.D. 70,07, R.A. 10,51;
8) Terreno F. 23, mapp. 284, seminativo cl. 4ª, mq. 440, R.D. 8,16, R.A. 4,40;
9) Terreno F. 23, [illegible] misto [illegible], mq. 3665, R.D. 9,56, R.A. 2,13;
10) Terreno F. [illegible], mapp. 71 (già 71/A), bosco ceduo, cl. 2ª, mq. 9486, R.D. 52,17, R.A. 8,16;
11) Terreno F. 23, mapp. [illegible] 33/C), bosco misto cl. 3ª, mq. 860, R.D. 2,15, R.A. 0,47;
12) Terreno F. 23, mapp. [illegible] (già 33/0), bosco misto cl. 3ª, mq. 340, R.D. 0,85, R.A. 0,19;
13) Terreno F. 23, mapp. 328, bosco misto cl. 3ª, [illegible] 2400, R.D. 6,00, R.A. 1,32.

Prezzo base L. 6.400.000. Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 660.000 + L. 1.300.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 50.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 9-1-1979

Il Cancelliere
G. Dotta

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.101 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

All'ufficio economato del municipio in corso Cavallotti, ieri a mezzogiorno

Novara, una rapina in Comune Impiegati a terra: 13 milioni

Si stavano ultimando alcune pratiche assicurative: per questo la cifra in cassaforte era maggiore - Dopo l'assalto i banditi sono fuggiti a piedi, dileguandosi nelle viuzze del centro: conoscevano bene i luoghi

NOVARA — Poco prima di mezzogiorno, l'ufficio economato del municipio di Novara che ha sede al primo piano di un palazzo in corso Cavallotti è stato rapinato da tre banditi che sono fuggiti poi a piedi per le vie del centro storico della città.

Bottino: tredici milioni. La cassaforte dell'ufficio era dotata solitamente di un paio di milioni in contanti. Ieri mattina la cifra era molto superiore perché gli impiegati stavano facendo le pratiche per i rinnovi delle polizze di assicurazione dei veicoli del Comune che scadono il 31 gennaio.

I malviventi evidentemente informati da un «basista» conoscevano bene la planimetria dell'ufficio e si sono mossi in fretta e con disinvoltura.

Antonio Fusca stava facendo delle fotocopie quando un bandito gli ha puntato la pistola. *«Ho creduto in un primo tempo che si trattasse di una burla* — dice l'impiegato —; *ho chiesto, con un abbozzo di sorriso sulle labbra, se era uno scherzo. Ma quello mi ha ringhiato di stare tranquillo se non volevo guai. Mi ha fatto mettere le mani dietro la nuca e poi mi ha obbligato a stare in ginocchio».*

Il bandito ha aperto la porta dell'ufficio dell'economo Fernando Storti che è stato costretto a lasciare la scrivania e a sdraiarsi a terra.

Intanto un altro malvivente era rimasto sulla porta d'ingresso ed il terzo rapinatore si era diretto verso l'ufficio dove lavorano tre impiegate e dove c'è la cassaforte. La cassiera Giovanna Busti ha dovuto indicare il forziere dal quale l'uomo ha afferrato le mazzette di banconote che a manciate ha riposto in una sacchetto di cellophane nera.

Dopo pochi minuti i tre rapinatori, giovani, vestiti con pantaloni di velluto e maglioni, accento non piemontese, si sono allontanati. A balzi hanno sceso la tortuosa scala di [illegible] che porta nel cortiletto interno del palazzo, sono usciti in corso Cavallotti da dove, seguendo il dedalo delle viuzze del centro, hanno fatto perdere le loro tracce. **l.d.b.**

Novara. I dipendenti dell'ufficio economato del Comune raccontano le fasi della rapina (Foto Finotti)

Novara, la vincita al Totocalcio porterà più di 100 milioni

"Il 13 è di un uomo che non poteva neppure comprare scarpe ai figli,,

Un avventore del bar Sport di Corso Milano, dove è avvenuta la giocata, sostiene di sapere il nome del fortunato - La titolare della ricevitoria è però convinta si tratti di un "sistemista,,

NOVARA — La fortuna, sempre avara con i novaresi, questa volta ha beneficiato un giocatore del totocalcio: 112 milioni per uno dei 20 tredici di questa settimana andranno, infatti, ad una schedina giocata al caffè Sport di corso Milano 50.

La schedina è anonima e la signora Aldina Stevan, titolare con il marito Giorgio Dalleolle del locale non sa proprio chi sia il vincitore.

«Potrebbe essere un "sistemista" che ogni settimana, in società con amici, gioca dalle 90 alle 100 mila lire. Oppure — *aggiunge* — un altro nostro cliente che ha un suo sistemino da 3600 lire, comunque né l'uno né l'altro si sono ancora fatti vivi.»

Nel bar c'è un avventore che dice di conoscere il tredicista. «Vuole mantenere l'anonimato e non gli posso fare torto. Si è confidato con me ma il suo nome non lo rivelo».

«Dico soltanto che questa volta la dea bendata ha toccato giusto: si tratta di un operaio che la scorsa settimana non aveva neppure i soldi per comperare le scarpe ai suoi figli».

E' proprio così? La signora Aldina Stevan scuote il capo: per lei il fortunato novarese della settimana dovrebbe essere un sistemista. **p. b.**

Aldina Stevan, la titolare del bar dove è stata giocata la schedina

Il magistrato indaga sul caso Lusentino

DOMODOSSOLA — L'amministrazione comunale ha trasmesso alla magistratura i verbali per la violazione alle norme edilizie e al regolamento del commercio da parte della società che gestisce gli impianti del «Lusentino», la quale avrebbe aperto un posto di ristoro senza le prescritte licenze.

Ne da notizia una nota della giunta municipale che definisce addirittura «grottesco il comportamento della società del Lusentino, la quale, dopo aver violato le norme di legge, pretende di erigersi a giudice dell'amministrazione comunale».

Nel comunicato la giunta fornisce la sua versione dei fatti. *«Il 20 novembre scorso* — si legge nella nota della giunta — *la Spa sciovie Lusentino Moncucco chiedeva di poter utilizzare a titolo provvisorio i sottotetti delle stazioni motrici degli impianti "Motti" e "Prei", destinati originariamente a magazzini, come self service l'uno e come dormitorio d'emergenza per il personale l'altro».*

«La richiesta veniva esaminata dalla commissione edilizia il 21 dicembre 1978: il parere fu negativo perché la modifica non era compatibile con i regolamenti in vigore. Dopo la decisione della commissione edilizia, il sindaco esaminava nel dettaglio la pratica per valutare le decisioni da prendere. Intanto la società aveva già eseguito le modifiche senza l'autorizzazione dell'amministrazione».

«Dopo aver sentito gli opportuni pareri tecnici e legali il sindaco ordinava perciò, alla società il 17 gennaio scorso, di ripristinare l'interno dei sottotetti per l'uso cui erano destinati all'origine, demolendo le opere eseguite abusivamente».

Circa la presunta responsabilità del direttore dei lavori ingegner Giorgio Chieu (che è anche assessore comunale e collega di partito del sindaco n.d.r.) il comunicato fa presente che il professionista aveva rilasciato fin dal 10 ottobre una dichiarazione di ultimazione delle opere. L'ingegner Chieu si è perciò dichiarato estraneo alle modifiche.

Ha poi tenuto a sottolineare che *«gli elaborati tecnici relativi alle modifiche contestate, non sono stati da lui preparati né controfirmati».* Il comunicato conclude affermando che le *«licenze commerciali destinate all'esercizio dei bar — ristoro di Casalavera e Foppiano — non sono mai state concesse in quanto mancano i presupposti per il loro rilascio».* **a. v.**

Uscito di strada sulla statale di Macugnaga

Pullman precipita nella scarpata era vuoto, l'autista si è salvato

BANNIO ANZINO — Un pullman della ditta Comazzi che gestisce la linea della valle Anzasca, è uscito di strada mentre percorreva la statale di Macugnaga ed è precipitato in una scarpata, con un volo di sei metri.

Sulla corriera c'era solo l'autista, Remo Fantonetti, 47 anni, che rientrava alla sua abitazione di Vanzone San Carlo ed è rimasto imprigionato fra le lamiere. Per liberarlo, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Il Fantonetti è stato portato all'ospedale di Domodossola dove gli sono state riscontrate fratture costali: la prognosi è di trenta giorni, ma dovrà essere sottoposto ad ulteriori esami radiografici.

L'incidente è avvenuto domenica sera, nei pressi dell'abitato di Pontegrande (Bannio Anzino). Data la giornata festiva, si era subito sparsa la voce che sul pullman ci fosse una comitiva di sciatori.

Sul luogo dell'incidente sono state convogliate tutte le ambulanze disponibili (sono state mobilitate quelle della Cri di Domodossola, quella di Macugnaga e l'autolettiga dei vigili del fuoco) e solo più tardi si è saputo che la corriera viaggiava invece vuota.

Il Fantonetti stava riportando il pullman a Vanzone, da dove sarebbe ripartito la mattina successiva per il normale servizio di linea. Lungo il rettilineo che precede l'abitato di Pontegrande, la corriera ha sbandato e dopo aver divelto il muretto di protezione è caduta nella scarpata sottostante, capovolgendosi.

Il pullman si è fermato su uno spiazzo erboso, sotto il quale c'è un altro precipizio che scende fino al greto dell'Anza. I danni all'automezzo sono ingenti. Le cause dell'incidente per ora non si conoscono: domenica sera nella zona pioveva e il fondo stradale non era ghiacciato.

Il Fantonetti era già stato protagonista di una paurosa disavventura mentre guidava un pullman, sul quale viaggiavano studenti e pendolari, sulla tortuosa statale della valle Anzasca: una frana si era staccata dall'alto e alcuni grossi massi avevano investito la corriera. In quell'occasione, con notevole perizia e sangue freddo, l'autista era riuscito a limitare i danni, portando in salvo i viaggiatori. **a. v.**

Remo Fantonetti

Vertice con la Regione, tecnici e amministratori

Ameno aiuta il comune d'Orta nella lotta alla "grande sete,,

ORTA — E' probabile che la soluzione del problema della «grande sete» di Orta e della casa di riposo Onpi arrivi presto con la costituzione di un consorzio per l'acquedotto con il vicino comune di Ameno.

Su questa prospettiva si è concluso il «summit» convocato ieri mattina in municipio dal sindaco Cleto Gallina, presenti la giunta, l'ingegnere capo del genio civile Ricciardi, i progettisti, l'équipe dei geologi [illegible], e l'ing. Fazzio per il provveditorato alle opere pubbliche della Regione. Il sindaco ha ringraziato in particolare il comune di Miasino, che da luglio ad oggi ha fornito ad Orta oltre 60 mila metri cubi di acqua per fronteggiare la caduta di erogazione delle sorgenti, passata da 10 a 3 litri al secondo: mentre per far fronte al fabbisogno medio annuale ne occorrerebbero almeno 18 litri al secondo.

Tra tutte le possibili alternative presentate, ha prevalso quella del consorzio con Ameno che, tramite il sindaco professor Romagnoli, ha già espresso la propria disponibilità. Se i progetti fossero pronti entro metà febbraio e non si perdesse tempo nei difficili meandri delle approvazioni e degli appalti, tenuto conto dello stanziamento straordinario di 200 milioni già effettuato dalla Regione, si potrebbero terminare i lavori entro maggio. Per questi mesi si cercherà di rimpinguare le attuali sorgenti, continuando a ricorrere con le autobotti all'aiuto del comune di Pettenasco. **a. m.**

MORTARA — Le maestranze dello stabilimento Sacic, che produce compensati e pannelli truciolari, ieri hanno attuato uno sciopero di due ore per turno per protestare nei confronti della nuova amministrazione dell'azienda che ha avviato le pratiche per 98 licenziamenti. L'organico attuale è di 310 unità.

NOVARA — Udienze sospese, ieri, al palazzo di giustizia: erano fissati alcuni processi ma il p.m. e i giudici, aderendo al lutto di tutta la magistratura per l'assassinio di Alessandrini, si sono astenuti.

A Verbania la stagione teatrale

VERBANIA — Prende il via domani la stagione teatrale verbanese organizzata in collaborazione tra l'amministrazione comunale, ripartizione alla pubblica istruzione e il Teatro Stabile di Torino. Al Teatro Vip, ore 21, il Teatro Stabile di Trieste presenterà «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist, regia di Giorgio Pressburger, interpreti principali Maria Dolfin e Paolo Bonacelli. Il 27 febbraio verrà presentato «Il matrimonio», di Nicolaj Gogol, regia di Giancarlo Sepe con Adriano Innocenti, Renato Campese e Paola Bocci della Compagnia dell'Atto.

Il 29 marzo andrà in scena «La bugiarda» di Diego Fabbri, regia di Giancarlo Cobelli con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete. Venerdì 6 aprile infine, «Non si sa come» di Luigi Pirandello per la Compagnia del Teatro Mobile, regia di Giulio Bosetti. Prezzo di abbonamento ai quattro spettacoli 16.000 poltrone, 13.000 poltroncine, 9000 galleria, i biglietti singoli invece costano rispettivamente 5000, 4000, 3000 lire.

Assemblea nella fabbrica tessile

Galliate, la "Carminati,, dovrà essere trasferita?

GALLIATE — Assemblea aperta ieri mattina a Galliate per la vertenza delle aziende del gruppo tessile Carminati (oltre 1200 dipendenti).

Scopo dell'assemblea era quello di analizzare e discutere l'atteggiamento di chiusura della direzione Carminati in merito alle richieste dei lavoratori, particolarmente sui problemi degli investimenti e dell'occupazione con particolare riferimento alla decisione di trasferire l'unità produttiva di Galliate (reparto abbigliamento con 45 dipendenti) a Gallarate. Proprio per questo motivo era presente all'assemblea il sindaco di Galliate, Fornara; l'assessore al Lavoro, Calsani; esponenti politici locali, Vellata per la dc e Manica per il pci, oltre ad una rappresentanza di lavoratrici della Mirsa.

Dopo gli interventi dei sindacalisti Cabasso e Bevilacqua, che hanno rifatto la storia della vertenza che si inquadra nella crisi del settore tessile con la nuova strategia messa in atto dalla parte padronale, definita dello «scorporo», la discussione si è accentrata sul problema del trasferimento dell'unità galliatese. *«Abbiamo chiesto alla direzione di formulare dei piani specifici aziendali* — hanno concluso i sindacalisti — *per avere un quadro completo e conoscere la reale situazione di competitività delle varie aziende. Non abbiamo ricevuto risposta e quindi le maestranze sono entrate in sciopero articolato di mezz'ora per turno».*

Sono seguiti gli interventi delle delegate di fabbrica di Galliate, Gallarate, Marano Ticino, Bellinzago, Aosta ed Oleggio ed alla fine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno. **l. l.**

Traffiume, elementari sono chiuse per epatite

CANNOBIO — *Chiuse da domenica mattina le scuole elementari di Traffiume, una frazione poco distante da Cannobio, per un sospetto caso di epatite virale. I sintomi sono stati riscontrati in una bambina di seconda elementare — una classe con poco meno di venti allievi — dagli stessi familiari, che immediatamente hanno avvisato l'ufficiale sanitario dottor Giancarlo Melano.*

Il sindaco, venuto subito a conoscenza del fatto, ha decretato l'immediata chiusura della scuola, cinque classi frequentate da circa cento bambini.

Ieri da Novara sono arrivati i sanitari dell'ufficio igiene e profilassi per la disinfezione dell'intero istituto, dopo di che, salvo complicazioni, le lezioni riprenderanno normalmente, si pensa entro la settimana.

«Pare non ci debbano essere complicazioni — *sostiene l'ufficiale sanitario* —, perché anche se si tratta di una malattia contagiosa può essere trasmessa solo da uno stretto contatto con il malato». *L'epatite è infatti causata da scarse condizioni igieniche e da acque e cibi contaminati.*

Intanto la bambina si trova ricoverata nel presidio ospedaliero di Verbania per essere sottoposta ad alcuni accertamenti, come pure sono stati esaminati i familiari, alcuni dei quali studiano nelle medie di Cannobio.

Questo di Traffiume è il secondo caso di epatite riscontrato nella zona nell'arco di due mesi. **l. a.**

Uccisa e travolta mentre va a Messa

MORTARA — Una pensionata di Zeme Lomellina, Margherita Scaramuzzi, 73 anni, abitante in via Risorgimento 6, mentre stava recandosi a piedi in chiesa è stata investita e uccisa da un camion in transito nell'abitato a elevata velocità.

Il mezzo è sbandato anche per il fondo stradale ghiacciato e ha scagliato l'anziana donna contro un muretto di cinta.

Il concordato preventivo in vigore da metà febbraio

La Pan Electric potrà uscire dal lungo tunnel della crisi?

NOVARA — Nel difficile panorama economico provinciale fatto di crisi che si riacutizzano, l'azienda elettromeccanica «Pan Electric Mediterranea» rappresenta, per unanime giudizio di industriali e di sindacalisti, *«una delle poche note positive».*

L'azienda, dopo essere stata sul punto di chiudere e dopo avere subito per un anno l'amministrazione controllata, ha proposto ai creditori un concordato preventivo che, in due diverse adunanze, il 14 ed il 30 giugno dello scorso anno, è stato accettato.

Il documento, dopo il suo iter burocratico, è stato inviato, il 24 gennaio, per il giudizio di omologa ed è stato affisso all'albo pretorio senza che ci fossero opposizioni. Verso la metà di febbraio, passando in giudicato, la sentenza diventerà operativa.

Il mondo del lavoro ha seguito con particolare apprensione le operazioni che venivano messe in atto per fare uscire il complesso novarese dalla crisi. Adesso che cosa succederà? Prima del concordato c'erano due società: la «Pan Electric» che disponeva di stabilimenti a Cameri (330 persone per la costruzione di quadri elettrici), a Crema (204 persone per la produzione di scambiatori di calore) ed a Carvico (30 persone addette a lavori di carpenteria); la «Pan Electric Mediterranea» cui facevano capo 800 operai in cantieri e 50 dipendenti di uno stabilimento di Alghero.

La proposta «concordataria» dell'azienda prevede che i beni della «Pan Electric» vengano ceduti. Lo stabilimento di Cameri passerà alla «Pan Electric Mediterranea», mentre per gli altri due centri di Crema e di Carvico si stanno studiando eventuali destinazioni.

Il giudice delegato Roberto Fava per Crema potrebbe trovare un acquirente o mettere in liquidazione l'azienda. La situazione per questo complesso certo è pesante. Per Carvico, invece, le prospettive sono più ottimistiche: essendo di dimensioni più ridotte e con un rapporto di 37 operai e tre impiegati, potrà avere una destinazione diversa. **l. d. b.**

NOVARESE SPORT

Omegna, Guido Alberganti si dimette e accusa: "Non esiste più accordo,,

Il dirigente ha deciso di abbandonare la società rossonera in un momento difficile - "E' impossibile continuare, i consiglieri non contano più, la conduzione del club è troppo verticistica,, - Polemiche in città

OMEGNA — Ormai piove sul bagnato. La squadra continua a non fare risultati, scivolando sul fondo classifica; il pubblico non la segue più, l'allenatore è contestato. Una situazione che a Omegna nessuno ricorda negli oltre settanta anni di gloriosa storia sociale del club rossonero. E adesso ad aggravare ulteriormente un equilibrio già precario, si aggiungono insanabili fratture anche nel gruppo dirigenziale, che hanno portato alle dimissioni di Guido Alberganti, uno dei triumviri (con Motta e l'altro Alberganti, Nandino), che all'inizio del campionato avevano preso in mano il timone della squadra per evitare il tracollo.

Guido Alberganti

Guido Alberganti, concessionario Fiat per l'area cusiana, non dimenticato centrocampista negli Anni Quaranta, per molto tempo apprezzato dirigente della società rossonera, dice: *«Ho dato ieri le dimissioni dalla direzione dell'Omegna; ero rientrato qualche mese fa su esplicito invito del dottor Manfredi (il medico sociale recentemente scomparso) quando la squadra stava naufragando per aver fatto troppi passi più lunghi della gamba. Operando con oculatezza e buon senso si poteva forse ripianare la situazione, ma in queste condizioni è impossibile: non c'è alcun accordo tra di noi. Tutto ruota attorno a Bracchi e Nandino (l'altro Alberganti), i consiglieri non contano. Non si può condividere una conduzione così verticistica: e me ne vado per non appesantire ulteriormente la situazione, in un momento già tanto difficile e delicato: ma in questo modo non sarà certo possibile continuare».*

Per avere spiegazioni non è necessario porgli domande, quello che vuol dire lo ha in mente chiaramente e continua: *«Una squadra va diretta come un'azienda, badando bene all'equilibrio dei conti. Qui attualmente si incassano, mal contati, due milioni al mese e se ne spendono dieci. Il mese scorso ho sborsato anch'io qualche milione per pagare gli stipendi. Zanetti, che sarà anche un buon tecnico ma che ormai non ha più né ascendente né autorità sui giocatori, costa parecchio al mese; poi ci sono da pagare (anche se non lo sono in modo adeguato) altri allenatori, massaggiatori, il direttore tecnico e il segretario. Tra giocatori ed allenatori occorre sborsare sette milioni. E in questa situazione di bancarotta non ci si vuol neppure mettere attorno al tavolo, tutti insieme, a fare bene i conti; non si ascoltano i consiglieri e si sciupano ancora soldi con una impostazione amministrativa sbagliata».*

«Me ne vado — termina — *dicendomi fin da ora disponibile, con l'entusiasmo di sempre, al momento giusto e con le persone giuste, perché l'Omegna possa presto risorgere e riprendere nel mondo del calcio quel ruolo di prestigio che le spetta».* **a. m.**

VIGEVANO — La squadra di pallavolo della Vicar, vincendo per 3 a 1 sulla Riuni Comprensori di Valle Mantovana, si è portata al secondo posto in classifica nel campionato di serie C lombardo.

Promozione: "giallo,, sul campo di Gravellona

NOVARA — Il campionato di Promozione è arrivato alla fine del girone d'andata con 8 gare da recuperare, ma con una situazione abbastanza chiara in vetta.

Il Borgosesia domenica scorsa ha battuto (non senza fatica, però) il Villadossola ed ha migliorato ulteriormente la sua classifica anche per il perdurare della crisi della Cossatese.

Quest'ultima (0-0 col Pont Donnaz) è stata raggiunta al secondo posto dallo scatenato Grignasco, una squadra trasformata dall'innesto di Silvino Bertellino (autore del gol del successo a Domodossola), intenzionato, a quanto pare, a dare fastidio al fratello maggiore, allenatore del Borgosesia.

Nelle altre due gare, oltre alla vittoria del Verbania sul Castellamonte — vittoria più sudata del previsto — c'è da registrare un «giallo». E' successo a Gravellona dove il portiere del Gozzano (colpito da un sasso?) è stato costretto a lasciare il campo. La partita si è conclusa sull'1-1, ma non è escluso che questo risultato venga modificato a tavolino in un 2-0 per i cusiani. **m.a.**

I due punti preziosi che sono stati conquistati dal Novara contro il Forlì

Grazie, azzurri, per quel gol d'oro

Novara. Ecco la sequenza del gol azzurro. Scandroglio (coperto dalla barriera del Forlì) ha tirato: il portiere si tuffa sulla palla che gli sfugge e finisce in rete

NOVARA — Ancora una vittoria di misura degli azzurri contro il Forlì, vittoria che ha portato due punti importantissimi alla classifica novarese ed a 15 i turni di imbattibilità. Era una giornata importante sotto tutti gli aspetti e bisognava vincere per evitare che gli avversari ne approfittassero come, infatti, sarebbe avvenuto. Tutte le prime della classifica hanno portato a termine l'impresa ed al termine del girone d'andata le squadre si trovano in fila indiana: dai 24 punti del Como ai 19 del Parma con in mezzo Reggiana, Novara, Triestina e Biellese (gli alabardati con una gara in meno).

Ci troviamo di fronte ad un campionato equilibratissimo dove i valori si equivalgono e tutto potrà ancora accadere. Per questo il Novara doveva iniziare nel migliore dei modi il suo «magic moment» e l'ha fatto conquistando i primi due punti della serie.

«E' un campionato micidiale — ha detto l'allenatore Bolchi al termine della gara — *che ci farà tremare sino all'ultimo minuto. Il Forlì ha dimostrato di essere una grande squadra e per questo devo complimentarmi con tutti i giocatori che si sono battuti senza tregua nel fango che rendeva ogni cosa più difficile. Due punti d'oro* — aggiunge Bolchi — *specie dopo il primo tempo dei romagnoli ed il nostro lento adattamento al terreno».*

Domenica si è rivisto in campo Bertocchi: è soddisfatto della sua prova?

«Era una partita difficile per Bertocchi — risponde Bolchi — *per il terreno che non gli permetteva i tocchetti e le rifiniture. E' un giocatore degli ultimi metri e su quel campo i preziosismi erano impossibili e bisognava tenere meno la palla».*

Ha segnato ancora un centrocampista, Scandroglio, ed il «digiuno» delle punte continua.

«Domenica Basili si è mosso bene ed avrebbe meritato il gol sulla terza "capocciata" — rimarca Bolchi — *Ma si vede che non è ancora ritornato il suo momento. Poi ci è anche infortunato allo zigomo e speriamo non sia niente di grave.*

«Anche Jacomuzzi si è inserito più volte e due sue "stangate" sono state parate a fatica. Bisogna tener conto del terreno che non favoriva certamente gli attaccanti.

A conclusione del girone d'andata si ritiene soddisfatto?

«Non posso lamentarmi, anche se rimane l'amaro in bocca per la serie dei pali colpiti e qualche rigore non concesso. Nelle due ultime gare — ammette Bolchi — *siamo stati un pochino fortunati. Bisognava iniziare bene questo turno di incontri casalinghi che potrebbe essere decisivo per il nostro futuro. Se anche l'abbiamo fatto con la complicità del portiere avversario non abbiamo rubato nulla.*

Liliano Laurenzi

Il Borgo-sorpresa continua a salire

BORGOMANERO — Continua a smentire gli «esperti» che lo davano per spacciato prima ancora dell'inizio del campionato questo «Borgo baby», vittorioso anche sul campo di Sesto San Giovanni. Dopo diciannove partite, la «squadretta» di Paduiazzi è settima in classifica, alla pari con la miliardaria Torretta (che raggruppa i nomi più prestigiosi della D), e a soli quattro punti dalle due prime della classe: Aurora e Arona.

Dopo l'1-0 casalingo con l'Ivrea, ecco ora l'1-0 sul campo della Pro Sesto. Ancora una volta, i ragazzini di Paduiazzi, parchi come sempre nel segnare, hanno saputo colpire nel momento giusto. Il resto lo ha poi fatto la difesa, aiutata naturalmente dal centrocampo e dalle stesse punte.

«E' stato abbastanza semplice — dice Paduiazzi — *andati a rete già al quarto d'ora, abbiamo difeso il risultato con giudizio, tenendo tutti la palla e minacciando gli avversari con l'arma del contropiede. E proprio in contropiede ci è così capitato due volte di sfiorare il raddoppio: prima con Antonini servito da Provvisionato che aveva realizzato il gol della vittoria».*

La formazione rossoblu era quella vittoriosa della domenica precedente: *«Purtroppo* — dice l'allenatore — *si è ferito subito Garripoli, ma ho ritenuto di lasciarlo in campo nonostante un vistoso ematoma sopra l'occhio. Ora sono sicuro di aver agito bene, perché in seguito si è infortunato anche Neri che ho potuto così sostituire con il giovane Sarina».* **f.a.**

Trecate, rinvio con la Caratese

TRECATE — Ancora una partita rinviata per il «fanalino di coda» Trecate che rimane così in arretrato di due recuperi (entrambi casalinghi), mentre la sua posizione in classifica continua a peggiorare: sette punti di ritardo dalla penultima (l'Ivrea) e otto dal terzetto formato da Asti, Aosta e Sestri, un gruppo ormai quasi irraggiungibile.

Contro la Caratese i biancorossi (che si erano schierati senza lo squalificato Gavinelli) dovevano vincere a tutti i costi per alimentare le residue (esili) speranze di salvezza.

Tutto, però, sembrava ostacolare il programma trecatese: in primo luogo il gol segnato dagli ospiti subito all'inizio del match, poi il terreno di gioco, reso impraticabile dal disgelo e dalla pioggia, che favoriva gli avversari in maniera sfacciata, visto che dovevano solo difendersi dopo l'insperato successo iniziale.

Per fortuna l'arbitro di turno si rendeva conto dopo 40 minuti di gioco che tutto si poteva fare sul fango del Comunale meno che giocare al calcio e interrompeva l'assurda contesa. **m. s.**

L'Arona non riesce a segnare e vincere

ARONA — Un punto in meno del preventivato e un altro sotto (ora sono sei) in media inglese: questo è il bilancio degli azzurri dopo lo 0-0 di Arona-Vogherese, che tuttavia il «clan» accetta senza drammi, punto, visto anche come sono andate le cose.

Prima circostanza attenuante è sicuramente nelle condizioni del terreno, adatto sì per dar calci al pallone, ma molto meno per costruire il gioco che è congeniale all'Arona, e che ha finito col favorire la tattica di rottura realizzata dagli avversari.

Nelle considerazioni complessivamente positive che si ascoltano negli spogliatoi azzurri, fanno comunque spicco due elementi: la squadra ha girato bene, ha tenuto col fiato per tutta la partita, ha attaccato senza mai mollare anche se è mancata più di una volta la fase conclusiva.

Dopo tutto, altre squadre primedonne fino a qualche domenica fa stanno perdendo colpi su colpi: si fanno i nomi di Torretta ed Enlatta, e soprattutto quello della Novese, ora staccata di tre punti e che sarà l'avversaria di domenica ventura.

Anche i guai altrui, dunque, contribuiscono ad addolcire una pillola che altrimenti sarebbe stata più amara. *«La verità è* — si sottolinea nell'Arona — *che il campionato è ancora tutto da giocare: basti dire* — si aggiunge — *che prima di Natale qualcuno sognava di girare la boa a 24 punti, e che questa quota la si è raggiunta soltanto dopo due giornate del ritorno».*

Resta da vedere se il livellamento delle forze sia avvenuto verso l'alto o non piuttosto verso il basso.

In ogni caso, la partita con la Vogherese, per l'Arona ha chiuso un ciclo di impegni interni, e quindi favorevoli, il cui bilancio può considerarsi soddisfacente anche se non esaltante, specie se messo in rapporto con quanto si dichiarava tre settimane fa.

«L'imperativo — fu detto — *sono sei punti in tre incontri»*; in realtà ne sono mancati due. La speranza è che questo saldo negativo non finisca con l'influire nei conteggi di primavera: anche se la primavera offrirà campi decisamente più consoni al gioco dell'attuale capolista. **m. b.**

Basili sarà fermo per due giornate

NOVARA — Pier Angelo Basili sarà costretto a disertare i prossimi due incontri di campionato, quello interno con il Piacenza e la trasferta di Padova. Domenica, in uno scontro con il portiere del Forlì, il giocatore azzurro ha riportato la frattura dell'osso zigomatico sinistro ed un grosso ematoma all'occhio.

Visitato ieri dal medico sociale, dottor Mario Mittino, la diagnosi è stata, purtroppo, confermata.

Corsa campestre ad Alzate di Momo

NOVARA — Ad Alzate di Momo, organizzati dalla Polisportiva «Libertas Doppieri» di Novara e dalla locale «Pro Alzate», si sono svolti domenica i campionati regionali piemontesi di corsa campestre maschili e femminili per tutte le categorie.

Malgrado il maltempo le gare sono state combattute a un buon livello tecnico per la presenza di atleti numerosi di buona levatura nazionale.

Questi i risultati — *Maschile - Categoria seniores*: 1. D'Auria (Iveco Torino); 2. Medeossi (U.G. Biella); 3. Monesta (Libertas Novara). *Categoria juniores*: 1. Corvo (Cus Torino); 2. Testa (Varallo); 3. Montuschi (Iveco Torino). *Categoria allievi*: 1. Bertola (Atletica Conzato); 2. Gozzano (Atletica Canavesana); 3. Di Ruvo (Conzato).

Femminile - Categoria seniores: 1. Restello (Libertas Torino); 2. Mosca (U.G. Biella); 3. Cavalli (Iveco Torino). *Categoria juniores*: 1. Borrelta (Libertas Torino); 2. Zilich (Libertas Torino); 3. Girandi (Iveco Torino). *Categoria allieve*: 1. Galli (Agnona); 2. Pennacchioni (Iveco Torino); 3. Salamon (Pettinengo). **l. l.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: I grandi bestioni
Coccia: La vendetta della pantera rosa
Faraggiana: Fury
S. Cuore: New York, New York (in inglese)

ARONA
San Carlo: Sinbad e il califfo di Bagdad
Roma: Facciamo l'amore in grande allegria
Moderno: Superliasme
Lux: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova

BORGOMANERO
Moderno: Vacanze allegre delle ceati
Nuovo: Lo squalo n. 2

DOMODOSSOLA
Corso: Chevalier
Corso: Mash

GALLIATE
Smeraldo: Chen e Bagolo del Kung-fu

GRIGNASCO
S.O.M.S.: La vergine e la bestia

OMEGNA
Splendor: Mateu quello scorsa orbe

TRECATE
Comunale: Spettacolo di varietà
Vittoria: 007 Operazione Goldfinger

VERBANIA
Apollo: Il salario della paura
Vip: Lo squalo n. 2
Sociale (Pallanza): Mysteria

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Lei il ba

VIGEVANO
Arlecchino: Occhi di Laura Mars
Astoria: Amori miei
Cagnoni: Emanuelle in America
Marconi: I giganti del karate
Colli Tibaldi: L'amico sconosciuto

GALLERIE

ARONA
Galleria Arona: mostra postumi di Gigi Comoli

FARMACIE
Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18, Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13, Comunale, v. Bertrami 1, Gorla, largo Buscaglia 1
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Bellinzago: Pietro, v. Libertà 66
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione 35
Castelletto Ticino: Guazzo Picchio, v. Marconi

Domodossola: Ossolana
Oleggio: Cesuio, c. Matteotti angolo piazza Martiri
Sesto Calende: Abbiate, via Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Lamberti, v. Troubetzkoy 142, Mottini, via Manini 141

MERCATI
Oggi a: Borgo Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano

TELENOVARA
Ore 19,30: Telenovara notizie; 19,45: replica film «87 Marines all'attacco»; 20: «Gabbiano azzurro»; 20,30: Il fuoco in casa Bosco; 21: Telenovara notizie; 21,30: cartoni animati; 21,45: Novarissima. Problemi sul leppolo, a cura di Gigi Santuro; 22,45: film «Signorine non guardate i marinai»; 24: Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE
Ore 19,45: Posta e risposta; 20,05: Cartoni animati; 20,30: Novara oggi; 21: Blitz spettacolo a premi; 22: Telefilm. Al termine: Novara oggi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.213

Terza edizione del premio all'auditorium di Santa Chiara

Tutta una vita per la città

I riconoscimenti consegnati sabato scorso a undici persone che hanno dedicato la loro esistenza per il bene della città e dei suoi abitanti - L'amministrazione comunale ha ricordato brevemente al pubblico l'attività dei premiati

VERCELLI — Consegnati sabato pomeriggio all'auditorium di Santa Chiara i premi «Una vita per la città». E' il terzo anno consecutivo che l'amministrazione comunale distribuisce questi riconoscimenti a cittadini che hanno dedicato, nei settori più diversi, la loro esistenza a Vercelli e ai suoi abitanti.

Quest'anno sono stati consegnati undici premi. Sono andati a Cesare Beccuti, Aldo Bertero, Domenico Facelli, Giuseppe Ferraris, Luigi Ferraris, Giovanni Graziano, Francis Lombardi, suor Maria Vittoria Paleari, monsignor Giovanni Picco, Guglielmo Tricerri e Francesco Vallino.

Le motivazioni ricordano brevemente la loro attività. Cesare Beccuti, con il fratello Delfino (recentemente scomparso) titolare di un caffè in corso Libertà che è «un centro di vita, lo specchio di un costume, una istituzione per i vercellesi».

Aldo Bertero, veterinario, nemico «giurato» della barbara pratica della vivisezione, «ha dato vita a un canile privato dove vengono curati e ospitati gli animali randagi».

Domenico «Mini» Facelli, comunista, «dopo l'8 settembre riorganizzò la Camera del lavoro». Giuseppe Ferraris, deputato dal '63 al '68, attuale presidente della Provincia, per lungo tempo segretario della Camera del lavoro fu tra i promotori della Resistenza nel Vercellese: «Un socialista senza contraddizioni».

Luigi Ferraris, membro del consiglio direttivo dell'Associazione combattenti e reduci, «combatté come partigiano della divisione italiana "Garibaldi" e contribuì alla liberazione, dai nazisti, della vicina Jugoslavia».

Giovanni Graziano, ex operaio della Chatillon, «fu licenziato per rappresaglia con l'ex sindaco Domiglio e altri lavoratori il 25 aprile del '49; ma la rappresaglia non lo piegò mai».

Francis Lombardi, costruttore aeronautico, pioniere del volo, pilota nella grande guerra ha dato il suo nome a «raids» che hanno fatto la storia dell'aviazione: «Progettò e costruì a Vercelli il famoso aereo "FL", nelle varie versioni per addestramento, ricognizione e turismo».

Suor Maria Vittoria Paleari, madre generale delle «Figlie di Sant'Eusebio», «sotto la sua guida l'ordine ha ampliato l'attività negli istituti dove la sofferenza umana trova la risposta di una carità evangelica».

Monsignor Giovanni Picco «ha svolto il suo ministero sacerdotale quasi sempre nella nostra città, come parroco e poi come vescovo ausiliare». Guglielmo Tricerri, scultore, insegnante all'Istituto di Belle Arti: «I suoi lavori sono esposti in gallerie pubbliche e private in Francia e in Belgio».

Francesco Vallino, insegnante, ex preside della scuola media «Avogadro», «ha dedicato tutta la sua vita all'educazione e all'insegnamento di generazioni di vercellesi».

Dario Corradino

Francis Lombardi

Organizzatore sportivo e atleta

Il vercellese dell'anno è l'avvocato Prestinari

VERCELLI — All'avvocato Marcello Prestinari è stata consegnata domenica mattina, nella sede della Famija Varsleisa, la targa di Vercellese dell'anno 1978. Erano presenti il sindaco Ennio Baiardi, il senatore Carlo Boggio ed altre autorità politiche, amministrative e sportive, nonché il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino che ha introdotto la manifestazione.

Il titolo di vercellese dell'anno viene attribuito a quel vercellese che, nell'annata, ha compiuto qualche impresa meritoria nei più disparati settori e che possa vantare un curriculum degno della massima attenzione.

Sono stati così premiati uomini come i letterati Faccio e Treves, l'arcivescovo Imberti, la signorina Dussasi, il transvolatore Lombardi, il cardiologo Giordano, il fuoriclasse del tiro a segno Donna, gli scalatori delle Ande ecc.

Prestinari, così come ha detto il presidente della Famija, Ranghino, è uno degli organizzatori (non solo perché presidente provinciale del Coni) dello sport dilettantistico vercellese. Moltissime le manifestazioni che recano la sua inconfondibile impronta di uomo dinamico, animato da una straordinaria passione.

Prestinari, inoltre, è stato uno dei fondatori dell'Aereo Club, del Panathlon Club, uno degli elementi principali di quella squadra («Gli Erranti») che fu ai vertici del calcio italiano attorno agli Anni 30. Ottimo calciatore della Pro Vercelli, è stato anche l'artefice di alcuni concorsi ippici che si svolsero a Vercelli nell'immediato dopoguerra.

L'avvocato Prestinari nel ricevere la targa — che rappresenta la statua del «Seminatore», un'opera del celebre scultore vercellese Garimanni — ha dedicato il riconoscimento anche e soprattutto a coloro che hanno collaborato con lui in questi anni. **f. l.**

A Vercelli

E' morta la pittrice Favero

VERCELLI — Lutto nel mondo artistico vercellese. E' scomparsa Walda Favero. Aveva 57 anni. Era segretario capo dell'amministrazione pubblica di Venezia. Era moglie di Venanzio Mele, uno dei più noti pittori vercellesi. Ma anche lei era conosciuta come pittrice e come incisore. I suoi ex-libris, che riprenderano le tematiche care agli Anni 20 di questa forma d'arte, le avevano procurato notorietà.

Ma è nelle incisioni, nelle xilografie e nel linoleum che metteva particolarmente in mostra le sue finissime doti.

Una donna che aveva saputo trovare, malgrado la famiglia, il lavoro, una sua strada e la stava percorrendo con risultati positivi. **f. l.**

VERCELLI — Questa sera si riunisce il consiglio scolastico distrettuale. La seduta si terrà, a partire dalle 21, nella sala consiliare del Comune. All'ordine del giorno, tra l'altro, il bilancio di previsione per il '79 e l'analisi dei risultati dell'indagine sui trasporti e sulla mensa.

VERCELLI — L'emittente televisiva «Videovercelli» ha ampliato da lunedì i suoi programmi, mettendo in scena ogni giorno, alle 18,30, uno spettacolo musicale, condotto da disc-jockey locali. Tre volte la settimana, a giorni alternati, verrà proposto anche il quiz «La frittata».

Prevalgono casalinghe e pensionate

Più lettori frequentano la biblioteca circolante

VERCELLI — *Bilancio positivo per l'attività della biblioteca circolante.* «Dalle statistiche — *commenta l'assessore alla cultura, Marco Barberis* — emerge chiaramente sia l'incremento di lettori sia l'aumento di libri distribuiti. In soli tre anni, a partire dal 1976, si sono avvicinati alla biblioteca circa duemila lettori in più, con una crescita di volumi distribuiti che si aggira sulle quattromila unità».

«Questo — *prosegue Barberis* — è il segno che i vercellesi hanno trovato nella biblioteca circolante una sempre più completa risposta alle loro esigenze culturali e di informazione. La diversificazione degli acquisti negli ultimi anni ha trovato piena rispondenza nei lettori».

Il patrimonio librario della «circolante» è di circa 16 mila volumi di vario genere. Negli ultimi dodici mesi ne sono stati distribuiti 14.739, richiesti da 5660 lettori.

Fra questi ultimi prevalgono le donne (oltre 5 mila), in particolare casalinghe e pensionate. Tra i libri i più richiesti sono stati quelli di narrativa di autori stranieri. Le minori preferenze sono invece andate ai romanzi storici e alla saggistica in generale. **d. co.**

Alloggi e asilo nel bilancio 1979

LIVORNO FERRARIS — Due i punti qualificanti del bilancio di previsione del Comune.

Il primo riguarda il risanamento del Palazzo Buzzi-Ferraris, per la realizzazione di nove alloggi.

Un secondo punto di rilievo riguarda la previsione della realizzazione di un'altra scuola materna. *(d. co.)*

Donna travolta da una Lambretta

VERCELLI — Una donna di 37 anni è stata investita da una «Lambretta» mentre attraversava la strada. E' Fernanda Gallonetto, abitante in via Benadir 32. La moto l'ha urtata mentre attraversava via Marco Polo, all'altezza dell'incrocio con viale Rimembranza.

La donna si è fratturata la tibia sinistra. La prognosi è di 30 giorni. *(d. co.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Seconda la Francia, seguita da Ungheria, l'Italia ultima

L'Urss ha vinto il Trofeo Bertinetti

Vercelli. La squadra sovietica che ha vinto il dodicesimo trofeo Bertinetti (Greppi)

VERCELLI — L'Unione Sovietica ha vinto la XII edizione del trofeo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti». La vittoria dei sovietici, che già altre volte si sono affermati nell'importante competizione, che vede ogni anno la partecipazione delle più forti nazionali in campo mondiale nell'arma triangolare, è stata netta.

Presentatisi con una squadra rinnovata in parte rispetto a quella che si era classificata seconda ai campionati mondiali dell'anno scorso ad Amburgo, ha dapprima battuto l'Ungheria per 10-5, quindi ha superato la Francia — che è stata in parte la rivelazione del torneo — con un secchissimo 13-3, per poi concludere la sua cavalcata (iniziatasi alla palestra Mazzini nella mattinata e conclusasi al teatro Civico con la serata di gala) con un 9-7 [illegible].

Il torneo è stato all'insegna dei giovani, tutte le formazioni erano infatti zeppe di ragazzi di notevole talento.

Un atleta si è particolarmente distinto: il francese Riboud, vincitore della «spada d'oro» offerta dal Panathlon Club di Vercelli.

L'Italia si è battuta egregiamente. Non ha vinto neppure un incontro, ma ha costretto i russi a lottare sino alla fine, mentre con Francia ed Ungheria ha pareggiato il conto delle vittorie: 8-8, perdendo solo per il computo delle stoccate, e precisamente: 67-64 con i transalpini, 69-67 con i magiari.

Indubbiamente hanno pesato il fatto che Bellone, vincitore il giorno prima del «Carroccio», era alquanto stanco, anche se ha tirato da quel campione che tutti sanno, e l'inesperienza di alcuni elementi. Comunque John Pezza, lo stesso Bellone, Panetti, ed il vercellese Falcone che faceva il suo ingresso in nazionale — un esordio più che positivo — hanno dato una dimostrazione che la spada italiana poco alla volta sta ritornando sui livelli di anni fa, quand'era la prima del mondo.

Soddisfattissimi il dott. Aldo Verné, l'ing. Franco Bertinetti e gli altri componenti del Comitato organizzatore della manifestazione: al Civico, la sera, c'erano, oltre a tutte le autorità locali, almeno mille persone, il che per una gara di scherma è un grosso successo sotto tanti profili.

Ecco la classifica del Trofeo: 1. Unione Sovietica (3 vittorie); 2. Francia (2 vittorie); 3. Ungheria (2 vittorie); 4. Italia (nessuna vittoria). **f. l.**

Ha conquistato il pubblico

Per Marco Falcone esordio dignitoso

VERCELLI — *E' stata la sua serata. Tutti gli occhi del Civico erano puntati su di lui. Le ovazioni solo per lui. E' Marco Falcone, 19 anni. Al battesimo nel «Bertinetti», ha fatto in pieno la sua parte. Di fronte ai giganti (anche in senso fisico) dello squadrone sovietico è riuscito a conquistare due vittorie subendo altrettante sconfitte di misura. Meglio di lui, al Civico, ha fatto solo il veterano John Pezza.*

Quando non tira nessun vercellese al «Bertinetti», è appunto Pezza il beniamino del pubblico. Ma lunedì sera, il campione di casa c'era. Ed era proprio lui, Marco Falcone, futuro dottore in agraria (si è iscritto quest'anno all'università di Torino). Da ottobre è in servizio di leva a Vigna Di Valle (Roma) nell'aeronautica, con l'amico fraterno Fabrizio Ferraro, recente vincitore a Torino della prima prova del campionato nazionale «giovani». **e. d. m.**

Cito Bertinetti grande assente

"Non ero in forma per fare la gara"

VERCELLI — Avrebbe dovuto essere il secondo vercellese della squadra azzurra che ha affrontato questa dodicesima edizione del «Bertinetti». Lui stesso ha rinunciato a questa convocazione a cui teneva in modo particolare. Cito Bertinetti spiega i motivi di questa decisione: *«Ho avuto un forte abbassamento di pressione a cui si è aggiunta una faringite. Per questo ho dovuto rinunciare. In una gara a squadre è necessario essere più che in forma».*

Cito, stringendo i denti, era riuscito a tirare ugualmente al «Carroccio», il torneo internazionale di Legnano svoltosi domenica, ma era uscito al secondo turno. Così si è tirato in disparte per il «Bertinetti».

Cito giudica positiva la prova della squadra azzurra: *«Hanno tirato tutti bene, anche se alcuni erano provati dall'impegno del "Carroccio"».* **d. co.**

Per quelli pendolari che si fermano in città

I commercianti sono disposti a fare sconti agli studenti

VERCELLI — *Intervento dell'Associazione commercianti sul problema della mensa scolastica. Dopo la riunione tenutasi in Comune, alcuni giorni fa, in cui erano state prospettate due possibili soluzioni (l'istituzione di mense «interne» nelle varie scuole o le convenzione con alcuni locali cittadini), l'organismo di categoria ha inviato al Comune un elenco dettagliato di pubblici esercizi disposti a praticare prezzi di favore agli studenti pendolari che intendono fermarsi in città a consumare il pasto di mezzogiorno.*

«In particolare — spiega in un comunicato l'Associazione commercianti — una quindicina di trattorie e pizzerie cittadine hanno per ora aderito all'iniziativa, e hanno concordemente definito due tipi di menù-standard (uno parzialmente ridotto a 1600 lire e uno completo a 2500 lire) che verranno offerti agli studenti».

L'Associazione ritiene invece «improponibile e totalmente antieconomico l'eventuale reperimento di appositi locali da adibirsi alla realizzazione di una mensa scolastica, che sulla traccia di quanto realizzato da altri Comuni della provincia, non potrebbe offrire agli studenti pendolari che un servizio obiettivamente inferiore, comportando per contro un notevole aggravio finanziario». **d. co.**

VERCELLI — Eletto il nuovo comitato cittadino del partito repubblicano. Ne fanno parte Claudia Bertoglio, Luciano Caffi (che è stato poi eletto segretario politico della sezione), Dario Colombo, Giuseppe Corona, Sergio Delli Veneri, Aldo Gosio, Paolo Orassi, Alfonso Iorio e Carlo Sciensa.

Teatro a Santhià arriva «Il concerto»

SANTHIA' — La stagione teatrale 1979, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale ed il Teatro Stabile di Torino, si è arricchita di un nuovo spettacolo, fuori abbonamento, oltre ai quattro già programmati in cartellone, fissato per questa sera al Teatro «Ideal».

E' «Il concerto», l'ultima novità italiana di Renzo Rosso nell'edizione del «Gruppo della Rocca»; la compagnia, in occasione della «prima» romana di questo spettacolo, ha ricevuto i complimenti personali da parte del presidente della Repubblica Pertini.

Coordinato da Alvaro Piccardi, «Il concerto» avrà come interpreti Loredana Alfieri, Silvana De Santis, Dino Desiata, Paola Pavese, Ireneo Petruzzi, Walter Stregar e Roberto Vezzosi. Le scene ed i costumi saranno di Lorenzo Ghiglia, le musiche di Nicola Piovani. *(d. co.)*

Un salotto nel pullman

LIVORNO FERRARIS — Il pullman dell'Atm, diventato sede delle attività ricreative dei pensionati, sta per diventare un salotto. E' stato parcheggiato davanti al condominio «Astoria» e ospita il gruppo di ex lavoratori che si sono autotassati per poterlo avere.

In questi giorni i concittadini vanno a gara per abbellirlo. Emiliano Pasteris ha annunciato che provvederà a riverniciarlo, una sarta, Lina Antone, sta già preparando i tendaggi. Uno dei pensionati, infine, Mario Santhià di 78 anni, ha dedicato al pullman e agli amici livornesi una poesia: «La vitura dj pensiunà». *(n. o.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Emanuelle e Lolita
Chiaoi: riposo
Nuovo Italia: Un mercoledì da leoni
Principe: riposo
Verdi: riposo
Vittoria: riposo

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: riposo
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: il «Gruppo della Rocca» presenta «Il Concerto»
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

Temperatura ieri
Massima e minima

Vercelli	4	—1
Biella	10	3

Temperatura il 30 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (6, 4); Biella (14, 5). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,48 e tramonta alle 17,26. A Biella sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,25.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con locali riduzioni per banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17, [illegible] ore 21

FARMACIE A VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 31; Barzili, via Thaon de Revel 23.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 107.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Omologata la richiesta dei creditori dal Tribunale civile di Biella

Concordato alla Sensitiva

BIELLA — Il tribunale civile (presidente Maiorana, giudice Vito Vittone, relatore Angelino), ha omologato il concordato preventivo concesso dalla maggioranza dei creditori al Maglificio Sensitiva, dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 36 anni. E' stato pure omologato il concordato preventivo ottenuto da un'altra piccola società collegata, la Cema. Le due sentenze, provvisoriamente esecutive, sono state depositate ieri alla cancelleria civile.

E' stato nominato liquidatore il dottor Pier Fortunato Calvelli, commercialista. Il comitato dei creditori è formato dalla Banca Sella nella persona del vicedirettore Giorgio Gallione, dall'Unione industriale biellese (il direttore Antonio Sandri), e dalla succursale di Biella dell'Istituto San Paolo (il direttore Enrico Chiocca).

La vicenda, resa drammatica dalla perdita del posto di lavoro di circa 140 persone (i dipendenti erano 330), ha avuto inizio il 23 marzo dello scorso anno. I fratelli Penna avevano chiesto l'ammissione all'amministrazione controllata: ritenevano che la crisi dell'azienda, provocata dalla carenza di denaro liquido (il giro d'affari era cospicuo e gli impianti efficienti), potesse essere risolta entro un anno, termine stabilito dalla legge.

I creditori furono invece di diverso avviso e negarono, a maggioranza, il beneficio. Cesare e Maurizio Penna corsero immediatamente ai ripari, chiedendo di essere appunto ammessi alla procedura del concordato preventivo. La maggioranza dei creditori stavolta fu d'accordo, ma contro la decisione ricorsero tre grosse aziende — Domizia di Biella, Industria adriatica confezioni di Chieti e Banca Commerciale Italiana — i cui crediti complessivi nei confronti della Sensitiva avrebbero fatto pendere la bilancia dalla parte opposta. Una serie di rinvii oculatamente concessi dal tribunale ha consentito di evitare questo pericolo. *«In extremis»* i tre creditori, grazie a lunghe trattative, hanno rinunciato alla opposizione. Nella fase del dissesto che si è conclusa con l'omologazione è stato commissario giudiziale il ragionier Alberto Rizzo.

Nella motivazione della sentenza, che occupa parecchie pagine formato protocollo, l'estensore indica i motivi che hanno indotto il tribunale a omologare il concordato. Innanzitutto, con un fallimento le *«difficoltà di realizzo dei cespiti attivi potrebbero essere soltanto maggiori, ma non certo minori»*.

La situazione si è inoltre notevolmente modificata in meglio dalla data della relazione ai creditori. In particolare, una vendita al dettaglio di parte del *«monte merci»* ha consentito un realizzo *«assai superiore ai valori di stima»*. E' apparsa infine eccessiva la *«svalutazione del 90 per cento operata sull'ammontare dei crediti di dubbio realizzo»*.

Il Maglificio è una società di capitali: di conseguenza, il tribunale non è tenuto a dire se merita, o meno, l'omologazione. Tuttavia, il collegio giudicante fa notare che, *«in definitiva, gli amministratori della Sensitiva S.p.A. procurano l'apporto di consistenti ulteriori attività extrasociali per integrare quelle rappresentate dai beni aziendali»*.

Il riferimento riguarda le proprietà private che i fratelli Penna hanno messo a disposizione per consentire il pagamento integrale dei creditori.

Piero Minoli

Il nuovo Consiglio dipendenti Lancia

VERRONE — La totalità dei 1700 dipendenti dello stabilimento Lancia ha votato per l'elezione dei componenti del Consiglio di fabbrica. E' la prima volta che si registra una percentuale così elevata. Sono risultati eletti 28 su 34.

I rimanenti 6 non hanno ottenuto il 50 per cento più uno dei voti: verranno di conseguenza ripetute le votazioni. Sono stati riconfermati i più qualificati delegati appartenenti alla Cgil, Cisl e Uil. Le tendenze estremistiche non hanno espresso alcun delegato. (p. m.)

Al Quintino Sella

Studenti scioperano per mensa

BIELLA — *Gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» hanno chiesto la convocazione urgente del consiglio d'istituto, per esaminare nuovamente il problema della mensa scolastica. In una precedente riunione, infatti, è stato espresso parere contrario alla realizzazione del servizio. Per sostenere la richiesta, gli studenti hanno indetto uno sciopero: 788 ragazzi su 932 iscritti l'altro ieri non si sono presentati alle lezioni che sono riprese ieri.*

Il consiglio d'istituto aveva motivato la decisione negativa per difficoltà non indifferenti: mancano i locali dove sistemare il refettorio, l'assistenza sarebbe insufficiente e, inoltre, sorgerebbero problemi per le pulizie. I ragazzi, a loro volta, hanno dichiarato di essere in grado, qualora la scuola non potesse attrezzare la mensa, di autogestire il servizio. **d. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

Gori commenta la partita dei bianconeri con il Lecco

"La Biellese può competere con le squadre più quotate"

BIELLA — *Pur soffrendo, la Biellese è riuscita a battere sul proprio campo il Lecco, concludendo così nel migliore dei modi il girone di andata. Virando a 20 punti i bianconeri sono andati oltre le aspettative: un traguardo al quale ben pochi avevano fatto un pensierino.*

«Non mi pare — *dice Gori* — che la marcia della Biellese possa essere considerata una sorpresa. A mio avviso è l'esatta espressione di una squadra che ha dimostrato di saper giocare e di poter competere con le formazioni più quotate del nostro girone. Inoltre i miei giocatori hanno acquistato la mentalità vincente, consci dei propri mezzi e delle rispettive possibilità.

«Una conferma l'abbiamo avuta domenica scorsa con il Lecco. Pur giocando con una formazione che non merita l'attuale posto in classifica, siamo riusciti ugualmente a spuntarla, superando il notevole "handicap" dello svantaggio iniziale».

«Chiunque — *ha proseguito l'allenatore* — si sarebbe "seduto" a quel momento. Invece la squadra ha reagito con lucidità, riportandosi subito in carreggiata, finendo poi col vincere. Una vittoria che ci sta davvero stretta, tenuto conto delle occasioni sciupate e della bravura, mista a fortuna, del portiere lombardo. Unica nota stonata, l'ammonizione di Lamia-Caputo, per il quale ora la squalifica è cosa fatta».

«Su un terreno ridotto ad un pantano — *ha concluso Gori* — siamo ugualmente riusciti a mettere in mostra un gioco tecnicamente apprezzabile, con veloci triangolazioni, lanci in profondità, affondi pericolosi.

«Ciò dimostra che la Biellese è in buona salute, pronta ad affrontare, senza eccessive preoccupazioni, il *tour de force* che l'attende nel mese di febbraio, con tre trasferte (Modena, Alessandria e Novara) e una gara difficilissima in casa con il capolista Como». g. s.

Dopo Pont Donnaz

La Cossatese abbandona le ambizioni

COSSATO — Neppure con il modesto Pont Donnaz la Cossatese è riuscita a vincere, confermando il suo periodo di crisi che l'ha ormai esclusa dalla lotta per la promozione. Infatti gli azzurri sono ora distanziati di 3 punti dal Borgosesia e in più sono stati raggiunti al secondo posto dal Grignasco, che li supera per differenza reti.

«*Quando non si vince con una squadra di così basso livello tecnico* — dice Ezio Menotti, dirigente-tecnico della squadra — *è meglio riporre ogni ambizione. La Cossatese dei tempi migliori avrebbe fatto un sol boccone dei valdostani che, durante il primo tempo, non sono riusciti ad indirizzare un solo pallone verso la nostra porta. Noi, dal nostro canto, abbiamo premuto in continuazione, ma al momento di concludere le punte hanno confermato la solita mancanza di precisione. Icardi ha avuto a disposizione una palla-gol eccezionale, ma ha voluto far troppo, tentando di scartare il portiere, e così la buona occasione è sfumata».*

«*Nella ripresa* — ha proseguito Menotti — *è mancato poco che il Pont Donnaz facesse il gol-beffa, ma una prodezza di Malengo ha evitato a Rossa di realizzare. Poi entrambe le squadre si sono rassegnate al nulla di fatto e la gara praticamente non ha avuto più storia. Unica attenuante per noi il terreno davvero impossibile che ha impedito ad alcuni giocatori di esprimersi ai soliti livelli.* g. s.

Le reazioni della Flt dopo l'intervista telefonica sulla situazione nella provincia

Intervengono i sindacati telefonici sul «tutto bene» dichiarato dalla Sip

BIELLA — La Federazione dei lavoratori telefonici di Biella confuta le dichiarazioni della Sip contenute in una intervista apparsa il 17 gennaio scorso nella pagina di Vercelli. Avendo rilevato *«parzialità di dati e omissioni interessate»*, interviene *«affinché tutti abbiano elementi reali di giudizio»*.

«Ricordare» — afferma in un comunicato, firmato da Renato Rovere della Silte-Cisl e Felice Cerini della Fidat-Cgil — *che nel '79 in provincia avrà più di 100 mila abbonati al telefono non è tanto un dato di merito per la Sip, quanto la dimostrazione dell'entità della domanda sociale di questo servizio»*. Fa poi notare che comunicando il numero dei telefoni pubblici e delle cabine stradali bisognerebbe anche parlare della progressiva riduzione del numero delle telefoniste e del crescente disservizio, dovuto anche a inadeguatezze tecniche. Il tutto provoca *«giusti reclami e forti insoddisfazioni»*.

Il tasso di incremento e la media di 8 mila abbonati all'anno in provincia, ma la Sip ha bloccato le assunzioni e non attua nemmeno la normale sostituzione di chi lascia il servizio. I dipendenti della Sip, in Italia, nel 1977 sono diminuiti di 1000 unità.

«Si riconosce che il servizio telefonico — prosegue la F.L.T. — *è sempre più caro. Però, anche se la società è sotto accusa per gli aumenti delle tariffe degli anni passati e per falsi in bilancio, la Sip chiede un nuovo generalizzato, ulteriore aumento delle tariffe, senza l'ottenimento del quale non investe e non assume. Non solo: i 250 milioni che riteneva necessari solo pochi mesi fa, ora le paiono pochi e ne richiede 600-700»*.

I sindacati trattano poi delle domande inevase e dei tempi di esecuzione dei nuovi allacciamenti, analizzando innanzitutto le differenze, sul piano economico e sociale, tra Vercelli e Biella, che ha una richiesta di servizi e di allacciamenti superiore a quella del capoluogo della provincia. *«Su questo* — affermano — *la Sip tace. Quando è costretta, promette, minimizza, mistifica»*.

Nel distretto telefonico di Biella alla fine del '78 le domande inevase erano oltre 2 mila e 1500 nei settori di Cossato e Vallemosso. La causa principale è dovuta alla insufficienza delle centrali che sono da ampliare, oppure di nuova costruzione ma non ancora complete delle apparecchiature.

«E' vero — precisano i sindacati — *che nel '79 diverse entreranno in funzione, ma è pure vero che in diverse realtà i tempi d'attesa sono dell'ordine di anni. Altro che gli ottimistici 15 giorni indicati per i pochissimi centri già serviti in modo ottimale. Si chieda a Sagliano Micca, Candelo, Mongrando, Gaglianico, Lessona e ad altri comuni ancora, per avere la conferma di quanto affermiamo»*.

La F.L.T. *«denuncia»* questa situazione *«complessivamente inadeguata»* e rivendica *«la necessità improrogabile di incrementare gli organici, ripristinando almeno il "tournover", per i reparti che sono talmente carenti di servizio da non poter nemmeno predisporre i normali turni di servizio»*. Chiede inoltre ai sindacati territoriali e regionali di *«affrontare congiuntamente i problemi dello sviluppo del settore telefonico sulla base delle esigenze sociali del territorio»*. **p. m.**

Sciopero Olivetti quasi totale

BIELLA — L'adesione allo sciopero della Olivetti da parte degli addetti alla filiale di Biella è stata molto elevata. Una assemblea permanente, durante la quale sono stati dibattuti i problemi del settore metalmeccanico in genere e della Olivetti in particolare, si è protratta dalle 9 alle 17 nella sede della filiale, in via Gramsci 15. (p. m.)

Cinque giovani arrestati per droga

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato cinque giovani e sequestrato 47 dosi di eroina, contenuta in bustine preparate in modo rudimentale.

Gli arrestati sono Ciro D'Amico, 21 anni, e il fratello minorenne, di 17 anni, abitanti a Occhieppo Superiore; Roberto Spigolon, 22, di Cossato; Roberto Crozzoletto, 32, di Sandigliano, e Paolo Facelli, 19, di Occhieppo Inferiore. Al minorenne è stata concessa la libertà provvisoria.

Le indagini, svolte in un ambiente in cui prevale, logicamente, l'omertà, hanno portato dapprima all'arresto dei due fratelli, trovati in una camera d'albergo.

Il gestore era all'oscuro di tutto. (g. m.)

Locarno-Savagnasco

I campioni di ciclocross

LOCARNO — Il torinese Walter Albiero è il nuovo campione d'Italia di ciclocross Enal Udace, categoria veterani e gentlemen. Il portacolori del G.S. Coppa Bar di Torino ha conquistato l'ambito titolo sul massacrante circuito di Locarno, una frazione di Varallo, superando un nutrito lotto di cinquanta partenti giunti da ogni regione del nord e centro Italia.

Ordine d'arrivo: 1. Albiero Walter (G.S. Coppa Bar Torino) che copre i km. 15,30 del percorso in 1h 11'11"; 2. Peroglio Bruno (G.S. Univervernici Cicli Ftb Borgosesia) a 48"; 3. Segrado Osvaldo (G.S. Ceramiche Dell'Oste) a 1'; 4. Dario Mario (G.S. Daltere Cornigliano Veneto) a 2'38"; 5. Picozzi Gianni (G.S. San Marco Borgomanero) a 2'40". (r. e.)

BIELLA — Luciano Brignolo si è laureato campione italiano di ciclocross per amatori dell'Endas-Unlac, conquistando dopo diversi tentativi il tricolore sul circuito di Savagnasco Biellese.

La gara è risultata entusiasmante ed è stata seguita da un gran numero di spettatori (oltre tremila) che hanno fatto un tifo indiavolato per il corridore di casa Luciano Biola.

Tra i veterani la maglia tricolore è stata conquistata da Rolando Togni, terzo assoluto, alle spalle dei due protagonisti.

Questo l'ordine di arrivo relativo alle prime posizioni: 1. Luciano Brignolo (S. C. Gervasio); 2. Luciano Biola (id.); 3. Rolando Togni (id.), primo dei veterani; 4. Claudio Pavanati (Pedale Medese); 5. Giuseppe De Cristoforo (S.C. Gervasio); 6. Felice Arione (G.R. Bianchi); 7. Daniele Cresto (G.S. Bernina); 8. Adriano Pella (G.S. Ipeva); 9. Vittorio Adorno (G.S. Givonetti). (g. s.)

BORGOSESIA — Lo Sci Club Quarona organizza un corso di sci della durata di sei lezioni che si terrà sui campi dello skilift Rosalo di Pudo.

BORGOSESIA — E' fissata per domenica 4 marzo la ripresa del campionato di terza categoria.

Ha il titolo di campione d'inverno

Borgo reginetta

BORGOSESIA — *La compagine granata si è confermata la «regina» della Promozione superando per 3-2 l'arduo ostacolo del Villadossola e conquistando l'ambito titolo di campione d'inverno. Il Borgosesia ha giocato un calcio spettacolare su un terreno ridotto ad un pantano: passaggi di prima, veloci scambi in verticale, inserimenti a sorpresa dei difensori sulle fasce laterali ed un continuo «tourbillon» delle punte hanno procurato paurosi vuoti nella retroguardia ospite che in molte occasioni si è salvata a stento dalle incursioni dei valsesiani.*

Il calcio però è un gioco pieno di sorprese: a passare in vantaggio sono stati proprio gli ossolani alla prima timida incursione in avanti in virtù di una sfortunata deviazione di Sala ed i granata hanno raggiunto il pareggio solo al 46' grazie ad un rigore trasformato dallo specialista Crepaldi. r. e.

I comitati hanno indicato i servizi più urgenti

Il Comune incontra i quartieri per fare il bilancio del 1979

BIELLA — «E' necessario sottolineare che il bilancio va impostato sulle risultanze effettive di quello dello scorso anno, in modo che ci sia un riscontro obiettivo con gli incrementi di entrate e di spesa. Occorre soprattutto che sia concreto e indichi realmente ciò che l'amministrazione comunale può effettivamente spendere». Così ha esordito *Luigi Squillario, vicesindaco e assessore dell'urbanistica, durante l'incontro degli amministratori con i rappresentanti dei comitati dei quartieri cittadini per definire le linee del bilancio per l'esercizio finanziario del 1979. Il sindaco Franco Borri Brunetto impegnato altrove ha fatto un'apparizione alla fine.*

Le modalità tecniche e giuridiche per la formazione del bilancio sono state illustrate dall'assessore alle finanze Alberto Zanone, che ha ribadito come sia importante per il comune una programmazione reale. «E' impensabile — *ha detto* — un bilancio allo sbando. Esiste un certo margine di manovra per gli investimenti, ma rimane, di fatto, una certa rigidità». *Alberto Zanone ha successivamente descritto la normativa che regola la formazione dei bilanci comunali. Oltre ai decreti Stammati e Pandolfi, ha illustrato la recente legge finanziaria che stabilisce i principi per la formazione annuale e pluriennale del bilancio statale.*

A commento della relazione di Zanone è intervenuto ancora Luigi Squillario per sottolineare l'impegno primario dell'amministrazione comunale per la preparazione del documento. Ha inoltre spiegato ai rappresentanti dei quartieri come la crisi comunale e la conseguente situazione politica possano ripercuotersi negativamente sui lavori. Il bilancio deve essere comunque approvato entro il 28 febbraio prossimo.

Successivamente l'assessore al decentramento, Anna Lidia Lanza, ha chiesto ai rappresentanti dei rioni di intervenire. I vari comitati hanno presentato richieste per servizi che non sono ancora stati realizzati, oppure hanno voluto delucidazioni sui servizi della città.

Dai vari interventi è emersa la necessità che si attui effettivamente una collaborazione tra l'amministrazione comunale e gli organi di rappresentanza cittadini. Qui molte sono state le richieste di spiegazioni per le diverse opere la cui realizzazione è rimasta ancora sulla carta, benché le assicurazioni in merito, da parte degli amministratori, fossero frequenti.

Un problema comune alla maggior parte dei comitati di quartiere è la mancanza di una sede. «Gli stessi cittadini — ha affermato Luciano Antoniotti del quartiere Centro — non sanno dove trovarci». **d. ca.**

Valdengo: rinviate le dimissioni

È ancora sindaco Roberto Previdi

VALDENGO — Roberto Previdi è ancora sindaco. Proprio in questa sua veste ha interrotto la seduta del consiglio comunale quando i presenti si accingevano a pronunciarsi in merito alle sue dimissioni. Per l'esattezza, nell'ordine del giorno era scritto *«proposta di dimissioni»*.

La vicenda, ancora un po' confusa, è stata resa di dominio pubblico dalla sezione di Valdengo del partito comunista, che nei giorni scorsi ha diffuso un comunicato. Nel documento si approva il comportamento di Previdi, che ha presentato le dimissioni perché si possa fare piena luce su presunte irregolarità edilizie.

Roberto Previdi, [illegible] anni, è impresario edile e le irregolarità si riferirebbero principalmente a un muro di recinzione della sua proprietà.

Alle ultime elezioni amministrative prevalse, a Valdengo, una lista formata da comunisti e indipendenti, che ottenne 12 sei 15 seggi.

La maggioranza è formata da 7 iscritti al pci e da 5 indipendenti. E' però avvenuto, a quanto risulta, un fatto che mette in equilibrio le tendenze presenti nella maggioranza: Previdi qualche tempo fa avrebbe restituito la tessera del pci.

Questo equilibrio è stato confermato durante la seduta del Consiglio comunale. I 5 indipendenti, che considerano una «montatura» la questione sollevata dal pci, si sono schierati con il sindaco.

Prima di interrompere la seduta, Previdi ha comunicato che il Consiglio verrà nuovamente convocato per decidere in merito alla sua *«proposta di dimissioni»* quando egli potrà presentare una maggiore documentazione per dimostrare l'infondatezza delle accuse mossegli. **p. m.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Ho diritto al piacere
Impero: Tutto suo padre
Marconi: Viaggio in fondo al mare
Mazzini: Goldrake all'attacco
Odeon: Collo d'acciaio
Sociale: L'immoralità

COGGIOLA

Italia: La cocoolona

PRAY

Excelsior: Rapsodia per un killer

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini
Cossato: S. Raffaele, via Mazzini 69 a
Varallo: Arsalmaldi, corso Umberto I 12-14